Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 14 novembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9779 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800). Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 26.100) - Copie arretrate L. 400

ANDREOTTI ACCELERA I TEMPI PER DARE NUOVO OSSIGENO AL GOVERNO

Il monocolore al bivio: o il rimpasto o la crisi

Il Psi parte in avanscoperta: l'operazione favorirebbe i comunisti?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'operazione «rimpasto» lanciata da Andreotti rischia di trasformarsi in una lama a doppio taglio: o riesce, ed allora per il governo non dovrebbero esserci più ostacoli impegnativi da superare fino alla prossima primavera, oppure diventa la classica buccia di banana grazie alla quale il partito della crisi potrà giocare le sue carte con grandi probabilità di successo. Andreotti vuole evitare che il cambio della guardia al ministero dell'industria si risolva in un «affare personale» con l'on. Donat Cattin, ma tenta di profittare dell'occasione per rinvigorire l'azione del governo.

Il presidente del Consiglio cerca di giocare d'anticipo: sa che, da come stanno andando le cose, al più tardi nel mese di gennaio sarà indispensabile una «verifica» della tenuta dell'accordo di maggioranza, ed allora intende arrivare a quella scadenza con una compagine ministeriale rinnovata. Non si tratterebbe, infatti, di sostituire solamente Donat Cattin e di nominare un nuovo ministro per la pubblica amministrazione, ma di procedere anche ad altre modifiche che potrebbero interessare il ministero di grazia e giustizia e quello del bilancio.

Il progetto del presidente del Consiglio ha l'appoggio della segreteria democristiana ed anche da parte dei comunisti non ci sarebbero delle pregiudiziali negative. Quali allora gli ostacoli ed i rischi per Andreotti? Il primo viene direttamente dalla posizione di Donat Cattin che ancora non ha presentato formalmente le dimissioni. Altre complicazioni giungono, poi, dai settori socialisti e socialdemocratici.

I primi non nascondono una certa diffidenza: vogliono capire se, sotto sotto l'operazione rimpasto, non si nasconda un ulteriore passo in avanti nei rapporti tra Andreotti ed il partito comunista, e valutano il tutto con grande prudenza. Ieri l'on. Cicchitto si è incontrato prima con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Evangelisti, e poi, in serata, direttamente con Andreotti per avere chiarimenti al riguardo.

L'esponente socialista ha voluto sapere di che ampiezza dovrebbe essere il rimpasto, quali ministeri coinvolge, quali gli scopi, le prospettive, come è nata la candidatura del professor Prodi, e cosa ne pensano i comunisti. Il giovane leader del Psi spiegherà oggi alla direzione del suo partito il contenuto del colloquio con Andreotti, e solo dopo un'attenta valutazione Craxi e compagni prenderanno una decisione in merito.

I socialdemocratici, invece, non hanno dubbi e sostengono apertamente che tra Andreotti ed il Pci c'è già in atto un accordo sottobanco. Una convinzione che richiede un immediato chiarimento per il corretto funzionamento dei rapporti tra i partiti della maggioranza. Diversa la posizione dei repubblicani. Anche il Pri si trova in posizione di «sospetto» ma nel caso specifico approva la scelta di Andreotti a favore del professor Romano Prodi, mentre è scettico sulla necessità di un ministero «ad hoc» per la riforma della pubblica amministrazione.

Nonostante tutto, però, Andreotti è ben deciso ad andare fino in fondo nella sua azione. Il presidente del Consiglio sa che, in caso contrario, il suo governo avrebbe le ore contate, ed anche per questo ha deciso di consultare, prima di affrontare le decisioni risolutive, i gruppi parlamentari del suo partito. Per poter chiedere il consenso delle altre forze politiche Andreotti vuole avere l'appoggio dei parlamentari d.c. anche per costringere ciascuna forza ad assumersi le proprie responsabilità. Per questo il presidente del Consiglio ha chiesto a Galloni ed a Bartolomei (rispettivamente capogruppo alla Camera ed al Senato) di convocare le assemblee dei parlamentari d.c. per la prossima settimana e di iscrivere all'ordine del giorno unicamente il problema del rimpasto di governo.

Oggi intanto inizia il confronto tra i partiti della maggio-

T. G.

Continua in 2.a pagina

Ci sarà la tregua sindacale?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Settimana decisiva per il pubblico impiego. Le categorie chiamate a dare una risposta alla segreteria unitaria sugli accordi raggiunti con il governo nei giorni scorsi. Ha aperto la serie dei «pronunciamenti» la scuola. I sindacati di categoria si sono incontrati ieri sera con la segreteria unitaria fino a tarda notte. La riunione è stata preceduta da un altro incontro, avvenuto in mattinata, dove sono emerse convergenze che fanno sperare in una risposta «affermativa» del settore alle intese di giovedì.

Le proposte del governo sulla scuola vertono su un ampliamento del ventaglio parametrale (da 100/200 a 100/300) in sintonia con quanto già avvenuto nelle aziende autonome e in un anticipo del prossimo contratto dal 1.o aprile 1979.

Domani toccherà agli statali, nel loro direttivo, sciogliere la riserva sugli accordi di giovedì. Sembra che non ci siano problemi. Cgil, Cisl e Uil chiuderanno positivamente la vertenza. Il segretario generale Damiano Vecchione svolgerà una relazione introduttiva in cui si esalteranno i risultati politici dell'accordo «poiché accoglie i principi di perequazione da tempo posti dalla categoria». C'è però un'ombra che grava sul direttivo. La federazione provinciale di categoria di Firenze ha indetto per oggi uno sciopero poiché giudica negativamente l'intesa della scorsa settimana. E' solo un fatto locale, oppure questa agitazione inciderà sulla riunione di domani, al punto da rendere labile l'intesa raggiunta?

Infine venerdì sarà di scena la Flo; la federazione lavoratori ospedalieri si pronuncerà sulle 20 mila lire adesso, più dieci nel nuovo contratto. La categoria non sembra, però, troppo soddisfatta. stando alle indicazioni della «base», tuttavia non si esclude un'intesa.

Ferrovieri — Lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri confederali, fissato per sabato prossimo alle 21 potrebbe essere revocato. Lo ha dichiarato il ministro dei trasporti Vittorino Colombo. In un'intervista ad un giornale di Milano egli ha dichiarato di essere moderatamente ottimista perché è pronto «un pacchetto di proposte» che saranno discusse con i sindacati domani in una riunione al ministero.

Colombo ha precisato che le proposte riguardano la riforma dell'azienda ferroviaria. «E' l'ultimo nodo da sciogliere dopo che abbiamo raggiunto l'accordo per il premio di produzione e per il rinnovo del contratto di lavoro». Ed ha aggiunto: «Al di là di quella che può essere la struttura giuridica da parte delle ferrovie, credo che i ferrovieri non possono non trovarsi d'accordo sugli obiettivi che il governo si prefigge con la riforma: il miglioramento dei servizi e la diminuzione di un deficit di oltre mille miliardi all'anno, attraverso l'aumento della produttività».

Il ministro ha inoltre accennato alla necessità di aumenti delle tariffe ferroviarie e per quanto riguarda gli scioperi in genere dei trasporti ha detto che «lo sciopero è un diritto, ma cessa di essere tale, quando si scontra con l'interesse generale». Domani si riunirà la Fisas, la federazione autonoma dei ferrovieri per fare il punto della situazione sulle trattative per il rinnovo dei contratti e per la riforma dell'azienda. Pietrangeli, il segretario generale, ha ricordato che «per la prima volta si è registrata tra i sindacati ferroviari una convergenza per ottenere la riforma dell'azienda e per opporsi all'inserimento della categoria nella legge quadro sul pubblico impiego».

Trasporto aereo — L'Anpav il sindacato autonomo degli assistenti di volo, ha deciso di sospendere gli scioperi programmati per questa settimana nel settore privato (Itavia e Alisarda). La decisione è motivata dal fatto che è stato deciso di aprire le trattative per il rinnovo del contratto tra lo stesso sindacato autonomo e i rappresentanti dell'Itavia e dell'Alisarda. Si conclude, invece, stamane alle 8 lo sciopero di 24 ore degli assistenti di volo dell'Alitalia e Ati, che ha provocato ieri parecchi disagi ai passeggeri. Hostess e steward con la loro protesta, hanno voluto sollecitare la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto interrotte sei mesi fa.

Ieri a tarda sera le segreterie dei sindacati scuola Cgil, Cisl e Uil hanno emesso un comunicato in cui, pur confermando un giudizio positivo sull'ipotesi di accordo con il governo sui problemi del pubblico impiego, confermano gli scioperi interregionali della scuola del 15, 16 e 17 novembre, rispettivamente delle regioni settentrionali, meridionali e centrali.

G. M.

SCOPERTO DALL'AGIP

Petrolio in Emilia

Dal nuovo giacimento un milione di tonn. di greggio all'anno?

ROMA — Un nuovo giacimento di petrolio, che i tecnici della società definiscono «sfruttabile economicamente», è stato scoperto dall'Agip (del Gruppo Eni) in un'area situata 25 chilometri a Nord di Modena. Il giacimento si trova a circa tremila metri di profondità, e la sua produzione — anche se al momento attuale non è possibile una definitiva valutazione delle riserve — dovrebbe raggiungere un milione di tonnellate all'anno.

Lo annuncia un comunicato dell'Eni, precisando che questa positiva prospettiva è risultata dalle prove eseguite al terzo pozzo, ancora in perforazione, ubicato a oltre sei chilometri dal pozzo numero uno. Ora, il programma di lavoro prevede, oltre all'esecuzione di altri pozzi per delimitare l'ampiezza del giacimento, la costruzione di un «centro raccolta olio», che consentirà l'esecuzione di prove di produzione prolungate e l'inizio della produzione in via sperimentale.

Milano: giornata nera per treni e tram

Milano — Un macchinista e un aiuto macchinista sono morti schiacciati tra le lamiere del locomotore che è andato a incastrarsi nell'ultimo vagone di un merci fermo a un semaforo a nove chilometri dalla stazione di Milano. L'incidente è stato forse provocato dalla nebbia che ieri mattina gravava sul capoluogo lombardo. Sempre a Milano la fitta cappa ha reso ciechi i conducenti di alcuni tram che si sono tamponati causando il ferimento di quaranta persone. Nella telefoto Ansa il locomotore incastrato nel merci. All'interno in quel momento c'erano ancora i corpi delle vittime. (Il servizio in II pagina).

AGGUATO DI UN COMMANDO DI TERRORISTI ROSSI NEL CENTRO DI MILANO

Otto revolverate alle gambe del capo-medico di San Vittore

Il direttore del centro clinico del carcere, prof. Marchetti, era andato in pensione soltanto pochi giorni fa - Sofferente di cuore, non ha potuto essere ancora operato

Milano — Il dottor Mario Marchetti mentre riceve i primi soccorsi sulla strada. Gli è a fianco la moglie. (Telefoto Ansa)

MILANO — I terroristi dell'ultrasinistra hanno preso di mira, ancora una volta, uno dei responsabili del centro clinico del carcere milanese di San Vittore: il 20 aprile scorso, il maresciallo Francesco De Cataldo, vicecomandante delle guardie carcerarie e assegnato al centro clinico del penitenziario, fu assassinato da un commando delle Brigate rosse; ieri mattina, a cadere in un agguato di ultrà (poi rivendicato telefonicamente dai «Reparti comunisti armati»), è stato il prof. Mario Marchetti, 65 anni, fino a pochi giorni fa direttore sanitario del centro clinico di San Vittore.

Benché appena pensionato per raggiunti limiti di età, il prof. Marchetti è stato ugualmente raggiunto dalla «vendetta» dei terroristi rossi, i quali gli hanno teso un'imboscata in via Cirillo, a pochi metri dalla sua abitazione milanese di corso Sempione. Mentre il medico si dirigeva verso un garage nel quale aveva lasciato la sua «Alfetta», è stato intercettato da tre terroristi, due dei quali — un uomo e, quasi sicuramente, una donna, con un basco in capo e una sciarpa che le copriva parzialmente il viso — gli hanno esploso alle gambe, complessivamente, otto colpi di pistola «Beretta calibro 7,65».

I due pistoleros non hanno fallito alcuno dei colpi: il medico ha infatti riportato tre ferite trapassanti alla gamba destra, e otto fori alla gamba sinistra, provocati da cinque pallottole, due delle quali sono state trattenute mentre le altre tre sono uscite. Trasportato all'ospedale Fatebenefratelli (del quale egli stesso è primario della seconda divisione chirurgica), il prof. Marchetti non ha potuto essere ancora operato, considerate le sue precarie condizioni generali, conseguenti a una crisi cardiaca subita nella primavera scorsa.

Subito dopo l'agguato, i terroristi sono stati visti allontanarsi a piedi, lentamente, verso corso Sempione. Un garagista, Giuseppe Localzo, accorso al rumore degli spari, è stato minacciato dal commando (formato da giovani sui 20-25 anni): «Stai attento a quello che fai!», gli hanno detto gli ultrà, prima di andarsene, in tutta tranquillità. Circa un'ora e mezzo dopo, alla redazione milanese dell'«Ansa» è arrivata la seguente telefonata: «Qui Reparti comunisti armati. Abbiamo sparato alle gambe a un dirigente del San Vittore. Ripeto — ha proseguito lo sconosciuto —, qui Reparti comunisti d'attacco, abbiamo sparato alle gambe a un dirigente del San Vittore. Abbiamo usato una Beretta 7,65 con colpi "Fiocchi"».

I proiettili «Fiocchi» per pistola automatica calibro 7,65 sono normalmente reperibili nelle armerie, poiché possono essere acquistati da chi ne ha l'autorizzazione;

La sigla dei «Reparti comunisti armati» ha destato perplessità tra gli investigatori, i quali sono orientati a ritenere che non si tratti di una nuova formazione terroristica, ma di elementi che gravitano nell'ambito delle Brigate rosse e di Prima linea; la nuova sigla sarebbe stata usata come «copertura», in un momento di riorganizzazione di questi gruppi a Milano, dopo che le operazioni dei mesi scorsi di polizia e carabinieri avevano portato alla scoperta di diverse basi terroristiche.

Da ricordare che il prof. Mario Marchetti, assieme agli altri sanitari del carcere di San Vittore, aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria nell'ambito di un'inchiesta aperta dalla magistratura per far piena luce sulle cause di morte di Mauro Larghi, un giovane di 21 anni politicamente inquadrato nell'area di «Autonomia operaia».

Il Larghi, arrestato nel dicembre scorso con altri due giovani, sotto l'accusa di aver fatto parte delle cosiddette «Ronde proletarie» — che avevano commesso alcune rapine ai danni di guardie notturne (aggredite e disarmate) — fu trovato morto, sulla sua branda, la mattina di Santo Stefano del '77. Si parlò di percosse subite al momento della cattura, si accennò all'ipotesi di mancata assistenza nel carcere e la madre, attraverso gli avvocati Fuga e Zezza, presentò un esposto per sollecitare un'indagine precisa.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Minna, per poter avviare l'istruttoria, emise una serie di comunicazioni giudiziarie, inviandole ai medici del carcere (tra cui appunto il direttore sanitario prof. Marchetti) e agli agenti di Pubblica sicurezza che agirono in occasione dell'arresto dei tre giovani estremisti. La perizia d'ufficio si concluse con una dichiarazione di «morte naturale in soggetto affetto da crisi epilettiformi». Nonostante questo responso, il magistrato prosegue negli accertamenti, per dissipare ogni residuo dubbio.

UN MANDATO DI CATTURA ANCHE PER PAOLO SEBREGONDI

L'«ultrà» ferito a Latina tradito da tre chiavi d'auto

Sono quelle della «Fiat 131» che quasi certamente è stata usata per la strage di Patrica e che anche Roberto Capone aveva con sé

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Oltre a Roberto Capone, anche Nicola Valentino, Maria Rosaria Biondi e Paolo Ceriani Sebregondi hanno partecipato alla strage di Patrica. Questa la convinzione degli inquirenti, che nei confronti dei tre giovani dell'ultrasinistra hanno emesso altrettanti ordini di cattura. Valentino e la Biondi sono braccati, mentre le condizioni di Paolo Sebregondi — isolato e piantonato in una stanza dell'ospedale civile di Latina dopo la sparatoria di sabato — vanno migliorando sorprendentemente. «E' un vero miracolo — dicono i medici — che si sia ripreso così in fretta: quando lo hanno portato qui era in fin di vita». Comunque, solo domani i medici potranno sciogliere la prognosi, permettendo forse al magistrato di interrogare il giovane.*

Nicola Valentino uno dei ricercati.

Si è saputo che sono state le chiavi con le quali si accingeva ad aprire la «Fiat 131» blu abbandonata alla stazione di Latina a «tradire» Paolo Sebregondi e a permettere di collegarlo con Roberto Capone, il terrorista ucciso dai suoi complici dopo la strage di Patrica. ***Si tratta****, per l'esattezza, di tre chiavi: una per la portiera e il portabagagli, una per l'avviamento e una per il lucchetto di una catena bloccasterzo. Le tre chiavi sono risultate corrispondere ad altrettante che Capone aveva con sé. Sembra ormai fuori dubbio che la «131» parcheggiata a Latina Scalo e sulla quale stava salendo il Sebregondi, prima di essere ferito dai carabinieri, sia la stessa auto usata per il tragico agguato di Patrica: su di essa, si è saputo, sono stati trovati dalla polizia scientifica fogliame e terriccio analoghi a quelli della zona boschiva dov'è avvenuto l'attentato.*

Secondo gli inquirenti, la «131» è stata abbandonata dai terroristi alla stazione di Latina subito dopo l'agguato di Patrica; i carabinieri l'hanno individuata poche ore dopo, ma non l'hanno rimossa per utilizzarla come «esca». Attorno a queste due notizie, trapelate ieri sera dagli ambienti degli investigatori, emerge una prima ricostruzione della cattura di Paolo Sebregondi: la mattina dell'8 novembre, dopo aver abbandonato la «125» di color beige con il corpo esanime di Roberto Capone, i tre terroristi responsabili della strage hanno proseguito la fuga con la «131» e hanno raggiunto la stazione di Latina dove, secondo i piani già predisposti, sono saliti sul treno che li ha ricondotti a Napoli.

Sconvolti, hanno però lasciato nell'auto parcheggiata a Latina Scalo una traccia molto importante, che non è stata rivelata dagli investigatori: a questo proposito tutte le ipotesi sono valide. I carabinieri — sempre secondo questa ricostruzione, resa possibile dagli elementi ormai noti — sono giunti alla stazione di Latina. dove hanno trovato l'auto dei terroristi mercoledì stesso, poche ore dopo aver identificato e perquisito il corpo di Roberto Capone, definito «un morto che parla».

In tasca al terrorista ucciso era stato trovato un biglietto ferroviario, sul cui tragitto gli inquirenti sono rimasti vaghi: Napoli-Cisterna, Napoli-Latina si era detto; ma, quasi certamente, il biglietto indicava il tragitto Latina-Napoli. Il terrorista, se fosse sopravvissuto, avrebbe dovuto utilizzarlo per tornare nella sua città «dribblando» i posti di blocco ed evitando di farsi riconoscere dal bigliettaio della stazione.

Trovata l'auto, i carabinieri hanno però scoperto anche la traccia lasciata dai terroristi. che probabilmente li ha condotti all'identificazione del commando o, addirittura, alla scoperta delle fila più importanti del terrorismo meridionale. Il ritrovamento non è stato però rivelato alla stampa e i terroristi, leggendo i giornali, hanno probabilmente pensato che l'auto non era stata individuata e che era perciò possibile mettere in salvo i pericolosi documenti.

Sabato pomeriggio, Paolo Sebregondi è giunto a Latina, ma ha trovato i carabinieri, che lo attendevano da tre giorni. Forse nelle ultime ore il generale Dalla Chiesa aveva persino avuto una conferma che qualcuno sarebbe giunto: alle 17, infatti, il contingente di uomini in attesa a Latina Scalo è stato triplicato, con l'ausilio di 12 uomini del nucleo antiterrorismo. Paolo Sebregondi è giunto puntuale, forse da Napoli con il treno delle 17.57, oppure — non si esclude — da Roma, con quello delle 18.15.

Ciò che è accaduto dopo è meno noto, ma intuibile è quello che sarebbe dovuto accadere secondo i piani dei terroristi: Sebregondi non doveva recuperare l'auto, ma solo i documenti forse nella borsa di pelle ne-

U. C.

Continua in 2.a pagina

ROGNONI ALLA CAMERA SUL TERRORISMO

Espulsi dall'Italia 27 mila indesiderati

I provvedimenti attuati negli anni '77 e '78

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Si pone di fronte alla nostra coscienza in tutta la sua drammatica urgenza il compito di individuare i sicari, scoprire i mandanti, debellare le centrali del terrorismo, sconfiggere l'organizzazione della violenza armata, tagliare le possibili ramificazioni internazionali, riportare nel nostro Paese sicurezza e serenità». Con queste espressioni il ministro dell'interno Virginio Rognoni ha concluso, ieri sera alla Camera, la sua risposta alle interrogazioni presentate dai gruppi politici sulla strage di Patrica nella quale sono stati colpiti a morte il procuratore della Repubblica di Frosinone Fedele Calvosa, il suo autista Luciano Rossi e l'agente di custodia Giuseppe Pagliei.

Il ministro Rognoni, dopo aver ampiamente rievocato il tragico episodio ed aver riferito sui più recenti risultati delle indagini che hanno portato all'arresto di Paolo Ceriani Sebregondi, ha detto che l'eccidio di Patrica ripropone la complessa problematica dell'ordine pubblico e della lotta contro l'eversione. «Esso dimostra, anzitutto — ha affermato Rognoni — la persistente temibile virulenza del terrorismo contro il quale la strada della prevenzione e della repressione risulta ancora lunga ed impervia. Dimostra poi — ha aggiunto — un certo spostamento delle imprese e della strategia terroristiche nelle zone centro-meridionali, con centri operativi in alcune città campane ed una tendenza alla «provincializzazione» delle iniziative (ma proprio nella giornata di ieri i terroristi sono tornati ad agire a Milano n.d.r.). Dobbiamo constatare, inoltre, un'allarmante recrudescenza operativa delle formazioni legate o direttamente appartenenti al gruppo di «Prima linea», in una posizione di «competizione attiva» con le Brigate rosse».

Rognoni ha quindi rilevato

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

Oggi il Senato discuterà sulla spia Br

ROMA — Dopo la denuncia della presenza di un infiltrato dei terroristi nel ministero di Grazia e Giustizia fatta ieri dal procuratore della Repubblica, De Matteo, l'argomento verrà dibattuto oggi in Senato. Infatti, le interrogazioni presentate in proposito dal senatore Mario Tedeschi, di Democrazia nazionale, sono state poste all'ordine del giorno della seduta odierna. Sarà questa la prima occasione in cui probabilmente il ministro Bonifacio farà conoscere ufficialmente il suo pensiero sulla spia operante al ministero di Grazia e Giustizia.

MENTRE ISRAELE ED EGITTO RICHIAMANO I CAPI-DELEGAZIONE

Washington propone un compromesso sul cruciale problema dei palestinesi

NEW YORK — Egitto e Israele hanno richiamato in patria, per consultazioni, i capi delle rispettive delegazioni ai negoziati di pace che dal 12 ottobre scorso si svolgono a Washington, senza molti frutti, sul futuro assetto del Medio Oriente. Il portavoce americano George Sherman ha precisato però che la decisione non comporta una sospensione delle trattative; esse proseguono a livello di funzionari, ed «entrambe le parti stanno esaminando le proposte americane».

Queste ultime sono state presentate dal segretario di Stato, Cyrus Vance, al primo ministro israeliano, Menachem Begin, di passaggio a New York nel corso del suo viaggio di rientro in Israele da una visita ufficiale in Canada. Fonti diplomatiche hanno dichiarato che la nuova formula americana concerne il difficile problema di conciliare il desiderio egiziano di veder inserito in un trattato di pace con Israele un preciso riferimento «contrattuale» alla futura soluzione della questione palestinese e l'assoluta avversione degli israeliani a formulazioni di questo genere.

Il governo di Washington avrebbe suggerito un superamento dell'ostacolo mediante uno scambio di lettere fra i due paesi, in margine al trattato; completamente accantonata è stata invece l'idea — favorita in un primo tempo, sia dall'Egitto sia dagli Stati Uniti — di fare dell'argomento palestinese l'oggetto di un preambolo al trattato stesso.

Ieri sera, al Cairo, il Presidente Sadat ha confermato di aver richiamato per consultazioni il ministro degli esteri «ad interim» e numero due della delegazione egiziana a Washington, Boutros Ghali; è stato precisato che Ghali tornerà domani in Egitto per «fare un rapporto sull'andamento dei negoziati». Un portavoce del governo ha smentito alcune notizie diffuse da agenzie di stampa, secondo cui Sadat avrebbe deciso di richiamare l'intera delegazione ai negoziati di Washington. Si è anche appreso che, al termine di una riunione tra Sadat, l'ambasciatore americano al Cairo, Herman Eilts, il vicepresidente Hosni Moubarak e il primo ministro Mustafà Khalil, Moubarak ha telefonato al capo della delegazione egiziana a Washington il generale Kamal Hassa Ali, per informarlo sulle ultime istruzioni di Sadat.

A sua volta, Begin — rientrando a Tel Aviv — ha confermato che il suo governo esaminerà anche l'ultima proposta di compromesso americana, pur senza impegnarsi a raccomandarne l'accoglimento; certamente, ha aggiunto il capo del governo israeliano, sussiste un legame fra il trattato di pace con l'Egitto e il futuro della Cisgiordania e della striscia di Gaza: si tratta di un legame di «continuità» poiché, dopo concluso il primo accordo, si può passare a considerare il secondo. Qualsiasi altro legame è «artificiale», ha affermato il capo del governo, e contrario agli accordi di Camp David.

Le richieste egiziane invece — le quali, assieme al compromesso proposto dagli americani, verranno riprese in esame dal governo israeliano — prevedono un vincolo giuridico, già respinto dal gabinetto di Gerusalemme domenica scorsa. Gli egiziani vorrebbero, secondo quanto ha rivelato la radio israeliana, la creazione degli enti di autogoverno in Cisgiordania entro cinque mesi e lo sgombero dell'esercito israeliano da quella regione in posizioni prestabilite entro nove mesi, parallelamente al ritiro dal Sinai. Il Cairo vorrebbe inoltre che, nell'accordo, venga stabilita una certa presenza governativa egiziana nella striscia di Gaza.

La radio di Gerusalemme ha rivelato, infine, che il governo prenderà oggi in considerazione una proposta israeliana di trasferire i negoziati con l'Egitto da Washington al Medio Oriente, a Beer Sheva in Israele, a El-Arish nel Sinai occupato o a Ismailia, in Egitto, affinché le due delegazioni si trovino «in più stretto contatto con i rispettivi governi». Lo spostamento della sede dei negoziati, tuttavia, potrebbe anche essere interpretato come espressione di un malcontento per l'atteggiamento assunto da Washington nel corso dei negoziati.

PESANTI ACCUSE ALLA CLASSE POLITICA

Un fronte unico antiterrorismo dei magistrati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I magistrati, di qualsiasi grado e colore politico, hanno deciso di far fronte unico per difendersi dall'aggressione del terrorismo e per risvegliare la classe politica, che appare del tutto insensibile dinanzi ai problemi che travagliano la giustizia e chi deve amministrarla. La nuova strategia ha preso forma con la costituzione di una giunta unitaria dell'Associazione nazionale magistrati, il sodalizio che raccoglie la maggioranza dei giudici italiani.

Messe da parte le lotte intestine, che per anni hanno diviso le quattro correnti su cui si articola l'associazione, i magistrati hanno raggiunto un'intesa pur nel rispetto dei diversi patrimoni ideali. Non solo: l'Unione magistrati italiani, nata quindici anni fa dalla secessione di un gruppo di magistrati degli alti gradi (le cosiddette «toghe d'ermellino»), ha deciso di rientrare nelle file dell'associazione nazionale, ponendo termine ai contrasti che per tre lustri hanno visto opposti i due sodalizi.

Insomma, di fronte ai colpi di pistola dei terroristi e al disinteresse della classe politica, i giudici italiani hanno ritrovato la loro unità, convinti che, se soccombe l'ordine giudiziario, anche le istituzioni democratiche sono destinate a cadere.

La barbara uccisione di Girolamo Tartaglione, l'orribile eccidio di Patrica hanno destato enorme sgomento tra i magistrati. Ora non si tratta più di reclamare rivendicazioni economiche o migliori strumenti per far funzionare la giustizia, ora è la stessa sopravvivenza dei magistrati che viene posta in discussione. Pertanto si chiede al governo la tutela dell'integrità fisica dei giudici, che si sono venuti a trovare in prima linea nello scontro tra lo Stato e il terrorismo rosso.

Questi gli argomenti che sono stati dibattuti durante la riunione del comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati. Le accuse rivolte al governo sono state aspre e rispecchiano lo stato di esasperazione in cui si trova la categoria. Accantonati i rancori, che per anni hanno lacerato la vita associativa, i magistrati hanno deciso di far fronte comune: è così stata costituita una giunta unitaria, cosa mai accaduta prima d'ora. Al governo del sodalizio sono dunque entrati a far parte i rappresentanti di tutte e quattro le correnti dell'associazione. Presidente è stato nominato Corrado Ruggiero, di Magistratura indipendente. Queste le altre cariche in seno alla giunta: vicepresidente Giuseppe Grechi (Terzo potere), segretario generale Vittorio Mele (Terzo potere), vicesegretario Umberto Marconi (Impegno costituzionale), direttore del giornale associativo Pietro Oriana (Impiego costituzionale), vicedirettore Elana Paciotto (Magistratura democratica). Seguono altri componenti, senza incarichi, di Magistratura indipendente: Giuseppe Delfini, Mino Cornetta e Giovanni Bonelli.

In un documento approvato all'unanimità dal comitato direttivo centrale, dopo aver rivolto un pensiero al collega Calvosa, agli altri magistrati e agli uomini delle forze dell'ordine vittime della violenza terroristica, i magistrati affermano «che l'assassinio di giudici costituisce un deliberato attacco all'istituzione giudiziaria in quanto cardine insostituibile dell'ordine e della legalità repubblicana». Segue una denuncia contro la classe politica, la cui insensibilità persiste ancor oggi nel rifiuto di attuare riforme da tempo richieste, essenziali per rendere efficiente la giustizia e la lotta alla criminalità eversiva.

I magistrati hanno dato un'ultima «chance» al governo prima di riprendere la lotta per ottenere il riconoscimento delle loro istanze. Per ora niente scioperi, né totali né «bianchi». Vogliono attendere il 15 novembre, giorno in cui le richieste della categoria verranno prese in esame dal Parlamento. Nel caso in cui i giudici non dovessero intravedere l'effettiva disponibilità degli altri poteri dello Stato, allora torneranno ad attuare la «linea dura», riprendendo le astensioni dal lavoro.

Sergio Geraldini

Indagini top secret sull'uccisione del sedicenne Giorgetti

MONZA — Sono proseguiti nella giornata di ieri gli interrogatori degli otto fermati in relazione al rapimento e all'uccisione del sedicenne Paolo Giorgetti. Perquisizioni sono state inoltre compiute l'altra notte e nella mattinata di ieri: altri due personaggi, dei quali si stanno vagliando le posizioni, sono stati prelevati e trasferiti nella caserma dei carabinieri di Monza. Anche questi fermi sono stati eseguiti — da quanto si è potuto apprendere — nella zona di Varese. Sarebbero dunque complessivamente almeno quattro le altre persone che i carabinieri intendono ascoltare in merito a questa vicenda e che sono ora ricercate.

Gli investigatori hanno ribadito che è per ora inopportuno, e che anzi potrebbe danneggiare le indagini, rendere noti i nomi dei fermati. Voci provenienti dall'ambiente del palazzo di giustizia indicano che la banda farebbe capo a un'«anonima sequestri» che noti capimafia latitanti avrebbero organizzato in Lombardia e che risalirebbe a Gerlando Alberti.

In particolare, le indagini ruoterebbero attorno a una villa situata nel territorio comune di Venegono Superiore (Varese), che sarebbe servita da base ai rapitori e nella quale sarebbe stata allestita la «prigione» che avrebbe dovuto ospitare Paolo Giorgetti.

Si tratta comunque d'indiscrezioni che non sono state ancora confermate né dai carabinieri, né dal magistrato che dirige l'inchiesta.

Intanto i fermati per il barbaro episodio sono diventati nove. Lo hanno affermato i carabinieri, che però non hanno voluto aggiungere altro, trincerandosi dietro il riserbo più assoluto.

DISASTROSO INCIDENTE A NOVE CHILOMETRI DALLA STAZIONE CENTRALE CAUSATO FORSE DALLA NEBBIA

Merci si incastra in un «passeggeri» Due morti e quindici feriti a Milano

L'espresso Lecce-Milano era in sosta a un semaforo
Le due vittime sono il macchinista e il vicemacchinista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Tra le stazioni di Rogoredo e di Lambrate, all'altezza di via Zama, che corre parallela alla ferrovia, un treno merci ha tamponato violentemente ieri mattina l'espresso Lecce-Milano, in arrivo a Milano, che era fermo ad un segnale. L'urto è stato violento. Sono morte due persone. Nell'incidente, accaduto verso le 11, sono rimaste ferite oltre quindici persone.

Le due vittime sono il macchinista Felice Mengon e l'aiuto macchinista Eligio Polzot, entrambi del deposito di Cremona.

Il direttissimo Milano-Lecce era partito mezz'ora prima dalla «Centrale» ed era fermo da circa un quarto d'ora fuori dalla stazione di Rogoredo, avendo trovato un semaforo rosso per lavori alla rete di alimentazione. Sulla stessa linea è arrivato il convoglio di carrozze passeggeri vuote con una motrice del peso di oltre cento tonnellate, guidato dai due ferrovieri del dipartimento di Cremona. I segnali che regolano il traffico in questo tratto sono di tipo automatico e cosiddetti «permissivi», cioè tali da non costringere alla sosta il treno che li incontra. In pratica il convoglio investitore poteva procedere con le due uniche avvertenze della ridotta velocità (non più di 30 chilometri orari) e con la guida a vista.

Che il convoglio di carrozze vuote viaggiasse a bassa velocità è stato confermato dai tecnici delle Ferrovie dello Stato accorsi sul luogo dell'incidente. «Se la velocità fosse stata elevata — è stato detto — varie carrozze del direttissimo sarebbero deragliate».

In attesa dell'inchiesta tecnica e di quella della magistratura per il momento l'ipotesi più concreta è che l'incidente sia stato provocato dalla scarsa visibilità a causa di un fitto banco di nebbia. Al momento dell'incidente infatti la zona era avvolta dalla nebbia ed il convoglio, costituito da una decina di carrozze, si è trovato all'improvviso a ridosso del direttissimo subito dopo una curva, molto ampia. L'impatto ha sollevato l'ultima carrozza, di seconda classe del direttissimo, e la cabina di guida della motrice si è incastrata sotto, trasformandosi in una bara per i due macchinisti.

I feriti, tra i passeggeri, si trovavano tutti negli ultimi scompartimenti della carrozza investita. Più avanti nelle carrozze centrali, il tamponamento è stato appena avvertito. Vi è stato un forte sussulto, ma la maggior parte dei viaggiatori ha ritenuto che il colpo fosse stato provocato dall'aggancio di una nuova motrice, soltanto l'arrivo, dopo una decina di minuti delle ambulanze, ha dato l'esatta dimensione di quanto era accaduto.

Per quanto riguarda il bilancio dei feriti si sa soltanto che essi sono quindici, dei quali tredici sono stati medicati al Policlinico: nove di loro sono stati dimessi, mentre quattro sono stati ricoverati con una prognosi che varia da sette a dieci giorni. Un altro ferito è stato ricoverato in una clinica per trauma cranico; non si esclude, comunque, che altri feriti siano stati medicati in altri ospedali del milanese.

Sulle cause dell'incidente, come noto, sono state avviate due inchieste: una giudiziaria da parte della procura della Repubblica e una amministrativa delle Ferrovie dello Stato.

I due macchinisti del convoglio investitore erano in servizio dalle 5 di ieri. Erano venuti da Cremona a Milano alla guida del convoglio composto di undici carrozze cariche di pendolari, e stavano rientrando al loro deposito di Cremona.

Entrambi i corpi delle due vittime dell'incidente sono stati estratti dalla motrice del convoglio investitore. Le due salme sono state trasportate all'obitorio di Milano, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Uno soltanto dei feriti è in condizioni più serie rispetto agli altri, ma comunque non preoccupanti: è stato ricoverato alla clinica «Quattro Marie» con una prognosi di 40 giorni.

F. G.

Tram ciechi nella nebbia Scontro con 40 feriti

MILANO — *Circa quaranta persone sono rimaste ferite ieri mattina in seguito a due tamponamenti tramviari avvenuti a Milano per la fittissima nebbia.*

Sul posto degli incidenti, avvenuti entrambi in via dei Missaglia, sulla linea tramviaria del «15», che porta a Gratosoglio, sono accorse autoambulanze che hanno trasportato i feriti all'ospedale. La maggior parte delle persone coinvolte, circa 35, sono state portate al Policlinico; altre quattro sono state condotte al pronto soccorso dell'ospedale «Gaetano Pini».

Nessuno dei feriti è in condizioni gravi. Al Policlinico ne sono stati ricoverati 15 con prognosi varianti dai cinque ai 25 giorni. Le altre persone, che hanno riportato solo leggere contusioni, sono state medicate e rilasciate. Nessuno è invece stato ricoverato al «Gaetano Pini»: il medico di turno al pronto soccorso ha medicato e rilasciato i quattro feriti, il più grave dei quali è stato dichiarato guaribile in 40 giorni per una frattura al ginocchio.

La meccanica dei tamponamenti, avvenuti poco dopo le otto è stata ricostruita dal reparto «rete di superficie» dell'Atm (Azienda trasporti municipali). Un «jumbo-tram» in sosta è stato tamponato verso le 8.10 da un mezzo pubblico dello stesso tipo. In quel momento, la visibilità era zero. Poco dopo altri tre «jumbo» si sono accodati senza provocare incidenti. Un sesto tram, giunto per ultimo, ha urtato violentemente contro la vettura di coda.

Un pauroso incidente è stato causato da un banco di nebbia sulla carreggiata Sud dell'Autostrada del Sole a otto chilometri dal casello di Reggio Emilia. Un uomo di 42 anni, Giuseppe Riccardi, di Parma, residente in Francia, è morto, mentre altre 20 persone sono rimaste ferite e un centinaio di auto sono rimaste fracassate in una catena di tamponamenti.

Non esce a Genova «Il Secolo XIX»

GENOVA — Il quotidiano genovese «Il Secolo XIX», oggi non è in edicola per uno sciopero proclamato ieri sera dai redattori al termine di una lunga assemblea.

Sui motivi dell'agitazione, né la proprietà né la rappresentanza sindacale dei giornalisti hanno emesso comunicati o fatto dichiarazioni. Lo sciopero, comunque, si riferisce a una vertenza interna.

L'«ultrà» ferito

Dalla prima pagina

ra (ormai vuota però), che ha avuto il tempo di afferrare e di abbandonare, poi, nel tentativo di fuga.

Sarebbe inspiegabile — viene fatto rilevare dagli investigatori — che il giovane fosse tornato a prendere un'auto ormai «bruciata» (perché la targa era stata rubata, e per di più lasciata in una zona «calda») senza un motivo gravissimo: quello, appunto, di far scomparire le prove della propria partecipazione, o di quella del fratello Stefano, all'imboscata di Patrica.

In effetti, il sospetto degli investigatori è che entrambi i fratelli Ceriani Sebregondi si trovassero a Latina il pomeriggio di sabato, e che la fuga di Paolo, appena visti i carabinieri, sia stata una mossa strategica per attirare su di sé le attenzioni dei militari, e permettere quindi al fratello Stefano — ricercato, come noto, per la strage di via Fani — di allontanarsi dalla zona.

Intanto, anche gli occhiali con montatura di acciaio e lenti da presbite, perduti da uno dei terroristi e ritrovati a un centinaio di metri dal luogo dell'agguato di Patrica, potrebbero divenire una prova fondamentale contro Paolo o Stefano Sebregondi, Valentino e la Biondi, se risulterà che uno di loro è presbite; infatti è già stato escluso che Roberto Capone avesse necessità di portare occhiali del tipo di quelli ritrovati.

A tarda ora si è saputo che un altro giovane sarebbe stato fermato dagli investigatori e condotto a Frosinone, per essere interrogato o messo a confronto con qualche testimone della strage di Patrica: si tratterebbe di un extraparlamentare di sinistra, appartenente allo stesso gruppo di Roberto Capone.

U. C.

Espulsi

che di fronte al ripetersi di attentati che colpiscono personalità della magistratura o comunque partecipanti alla amministrazione della giustizia, ultimo in ordine di tempo il ferimento avvenuto questa mattina a Milano dell'ex direttore sanitario del centro clinico del carcere di San Vittore, l'allarme è comprensibile, come legittima appare la richiesta di maggiore sicurezza per le persone che si presumono essere nel «mirino» dei terroristi.

E qui Rognoni ha rilevato che una estesa vigilanza presenta obiettive difficoltà. «Il problema — ha detto — è quello di stroncare la spirale del terrorismo, le sue radici, le sue capacità di offesa». Il ministro, ricordato che da alcune parti sono state proposte «misure eccezionali» non compatibili con il nostro ordinamento costituzionale, ha sottolineato che «i poteri previsti dalla Costituzione sono sufficienti a garantire ed assicurare le possibilità di difesa e di sicurezza democratica di fronte alla eversione».

Rognoni si è quindi richiamato a quanto aveva già dichiarato alla Camera nella sua relazione sul «caso Moro»: la collaborazione a livello internazionale nella lotta contro il terrorismo e l'azione costante di controllo delle forze di polizia, come risulta dal numero rilevante dei provvedimenti di espulsione, allontanamento o respingimento alla frontiera adottati a carico di elementi indesiderabili. Nel 1977, ha detto il ministro, questi provvedimenti sono stati undicimila, mentre nei primi nove mesi di quest'anno sono stati sedicimila.

Rognoni ha anche sottolineato che non è necessaria l'applicazione dell'articolo 217 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (l'articolo, cioè, che prevede la dichiarazione dello stato di guerra qualora sia necessario affidare all'autorità militare la tutela dell'ordine pubblico). «Non appare, obiettivamente — ha affermato il ministro — che, nonostante la proliferazione del terrorismo in una sorta di guerriglia diffusa certamente allarmante, si sia giunti a una degradazione tale dell'ordine pubblico da richiamare l'applicazione di tali norme».

Rognoni ha inoltre sottolineato che l'identificazione del gruppo terroristico napoletano «porta un duro colpo all'organizzazione eversiva e alla complessa trama della guerriglia». Il ministro ha precisato, riferendosi a talune notizie di stampa, che alla Digos di Roma era pervenuta il 26 ottobre scorso una segnalazione di telefonate anonime a due quotidiani romani che preannunciavano, per il giorno successivo, un attentato nella provincia di Latina contro un «servo dello stato». Queste telefonate — ha precisato Rognoni — di cui la questura di Roma aveva dato immediata comunicazione a quella di Latina, non facevano riferimento a magistrati, né alla provincia di Frosinone.

In sede di replica sono intervenuti gli on. Amici (Pci); Bozzi (Pli); Sponziello (Democrazia nazionale); Scovacricchi (Psdi); Pennacchini (Dc); Franchi (Msi). Nettamente insoddisfatto il liberale Bozzi secondo il quale «il dissenso, affievolitosi in Parlamento, esplode sulle piazze e trasmoda nel ribellismo armato. In questo quadro — ha aggiunto Bozzi — s'inserisce il terrorismo delle Br che non si può combattere soltanto con la polizia, ma richiede profonda bonifica politica e morale».

Critici sono stati anche il demonazionale Sponziello, il comunista Amici, il missino Franchi, il socialdemocratico Scovacricchi. Positivo il giudizio del democristiano Pennacchini sulle dichiarazioni del ministro. Pennacchini ha però sottolineato l'esigenza di un potenziamento dei servizi di sicurezza.

P. C.

Monocolore

ranza sui patti agrari. Questo confronto avverrà in due sedi: in una prevista riunione degli esperti e nella commissione agricoltura della Camera che comincerà l'esame del testo deliberato dal Senato. Il Psi, attraverso il proprio ufficio agrario, ha diramato ieri sera una nota nella quale esprime la fiducia che si possa raggiungere un valido compromesso. Se nella riunione della commissione agricoltura, continueranno a resistere manovre per destabilizzare il quadro politico, il Psi «insisterà nella richiesta di un vertice tra governo e vicesegretari dei partiti della maggioranza, per significare il suo netto dissenso al tentativo di creare artificiose, quanto pericolose tensioni nella maggioranza».

La nota del Psi prospetta «un giusto compromesso che, nel rispetto del testo già approvato dal Senato introduca un correttivo tecnico che risolva in positivo alcune perplessità emerse nella Dc». Commentando l'iniziativa socialista, il vicesegretario del Psdi, Di Giesi, ha sottolineato che questa è analoga alla proposta del partito socialdemocratico.

T. G.

Rai-Tv: 40 miliardi di evasioni del canone

ROMA — Sono moltissimi gli utenti della radio e della televisione che non pagano il canone di abbonamento: l'evasione è valutata in quasi 40 miliardi. La stima è stata fatta dalla commissione parlamentare di vigilanza per l'indirizzo generale della radiotelevisione nella sua relazione al Parlamento.

A questo punto, nella relazione vengono citate alcune cifre del bilancio Rai: nel 1977 si è chiuso con un attivo di 711 milioni; per il 1978 si prevede un deficit di 57 miliardi e per il 1980 un passivo di 125 miliardi. Tutto ciò di fronte a una previsione di investimenti di 350 miliardi dal 1977 al 1980.

Intanto la commissione pone anche un altro problema: quello della radiofonia, il cui ascolto è in diminuzione del 50 per cento nel periodo gennaio 1976 - luglio 1978, nonostante che nel frattempo si sia avuto un aumento delle ore di trasmissione del 20 per cento al netto delle repliche. La ragione è la spietata concorrenza delle radio private.

SCANDALO DEL VAJONT: PER ORA NESSUNA NOVITA'

Interrogato in carcere il notaio Diomede Fortuna

Uno dei difensori si è detto sicuro della sua non colpevolezza

PORDENONE — Il notaio Diomede Fortuna, 49 anni, arrestato giovedì scorso in relazione all'inchiesta sul cosiddetto scandalo del Vajont, è stato interrogato ieri nel carcere di Santa Bona, a Treviso, dal giudice istruttore di Pordenone, dott. Domenico Fontana. Si è trattato di un interrogatorio piuttosto prolungato: Fontana infatti è giunto a Treviso, in macchina, verso le 10, e ne è ripartito soltanto dopo le 17.

All'interrogatorio ha assistito l'avv. Marcello Diomede, di Pordenone, uno dei difensori di Fortuna, che è assistito anche dal prof. Giuseppe Sotgiu, uno dei maggiori penalisti italiani, già docente all'Università di Roma di diritto penale e di procedura penale. Sotgiu — che ricordiamo protagonista di vicende giudiziarie importanti, come le difese di Fenaroli, di Valpreda nella prima fase dell'istruttoria per piazza Fontana, di Bozano (il biondino della spider rossa) — avrebbe dovuto anch'egli essere presente ieri a Treviso, ma è stato bloccato nella capitale dallo sciopero degli assistenti di volo della Fulat.

Non siamo riusciti a incontrare il giudice Fontana di ritorno da Treviso: il magistrato, evidentemente, continua a mantenere ferma la linea del riserbo più stretto sulla sua inchiesta. Abbiamo invece scambiato due parole con l'avv. Diomede, il quale ci ha detto che l'interrogatorio si è svolto in un'atmosfera di estrema tranquillità. Il problema, per il giudice istruttore, è di verificare una serie di prove in ordine ai fatti contestati. Secondo Diomede, si tratta di un lavoro estremamente complesso e delicato, nel quale diritto penale, diritto civile, diritto amministrativo, contabilità, ragioneria si intrecciano e si compenetrano a vicenda.

L'avv. Diomede si è detto del tutto convinto dell'innocenza del proprio assistito, e ha polemizzato vivacemente con la linea decisamente «colpevolista» di una parte della stampa. «Nel Turkestan, forse — sono sue parole — seguono ancora il principio secondo cui chiunque venga imputato di qualcosa è sicuramente colpevole». Lo stesso Diomede, poi, ha contestato (del resto giustamente) le affermazioni fatte da un quotidiano romano, che nei giorni scorsi ha riferito che il notaio Fortuna è stato arrestato mentre dalla Svizzera rientrava a Pordenone.

«Sono almeno nove mesi che Fortuna si trova in Italia. Andò in Svizzera sullo scorcio del 1977 per curarsi di certe affezioni piuttosto serie. Non si capisce come qualcuno possa scrivere cose talmente campate in aria. Chiederò una rettifica».

In merito alle imputazioni che gravano sul notaio Fortuna, l'avv. Diomede non esita a dichiararne la totale infondatezza. Dice che il suo assistito è stato accusato da alcune persone (donne) che hanno affermato di non aver mai ceduto i propri diritti di alluvionate; di non aver mai firmato, insomma, alcun atto del genere, almeno davanti al notaio Fortuna.

«Questo è invece avvenuto — continua l'avvocato — e dopo ampie spiegazioni sulla natura dell'atto che stava per essere portato a termine».

Francesco Durante

PRESSO IL CONFINE

Vertice mondiale del terrorismo in Jugoslavia?

ROMA — Secondo il settimanale «Panorama» un «vertice» del terrorismo internazionale con la partecipazione di «delegati» di nove organizzazioni guerrigliere di tutto il mondo si è svolto ai primi di ottobre in una località della Jugoslavia ai confini con l'Italia.

Al centro del dibattito sarebbe stato il «caso Moro», nei suoi aspetti organizzativo-militari e politici. La maggior parte dei «delegati» avrebbero giudicato l'uccisione del presidente della Dc «una fuga in avanti rispetto alle reali capacità delle Brigate rosse di controllo politico dell'operazione».

Un'analisi «fortemente autocritica» dell'uccisione di Moro sarebbe stata fatta anche dal «delegato» delle Br, un giovane al quale viene attribuito il «nome di battaglia» di «Stefano»: solo in apparenza — avrebbe detto — per noi è facile colpire chi, come, quando, e dove vogliamo; l'uccisione di Moro è stata «sfruttata assai bene» da Dc e Pci; il «regime» non ne è uscito indebolito.

Nel vertice sarebbero state prese in esame le esperienze guerrigliere in Europa, America latina, Medio Oriente e Giappone. Sarebbe stato anche deciso di attuare, per il prossimo futuro, una guerriglia «a oltranza» da coordinare in più stati contemporaneamente.

Il tempo che farà

Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità irregolare con possibilità di precipitazioni anche temporalesche. Sulle altre regioni quasi sereno salvo parziali annuvolamenti in mattinata sulla Sardegna. Nebbia in banchi estesi in Val Padana. Banchi di nebbia anche nelle valli delle altre regioni durante la notte e il primo mattino.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli variabili.

Mari: poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5,6, 11,3; Bolzano -5, 13; Verona -5, 8; Venezia -1, 12; Milano -2, 12; Torino 1, 14; Genova 10, 19; Bologna 0, 12; Firenze -3, 16; Pisa 2, 19; Ancona -1, 12; Perugia 5, 13; Pescara 0, 15; L'Aquila 0, 11; Roma Urbe 0, 18; Roma Fiumicino 5, 18; Campobasso 6, 13; Bari 2, 13; Napoli 4, 18; Potenza 1, 11; Santa Maria di Leuca 10, 18; Reggio Calabria 11, 19; Messina 15, 18; Palermo 16, 18; Catania 9, 18; Alghero 10, 19; Cagliari 9, 20.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 6, 10; Atene 10, 19; Belgrado 0, 3; Berlino 3, 6; Bruxelles 6, 12; Buenos Aires 8, 19; Cairo 13, 22; Copenaghen 3, 8; Gerusalemme 6, 12; Ginevra 2, 4; Helsinki 1, 5; Hongkong 18, 25; Honolulu 21, 27; Johannesburg 14, 25; Lima 15, 20; Lisbona 9, 13; Londra 8, 14; Los Angeles 4, 14; Madrid 8, 13; Manila 22, 30; Miami 22, 27; Montreal -5, 5; Stoccolma 4, 7; Sydney 12, 19; Taipei 19, 25; Teheran 3, 11; Tel Aviv 12, 20; Tokio 9, 11; Toronto -1, 7; Vancouver -4, 7; Vienna -1, 1.

LUCIANA CASTELLINA MINIMIZZA LE PROFONDE DIVERGENZE

«Nessuna rottura tra Pdup ed esponenti del Manifesto»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Unire è difficile» scriveva Luigi Pintor qualche anno fa ai primi cenni di crisi nell'ultrasinistra. La definizione non potrebbe meglio adattarsi oggi all'indomani dell'ultimo congresso del Pdup che ha definitivamente sancito la rottura tra gli «eretici» del Pci. «Il vecchio gruppo del Manifesto — ha detto quasi a fissare l'epitaffio Rossana Rossanda — è morto a Viareggio. Mi auguro che il Pdup viva e svolga il suo ruolo». A nulla quindi sono valsi gli appelli all'unità lanciati dalla tribuna del congresso a cominciare da Luciana Castellina. D'altronde la crisi era già in atto da tempo e una ricucitura più che difficile oramai era impossibile. Il gruppo del Manifesto, infatti, non poteva accettare proprio per sua conformazione «strutturale» di essere inquadrato in un partito dall'unica immagine e dalle direttive centralizzate.

«Proprio per questi motivi — conferma un esponente del gruppo — i compagni del primo Manifesto ruppero con la linea del Pci». Il partito, se così si può chiamare, per il Manifesto deve lasciare ampio spazio all'autonomia del singolo ed essere più che altro un «punto di riferimento». Il Pdup di Lucio Magri e di Luciana Castellina, ha invece opinioni del tutto diverse che sono state riaffermate con forza durante il congresso. Ma in definitiva dove vuole andare il Pdup? Quali sono i suoi programmi a breve ed a lunga scadenza? Nel riaffermare che la linea del Pdup «non potrà mai essere subalterna a quella del Pci», Lucio Magri ha specificato che per l'immediato il compito della sinistra è sostanzialmente quello di rilanciare una propria offensiva prima che l'inflazione torni galoppante.

Verso quali obiettivi? «Arrivare ad una crisi di governo da sinistra, promuovere un intervento diretto nel dibattito sulla crisi e sulla sua soluzione del movimento dei lavoratori, porre seriamente la questione del programma comune delle sinistre».

Ed è soprattutto quest'ultimo punto il vero cavallo di battaglia del Pdup sul quale il partito si impegnerà nel nuovo centro della sinistra che Magri ha fondato insieme all'economista Claudio Napoleoni. Ma cosa significa in pratica «programma comune»? E' l'alternativa di sinistra del 51 per cento? «No, assolutamente — ci dice Luciana Castellina, numero due del partito — quando noi parliamo di programma comune e di alternativa non intendiamo affatto l'alternativa del 51 per cento. L'alternativa è un'ipotesi strategica per la trasformazione graduale della società per uscire dal sistema capitalistico».

A Luciana Castellina chiediamo cosa si propone il suo partito e soprattutto cosa significa «offensiva delle sinistre». «Rimanere in questa situazione — risponde — per le sinistre significa continuare a logorarsi. Dobbiamo fare in modo da uscire da questa impasse. Quello che è necessario è imporre alla Dc precisi punti programmatici in campo economico che vengono dal movimento. Solo così la sinistra potrà liberarsi della soffocante condizione di subalternità all'interno della maggioranza».

Luciana Castellina, inoltre, non è dell'opinione che al congresso si sia registrata la spaccatura con il Manifesto. «Non mi sembra. Anzi debbo dire che il maggior risultato di questo congresso sia stato proprio quello di aver definito una linea senza spaccature». Eppure — facciamo notare — Rossana Rossanda è stata piuttosto esplicita parlando apertamente di morte del vecchio gruppo del Manifesto...».

«Quella frase — dice l'esponente del Pdup — è stata male interpretata e la stessa Rossanda la correggerà con un fondo sul Manifesto di domani. Ripeto, divergenze rimangono ma non si può parlare di spaccatura».

Può darsi. Resta il fatto che il Manifesto non ha votato il documento della maggioranza e che oramai da mesi propugna tesi se non opposte certo notevolmente contrastanti con quelle del Pdup.

Carlo Renzi

Neil Armstrong perde un dito

LOUISVILLE — L'ex astronauta americano Neil Armstrong, il primo uomo ad aver messo piede sulla Luna, ha perso un dito della mano destra mentre saltava da un camioncino in corsa. Dopo l'incidente, avvenuto venerdì, i medici hanno sottoposto Armstrong ad un'operazione nel tentativo di riattaccare il dito staccato. Non è ancora possibile dire, affermano i sanitari, se Armstrong riuscirà a recuperare l'uso del dito.

■ SANZIONI — Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha minacciato l'imposizione di sanzioni al Sud Africa, se il governo di Pretoria non annullerà le elezioni convocate in quel territorio per i primi di dicembre in vista della sua indipendenza.

La stella «anomala» è forse un buco nero?

ASIAGO — «Stiamo verificando se la stella anomala da noi osservata nella costellazione dell'Aquila è un "buco nero", cioè i resti di un stella supernova esplosa, la cui massa e forza gravitazionale sono talmente forti che neppure la materia e la luce riescono a uscire». Lo ha dichiarato all'Ansa il prof. Augusto Mammano, che insegna complementi di astronomia all'Università di Padova e che sta studiando l'oggetto celeste battezzato «SS 443», di cui abbiamo già parlato nell'edizione di ieri. Finora nessuno ha dimostrato con certezza l'esistenza dei «buchi neri», che rimangono tuttavia un'ardita e affascinante speculazione teorica.

«Non abbiamo interpretazioni — ha precisato Augusto Mammano — ma la distanza (ottomila anni-luce all'incirca) e la direzione ci permettono di dire che l'oggetto osservato si trova forse all'interno dei resti di una supernova esplosa migliaia di anni fa. Ora si tratta di calcolare l'intensità di energia che l'oggetto emette su determinate frequenze e di confrontarla con l'energia delle stelle di neutroni e dei "buchi neri"». Un preavviso di poche righe di queste ricerche è stato inviato all'Unione astronomica internazionale a Cambridge, negli Stati Uniti, ha aggiunto il prof. Mammano. Una comunicazione più completa sarà pronta fra un mese.

Le osservazioni sull'oggetto «SS 433» sono condotte dal prof. Mammano, 51 anni, in collaborazione con il dott. Franco Ciatti e il dott. Alberto Vitone, negli osservatori astrofisici di Asiago e di Monte Ekar, dell'Università di Padova, diretti dal prof. Leonida Rosino.

Nella prolusione con la quale venerdì scorso ha inaugurato l'anno accademico dei Lincei, il prof. Rosino ha riconfermato il suo scetticismo sul modello che prevede i «buchi neri» e sulla loro esistenza in natura. «Il prof. Rosino fino a ieri aveva ragione. Oggi c'è però questo oggetto da osservare e da studiare», ha commentato Mammano. «Io sono uno sperimentale che collega i fatti in rapporto a teorie e non avanza interpretazioni».

DOPO QUATTRO MESI DALLA SUA APPLICAZIONE, I DIFETTI SONO CHIARI

Aborto, la legge non funziona

I medici ospedalieri criticano il meccanismo dell'obiezione - Ridiscussa in Parlamento?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *La legge sull'aborto non funziona. Non ne sono contente le donne, che devono affrontare penose attese e rinvii, lo sono ancora di meno i medici non obiettori, presi letteralmente d'assalto da questa nuova incombenza. La legge ha solo quattro mesi, ma i suoi difetti sono già tutti chiari.*

Per questo, dal congresso nazionale dell'Aogoi (Associazione dei medici ospedalieri, ostetrici e ginecologi), tenutosi nei giorni scorsi, è scaturita una richiesta di revisione della legge. «Considerati gli effetti dell'applicazione della legge 194 e constatato il fallimento della stessa, essendo risultato di fatto l'aborto legale uno strumento di controllo delle nascite — dice il comunicato ufficiale — i medici ospedalieri auspicano che la legge sia nuovamente oggetto di discussione in Parlamento, anche per la migliore disciplina dell'obiezione di coscienza».

Ne abbiamo parlato con il dott. Massimo Giovannini, medico non obiettore, che ha partecipato al congresso e che lavora come ginecologo all'ospedale S. Camillo di Roma.

— Dott. Giovannini, quattro mesi dopo, cosa ne pensa lei della legge?

«La legge è fatta bene, garantisce una certa speditezza, la donna non deve fare altro che andare ai consultori, e dopo un'attesa al massimo di 15-20 giorni può sottoporsi all'aborto. Quello che non funziona è spesso il meccanismo dell'obiezione, secondo il quale tutti i vari casi di aborto che prima erano considerati eugenetici e terapeutici, si scaricano ora anch'essi sulle spalle dei non obiettori. Prima c'era una divisione del lavoro, ora è stata annullata. C'è poi da dire che i non obiettori sono generalmente i giovani, e che per gli aborti terapeutici o eugenetici ci vuole una grande esperienza, si incontrano spesso dei casi molto delicati. Ci sono stati dei momenti in cui i medici giovani non sapevano che pesci pigliare».

— I medici, dunque, chiedono di sanare gli squilibri che l'obiezione di coscienza ha creato...

«Sì, la richiesta di revisione è proprio per casi di questo tipo. In occasione della ridiscussione della legge, in febbraio, bisogna rivedere il meccanismo dell'obiezione, magari dividendola in fasce. Ad esempio, per gli aborti sotto i tre mesi, per quelli terapeutici, per quelli eugenetici, in modo che l'obiezione massiccia e indiscriminata non crei gravi difficoltà operative».

— E per quanto riguarda le donne?

«Con le donne noi cerchiamo di puntare molto sul discorso della contraccezione. Quando una donna abortisce, le chiediamo cioè di ritornare un mese dopo per un controllo e per affrontare insieme il discorso della contraccezione. Nel mio ospedale, tuttavia, su 300 donne sono tornate finora solo due. D'altro canto, abbiamo avuto casi di due richieste di interruzione della gravidanza fatte dalla stessa donna nell'arco di quattro mesi. Io capisco che c'è un desiderio di fuga dalla struttura che rappresenta qualcosa di sgradevole per loro, ma di fatto le donne rifiutano quasi in blocco un serio discorso sulla contraccezione».

— Qual è la fascia media di età delle donne che ricorrono con più frequenza all'interruzione di gravidanza?

«La fascia più rappresentata è quella delle donne tra i 25 e i 30 anni. C'è una bassa percentuale di minorenni, e altrettanto bassa è quella delle giovani dai 18 ai 20 anni. E' per questo che noi insistiamo sull'appoggio che i mezzi stampa, la radio e la televisione dovrebbero dare per la conoscenza dei sistemi contraccettivi. La fascia d'età tra i 25 e i 30 anni è quella che generalmente più si accosta ai mass-media».

— Qual è la percentuale degli aborti in Italia?

«Il rapporto è di 1 a 2 rispetto ai parti. Ma era prevedibile. Non c'è stato un adeguato avviamento di consultori, e neppure una seria campagna anticoncezionale. In Jugoslavia c'è stata una legge nel 1964 che prevedeva la legalizzazione dell'aborto dopo dieci anni di campagna di contraccezione.

— La carenza di queste misure in Italia si evidenzia nei risultati...

«Doveva esserci tutto un discorso a monte, e invece noi medici ci siamo trovati davanti a una situazione che non è filtrata da niente. Per noi diventando una routine frustrante. E' senz'altro una situazione di crisi. Dopo l'avvio promettente, ora siamo davvero in un vicolo cieco».

M. Regina Perissinotto

Da «Il superstite»

di CARLO CASSOLA

E' da poco nelle librerie l'ultimo romanzo di Carlo Cassola «Il superstite» edito da Rizzoli. Tra pochi giorni l'autore sarà a Trieste e a Gorizia per incontrarsi con i lettori suoi e del «Piccolo», parlando sul tema: la lotta per salvare il mondo dalla distruzione atomica. Nell' occasione iniziamo a pubblicare (a puntate) un capitolo del «Superstite», che ha già avuto ampi consensi di pubblico e di critica.

IL RESPIRO affannoso, ecco un'altra cosa che denotava la gravità della malattia. A un tratto Lucky capì quale ne sarebbe stato l'esito: il gattino si sarebbe progressivamente aggravato e alla fine sarebbe rimasto stecchito. Sarebbe... morto. Finalmente Lucky era pervenuto alla verità: tutti quelli che erano rimasti immobili o erano scomparsi se l'era portati via la morte.

«Non potrei morire io in vece sua?». No, questi scambi non erano possibili. Lucky era destinato a vivere come il gattino era destinato a morire.

Madre Natura non avrebbe potuto fare le cose peggio: giacché il gattino era un egoista, si sarebbe trovato benissimo anche da solo; mentre per il cane la compagnia era tutto. In un mondo in cui non ci fossero più animali, avrebbe sofferto e basta.

La natura è indifferente al dolore degli esseri condannati a morte e degli esseri condannati alla vita. Basta, non vogliamo bestemmiare. Le cose stanno così, e non ci si può far niente.

Lucky era disperato. Il gattino continuava a guardarlo, e che cosa gli voleva dire? Da principio egli aveva interpretato quello sguardo come un rimprovero per essersi fatto sorprendere che dormiva. Poteva darsi che in principio il gattino lo avesse guardato con quell'intenzione: adesso lo guardava per un altro motivo.

Se Lucky avesse potuto intenderlo, questo motivo, sarebbe stato felice come mai in tutta la sua vita.

Giacché il gattino ricambiava il suo amore. Svegliandosi e trovandolo accanto, aveva cominciato presto a guardarlo con riconoscenza. Avrebbe voluto dirgli: «Tu sei sempre qui, non mi hai abbandonato. Di solito i gatti muoiono soli, abbandonati anche dai loro simili. Me l'ha raccontato mia madre che mio padre, quando morì, non aveva nessuno intorno. Io la redarguii: "Almeno tu, avresti dovuto restargli vicina". E lei: "Avevo da pensare a voi gattini, che eravate appena nati, cosa volevi che mi potessi occupare del loro padre. Tanto per lui era finita. Lo capirai anche tu da grande che quando per una cosa non c'è più nulla da fare, è meglio lasciarla perdere". Fortunatamente tu non sei come mia madre. Mia madre ha lasciato morire mio padre e adesso lascerebbe morire me, appena vedesse che non c'è più niente da fare. Tu invece mi rimani a fianco. Sei buono. Sei meraviglioso. Sono felice di averti conosciuto. Sono vissuto poco ma ho visto cose di cui, scommetto, i vecchi gatti non hanno mai saputo niente. Essi non hanno mai saputo che esiste la bontà, che esiste l'amore. E che questa grande forza che c'è in natura, basta a sconfessare il loro inveterato egoismo.

«Sì, il modo di vivere egoistico di noi gatti, è sconfessato da voi cani, che invece sentite il bisogno di vivere per qualcun altro. Io credevo che l'egoismo fosse tutto, ma è più importante l'amore. Grazie, amico, di avermelo fatto capire. Io muoio che non ho ancora un mese, ma ho capito la vita come mai nessun gatto l'aveva capita. I nostri vecchi ci hanno trasmesso l' insegnamento di pensare solo a noi stessi. E' sbagliato: bisogna pensare agli altri. Come fai tu, anima mia».

Il gattino ormai lo considerava così, la sua anima, la sua coscienza: che non con le parole, ma coi fatti, gli aveva insegnato una virtù più alta di quella in cui aveva sempre creduto. E gli si rivolgeva coi più dolci appellativi. Che balsamo sarebbero stati per il cuore esulcerato di Lucky, se li avesse potuti sentire!

Lucky capiva solo che il suo amico stava male e che lui avrebbe voluto essergli d' aiuto ma non sapeva come fare. Si disperava per non capire cosa volesse con quello sguardo insistente, prolungato.

Voleva solo testimoniargli il proprio affetto. Adesso le parti s'erano invertite: era il gattino a non togliere un momento gli occhi di dosso a Lucky. Era il gattino a rivolgergli continui sguardi adoranti. Che volevano dire: «Non ti addolorare per me, Tu mi hai dato tanto, tutto. E' stato bello esserci incontrati, anche se siamo potuti stare poco insieme. E' bello pensare che saremmo stati felici se la morte si fosse mostrata benevola con noi. Lo vedi, io muoio contento. C'è un'ombra sola sulla mia felicità, il pensiero che ti lascio solo e che tu andrai incontro chissà a quali sofferenze. Ma via, rassegnamoci. Noi siamo solo degli esserini (anche tu, che sembri così grosso); occupiamo una piccolissima parte dello spazio che abbiamo intorno, non sappiamo quasi niente di quello che succede. Ci siamo trovati a vivere in tempi calamitosi. Pazienza, adattiamoci. Io me ne sto andando, tra poco per me sarà finita; te, chissà cosa ti aspetta. Non importa, ricordami. Non mi dimenticare. Quali che siano le circostanze della tua vita futura, ti conforti sapere che ti ho amato».

Ahimé, Lucky non poteva capire il muto linguaggio del gattino. Lo spiava ansioso, sperando di capire.

Il gattino sembrava beato. Non doveva rendersi conto della gravità delle sue condizioni: la febbre gli aveva dato alla testa e lo faceva delirare.

Lucky gli stava accanto e sentiva un innaturale calore sprigionarsi da quel corpicino. Anche questa era una manifestazione della malattia. Cercava di farsi tornare in mente se si fosse mai trovato in quelle condizioni. Alla fine ricordò che una volta gli era capitato qualcosa di simile. Non che avesse perduto l'uso delle gambe, ma stava bene sdraiato. Si sentiva un malessere per tutto il corpo: finché non gli fosse passato, non avrebbe potuto riassaporare le gioie della vita.

Per Lucky, dunque, era indispensabile il ritorno alla normalità: in condizioni eccezionali, si sentiva spaesato. Per il gattino era il contrario; la verità gli era sempre sfuggita finché era sano e viveva con gli altri gatti. C'era voluto il delirio della febbre per fargli capire come stavano le cose.

Il malessere febbrile gli permetteva di capire tutto: anche che Lucky non s'era reso conto del sua amore. Che interpretava le sue occhiate come dovute a qualche altro motivo.

In quel momento Lucky stava pensando che il gattino volesse accanto a sé la madre. E che lo supplicasse di andarla a ricercare.

Per Lucky era comprensibilissimo che, nel momento del trapasso, il gattino volesse avere intorno i suoi simili. Invece il gattino aveva rotto col proprio branco e l'ultima cosa che avrebbe desiderato era vedersi intorno uno di quegli altri gatti. Che gli avrebbero ricordato il tempo in cui anche lui viveva nell'errore, in cui credeva che l'egoismo fosse la sola bussola di salvezza: quando era vero il contrario.

No, il solo essere vivente che voleva avere accanto in quei gravissimi momenti era lui, Lucky: il suo amore, la sua felicità. Anche se era tonto e non capiva. Ma era così buono! Il fatto stesso che lo spiasse per capire, ansioso di rendergli un servigio, era una dimostrazione della sua bontà.

Anche quando lo vide andar via, il gattino non lo guardò con malanimo, ma con affetto: «Eccolo lì, quello stupidone, che s'è messo in testa che abbia bisogno chissà di chi e di che cosa; e che se ne va e mi lascia solo. Senza capire che la sola cosa che io desideri è la sua compagnia. Povero Lucky: si crede brutto, goffo, sgraziato, indegno del mio amore. Io invece l'amo proprio per la sua modestia. Perché non sa di essere bellissimo. Aspetterò con pazienza il suo ritorno. Vedrò quale nuova balordaggine gli è frullata per la testa. Ma quando si dà da fare per me, quanto è caro. Spero solo che non tardi tanto a tornare, perché mi sento andar via...».

Fuori Lucky trotterellava, annusando qua e là, com'era suo costume. Albeggiava e c' era un po' di nebbia. I pini ne spuntavano levando i loro tronchi diritti verso la breve cupola e le fette di cielo: un cielo ancora notturno, dove le ultime stelle stavano per tramontare, lasciando il posto al fulgido azzurro di un'altra meravigliosa mattinata. Ma Lucky non aveva il tempo di guardare a quelle bellezze. Era uscito per ricercare la madre del gattino: nel caso fosse questo il desiderio che intendeva comunicargli il suo amico guardandolo fisso.

Certo, non era facile trovare i gatti, in quell'immensa pineta. Chissà dove s'erano cacciati. Giacché Lucky, che non aveva notato i sintomi di disgregazione del branco, credeva vivessero sempre insieme. Per primo si diresse verso la casa dove quella volta aveva trovato il branco, che allora comprendeva anche il gattino. Superò con un balzo la staccionata ed entrò nel giardino. Trovò facilmente l'imbocco dello scantinato: una scala che nel primo tratto era a cielo scoperto, poi diventava buia e finiva contro una porta socchiusa. Lucky finì di aprirla, ma l' odorato lo aveva già avvertito che dentro non c'era nessuno.

Vagabondò per la pineta in cerca di un indizio. Alla fine si arrese all'evidenza: anche se fosse passato vicino ai gatti dormienti, non si sarebbe accorto che c'erano. Bisognava che esplorasse ogni cantuccio: e questo era materialmente impossibile.

Non gli restava che tornarsene dal suo protetto. Ora che aveva rinunciato alla ricerca, poteva mettersi anche a correre. Lucky attraversò di corsa la pineta e in un minuto fu a casa.

Rivedendolo il gattino espresse la sua contentezza col brillio degli occhi e col movimento della coda. La coda, gli riusciva muoverla, mentre gli arti, erano immobilizzati. Egli non si faceva illusioni: sapeva che la sua sorte era segnata. Ma era sereno. In poche settimane aveva fatto il cammino che nemmeno il gatto più longevo riesce a fare. Era approdato a un' amicizia disinteressata, a vivere per un altro essere. Era passato dall'egoismo, caratteristico della sua specie, all' altruismo, caratteristico semmai della specie canina.

Carlo Cassola
(1 - Continua)



Tokio — Con «Due parole» la cantante Gilda Giuliani si è classificata prima tra diciotto finaliste al IX Festival mondiale della canzone popolare.

VIAGGIO LUNGO ARNO IN UNA TERRA ANCORA PURA CHE HA PAESI DI SOGNO

Meraviglioso Casentino

Da Camaldoli a Bibbiena, dalla Verna fino a Campaldino, fra i ruderi di abbazie benedettine e di torri medievali, dove i grandi scomparsi ci accompagnano, l'oggi si confonde con l'ieri

AREZZO — *Il trenino dalle panche di legno lentamente corre. Siamo ai confini della Toscana nel Casentino e abbiamo lasciato la piana di Arezzo. Corriamo in un paesaggio armonioso tra l'onda delle colline dolci, fitte di arbusti e di alberi. I vigneti ricchissimi e gli oliveti scendono. Una luce straordinaria rende le cose luminose come se irradiassero. Degrada il Pratomagno e a destra l'Alpe di Catenaia. I campi arati, i quadrati gialli del frumento, quelli verdi del granoturco fanno una geometria di colori. Non si vede nessuno lavorare la terra. Ogni tanto un uomo che guida un trattore. Case rustiche con accanto i pagliai portano qualche arco. A un piano non hanno fiori ai davanzali. Lo noto perché ho lasciato l'Alto Adige.*

Passano le stazioncelle con i nomi dei paesi S. Mama, Rassina, Bibbiena. Gente sale e scende. Il biglietto è un pezzettino di carta. Osservo le facce di questi toscani quasi tutti del popolo. Gli altri viaggiano con le macchine. Sono di poche parole. I vecchi hanno visi incisi. Hanno qualche cosa di comune e di serio con gli occhi oblunghi e le bocche un po' dure. I bambini non ridono. Lungo l'Arno sinuoso pioppi leggeri. Il grande cielo ha ondate bianche di nuvole.

All'orizzonte le montagne dell'Alto Casentino. Mi sento in una terra ancora intatta. Ed ecco sul colle apparire con un' aria di nobiltà il Castello di Poppi. Domina fiero con la sua alta torre. Per vari secoli è stato il signore del Casentino. Scendo nel borgo di Ponte Pioppi, la cittadina è lassù sotto le mura del castello. Qui tra piccole case e piccoli negozi un'atmosfera calma di paese. Non c'è neanche un taxi.

Dei giovani chiacchierano accanto alle loro macchine, richiesti molto gentili mi portano lassù per una strada a curve sotto alberi frondosi altissimi. Dopo tanto verde attraversiamo una porta fra case dignitose, saliamo un'erta e siamo di fronte al castello dei conti Guidi.

Nel centro del piazzale s'alza un gigantesco cedro e in giro olmi, sotto aiuole fiorite e panchine. Odo una musica trasmessa da un juke-box, è un night all'aperto cinto da una siepe di arbusti con il disco per il ballo. Ci sono ragazzi e ragazze — è sabato — venuti con le macchine al ritrovo.

Il posto di assedi e di potenza s'è tramutato in un posto di divertimento, tutto al servizio del turismo. Di fronte il giardino dell'antica casa dei Gatteschi, dove c'è la pensione, nei resti della prima dimora dei Guidi.

La vasta visione del paesaggio dal muretto del piazzale mi fa mormorare di meraviglia.

La varietà dei verdi è bellissima. Si distingue il grigio degli oliveti. Ai poggi succedono le colline boscose. Nell'anfiteatro piccoli paesi stretti intorno a un campanile o a una torre, case solitarie, le svolte dell'Arno, i disegni delle strade bianche strette asfaltate, i cipressi, i pini marittimi sparsi ovunque. Spira una leggera brezza che porta gli odori. All' orizzonte il profumo misterioso della Verna con l'arco che incide il fianco. Sulle alture sono disseminati ruderi di abbazie benedettine e di torri medioevali. Era una terra di castelli feudali, li innalzavano i Guidi per i vari rami della famiglia molto stretti fra loro, potenti fra Arezzo e Firenze nemiche. Dall'altro lato da un piazzaletto dove c'è un busto bronzeo di Dante e vecchie coppie stanno sedute a godere il crepuscolo vedo le case che scendono dal pendio e un altro scenario di campagne e di paesi.

Mi attira l'azzurrastro dei monti. Lassù è Camaldoli, là San Romualdo fondò l'eremo degli anacoreti. Vivono ancora nelle ventidue celle allineate nella selva e là è la Verna dove il sogno di Francesco giunse al culmine.

Di notte perdura il suono delle arie dei dischi moderni, poi il silenzio. Sotto la luna il castello è una massa oscura densa di passato. Di fronte dentro un parco smozzicata la torre dei Diavoli del castello più antico. Racchiude i lamenti della contessa serrata là dentro e fatta morire perché faceva uccidere gli amanti. Guido Bevisangue, uno dei primi conti lecca dalla spada insanguinata il sangue degli uccisi. Tempo di passoini, di ferocie, di torture. Il «pratello» ora pieno di fiori risuonava di duelli e di armi. Passano le figure dei personaggi come quelle delle carte da giuoco. I tocchi dell'antico orologio riempiono la notte.

Nel mattino luminoso entro nell'atrio e nel cortile. Sui muri tante lapidi, tanti scudi e stemmi. Le pietre che testimoniano il passato con le sue vittorie e le sue sconfitte. Le scale salgono verso i ballatoi con uno slancio ardito. Da queste scale consumate scendevano i conti superbi con il loro seguito. Quello che fu podestà di Firenze portò via da quella città molte armi e cose preziose per questa sua dimora.

Da una finestra del grande salone istoriato vedo come su una scacchiera il piano della battaglia di Campaldino. Vi combattè il giovane Dante. I Ghibellini furono sconfitti e mutò la storia. Bargellini ci racconta come a questa finestra Gabriele d'Annunzio sostasse spesso in meditazione. Veniva a cavallo, andandosene dava una moneta d'oro al custode. Era il tempo favoloso dell'«Alcione». In una villa nella cinta di mura del castello Romea componeva «L'Otre», «La morte del cervo», «Il ditirambo di Icaro». Scriveva con felicità. Era per lui un'ora solare. In una stanza angusta come una cella della vicina Camaldoli in piedi davanti al leggio faceva stridere le penne d' oca.

«Nella tranquilla sera le carbonaie ardono sui monti» diceva in una lettera.

Partiva a cavallo con la luna verso il «crudo sasso» della Verna ardente di luce serafica nella notte delle Stimmate. L' ombra di Francesco lo attirava come un uomo sublimato, ne seguiva le orme e un'altra grande ombra lo toccava quella di Dante proscritto, ospite nel castello di Romea. Pare vi abbia scritto il canto di Francesca.

«Li ruscelletti che de' verdi colli / Dal Casentino discendon giuso in Arno / Facendo i lor canali e freddi e molli».

Ancora arde la suggestione del misticismo all'ombra delle selve insieme alle memorie dei grandi.

Sono davanti al Crocefisso del '200 dipinto sul legno. Grande domina l'altare come in altre chiese della Toscana. Sono nella badia romanica di San Fedele a Poppi. E' milridotta senza intonaco, affreschi mutilati eppure ti afferra. Sull'arco dell'abside le bande biancoverdine. Molti quadri. Non vedo nessuno. Giro per raccogliere l'essenza di questo paese. Nella piazzetta sbocca il corso tra palazzetti di un colore giallo caldo con le persiane verdi. Sotto i portici piccoli negozi e uffici. Vi passa qualche macchina. Le donne che vanno a fare la spesa si fermano a scambiare qualche parola. Nessuno ti guarda. C'è un ritmo calmo al rallentatore. Le finestre sul di dietro delle case danno sui pendii che precipitano e sulla grande visione del paesaggio.

Qui invece c'è un'aria ristretta di casa. Non posso immaginare il modo di sentire la vita di questa gente che ora guarda la televisione che la proietta al di fuori. Conclude il corso una piazzetta con una fontanina e la chiesetta ottagonale di Santa Maria del Morbo eretta dopo una peste. Nell' oscurità sotto la cupola è tutto un fiammeggiare di candele. Intorno sui muri manifesti per feste e raduni. Uno invita ad iscriversi alla società del tennis come in una città. Ho visto il campo rosso sul pendio. I giovani sono moderni, tendono verso Arezzo. Si rivela l' arte del ferro nei bei fanali, nelle inferriate battute a mano.

Il Casentino è una terra ancora pura, non guastata dalla deleteria modernità. Ha paesi di sogno dove i grandi scomparsi ci accompagnano. La grazia dell'arte, segno di una civiltà, l'adorna: le terracotte invetriate dei Della Robbia, i quadri del Ghirlandaio, del Bicci, del Vasari e di tanti altri. Ha saputo salvaguardare la sua bellezza. Vi perdura un'atmosfera che le cittadine conservano con Bibbiena nella cui parte alta si allineano i palazzi cinquecenteschi con i portici ombrosi. La purezza dei contorni concorda con quella dei monti. Mi avvince una suggestione in cui l'oggi si confonde con l'ieri. Svanisce il mondo. Temo che questo incanto nel domani svanisca. Due poeti l'hanno amato e vi hanno cercato rifugio. Vi trovarono la pace in cui respiravano le abbazie benedettine.

Lina Galli



Londra — Jeannette Keller, Miss Svizzera e concorrente al titolo di Miss Mondo che verrà assegnato giovedì, sulle rive del Tamigi durante la visita al Parlamento inglese. (Ap)

DUE ANACRONISTICHE GRADUATORIE DELLE PERSONALITA' NELLA STORIA

Maometto è il più influente, ma chi sarà «il più grande»?

Secondo l'originale prof. Hart Gesù Cristo sarebbe solo al terzo posto, preceduto da Newton e seguito da Buddha e da Confucio - Cristoforo Colombo (nono) è il primo degli italiani

NEW YORK — Quale è stata la persona più influente nella storia del mondo? Secondo il prof. Michael Hart è stato Maometto. E Gesù Cristo? Viene al terzo posto, sempre nell'opinione del prof. Hart, il quale sostiene che il secondo posto spetti a Isaac Newton.

Hart, che è un astronomo, un matematico, un avvocato, un fisico e uno storico, ha scritto un libro intitolato «I Cento: una graduatoria delle persone più influenti nella storia».

Egli ha tenuto a precisare che il libro è un elenco non delle cento più grandi persone della storia del mondo, ma delle cento che hanno più influenzato il mondo, cosa per cui non deve sorprendere se tra questi suoi cento siano inclusi uomini come Genghis Khan (al 22.o posto nella sua lista), Adolfo Hitler (35.o), Joseph Stalin (62.o), Francisco Pizarro (66.o), Hernando Cortes (67.o) e una donna come la regina Isabella I di Spagna (68.o) che lanciò l'Inquisizione.

Ciò premesso non stupirà ad esempio che tra i cento di Hart non ci sia posto per la Santa Madre Cabrini e la sola altra donna menzionata sia la regina Elisabetta I d'Inghilterra (95.o posto di graduatoria). Chi sono gli ultimi tre? Pablo Picasso, che ha dato il via all'arte non figurativa; Mahavira, fondatore della religione Jainista e Niels Bohr, che ha sviluppato la teoria atomica.

Hart ha detto che la sua graduatoria si riferisce soltanto a persone reali e d'avere escluso le persone anonime anche se a esse si attribuiscono eventi, scoperte o invenzioni che hanno rivoluzionato la vita del mondo, come ad esempio l'individuo che ha inventato la ruota.

Pietro il Grande al 91.o posto e Omero soltanto al 94.o? Hart spiega di avere messo il monarca russo prima del poeta greco perché il primo, secondo lui, ha esercitato nel suo Paese l'influenza più importante di quella esercitata nell'intero mondo da Omero con le sue «Iliade» e «Odissea».

E' per la stessa ragione che secondo Hart Maometto precede Gesù Cristo. Maometto, sostiene Hart, ha avuto una maggiore influenza personale nella formulazione della religione musulmana di quanto ne abbia avuta Gesù nella formulazione della religione cristiana. I cento più importanti della storia del mondo non lo sono tanto per talento, nobilità di carattere e fama, quanto per l'influenza da essi esercitata nel loro Paese o nel mondo intero. Un genio del male come Hitler merita dunque, secondo il criterio seguito da Hart, di precedere William Shakespeare, Thomas Edison, Platone, Guglielmo Marconi (41.o in graduatoria), Ludwig van Beethoven, Alexander Fleming (scopritore della penicillina), Michelangelo (49.o in graduatoria), Sant' Agostino, Giulio Cesare (65.o), Johann Sebastian Bach, Voltaire, John F. Kennedy (il cui gran merito, secondo Hart, è di avere iniziato il progetto spaziale Apollo), Carlomagno, Niccolò Machiavelli (88.o), Giustiniano e Zoroastro, che fondò la religione zoroastriana.

Gautama Buddha segue nella graduatoria immediatamente Gesù Cristo e Confucio viene quinto. Ts'ai Lunn, che visse nel 100 prima di Cristo, è al 7.o posto. Egli ha inventato la carta. Ottavo è Johann Gutemberg, inventore della stampa, un'invenzione, secondo Hart, che è stato un fattore cruciale nello sviluppo dei tempi moderni. Nono è Cristoforo Colombo, che, sebbene non sia stato il primo europeo a mettere piede nell'emisfero occidentale, è stato il primo a dare il via alle grandi esplorazioni nel mondo e «la storia sarebbe stata differente se la scoperta dell'America avese avuto luogo prima o dopo». Decimo è Albert Einstein, «il più grande scienziato del XX secolo e uno dei supremi intelletti di tutti i tempi». Hart spiega di avere collocato Einstein dopo Newton perché senza le teorie di Newton non ci sarebbe stata gran parte della moderna tecnologia.

Galileo è tredicesimo, preceduto da Louis Pasteur e seguito da Aristotile, Lenin e Mosè. Martin Lutero, che lanciò la riforma protestante e l'idea della salvezza attraverso la fede, è 23.o, seguito da Copernico, Costantino il Grande e George Washington. Sigmund Freud, che originò la psicanalisi, è 32.o, seguito da Napoleone Bonaparte, Papa Urbano II e Umar Ibn al-Khattab (586-644), che fu luogotenente di Maometto e suo successore. Enrico Fermi, che disegnò il primo reattore nucleare, è 76.o, seguito da Thomas Malthus, il primo teorico sulla popolazione e Voltaire.

Charles Darwin è 17.o, seguito da Shih Huang Ti (259-210 avanti Cristo), che unificò e riformò le leggi cinesi e da Mao Tse-tung, che portò il partito comunista al potere in Cina e alla trasformazione di quel Paese. Euclide, la cui teoria geometrica, tanto ci ha fatto disperare a scuola, è 22.o, seguito da Copernico, da Costantino il Grande e da James Watt, che inventò il motore a vapore.

La Franklin Mint sta invece pensando ai 50 uomini e donne più grandi della storia. Vuole coniare una serie di «ritratti delle persone più grandi». Saranno delle medaglie con l'effigie di queste cinquanta persone. La Franklin Mint ha incaricato l'ex segretario di stato Henry Kissinger di selezionare i cinquanta. Le medaglie avranno un diametro di 35 millimetri e il loro prezzo dipenderà dal compratore se le vorrà in oro o argento. Kissinger è dunque al lavoro. Sarà lui a proporre al disegnatore i cinquanta nomi. Chi saranno gli eletti? Al momento non è trapelato alcun nome. Si sa soltanto che il dott. Kissinger è stato considerato dalla Franklin Mint come la personalità più qualificata per fare la scelta.

Kissinger si occupa di tante cose da quando non è più segretario di stato. Viene intervistato alla televisione ogni volta che il Presidente Sadat d'Egitto e il premier Begin d'Israele dicono qualcosa a proposito dei negoziati di pace nel Medio Oriente; è una «stella» nei banchetti per raccogliere fondi a favore dei candidati repubblicani, sta scrivendo sebbene ancora giovane le sue memorie ed è un tifoso di calcio, di soccer, come qui si dice. Fu lui a convincere il governo brasiliano a favorire il trasferimento della «perla nera» Pelè al Cosmos di New York ed è lui che ha accettato recentemente la presidenza del consiglio direttivo della North American Soccer League, realizzando, come affermano certi esperti di calcio, il sogno più ambizioso della sua vita, quello sin da bambino, quand'era in Germania, di fare parte in un modo o nell'altro, del mondo del calcio.

Kissinger ha persino firmato un'opzione per l'acquisto di una società calcistica americana. Kissinger spera molto nel successo del calcio americano. Egli ha detto che «gli americani sono i migliori atleti del mondo e non vedo perché essi non debbano essere i più bravi anche nel gioco del calcio».

Nessun giocatore di calcio è incluso nella lista delle cento persone più influenti del prof. Hart, chissà se almeno uno di essi non sia incluso tra i cinquanta più grandi della Franklin Mint?

Mario Albertazzi

DESIGNATI I VINCITORI DEL PREMIO PROMOSSO DAL CIRCOLO «BRODOLINI»

Da Grado nuove voci di poesia

GRADO — In un mattino di questo bellissimo novembre si è riunita a Rio Verde la giuria del Premio Grado di poesia, una delle tante benemerite attività del Circolo «Brodolini» giunta ormai alla quinta edizione, e sempre seguita da un folto numero di appassionati. Il Premio, come noto, è costituito da due sezioni: per liriche in dialetto gradese e per liriche in lingua italiana, e sia a Grado che in tutta la regione desta sempre — specie tra gli autori — un grande interesse, stimolando autentiche ed emozionanti gare.

Abbiamo detto Rio Verde. Cos'è e perché? Innanzitutto è un luogo splendido e isolato della Bassa, tra Aquileia e Cervignano, ma introvabile per chi non lo sa. Campagna nostra, di casa, animali in libertà, un corso d'acqua, vigneti e il resto. Poi perché la giuria, che per le edizioni precedenti si riuniva in uno dei posti deputati di Grado, ha voluto stavolta isolarsi per sottrarsi alla sia pur legittima curiosità di chi — concorrente — aspettava il verdetto.

Così in una cornice rustica e silenziosa, con il tradizionale fogolar acceso per il simposio del dopo, sono state esaminate e discusse le composizioni di oltre quaranta autori. Un lavoro coscienzioso e accurato, di «lima» come si usa dire in questi casi, perché il livello delle opere, alto e patetico, imponeva difficili problemi di scelta e di coscienza che soltanto una discussione approfondita e tranquilla poteva risolvere. Ed ecco i risultati scaturiti alla fine e all'unanimità. Per la poesia in lingua italiana il primo premio è stato assegnato a Bianca Maria Selva-Antonutti di Monfalcone, il secondo ad Aurelio Ciacchi di Trieste, il terzo a Sergio Davanzo di Monfalcone. Per la poesia in dialetto gradese, primo è stato classificato Aurelio Ciacchi (evidentemente un triestino prestato a Grado), secondo Giovanni Marchesan-Stiato di Grado, terza Gianna Fumolo-Salmeri. Di Grado anche le due segnalazioni: Maria Marchesan-Lauto e Arturo Marin. (Nessuna segnalazione invece per le poesie in lingua italiana).

Nume tutelare del Premio e presidente più che onorario della giuria è stato ancora una volta il poeta Biagio Marin, che ha avallato con la sua affettuosa e ormai storica presenza le designazioni portate a termine dall'arch. Barbara Disette, presidente del circolo organizzatore, dal prof. Giovanni Richer, dal dott. Augusto C. Marocco e dai giornalisti Luciano Sanson e Libero Mazzi. Segretario puntuale ed efficiente il poeta Mario Pigo. La cerimonia della premiazione, semplice e simpatica come sempre, avrà luogo prossimamente, com'è consuetudine, nella sala delle conferenze della Biblioteca «Falco Marin».

Giu. Pi.

GIORNALE DI TRIESTE

SECONDO UN O.D.G. VOTATO DAI PARTITI DELL'ARCO COSTITUZIONALE

Il bilancio preventivo sarà presentato in tempo per evitare il commissario

Fabio Forti e Marino Colombis in Giunta per sostituire Letizia Fonda Savio e Giacomo Bologna

La Lista per Trieste ha ufficializzato, con l'«assemblea popolare» di domenica, la propria decisione di conservare la guida del Comune anche dopo la ripulsa dei propri programmi da parte della maggioranza consiliare, ripulsa avvenuta con il voto di una mozione presentata dai partiti dell'arco costituzionale. Ed anzi, nell'occasione, gli esponenti della Lista hanno dichiarato pubblicamente che per «cacciare» la Giunta Cecovini gli altri partiti dovranno bocciarne il bilancio, sicché l'alternativa sia rappresentata dall'avvento di una gestione commissariale.

Perciò ieri sera al Consiglio comunale — al momento di procedere alla surroga di due assessori dimissionari — gli stessi partiti dell'arco costituzionale hanno proposto un ordine del giorno che vincola la Giunta a presentare il progetto di bilancio 1979 entro dieci giorni dall'approvazione delle nuove norme governative sulle finanze locali; e ciò affinché sia possibile — nel caso di una bocciatura del bilancio presentato dalla Giunta Cecovini — la formazione di un nuovo bilancio da parte di una Giunta diversa, la quale sia espressione della maggioranza del Consiglio comunale.

Perché le dimissioni della Giunta Cecovini, conseguenti a una bocciatura del suo bilancio, non comportino automaticamente lo scioglimento dell'organo elettivo e l'avvento di una gestione commissariale, occorre appunto che la Giunta si impegni ad osservare i termini indicati dal documento. Quest'ultimo è stato infine affrontato dagli stessi partiti proponenti (33 voti), contro i 24 voti della Lista, dei radicali, del Mit e dei missini.

Il dibattito su quest'ordine del giorno si era aperto contemporaneamente a quello sull'elezione dei due nuovi assessori, Forti e Colombis, in sostituzione dei dimissionari Letizia Fonda Savio e Bologna, le cui surroghe quali consiglieri erano state precedentemente ratificate. (Resta ancora assessore, invece, l'ing. Pellis, che sembrava destinato a subentrare alla Regione al sindaco Cecovini, con l'opzione di questi per il Comune: Pellis deve concludere un delicato studio da lui avviato per il riassetto del servizio di nettezza urbana).

A presentare il documento — sottoscritto dal Psi, dal Pci, dal Psdi, dalla Dc, dal Pri e dall'Unione slovena — è stato il consigliere Pacor (Pri), il quale ha accusato la Giunta Cecovini di voler pervicacemente ignorare, con l'atto stesso del mini-rimpasto, che i suoi programmi sono stati respinti dalla maggioranza consiliare; a questo punto, niente bastoni tra le ruote, ostruzionismo, gesti furbeschi da parte dei partiti contrari alla Giunta minoritaria della Lista: invece una legittima pretesa che la Giunta si impegni a presentare il bilancio in termini tali da scongiurare regimi commissariali.

E' seguito l'intervento di Giacomelli (Msi), secondo il quale non può che destare meraviglia un tale ordine del giorno, in quanto presentata da quegli stessi partiti che dopo le prime dimissioni di Cecovini non hanno saputo dar vita a una Giunta diversa e hanno favorito la sua rielezione a sindaco, senza opporvisi efficacemente.

Vivo interesse ha poi destato l'intervento del dott. Fabio Padoa, consigliere indipendente del gruppo d.c., il quale ha preso la parola per la prima volta, per dire che «la Lista per Trieste esiste, essa ha vinto le elezioni, ed ha preso infine il potere perché invero sollecitata anche da altri partiti». «Ed ora — ha soggiunto — essa deve preoccuparsi solo di governare la città, senza porsi limiti di tempo». E rivolto alla Giunta Cecovini: «Chi vi dice — ha chiesto Padoa — che il vostro bilancio verrà bocciato? I partiti che decidessero per il "no" darebbero luogo al proprio interno a dei casi di coscienza che certamente vorranno evitare». E ancora: «Il sindaco deve fare il sindaco di tutta la città, egli deve soltanto preoccuparsi di presentare un bilancio che risulti accettabile per tutti. Non è corretto puntare fin d'ora al commissario, per pensare a nuove elezioni. Non potete deludere la città, alimentando un clima di faziosità; bisogna che lavoriamo insieme, nel rispetto delle regole della democrazia».

Dal capogruppo del Pci, Monfalcon, è stato rilevato il rischio di un grave deterioramento della situazione politica cittadina, quale deriverebbe da un arroccarsi isolato della Lista al vertice del Comune, ignorando l'esistenza di una maggioranza consiliare che si oppone ai programmi della Giunta minoritaria. E Lanza (Psdi) ha vivacemente criticato la Lista, accusandola di voler perseguire — col non riconoscere i propri limiti e con l'opporsi alla verifica di una più ampia maggioranza possibile — la crisi e quindi le elezioni anticipate, e ciò per inseguire il miraggio di una propria maggioranza assoluta.

Il socialista D'Amore ha espresso profondo rammarico per il ricatto opportunistico della Lista («o noi o il commissario»), ricatto che impedisce la verifica di una maggioranza politica alternativa come imporrebbero le regole del gioco democratico. Il radicale Ercolessi ha opposto che proprio alla Lista si deve invece, per la prima volta a Trieste dopo tanto, il pieno rispetto delle regole del gioco democratico: si è votato due volte per il sindaco, ed ora si rispetti il risultato; oppure — ha polemizzato — si dichiari ufficialmente che esiste un accordo per una maggioranza alternativa. Quanto a «ricatti», è semmai quello della Dc («o un sindaco democristiano o il commissario») ad aver favorito l'attuale soluzione minoritaria, che perciò è l'unica a portare la responsabilità del governo municipale.

Dal capogruppo della Lista, Giuricin, è stato rilevato che persistono tuttora, sentite le voci degli oratori che l'hanno preceduto, posizioni contraddittorie fra i gruppi che si oppongono alla Giunta minoritaria. Lo stesso Padoa — ha sottolineato — afferma in pratica: «Se andrete via, sarà solo per colpa vostra»; e quando dice che «Cecovini deve essere il sindaco di tutti», non è il sindaco che deve convincere. Si dica piuttosto, se non si vuole ingannare l'opinione pubblica, quale Giunta di maggioranza, se è stata concordata, dovrebbe sostituire l'attuale. Quanto alla richiesta contenuta nell'ordine del giorno (presentazione del bilancio entro 10 giorni dall'emanazione delle nuove norme finanziarie) ha opposto che «saremmo davvero dei "meloni" se ci vincolassimo a un impegno così poco serio».

Infine il consigliere Abate (Dc) ha protestato che questa è la prima volta nella storia politica triestina che una Giunta decide di rimanere in carica dopo la bocciatura dei suoi programmi; programmi che invece tale Giunta intende seguire pervicacemente secondo una gestione «trionfalistica» che antepone evidentemente gli interessi della Lista — ha detto — a quelli dell'intera città. Lo stesso «spauracchio» dell'alternativa commissariale è artificioso — secondo Abate — se è vero che le linee informative delle nuove norme fiscali sono già note e che il bilancio può venire predisposto fin d'ora, salvo i piccoli aggiustamenti dell'ultima ora al momento dell'ufficializzazione delle innovazioni ministeriali.

Al termine del dibattito sono state avviate le votazioni per l'elezione dei due nuovi assessori; se ne sono rese necessarie tre per ciascuno (Forti essendo candidato per un incarico effettivo e Colombis per uno di supplenza) in quanto la coalizione di Giunta non dispone della maggioranza assoluta; a maggioranza semplice, Forti è stato eletto con 21 voti e Colombis con 19. Infine è stato posto ai voti l'ordine del giorno: esso è stato approvato con 33 «sì» (Dc, Pci, Psi, Pri, Psdi, Us) contro 24 «no» (LpT, Pr, Mit). E il sindaco Cecovini ha dichiarato: «Confermo che il bilancio sarà presentato nei modi e nei termini previsti, ad avvenuta acquisizione delle nuove norme governative».

IL DIBATTITO SUL PROGRAMMA DELLA GIUNTA PROVINCIALE

«Netta distinzione della Dc nei confronti del quadripartito»

Proposta da Passagnoli l'unificazione Trieste-Gorizia - Giovedì il voto

Il gruppo consiliare della Dc alla Provincia intende mantenere una netta distinzione nei confronti della giunta quadripartita (Pci, Psi, Psdi, Unione slovena) presieduta dal socialista Ghersi. L'ha confermato ieri sera il consigliere Zanetti, il quale ha peraltro lasciato al capogruppo del suo partito, che interverrà giovedì per dichiarazione di voto, il compito di precisare quale sarà l'atteggiamento della Dc sul programma politico - amministrativo illustrato la scorsa settimana dal presidente. Pare comunque scontato che la Dc si orienterà per un voto di astensione, come ha fatto in questi ultimi due anni prima con la giunta Pci-Psi e poi con l'elezione di quella nuova attualmente in carica.

«Sui contenuti del programma — ha detto Zanetti — la Dc mai voterebbe contro perché non c'è in tale programma alcunché di nuovo che noi non avessimo già indicato negli anni passati». Secondo l'esponente democristiano, poco autocritica è stata però la premessa politica, nella relazione di Ghersi, sul momento di crisi che sta attraversando la città dopo il voto del 25 giugno. A ciò si aggiunga — ha rilevato Zanetti — la mancanza di un'elaborazione progettuale nuova, la presentazione di impegni sempre uguali senza paraltro poter contare su una maggioranza politica che permetta di soddisfarli, le gravi carenze per quanto riguarda l'integrazione dei servizi psichiatrici con gli altri servizi socio-sanitari, l'assenza di qualsiasi indicazione sul futuro dell'ente provinciale.

Intanto, un altro consigliere democristiano, Passagnoli, ha lanciato ieri sera l'idea che l'amministrazione, in attesa della progettata soppressione delle Province e dell'istituzione dei comprensori, chieda al governo nelle dovute forme l'unificazione delle province di Trieste e Gorizia, e ciò anche allo scopo di eliminare barriere tra lo scalo triestino e quello monfalconese e di estendere alla nostra provincia agevolazioni già in vigore in quella goriziana. Un terzo democristiano, Locchi, ha definito il programma della giunta «una diagnosi delle cose che si dovrebbero fare, ma con una capacità operativa molto scarsa». In particolare ha poi lamentato che Pci e Psi, dopo essere stati patrocinatori della costituzione del consorzio sanitario, ora tendano a trattenere alla Provincia competenze che invece dovrebbero essere delegate alla nuova struttura.

La serie degli interventi era stata aperta da Debelli (Msi-Dn), il quale ha tra l'altro stigmatizzato «l'inerzia politico - amministrativa della giunta, dovuta all'impossibilità, per le forze dell'arco costituzionale, di rinnovare dopo le elezioni del 25 giugno quell'accordo che aveva permesso precedentemente la presenza di giunte bilanciate al Comune e alla Provincia». «Il programma della nuova giunta — ha aggiunto Debelli — è peraltro velleitario, perché alla Provincia manca qualsiasi capacità contrattuale o di coordinamento per realizzare gli obiettivi enunciati».

Brezigar (Us) ha dal canto suo sottolineato che il programma esposto da Ghersi è il primo presupposto per un rilancio delle forze politiche costituzionali dopo le elezioni, e ha auspicato che Dc, Pri e Pli superando le «pur legittime difficoltà», possano almeno aderire a un programma comune dei partiti democratici. In merito ai problemi della minoranza slovena, Brezigar ha detto che essa attende «provvedimenti indilazionabili» a livello di legislazione interna, in assenza dei quali «si vedrebbe controvoglia costretta a sollecitare in sede internazionale le garanzie richieste». In materia di tutela, l'esponente sloveno ha definito «arbitrarie» le considerazioni espresse dal ministro degli esteri Forlani in un'intervista a un quotidiano di Lubiana.

Per Carbone (Psi), secondo il quale la Dc «rilegge oggi in chiave critica ciò che essa stessa proponeva negli anni scorsi», dopo il 25 giugno sarebbe di non poco conto il fatto che proprio a Trieste, primo caso nella regione, Pci, Psi, Psdi e Us abbiano dato vita ad una giunta in seno alla quale i comunisti hanno una rappresentanza minoritaria (4 su 9 assessorati, n.d.r.). «Ciò significa — ha aggiunto — che non è vero che facendo entrare il Pci in giunta, spariscono le forze laico-socialiste». «Noi — ha detto Carbone — ci sentiamo promotori di un processo politico di aggregazione di tutte le forze democraticamente progressiste», e ha altresì sottolineato la necessità di un'azione di recupero delle «più genuine aspirazioni popolari di partecipazione», richiesta quest'ultima avvertibile — secondo l'esponente socialista — in una parte almeno di quanti hanno votato Lista per Trieste.

Secondo Panizon (Pci), «o si raccoglie assieme la sfida che è stata portata alla democrazia o pagheremo tutti e prima di tutti la città», prospettiva questa che il Pci non intende favorire. «E' necessaria pertanto — ha aggiunto — una stretta politica fra le forze democratiche per una svolta nella gestione della città». Un segno positivo il Pci giudica — ha detto — la soluzione trovata alla Regione e il voto comune espresso dalle forze dell'arco costituzionale avverso la giunta Cecovini. Anche Panizon ha auspicato che Dc, Pri e Pli entrino a far parte della giunta, proprio a completamento di una solidarietà democratica più ampia, proprio nel momento in cui è evidente che «Trieste rappresenta l'anello debole della solida catena dell'assetto istituzionale nazionale».

Giovedì sera il presidente Ghersi replicherà agli interventi, dopodiché si passerà alle dichiarazioni di voto e alle votazioni sul programma della giunta.



FESTEGGIATO L'ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

Distretti, anni 108

Una corona d'alloro ai Caduti e la cerimonia rievocativa



Il colonnello comandante il distretto mentre pronuncia l'allocuzione. (Italfoto)

Trieste, come molte altre città d'Italia, ha festeggiato ieri il 108.o anniversario della fondazione dei distretti. Nati nel 1870 con regio decreto, ebbero all'inizio compiti vastissimi, coincidenti con il lavoro di faticosa unificazione amministrativa dell'Italia. Il distretto di Trieste fu fondato nel 1920, due soli anni dopo la Redenzione e, dopo la pausa della guerra, riprese i suoi vecchi compiti su una giurisdizione territoriale resa più piccola (solo 31 su 92 comuni) dalle perdite subite con il trattato di pace.

Le tappe di questo cammino di dedizione e di volontà a difesa delle istituzioni sono state celebrate in una breve cerimonia nella sede di via del Castello. Il col. Tonel, comandante del distretto, dopo aver deposto una corona di alloro ai Caduti sul colle di San Giusto, ha ripercorso brevemente la storia di questi indispensabili organismi di supporto dell'esercito, cui sono ora affidati compiti essenzialmente amministrativi e di leva. Erano presenti tutti gli ex comandanti del distretto triestino, gen. Ragusa, gen. Vuxani, col. Cicchese e col. Griffi (assente il gen. Oliva).

LA PAUROSA AVVENTURA DI UN GIOVANE TRIESTINO

Su un ghiacciaio del Mangart per 7 ore gravemente ferito

Era rotolato lungo il canalone per oltre trecento metri

Sette ore a otto gradi sottozero con un braccio e il bacino fratturati, su un ghiacciaio del Mangart. Questa la brutta avventura vissuta domenica da un appassionato della montagna, il triestino Tullio Zazzara, di 23 anni, abitante in via Ponzanino 7. Con lui ha atteso i soccorsi la sua fidanzata Gianna Fort, infermiera, abitante in via Solferino 31, che lo ha sorretto spiritualmente versandogli ogni tanto un bicchiere di the bollente che aveva nel thermos. La giovane è rimasta quindi vicino a lui per tutta la notte all'ospedale di Udine, dove era stato trasportato dai laghi di Fusine con un'autolettiga di Villaco.

L'operazione di soccorso è stata difficilissima e molto laboriosa. Infatti il ferito è stato calato a forza di braccia con le corde e poi portato a braccia fino all'autolettiga.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 10 del mattino sul versante Nord del Mangart, quando Tullio Zazzara assieme alla fidanzata e ad altri due amici stava dirigendosi verso la «ferrata italiana» del Mangart. Il gruppo aveva lasciato il bivacco Nogara e si era messo in cammino in fila indiana. I primi due erano Tiziana Tassan ed Ervino Harej: dietro a loro c'era Tullio Zazzara, seguito dalla fidanzata. Ad un certo momento la comitiva doveva attraversare un tratto innevato. I primi due sono passati mentre Tullio Zazzara è scivolato su una lastra di ghiaccio. Ha perso l'equilibrio ed è ruzzolato nel canalone, rotolando per almeno trecento metri. Poi ha compiuto anche un salto ma, per fortuna, si è arrestato a pochi metri da un pauroso burrone. Gianna Fort e Tiziana Tassan hanno subito cercato di raggiungerlo, mentre Ervino Harej è tornato indietro di corsa per chiedere aiuto.

Un elicottero del quinto reparto di Casarsa è stato fatto subito intervenire, ma vi era una notevole difficoltà di raggiungere subito il luogo dell'incidente. Con l'elicottero sono stati trasportati vicino al punto della disgrazia dieci uomini del soccorso alpino di Cave del Predil, di finanzieri e di addetti alla forestale del parco di Fusine. Purtroppo il verricello dell'elicottero non funzionava, per cui i soccorritori hanno dovuto trasportarlo a valle. Quando il gruppo è giunto ai laghi di Fusine era già buio.

All'ospedale di Udine il ferito è stato subito sottoposto ad un'accurata visita radiologica. Le condizioni del giovane hanno denotato in serata un lieve miglioramento; la prognosi è comunque sempre riservata.

RUBATO GIORNI FA

Recuperato autofurgone con tutto il carico

Un autofurgone carico di merce, rubato venerdì scorso in via d'Alviano, è stato rintracciato dalla polizia a San Giovanni, nei pressi del campo sportivo. A bordo c'era tutto il carico (per un valore di circa un milione). Il furgone, targato TS 91211, di colore blu, aveva le chiavi d'accensione infilate nel cruscotto e le portiere non erano chiuse a chiave. Gli agenti hanno trovato sul pianale otto fusti di olio per friggere; undici fusti da 25 chilogrammi l'uno di olio di semi, uno scatolone di formaggini, liquori e funghi secchi.

Il veicolo è stato ritirato dal figlio del proprietario, Bruno Cova, di 25 anni, per conto del padre Marcello, abitante in via dell'Istria 3. La denuncia del furto era stata presentata all'ufficio servizi della questura.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giocondo. — Il sole sorge alle 7.03 e tramonta alle 16.36; la luna si leva alle 16.48 e calerà domattina alle 6.16.

Ieri: temperatura massima gradi 11,3, minima 5,5; pressione millibar 1028,9 in leggera diminuzione; umidità 60 per cento; vento 7 km orari da Nord-Est; cielo 4 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 14,6 gradi.

Maree oggi: alta alle 8.32 con cm 54 e alle 21.37 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 2.29 con cm 27 e alle 15.15 con cm 60 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 9 con cm 52 e alle 22.13 con cm 32 sopra il livello medio; bassa alle 3.02 con cm 24 e alle 15.46 con cm 61 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

STATO CIVILE

NATI: Mesic Alija, Davia Matteo, Scazzi Carlotta, Cossi Giovanni, Visintin Chiara, Bitella Anna, Rudez Arianna, Hrovatin Sabina, Zadel Fabiola, De Marco Valentina.

MORTI: Stok Maria, di 87 anni; Stojkovic Renato, 4; Lembo Francescopaolo, 67; Gombas ved. Marzi Ernesta, 71; Vascon Francesco, 82; Vascotto Emilio, 78; Portolan ved. Bressan Vittoria, 68; Rossi Livio, 77; Naccari Carlo, 39; Zustovich Gioacchino, 81; Skrlj ved. Carli Francesca, 89; Furlan ved. Magnoni Eugenia, 58; Croci Mario, 71; Percich ved. Furlan Paola, 71.

SI VOLEVA FAR PASSARE... IL FORTE MAL DI TESTA

Preso il piromane sulla scia dei numerosi bottini bruciati

Sulla scia dei bottini bruciati una pattuglia della Volante (guardie Wolf, Lettiero e Di Nuzzo) ha raggiunto in piazza Garibaldi un giovane piromane — forse lo stesso al quale da tempo la polizia sta dando la caccia — che stava per incendiare un ennesimo cestino dei rifiuti. Il giovane, identificato per Fulvio Castioni, di 24 anni, abitante in via San Primo 22, ha detto di aver dato fuoco alle immondizie dei bottini perché gli faceva male la testa ed era euforico. E' stato accompagnato in Questura e poi al Coroneo con una denuncia in stato di arresto per incendi dolosi e danneggiamento.

La «notte brava» del giovane incendiario è iniziata in piazza della Borsa, dove — verso le 23 — è accorsa un'autopompa dei vigili del fuoco al comando del caposquadra Bole. Il giovane ha poi proseguito con i suoi fuochi lungo corso Italia, piazza Goldoni, largo Barriera per finire in piazza Garibaldi, dove la sua opera di piromane è stata però bloccata dall'arrivo della «Giulia» della Volante.

Abbattuta una lupa a Borgo Grotta

Trenta proiettili di mitra per atterrare una lupa fatta fuggire da un mini-serraglio privato a Borgo Grotta Gigante. La «caccia grossa» è avvenuta alle 4 di ieri mattina in una strada dello stesso abitato carsico.

Di notte uno sconosciuto ha aperto il recinto del mini-zoo dell'esercente Branko Hrovatin, 29 anni, abitante al n. 52 di Borgo Grotta gigante, e la lupa che stava dormendo in un angolo si è svegliata. Vista la via libera è uscita e si è aggirata a lungo nell'abitato, entrando in un giardino ed azzannando un cane da guardia di proprietà di Rodolfo Bresciani, abitante al n. 29 dello stesso abitato. I lamenti del cane morente hanno svegliato il proprietario dell'animale, che ha telefonato al «113».

Una «Giulia» con il brigadiere Cernaz, l'appuntato Della Valle e la guardia Volantini è accorsa sul posto iniziando la caccia alla fiera. La lupa, quando è stata rintracciata, era molto irrequieta e pericolosa. Gli agenti hanno tentato di farla andare in una strada a fondo cieco, ma alla fine non hanno potuto far altro se non scaricarle addosso il caricatore del mitra.

Aimc — Alle ore 17, presso l'Associazione italiana maestri cattolici (via Mazzini 26), presentazione de «El Campielo», raccolta di poesie dialettali di Victor Huga Rubelli, che parteciperà alla serata e leggerà alcune delle sue composizioni.

Panathlon Club — Alle 20.30 riunione conviviale con la partecipazione della campionessa olimpionica Irene Camber Corno che parlerà su «Come vedo lo sport».

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI DI ATTUALITA' NELLE SEGNALAZIONI

Non si misura con l'orologio il lavoro del buon insegnante

Sconosciute alle categorie sottoposte all'obbligo di «timbrare il cartellino» responsabilità e incombenze che gravano su chi opera al servizio della scuola

Amarezza, sdegno, ironia, sarcasmi e argomentate esposizioni di dati: queste le reazioni suscitate dalla lettera (forse volutamente «provocatoria») pubblicata il 7 scorso, nella quale il lettore C. S., prendendo lo spunto dalle agitazioni degli insegnanti, raffrontava gli orari e il carico di lavoro di chi opera al servizio della scuola con quelli di appartenenti ad altre categorie, obbligati, fra l'altro, a «timbrare il cartellino». Proprio a queste parole si richiama il folto gruppo dei firmatari di una cartolina che dice quanto segue:

«Per soddisfare la segnalazione del 7 novembre timbriamo il nostro cartellino per l'ennesima riunione del Collegio dei docenti del 16.o circolo (dopo l'orario mattutino): ore 16 - ore 18.15».

Il lettore Bruno Bossi scrive fra l'altro:

«E' vero che la legge, per quanto riguarda l'orario obbligatorio di servizio, prescrive 24 ore settimanali d'insegnamento per i maestri e 18 per i professori e altre 20 mensili per svolgere attività connesse con il funzionamento della scuola. Ma lo sa il gentile lettore C. S. che cosa significa fare seriamente scuola oggi? L'opera dell'insegnante non può essere tutta "quantificata" in ore di lavoro. Sorvegliare gli alunni, svolgere le lezioni (tenendo ben celati i problemi di salute, di bilancio familiare e così via), partecipare alle sedute degli organi collegiali, curare i rapporti con le famiglie, aggiornarsi, compilare i documenti scolastici, correggere i compiti, preparare le lezioni del giorno dopo: questo e altro è ciò che fa un insegnante. E guardi che fa ben più delle ore previste dalla legge».

Concetti analoghi vengono espressi, in forma più polemica dal lettore Ennio Zorzet, il quale dopo alcuni confronti con gli orari, ma soprattutto con i compensi di altre categorie, lancia una frecciata agli alunni «indomabili da quando sanno che difficilmente potranno essere bocciati e se ne infischiano dei voti che sono stati aboliti». Egli prosegue ricordando fra gli impegni degli insegnanti «più di 20 ore volute dai sindacati, le buone 4 ore quasi giornaliere per i genitori, per i consigli di classe, d'istituto, di circolo. Senza contare i fasci di compiti da correggere che spesso impegnano anche le domeniche». Infine questa domanda: «Sa il signor C.S. che lo stipendio di un laureato, professore di scuola media dell'obbligo è circa un terzo della paga di uno scaricatore portuale?».

Da Monfalcone Paolo Zaccai, in una lunga e vivace lettera, oltre a riprendere alcuni degli argomenti che figurano negli scritti già citati, riferisce un' esperienza personale: «Sono un insegnante elementare da due anni, dopo essere stato per circa tredici anni impiegato comunale. Con la mia scelta, ho rinunciato a uno stipendio molto più alto e a un orario di lavoro, misurato con la scheda e con l'orologio, solo leggermente più lungo: 36 ore anziché 27 settimanali (C. S. non sa che, al mattino, gli insegnanti elementari lavorano 27 ore la settimana, anziché 24)». Lo scrivente ricorda, fra le incombenze che un maestro deve soddisfare, la compilazione della «scheda individuale» e afferma che «gli insegnanti ricevono uno stipendio inferiore almeno del 25-30 per cento a quello percepito da un qualsiasi lavoratore anche privo di specializzazione, con una "tredicesima" dimezzata e senza premi di produzione».

E soggiunge: «Quanto alle "vacanze", sempre citate e che sembrerebbero essere una regalia di qualche santo protettore esclusivo degli insegnanti, vorrei for presente che questi ultimi lavorano anche il sabato; e benché siano impegnati per sole quattro ore e mezzo, hanno, come si usa dire, la giornata "rovinata"; gli altri lavoratori invece no (a eccezione di parte dei pubblici dipendenti). E, se non erro, i sabati in un anno sono in media 52 da aggiungere ai giorni di ferie. Dopo altre considerazioni, l'insegnante monfalconese conclude la sua appassionata lettera, così apostrofando il lettore C. S.: «Se lei mi parla di orologi e di schede come metro per misurare il lavoro, e, di conseguenza lo stipendio di un maestro, mi fermo qui. Continuare sarebbe sprecare tempo e parole».

COMPITI DEI DOCENTI IN UNA NOTA SINDACALE

Nessun privilegio e doveri a non finire

Nel dibattito che ha preso l'avvio dalla segnalazione pubblicata il 7 novembre sotto il titolo «Orari di lavoro a scuola e altrove» desidera intervenire, a nome dello Snals, Sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola, il segretario della sezione provinciale di Trieste, prof. Bruno Pitacco, con la seguente nota:

«Di fronte al mutamento quantitativo e qualitativo della realtà scolastica e della funzione docente, si pone la frammentarietà e l'equivocità delle disposizioni riguardanti lo stato giuridico degli insegnanti. E' opinione comune che, con un orario di lavoro, sancito dai decreti delegati, di 23 ore settimanali per i docenti delle scuole medie di ogni ordine e grado e di 29 per i docenti delle scuole elementari (vedi art. 88 - Orario di servizio dei docenti; del D.P.R. 31.5.1974 n. 417; pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 239 del 13.9.1974, Supplemento ordinario) e con i giorni di vacanza previsti dal calendario scolastico, la categoria degli insegnanti goda di evidenti privilegi.

«Che il trattamento economico sia sceso ai livelli minimi della scala delle retribuzioni parrebbe giustificarsi in un impegno, per così dire, a tempo parziale. E' pacifico premettere che il rendimento della scuola non può misurarsi in ore-lavoro e che, al limite, l'incremento della quantità di lavoro può essere causa diretta del suo scadimento qualitativo. Nel momento in cui si vuole mettere in discussione la "quantità di lavoro" degli insegnanti, è giocoforza delineare in ore-lavoro gli impegni a essi richiesti.

«Per questa indagine si è assunto, come riferimento, il caso di un professore che insegni due materie in tre classi di un liceo scientifico. Per adeguare le ore di lavoro degli insegnanti a quelle delle altre classi lavoratrici, le ore, eccedenti l'orario di insegnamento di 18 ore settimanali, sono state rapportate anziché all'anno scolastico, all'anno lavorativo comune di 46 settimane che si ottiene escludendo il mese di agosto e alcuni giorni festivi a tutti gli effetti civili. Compilazione delle seguenti relazioni scolastiche: all'inizio dell'anno sui criteri didattici e sui programmi d'insegnamento; finale sul programma svolto, il profitto della classe ecc.; sull'adozione dei libri di testo. A queste si aggiungono, per le classi terminali, le relazioni da presentare alla commissione d'esame di maturità: profilo della classe; giudizi analitici per ciascun allievo; programmi svolti. Si tratta complessivamente di sei relazioni per classe (3) e per materia (2) per un tempo in media di due ore ciascuna per un totale di 72 ore.

«Trascrizione su due diversi registri dei giudizi analitici e sintetici per ciascun allievo delle classi terminali: 5 ore.

«Lavoro preparatorio per gli scrutini: calcolo delle assenze, delle medie delle votazioni scritte e orali, redazione di un giudizio sintetico per ciascun allievo: 2 ore per classe (3) per materia (2) per quadrimestre (2) per un totale di 24 ore.

«Impegni di servizio (riunioni, scrutini, esami di riparazione ecc.): al minimo 5 riunioni del collegio dei docenti, 2 riunioni per concordare i programmi e l'adozione dei libri di testo: media 3 ore per riunione per un totale di 21 ore; riunioni di scrutinio: 3 riunioni all'anno per classe (3): totale 12 ore; ricevimento dei genitori: 4 ore al mese per 8 mesi pari a 32 ore; colloqui personali con ciascun allievo: 45 ore; preparazione esperienze di laboratorio ed esame delle relazioni degli allievi: 6 ore al mese per 8 mesi pari a 48 ore.

«Attività inerenti alla didattica: preparazione delle lezioni e delle prove scritte: 10 ore alla settimana pari a 43 ore al mese per 8 mesi: totale 344 ore; correzione delle prove scritte: 6 prove all'anno per classe (3) per un tempo di 7 ore-classe: totale 126 ore; aggiornamento: 12 ore al mese per 11 mesi: totale 132 ore.

«Se si sommano le voci sopra riportate si ottengono 861 ore che, divise per le 46 settimane all'anno lavorative, danno la bellezza di altre 18 ore settimanali da aggiungere alle 18 di insegnamento per un totale di 36 ore a settimana. Ma non è tutto. Alcuni insegnanti devono redigere i verbali relativi a ogni riunione: del collegio dei docenti, di scrutinio, del consiglio di istituto. Altri devono espletare il lavoro di preparazione e le richieste dei preventivi di acquisto dei materiali didattici, delle attrezzature di laboratorio, dei libri, delle riviste per le biblioteche ecc. Nell'elenco degli impegni di cui sopra non sono stati messi in conto quelle inerenti al funzionamento degli organi previsti dai decreti delegati, agli esami di maturità.

«Un discorso a parte, naturalmente, va fatto per l'orario di un insegnante di scuola secondaria di primo grado, di un insegnante elementare, dei direttori didattici, dei presidi e del personale non insegnante».

Sauro e Battisti: due domande

«Il nobile e doveroso omaggio reso dal recente articolo di Arduino Agnelli alla figura non comune di Ercole Miani, mi ha fatto ripensare alla demolizione del monumento a Sauro avvenuta a Capodistria ad opera dei nazisti. Vorrei chiedere come mai le autorità attuali di quella città istriana non hanno ancora deciso, nel nuovo spirito di Osimo, di provvedere alla sua ricostruzione. Passo ora a un altro argomento, diverso, ma connesso con il primo, che potrebbe riassumersi nelle parole "Battisti censurato". In occasione del 4 novembre il Psi ha affisso in tutte le città d'Italia un manifesto celebrativo: la testa di Cesare Battisti a tutto foglio, con garofano rosso. Unica scritta, se ricordo bene: "4 novembre 1918 - Un socialista in lotta per la libertà e l'indipendenza". I muri della vicina Udine, tanto per fare un esempio, ne sono stati letteralmente ricoperti. Domando: poiché Roma ha spedito pacchi del manifesto a tutte le federazioni, Trieste compresa, chi e per quale motivo lo ha censurato nella nostra città, non esponendolo? Sono certo che il suo libero giornale, autentica tribuna cittadina, pubblicherà questa mia. Di questo la ringrazio anticipatamente porgendole distinti saluti, Vittorio Lovero».

Piccolo albo

«Chi sarà così gentile da farmi riavere i miei occhiali da vista che ho smarrito nei pressi del mercato coperto? Alla mia età non posso farne a meno. Prego di telefonarmi, alle ore dei pasti al numero 774188. Grazie. D. S.».

«E' stato ritrovato un mazzo di chiavi in vicolo Scaglioni. Chi lo ha smarrito, telefoni al 93373. F. M.».

In piazza Goldoni sabato 11 novembre è stato smarrito un portafogli. Erano circa le 10 del mattino e qualcuno ha suonato a lungo il clacson, forse per avvertire d'aver visto cadere a terra l'oggetto. Chi l'ha raccolto è pregato di telefonare nelle ore d'ufficio al numero 796194. Grazie, T.S.

SEGNALAZIONI

Resti un ricordo del vecchio caffè

«Da qualche mese ha chiuso i battenti uno dei pochi "wiener Café" che ancora sopravvivevano. Ricordate quanti ce n'erano, forniti di giornali e riviste in tutte le lingue (perfino in greco e in yiddish), con i camerieri, ovvero "tavoleggianti", in frac (detto comunemente "flaida") o, almeno in smoking? Parecchi poi erano rallegrati da orchestrine, che suonavano valzer, polke, marcette o fantasie di opere e operette. Uno di questi era, nel palazzo Panfili, il caffè Miramar, destinato ora a diventare l'agenzia di un istituto di credito. Una cosa si chiederebbe ai nuovi inquilini: non distruggano la scritta in stile "belle époque" con caratteri in oro su fondo azzurro "caffè Miramar". Prof. Giulio Levi - Castellini».

Atto esemplare

C'erano trecentomila lire nel borsello che il nostro lettore Libero Salvini aveva smarrito il 2 novembre nel cimitero di Sant'Anna: tutto gli è stato restituito da un cortese e scrupoloso rinvenitore del quale non ha potuto sapere nemmeno il nome. Per nostro tramite egli desidera rivolgere pubblicamente a quel cittadino esemplare il più vivo ringraziamento.

Ingiustizie possibili nel nome dell'equità

«In tema di equo canone, vorrei sottoporre alla meditazione dei cittadini un caso concreto che dimostra quali ingiustizie sia possibile commettere nel nome dell'equità.

«Una pensionata, vedova e senza figli, che aveva investito i propri risparmi e l'indennità di liquidazione nell'acquisto di un appartamento per assicurarsi un introito sicuro nella tarda vecchiaia, si è vista per lunghi anni bloccare il giusto affitto da una legge che aveva posto a carico di una categoria di cittadini oneri che sarebbero dovuti esser messi, semmai, a peso dell'intera collettività. Finalmente l'appartamento s'era reso libero in quanto l'inquilino era riuscito a costruirsi una villa (del valore di diverse decine di milioni), grazie anche all'affitto irrisorio che corrispondeva.

«Fu così possibile riaffittare l'appartamento ad una pigione più equa, ma volutamente inferiore a quella di mercato, nell'intesa specifica che qualunque fosse stata in futuro la regolamentazione di legge, in sede di proroga si sarebbe concordato di comune accordo il nuovo livello, mantenendo amichevolmente gli incrementi a non più del 50 per cento dell'effettivo aumento del costo della vita.

«Ebbene, la legge sull' "equo canone" non era neppure entrata ufficialmente in vigore che l'inquilino (un impiegato ottimamente retribuito, con la moglie anche lei ben stipendiata e privo di figli) ha annunciato di volersi "autoridurre" del 30 per cento il canone concordato, portandolo in sostanza alla metà di quello che dovrebbe essere secondo le leggi di mercato.

«Inoltre, sempre favorito da una legge emanata nel nome dell'equità (in forza della quale il valore degli immobili occupati si è notevolmente ridotto), egli ha acquistato un altro appartamento e adesso cerca d'indurre la proprietaria di quello in cui abita a intentargli una causa di sfratto, al fine di acquisire elementi utili per iniziare a propria volta un'azione giudiziaria contro il proprio inquilino! Dopo di che non è escluso che egli pretenda un'indennità di "buonuscita" superiore agli affitti sin qui corrisposti! Dott. Ermanno Costerni».

Le marionette di Podrecca

Riceviamo dal signor Giancarlo Pretini una lunga lettera in merito alla vicenda dell' acquisto da parte del Teatro Stabile di Trieste, per conto della Regione Friuli Venezia Giulia, delle marionette facenti parte del patrimonio di Vittorio Podrecca. In sostanza, il signor Pretini ribadisce quanto è già stato detto sul nostro giornale in sede di cronaca e con una lettera del dott. Guido Botteri, che, nella sua qualità di presidente del Teatro sino allo scorso settembre, aveva seguito la trattativa per l'acquisizione delle marionette.

Non v'è dubbio che il signor Pretini abbia dedicato tempo e denaro alla ricerca e alla raccolta di una parte (circa 300) delle marionette facenti parte del teatro de «I Piccoli» del cividalese Podrecca. Al momento in cui il Teatro Stabile riconobbe che tali marionette costituivano il solo materiale ancora commerciabile, ci fu un accordo per l'acquisizione per tale acquisto e il ripristino dell'attività.

Il Teatro Stabile mise solo in discussione l'ammontare della somma richiesta dal signor Pretini: non si raggiunsero accordi per una perizia e il Teatro preferì essere sottoposto a parere del Tribunale sulla validità del contratto e sull'equità del prezzo richiesto. Ciò è avvenuto con soddisfazione del signor Pretini, che ha visto riconoscere la bontà del suo lavoro e delle sue richieste, ed anche del Teatro Stabile che, ora, spende il denaro stanziato dalla Regione senza remore sull' operazione e sull'opportunità di procedere all'acquisto.

Ne risultano evidenti il merito del signor Pretini e l'impegno del Teatro Stabile per garantire alla comunità la conservazione del patrimonio di Podrecca. All'atto pratico, poi, come dice la legge della Regione, qualora risultasse impossibile riprendere concretamente e con buon esito l'attività dei «Piccoli», le marionette passerebbero al Comune di Cividale del Friuli, per essere custodite in un apposito museo.

Fusione di classi in un liceo parificato

«Venti genitori, i cui figli frequentano il liceo linguistico parificato "E. Fermi", presentarono lo scorso 20 settembre al provveditorato agli Studi di Trieste un esposto in merito alla non preannunciata quanto unilaterale decisione presa dalla direzione dell' Istituto di unificare due ex seconde classi in un'unica terza di 37 alunni e due ex prime classi in una seconda di 35 alunni.

«Poiché sinora l'esposto non ha sortito esito alcuno, si chiede al provveditore agli Studi, dott. Angioletti di indicare cortesemente in base a quali vigenti disposizioni legislative sia stata concessa l' autorizzazione alla fusione e in base a quali altre disposizioni legislative sia stato invece possibile ovviare alla fusione operata all'Istituto "Deledda" e ripristinare quindi le due classi, che complessivamente contano meno di 30 elementi.

«Risulta inoltre che l'Ufficio igiene ha effettuato in data recente un sopralluogo al liceo "Fermi" e che sarebbe stata accertata l'inidoneità delle aule a contenere il numero degli alunni risultanti dai registri. D'altronde, per quanto riguarda le due classi ottenute dalla fusione, tale inidoneità è facilmente desumibile dall'ammassamento dei banchi e dagli alunni, i quali ultimi debbono compiere vere acrobazie per raggiungere i propri posti se situati in fondo alla classe. Se tale inidoneità è stata accertata, chiediamo allora all'assessore all'Igiene perché non siano stati ancora presi al riguardo solleciti provvedimenti». Lettera firmata.

Bandiera assente

«Vorremmo sapere dalle autorità comunali responsabili, perché non è stata esposta la bandiera al mercato coperto nei giorni 3 e 4 novembre, festa di San Giusto e festa della Vittoria, come dispone lo stesso Comune e come è stato fatto su tutti gli edifici pubblici. Grazie, Michele Muggeo e altre sei firme raccolte al mercato coperto».

TRE ANNI DALLA SCOMPARSA DEL «REKTOR»

Eredità spirituale del «prete tedesco»

Giovedì un rito in memoria di Johannes Dittrich
Aiutò generosamente i perseguitati dal nazismo

Tre anni fa, proprio nel mese in cui si fa più acuta la nostalgia per chi non è più fra noi, moriva il padre Johannes Dittrich. Sapeva di essere prossimo al passo estremo, ma fingeva di non accorgersene: non per ingannare sé stesso (mai l'avrebbe fatto, lui coerente come pochi seppero esserlo), ma per non rattristare gli altri. Aspettò la morte con un dignitoso sorriso appena velato di tristezza solo per il vuoto che sapeva di lasciare, e non per immodestia, ma per quel suo mirabile realismo fatto di intelligenza, di cultura, di tatto, di buon senso e di un pizzico di humour sottile, che ancor oggi fa pensare a padre Dittrich con un rimpianto che, se è più dolce che struggente, lo è per merito suo.

Fu per lunghi anni «il Rektor», il rettore della comunità cattolica triestina di lingua tedesca di via Giustinelli. Durante la guerra passò momenti drammatici e persino eroici (guai a dirglielo, però: avrebbe negato risolutamente) dando aiuto e rifugio nella sua casa — lui, il «prete tedesco» — a perseguitati politici, in specie a ebrei, colpevoli soltanto di essere tali. Erano anni in cui l'aggettivo «ecumenico» era poco noto e ancor meno usato; padre Dittrich manifestò qualcosa di più che un semplice spirito ecumenico, dette una lezione di civiltà agli intolleranti e ai prepotenti di qualsiasi estrazione e colore, proteggendo gli indifesi di ogni confessione e ideologia.

Questo fu padre Dittrich. Alla comunità di via Giustinelli impresse un proprio stile. Uomini così, purtroppo, sono difficili da rimpiazzare: e infatti in via Giustinelli c'è stata una situazione di provvisorietà che dispiaceva a molti. Da poco è giunto da Banz un nuovo «Rektor», il padre Joseph Weber, Della stessa congregazione religiosa di padre Dittrich, e — così sostiene chi lo conosce — anche dello stesso «stile». Joseph Weber sa che cosa significhi il peso di un'eredità spirituale come quella lasciata dal suo predecessore. Per questo, chi l'ha inviato, ha deciso che questa sua missione debba durare «per lungo tempo, stabilmente». Giovedì prossimo con inizio alle 19, nella chiesa di via Giustinelli, il padre Weber celebrerà una messa di requiem per Johannes Dittrich.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Si tiene con inizio alle 13 l'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord. In chiusa il past-governor Antonio De Giacomi parlerà della Rotary Foundation.

Radio Antenna

Oggi dalle ore 9 alle 10 da Radio Antenna (101 MHz) va in onda la rubrica «Fulvia con voi» condotta da Fulvia Costantinides. Sarà ospite in studio il prof. Sergio Nordio direttore della cattedra di Puericultura e di Medicina neonatale dell' Università di Trieste e dell'Istituto per l'Infanzia.

Corsi di grafologia

Ancora questa settimana si accettano le iscrizioni ai corsi di grafologia psicologica organizzati dall' Istituto italiano di grafologia con la collaborazione del Centro pedagogico. Le lezioni avranno inizio tra due settimane. Gli interessati si rivolgano il martedì e il venerdì dalle ore 18 alle 19 alla segreteria di largo Papa Giovanni 6.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani mercoledì con inizio alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Sergio Molesi presenterà l'opera del pittore concittadino Marino Sormani, corredando la sua conversazione con la proiezione di diapositive a colori.

Trofeo Solaris

Il termine per le iscrizioni al 3o. trofeo fotografico regionale «Solaris» è prorogato a domani 15. Rivolgersi al circolo culturale «Il Carso», via Mazzini 12 dalle 17 alle 20 o indirizzare alla casella postale 483 - Società Solaris - 34100 Trieste. Informazioni telefoniche dalle 17 alle 20 al numero 64520 o Antonio Klingendrath, tel. 412079.

Biky Bijou

portacosmetici. Profumeria *Rosa* via San Lazzaro 7 - Tel. 61762.

Laurea

Il 31 ottobre Patrizia Fabris si è laureata a pieni voti in medicina e chirurgia discutendo con il chiar.mo prof. Basilio D'Agnolo la tesi: «Le artropatie emopatiche». Felicitazioni alla neo dottoressa.

Attività di Minerva

Sabato prossimo 18 con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4 (g.c.) il prof. Rinaldo Derossi parlerà sul tema: «Due scrittrici a Trieste: Elsa Bragato e Fidelia Damato».

Telefono amico

Il Telefono amico organizza una serie di incontri per aspiranti nuovi turnisti. Tutti i giovani interessati possono telefonare per ulteriori informazioni ai seguenti numeri 766666 o 766667.

Circolo fotografico

Questa sera con inizio alle 19.30, nella sala maggiore del circolo culturale «Il Carso», in via Mazzini 12, Francesco Bissaldi del Circolo fotografico triestino, proietterà una serie di diapositive dal titolo: «Sequenze cromatiche 1978 e fantasia fotografica sulla IX Sinfonia di Beethoven». L'ingresso è libero.

Elementi di astronomia

L'Escai XXX Ottobre, organizzatore del ciclo di conferenze su «Elementi di astronomia», ricorda che questa sera, nella sala delle riunioni della Camera di commercio in via San Nicolò 5, il prof. Bruno Cester terrà la seconda conversazione, trattando il tema «Il sistema solare (polvere nello spazio)». Sono invitati tutti i soci e simpatizzanti, giovani e adulti.

Regalate fiori!

Il compleanno della moglie, l'onomastico della mamma, la laurea della nipote, il matrimonio di un'amica... ci sono tante e tante occasioni per regalare fiori. Bouchet, canestri e qualsiasi confezione a prezzi favolosi! Inoltre per servizi funebri ghirlande da L. 50.000. *Fiori Margherita* via Bernini, 6, tel. 744225.

Grana a L. 480 l'etto

Le Formaggerie Lombarde, via Carducci 26, offrono alla gentile e affezionata clientela il formaggio grana al prezzo eccezionale ultra-risparmio di L. 480 l'etto. Il portafoglio questa volta sorride veramente!

Comperare tendaggi!

Nel vostro interesse confrontate i nostri prezzi ed assortimenti. *Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich*, via S. Nicolò 22.

La legge della vita

Un giocatore d'azzardo

Il riposo del guerriero. Sposato da dieci anni, un imbianchino quarantenne finì col perdere il capo per una giovanissima operaia. L'incontro con la seconda donna ebbe il potere di fargli dimenticare la moglie, i tre figli e i doveri che aveva nei loro confronti. Incominciò ad assentarsi sempre più spesso da casa e prese a frequentare un «casinò», dove finì col giocare anche i monili d'oro che erano stati regalati ai ragazzi in occasione della Cresima. Una sera, dopo l'ennesimo sberleffo del tavolo verde, l'uomo rincasò con un diavolo per capello, bussò quattrini alla moglie e, poiché costei non aveva una lira da dargli, montò su tutte le furie, sbatté l'uscio di casa e si rifugiò dall'amante, dove rimase per tre giorni.

Quando tornò all'ovile era di umore anche più nero di quando si era allontanato: la moglie gli rimproverò la tresca e segnò, involontariamente, la propria condanna. L'uomo le si avventò contro, ella riuscì a guadagnare il cortile e scappare. L'imbianchino la cercò nel vicinato e, mentr'egli stava battendo casa per casa, minacciando il finimondo a tutti coloro che, eventualmente, avessero aiutato la consorte, costei riuscì a rincasare fortunosamente e a nascondersi nel sottoscala. Il consorte riuscì a stanarla, le diede una scarica di pugni, calci e forchettate, nel corpo a corpo ella perdette un anello e la collana, che l'uomo raccolse e andò poi a vendere.

La signora venne medicata all'ospedale e il resto è facilmente intuibile. Interrogato dal magistrato l'imbianchino ammise di avere un'amante e di trascorrere lunghe ore con lei. Imputato di maltrattamenti in famiglia e lesioni personali pluriaggravate alla moglie, l'imbianchino, che è difeso dall'avv. Enrico Abeatici, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Guglielmucci e formato dai giudici dott. Bidoli e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak: per i maltrattamenti si busca due mesi di reclusione con i benefici mentre viene assolto dall'altra imputazione.

Il tempo, che ridimensiona sentimenti e risentimenti, ha buttato molta acqua sul fuoco anche della passione extraconiugale. L'imbianchino ha lasciato l'amante, è tornato ai figli e alla moglie, la quale ha saputo non rimproverargli né infedeltà né malvagità. E il dolce silenzio è un'arma difficile da spuntare.

mir

A VILLA MANIN UN CORSO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

L'imprenditore a scuola impara nuove tecniche

Non sono più sufficienti le doti tradizionali per assicurare il futuro aziendale nel rapido mutare del mondo economico

Ha avuto inizio a Villa Manin il Corso di formazione ed aggiornamento per imprenditori, edizione 1978-79, promosso dall'Unione regionale Api. Il corso, che si avvale di docenti di elevata competenza, proseguirà fino alla fine di giugno con un programma articolato su 18 giornate distinte per argomenti omogenei, comprendenti praticamente tutti gli aspetti della vita aziendale. La prima lezione ha trattato la definizione delle strutture e le scelte organizzative dell'impresa minore. Il tema si è rivelato particolarmente stimolante in considerazione dell'attuale fase economica, nella quale si assiste all'esaurimento del ciclo di sviluppo che ha caratterizzato il sistema economico mondiale della fine dell'ultima guerra.

Ne consegue che l'impresa oggi non può più adagiarsi nell'aspettativa di un mercato in costante crescita. Deve perciò adattarsi continuamente a situazioni nuove e sempre più difficili nelle quali gli spazi di redditività si restringono imponendo l'abbandono di strade non più praticabili e la ricerca incessante di soluzioni alternative: di prodotti nuovi, di mercati nuovi, di tecnologie nuove, di qualità professionali più esigenti. Tutto ciò comporta anche un continuo aggiustamento delle strutture e delle scelte organizzative all'interno dell'impresa. Questi elementi di novità si pongono come altrettante sfide alla funzione imprenditoriale.

Non sono più sufficienti le doti tradizionali dell'imprenditore per garantire il futuro dell'impresa. Occorrono qualità e strumenti aggiuntivi che consentano di percepire e di adattarsi tempestivamente al cambiamento. Queste nuove qualità si collegano all'esigenza di una maggiore ampiezza e frequenza di informazioni, di una maggiore ricchezza di conoscenze relative alla evoluzione delle tecnologie, dei mercati, dei comportamenti sociali e dei modelli culturali emergenti. Ciò spiega anche la ragione ed il successo di questo corso per imprenditori. Si ritiene che l'imprenditore, ed in modo particolare quello medio-piccolo, possa e debba trovare le informazioni e le conoscenze di cui ha bisogno soprattutto mediante l'intensificazione del rapporto associativo nell'ambito della propria categoria.

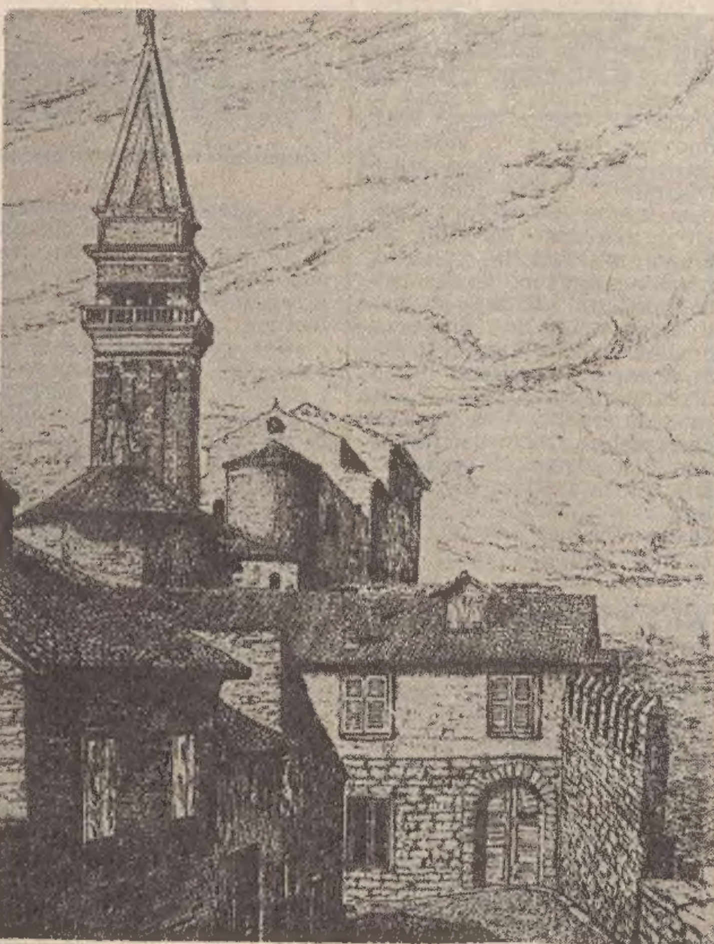
Naturalmente anche le associazioni imprenditoriali dovranno assumere compiti sempre più aggiornati ai loro associati. Queste sono in grande sintesi le indicazioni principali emerse nella prima giornata di studio.

L'esame degli aspetti organizzativi dell'impresa minore verrà ulteriormente sviluppato nella giornata del 30 novembre. Il prossimo incontro, invece — domani mercoledì 15 novembre, con inizio alle ore 9.30 — affronterà il tema delle «Relazioni industriali» nella piccola e media impresa. Anche questo argomento si preannuncia di estremo interesse considerato l'attuale momento sindacale e la possibilità che proprio sul piano dei rapporti sindacali si possa decidere il futuro economico (e non solo economico) del nostro paese.

Gli imprenditori che intendessero ancora partecipare al corso possono prendere contatto con l'Api provinciale o direttamente con l'Unione regionale - via Mazzini 12 - 34121 Trieste — telef. (040) 30130.

AD UN ANNO DI DISTANZA DALL'EDIZIONE « ROMANTICA »

«Flash» di Bressanutti sull'Istria pittoresca



Uno scorcio particolarmente suggestivo di Pirano con il Duomo.

(F. Cos.) *Ad un anno di distanza dall'uscita di «Istria romantica» dove, attraverso dei «flash» storico-culturali si snoda un affascinante itinerario fra i dialetti, le arti e le lettere della nobile terra istriana, è comparso in questi giorni nelle librerie cittadine, per le edizioni Svevo il volume «Istria pittoresca» di Aldo Bressanutti. Un volume di assoluto prestigio vuoi per la veste tipografica, vuoi per i contenuti, e unico del genere, in cui, l'esemplare riproduzione di disegni e di incisioni originali del pittore concittadino guida il lettore, attraverso le 238 pagine di cui il volume si compone, in un viaggio ideale, squisitamente artistico e pittoresco, attraverso le zone considerate — da Muggia a Promontore — corredate ciascuna da testi esplicativi, redatti da Alfieri Seri con un linguaggio sobrio, conciso ed altamente efficace.*

Un'opera veramente poderosa, quella del Bressanutti ed eccezionale sotto ogni profilo, frutto di un lavoro di ricerca dal vero, attuato dall'artista nel suo lungo peregrinare in Istria, con amore, passione e rigoroso impegno.

Del copioso materiale raccolto, sono stati infatti selezionati trecento esemplari all'incirca, tra incisioni, disegni di vedute e particolari. Nella prefazione al volume, curata anch'essa dal Seri, viene esplicitamente sottolineato che ci si potrebbe meravigliare che in un'epoca, come la nostra, in cui l'arte del fotografare è assurta a vertici cospicui sia tecnici sia artistici, si sia fatto ricorso per illustrare l'Istria all'antico sistema del disegno e dell'incisione, e ad un artista come il Bressanutti, la cui fatica risulta tanto più encomiabile essendo l'unico pittore contemporaneo che si sia cimentato e con il più vivo successo in un'impresa di sì vasta portata: preceduto soltanto dal Cassas con sessanta tavole disegnate, pubblicate dal Lavallée, dal Tischbein e dal Selb con quaranta litografie, e tralasciando le poco fedeli vedute del Valvassor, dalle più recenti e bellissime incisioni del de Franceschi illustrative delle opere del Caprin.

Nessun apparecchio fotografico, nessuna tecnica la più consumata sarebbe stato all'altezza di penetrare la realtà così come è riuscito all'arte del Bressanutti, che con magistrale abilità, ed intelligenza ha saputo renderla e farla rivivere nei suoi aspetti più riposti, reconditi e sconosciuti. Ma la rimarchevole bravura ed intuizione dell'artista risiede ancora e soprattutto nell'aver esercitato una vera e propria operazione di pulizia, eliminando deturpazioni di varia natura, aggiunzioni gratuite e dissacranti della purezza stilistica, architettonica ed ornamentale dei vari edifici o squarci di essi, ritrattati, come cartelli segnaletici, tettucci di plastica, e così via, e nell'aver riscoperto e portato alla luce l'«antico», l'«autentico», il «vero» di ognuno di essi, ridando vita attraverso un'opera di ricostruzione e di ricupero là dove si presentava necessaria alle antiche vestigia, sì da tramandare ai posteri testimonianze reali ed autentiche, civili ed umane, dei luoghi considerati.

Nel suo paziente girovagare in terra d'Istria Aldo Bressanutti non si è rivolto e soffermato soltanto su quegli aspetti dell'Istria grazie ai quali — e senza retorica — ne fanno una terra nobilissima, ma ha saputo cogliere gli aspetti più minuti, più umili, modesti, meno appariscenti di borghi e contrade fuori mano, poco note o addirittura sconosciuti, interpretandone e restituendone un linguaggio segnico descrittivo, autenticamente poetico.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Bruno Velicogna nel V anniversario dalla moglie e figli 5000 pro Centro cardiovascolare (Osp. Maggiore), e 5000 pro Eca.

In memoria di Luisa Poggiani per il compleanno (14-11) dalla figlia Liliana 5000 pro Fondo «Luisa Poggiani» (Liceo scientifico G. Oberdan).

In memoria di Clelia Graziadei nel I anniv. da Azzurra e Guido Taccheo 10.000 pro Assoc. nazionale Alpini - Sez. «G. Corsi» (Borsa di studio prof. avv. Riccardo Camber).

In memoria di Ottone Ulian nel VII anniv. (9-11) dal fratello Pio 5000 pro Domus Lucis, e 5000 pro Protezione animali Astad.

In memoria di Giuseppina Prach ved. Sterni nel II anniv (13-11) dai figli Bruno, Giordano e Claudio 30 mila, e dalla sorella Amalia Prach ved. Canziani 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Versa nel XXXIV anniv. dalla figlia Gabriella 10.000 pro Protezione animali Astad (recinzione).

In memoria di Argeo Pavanello nel VI anniv. (13-11) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici, da Rodolfo Carlini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nino Micol nel X anniv. da Corinno e Noella 20 mila pro Associazione XXX Ottobre (Natale alpino).

In memoria di Renato Maiola nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Centro cardiologico - Ospedale Maggiore (pro Camerini).

In memoria di Albina ved. Giurco dalla figlia e genero 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria della dott. Amedea Susi Trevisan a sei mesi dalla scomparsa (13-5) da Laura 5000 pro Protezione animali Astad.

In memoria di Giovanni e Aurelia Bobbini dalla fam. di Mario Bobbini 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In mmeoria dei propri defunti da Albina Sferza 10.000 pro Centro volontari della sofferenza.

In memoria dei propri cari defunti da Ferdinanda Culiat 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Delio Orsini da Leda Ogris 10.000 pro Uildm.

In memoria di Giuseppina Habian ved. Battisti da Renata e Silvio Goruppi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliano Minon dagli zii Lia e Raffaele e dalla famiglia Luigi D'Errico 15.000, dai condomini e dagli inquilini del n. 3/1 di di via dell'Agro 37.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rodolfo Tendella da Fernanda Culiat 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Pino Torresini dai condomini del n. 9 di via Denza 67 mila pro Centro tumori.

In memoria dei cari defunti dalle famiglie Cosciani e Fonn 15.000 pro ex allievi del Ricreatorio «Padovan».

In memoria di Rodolfo Cecchi dalla famiglia Zini 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Maria Favento ved. Fontanot da Isa de Pretis, Giorgina Sponza, Giuliana Dionisio e Maria Cosulich 12.000 pro Associazione famiglia e scuola.

In memoria di Giulia Lonzar ved. Valentinis da Valentinis 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Mario Guli dalla sorella Ina e Amerina 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe, da Lidia Ely Maila 10.000 pro Protezione animali, e 10.000 pro Aia spastici.

In memoria di Paolino Marini dalle famiglie Stelio e Mario Irmi 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Mily Rudes dai parenti di Sagrado 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, e 25.000 pro Ente nazionale protezione animali; da Annie e Mario De Nardo 20.000 pro Eca (assistenza anziani), da A.G. 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Bruno Fabiani da Anita e Stellio Irmi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Rigutti da Libera, Delia, Roberto e Mario Viezzoli 40.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Domenico Antonio Adovasio dal dott. Eugenio Rainis 30.000 pro Premio operosità scientifica «Domenico Antonio Adovasio», da Maria de Schiller 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Cuore Immacolato di Maria).

In memoria dei cari morti da Yole Iasbez 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guglielmina ved. Juh dalla famiglia Fontanot 5000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Concetta Bartoli dal fratello, cognati e nipoti 80.000, dalle consorelle San Vincenzo de' Paoli 12.000, e da Ada Gazzari 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Immacolato Cuore di Maria).

In memoria del dott. Ettore Licen da Elena Missaglia 10.000 pro Fondo dott. Ettore Licen (Scuola medico ospedaliera).

In memoria di Lidia Bratina da Gisella Tomaselli 3000 pro Centro tumori, da Elda Bonifacio 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Bruna Cante da Cornelia Debelli 10.000 pro Croce rossa italiana (Pronto soccorso).

In memoria di Manlio Maldini dalla famiglia Pecek 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cesira Longhi da Wanda e Guido Suttora 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Daniele Cappelletti da alcuni suoi amici 6000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria D'Amico ved. Losito dai familiari 30.000, dal dott. Aldo e Graziella Modugno 20 mila pro Premio studio Edwin Bundi (Scuola media statale Campi Elisi).

In memoria di Alberto Binaghi da Candida Coravi 10.000 pro Divisione Cardiologia (Osp. Maggiore).

In memoria di Egone Stuperich dalle fam. Roccia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Antonia Radoslovich ved. Leban da Daniele Gombach 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Piscanez da Rosetta Furlin 5000, dalla famiglia Duili 10.000 pro Assoc. italiana maestri cattolici; dalla fam. Gianni e Aldo Diviacco 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Bacci da Paolo e Armida Ursini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Zuliani in Bon da Annabella, Anita, Aurora, Bibiana, Laura, Magda, Rita, Norma Del Bono 35.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del conte Paolo d'Attimis da Annamaria Artelli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, da Sabina Patotschnig 10.000, da Giusto e Maria Muratti 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mery Simich da Laura Gabborin 5000 pro Assoc. donatori organi.

CONDANNATO IN TRIBUNALE IL RESPONSABILE DELLA FOLLE CORSA

Vecchio emigrato muore dopo un incidente d'auto

Tragiche strade. Emigrato nel 1958 nel Sud Africa, Antonio Valenti, 71 anni, volle tornare lo scorso anno a Trieste assieme alla moglie e al loro unico figlio per riabbracciare i parenti. Fu il suo ultimo viaggio: perdette, difatti, la vita in un incidente. Della sua pietosa fine si riparla ora al Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Egle Meyak.

Il processo è contro il cognato della vittima, Mauro Scropetta, 76 anni, via De Amicis 27, imputato di averne provocato colposamente la morte. Il mattino del 21 aprile, essi decisero di recarsi a Marina Julia per visitare vecchi amici che non vedevano da quasi vent'anni. Con l'utilitaria di Scropetta, raggiunsero la località rivierasca, dove pranzarono senza, peraltro, eccedere né nel cibo né nelle bevande.

Intorno alle 16, i due cognati erano già sulla via di casa ma, nel percorrere il viale Miramare, Scropetta perdette all'improvviso il controllo della guida. La vetturetta sbandò completamente sulla destra e piombò contro una grossa cilindrata, in sosta all'altezza dello stabile numero 169. Per il violento impatto, l'auto investita fu sospinta sull'aiuola adiacente la carreggiata e, dopo avere tranciato un albero alla base, l'utilitaria si arrestò, semidistrutta. I due uomini, entrambi feriti, furono trasportati all'ospedale, dove Scropetta fu giudicato guaribile in cinque giorni mentre Valenti fu ricoverato con prognosi di venti. Purtroppo, non sopravvisse alle lesioni, e spirò il successivo 16 maggio.

I rilievi del sinistro furono assunti dai vigili urbani, e al maresciallo Stell l'automobilista dichiarò di non sapersi spiegare come la disgrazia poteva essersi compiuta e precisò che, al momento del fatto, la sua velocità era moderata. Al processo, Scropetta è contumace e, pertanto, vengono lette le sue dichiarazioni. Il maresciallo Stell conferma gli atti assunti e il pescatore Francesco Burlin racconta di essere stato il primo ad accorrere sul posto dell'incidente. Per il p.m. non sussistono dubbi sulla responsabilità penale dell'assente e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, il dott. Tavella chiede che lo stesso venga condannato a un anno di reclusione e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo. Il difensore, avv. Frezza, avanza dubbi sulle modalità della disgrazia e, concludendo il proprio argomentare, sollecita l'assoluzione del suo assistito per insufficienza di prove.

Il Tribunale riconosce Scropetta colpevole e, con le attenuanti già indicate dall'Accusa, gli infligge sei mesi di reclusione con i benefici di legge e ordina la sospensione della patente per un anno.

Condanna per l'esercizio di una casa di prostituzione

Porte chiuse al Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Egle Meyak, per il processo contro Alma Savi, 56 anni, via Capodistria 3. La signora, la quale è difesa dagli avvocati Fulvio Amodeo e Carlini, è imputata di esercizio aggravato di una casa di prostituzione, reclutamento aggravato di donnine di vita e sfruttamento delle stesse.

Il Collegio riconosce la Savi colpevole di sfruttamento e, con le «generiche», la condanna a un anno e sei mesi di reclusione con la condizionale e l'assolve dalle altre accuse perché il fatto non sussiste.

Tre citati a giudizio per la rapina a un pensionato

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Tavella ha emesso decreto di citazione a giudizio per una donna e due giovanotti, imputati di concorso in rapina aggravata ai danni del pensionato Antonio Coslevaz, 63 anni, via delle Doccie 9/1. Essi sono Luigia Giotti, 44 anni, androna del Pane 7, Mario Frausin, 27 anni, da Zindis di Muggia, e Marino Cociancich, 21 anni, via Lago 8. Nel pomeriggio del 28 ottobre scorso, istigati dalla donna — sostiene l'accusa — Frausin e Cociancich avrebbero aggredito alle spalle il pensionato e, dopo averlo brutalmente percosso, lo rapinarono di 400 mila lire e del portafogli, nel quale erano custodite un paio di banconote da mille.

Coslevaz, che riportò lesioni guaribili in una settimana, denunciò il fatto e, alla fine di una rapida inchiesta, gli attuali imputati furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Lezione di Bonini su geriatria e arteriosclerosi

Il Collegio infermieri professionali, assistenti sanitarie visitatrici, vigilatrici d'infanzia, comunica che domani mercoledì 15 novembre alle ore 15 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, via Stuparich 1, si terrà la lezione su: «Le complicanze geriatriche dell'arteriosclerosi». Parlerà il dott. Adelelmo Bonini, primario della III divisione di geriatria dell'Ente ospedaliero regionale di Trieste.

LA CONFERENZA DI ARDUINO AGNELLI AL MSOI

Stato: sorgono dubbi sulla «vera» sovranità

Nel quadro di un ciclo di conferenze organizzato dal gruppo di Trieste del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale (Msoi), ha parlato su «La sovranità alle origini dello Stato moderno e oggi», nell'aula Felice Venezian dell'Università di Trieste, il prof. Arduino Agnelli, ordinario di storia delle dottrine politiche alla facoltà di lettere e filosofia.

Il relatore ha sviluppato l'argomento attraverso un'indagine storico-politica, tendente a individuare il preciso momento storico — la frantumazione dell'Impero e la nascita dei grandi stati europei — a partire dal quale si può parlare di sovranità; soffermandosi, quindi, su due illustri pensatori del passato, Jean Bodin e Thomas Hobbes, grandi teorizzatori dello Stato sovrano e assoluto.

Il prof. Agnelli, dopo aver considerato le tappe evolutive dello Stato moderno fino a oggi, ha posto in dubbio la possibilità di applicare il concetto di sovranità «tout-court» alla realtà socio-politica attuale, sia in un'ottica interna agli Stati che internazionale. Egli ha fornito in tal modo le premesse storico-politiche per i successivi incontri organizzati dal Msoi in questo ciclo, ai quali interverranno il prof. Giorgio Conetti e il prof. Manlio Udina, per illustrare rispettivamente il sorgere della comunità internazionale e le linee di tendenza attuali e future dell'organizzazione internazionale.

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

19: Bonanza - «La febbre dell'argento» - telefilm western (replica); 19.50: Arte a Trieste, a cura di Carlo Milic; 20.15: Quark - rassegna scientifica n. 43; 20.30: Fatti e commenti - notiziario; 21.05: Sei film di Luciano Emmer: «Terza liceo» (1954), con Isabella Redi e Anna Maria Sandri; 22.35: Parchi nazionali - documentario P.V.; 22.45: Libri in vetrina - a cura di Fiora Palazzini; 23.10: Fatti e commenti - notiziario (edizione della notte).

MOSTRE D'ARTE

Pepeu alla Cartesius

Oggi, martedì, alle ore 18 nella galleria Cartesius si inaugurerà una mostra personale di Megi Pepeu. L'artista concittadina esporrà alcuni fogli incisi all'acquaforte e una serie di disegni recentemente eseguiti. La rassegna rimarrà aperta sino al 26 novembre 1978.

Galleria Corsia Stadion
MANLIO ALZETTA

RENA VECIA
Donota 20
dall'11-11 al 24-11
«Mille e una notte di Natale»
DALI'
RABUZIN
GRIESHABER
WINBLAD
CONSAGRA
JENSEN

SALA D'ARTE MODERNA
Galleria Rossoni
Espone
LUIGI FORGINI

Galleria «Cartesius»
Personale
di
MEGI PEPEU
vernice ore 18

Alla Galleria
TORBANDENA
domani si conclude
la personale di
GIUSEPPE ZIGAINA

Rassegna delle gallerie

Ferfoglia

Pino Ferfoglia alla Corsia Stadion. Brandelli di Carso e brandelli di cuore mescolati bene e poi incollati sulla tela per dimostrare che le ragioni del sentimento hanno una loro logica e che questa riesce semplice e persuasiva assai più che non i propositi freddamente e sottilmente calcolati.

Parliamo di pittura in concreto. Diciamo dei bianchi di Ferfoglia. Segnano i filari di pietre, le diseguali corone di rocce che s'alzano come denti a marcare i rialzi dell'ondulato pianoro. Sono assai simili, eppur basta che il formato da orizzontale diventi verticale perché assumano una funzione del tutto diversa: là erano ricorrenti annunci dell'orizzonte collinare, qui sono pioli della scaletta che ci conduce verso l'alto. E quando ci si avvicina la roccia inconmincia a vivere, si anima per i colpi di spatola, assorbe in sé l'azzurro del cielo. E quando ci si allontana il bianco riprende con grazia la propria funzione di interpunzione compositiva e alla fine scompare tutto, assorbito dalla tramatura a rombi obliqui che costituirà, sciolta anche quella, il sottofondo della tessitura quasi musiva di taluni sfondi autunnali, un Ferfoglia inedito che vien fuori dal vecchio Ferfoglia dei muretti. Così, stavolta, dal «Motivo del Carso» al n. 8 siamo arrivati al «Momento carsico» del numero 23.

Sempre sul registro di quella giovanile esuberanza, di quella fiducia nel dialogo sulle cose fatto di cose che Ferfoglia continua da tanti anni, senza mai lasciarsi prendere dai dubbi, dallo sconforto, dalla rassegnazione. E noi lo invidiamo. Brandelli di Carso e brandelli di cuore...

G. M.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	480 (300)	540 (700)	540 (450)
CAROTE	207 (—)	280 (—)	230 (—)
CAVOLFIORE	288 (400)	345 (600)	345 (450)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	115 (250)	173 (300)	138 (250)
CICORIA CATALOGNA	120 (—)	240 (—)	180 (—)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	150 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	— (—)	1150 (—)	— (—)
INDIVIA	240 (400)	480 (500)	360 (400)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	345 (—)	400 (—)	345 (—)
PORRO	320 (—)	400 (—)	350 (—)
PREZZEMOLO	400 (700)	700 (800)	500 (700)
SEDANO	250 (—)	400 (—)	300 (—)
SPINACI (FOGLIE)	480 (400)	600 (700)	540 (500)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	1800 (1800)	1920 (2000)	1800 (2000)
FRUTTA:			
BANANE	605 (—)	770 (—)	660 (—)
CASTAGNE	500 (—)	750 (—)	600 (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	575 (—)	518 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	403 (—)	460 (—)	437 (—)
PERE KAISER PRIMA	400 (—)	533 (—)	518 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	460 (—)	600 (—)	518 (—)
UVA REGINA BIANCA	— (—)	518 (—)	— (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	518 (—)	690 (—)	575 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	250 (600)	850 (1680)
CEFALI	400 (520)	2500 (600)
CODE DI ROSPO	— (6800)	— (6800)
DENTICI	— (6800)	— (6800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	330 (1980)	4500 (3600)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	8370 (14800)	10000 (14800)
PASSERE	1000 (2800)	3500 (4800)
ROMBI	5500 (—)	7500 (—)
SARDINE (SARDELLE)	330 (880)	500 (1080)
SCORFANI (SCARPENE)	7503 (10800)	7800 (10800)
SGOMBRI	600 (1200)	1000 (2400)
SOGLIOLE	3000 (4800)	7500 (10800)
SPIGOLE (BRANZINI)	8000 (16800)	11000 (16800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	2000 (3500)	3800 (4800)
CAPELUNGHE	600 (1800)	1000 (1800)
MITILI (COZZE)	600 (—)	600 (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	1600 (2800)	3300 (4800)
SCAMPI	5000 (6800)	6000 (8800)
SEPPIE	1200 (2800)	3500 (3680)
VONGOLE	— (500)	— (500)

(*) Listino prezzi del 13-10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15 - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 13-10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

PROSEGUE L'ELENCO DEI MAGGIORI CONTRIBUENTI DELLA CITTA'

Redditi sopra gli 8 milioni

15

Proseguiamo la pubblicazione dell'elenco nominativo dei contribuenti del Comune di Trieste i quali nella dichiarazione presentata ai fini dell'Irpef per l'anno 1975, hanno denunciato un reddito netto (reddito imponibile meno ritenute previdenziali e oneri de- lioni di lire. Precisiamo che su detta cifra il contribuente ha pagato l'imposta secondo la tabella delle percentuali di tassazione a scaglioni.

Pantalisse Valeriano 10.983.507; Paoletti Bruno 10.019.836; Paoletti Bruno 15.083.579; Paoletti Carlo 15.469.097; Paoletti - Zahn Erna 10.647.320; Paoletti Giuseppe 10.230.400; Paoletti Gualtiero 21.436.662; Paoletti Guido 9 milioni 711.844; Paoletti Lucio 10 milioni 74.445; Paoletti Paolo 13 milioni 103.000; Paoletti Romano 11.072.000; Paoletti Umberto 11 milioni 219.988; Paoli Franco 8 milioni 709.866; Paoli Giuseppe 10.732.495; Paolini Sergio 8 milioni 109.038; Paolini Ennio 9 milioni 139.536; Paolini Santo 8 milioni 640.416; Papa Pietro 10 milioni 622.157; Paparo Saverio 8.417.198; Papo Dino 19.351.000.

Papo Franco 8.290.043; Paravia Primo 9.958.911; Parentin Adelchi 14.407.633; Parentin Claudio 12.494.000; Parenzan Silvio 10 75.214; Paris Erminio 8.308.584; Parisi Giovanni 10.099.175; Parisi - Vaselli Gabriella 15.180.583; Parisi Rodolfo 59.070.816; Parisi Salvatore 10.424.575; Parlato Aldo 10.410.266; Parlato Giuseppe 17.073.000; Parma Dino 10 milioni 34.184; Parma Olinto 8 milioni 681.000; Parma Umberto 27 milioni 593.785; Parmeggiani Domenico 15.110.416; Parmegiani Francesco 14.215.430; Paron Ennio 8.268.985; Parovel Angelo 10 milioni 291.000; Parovel Fabio 9 milioni 79.239; Parovel Mario 8 milioni 846.386;

Parovel Paolo 8.096.912; Parovel Remigio 13.686.465; Parovel Romualdo 10.659.436; Parpaiola Giorgio 9.990.414; Parrello-Basaldella Argene 8.641.000; Parrello Giuseppe 9.557.852; Parrello Umberto 10.437.397; Pascalis Bruno 12.116.112; Pascazio Vincenzo 9 milioni 358.126; Paschi Leo 11 milioni 448.005; Pascolini Iolanda 8.843.092; Pascolini Zelmira 23.616.350; Pascolutti Bruno 9 milioni 915.917; Pascolutti Fulvio 10.272.887; Pascot Paolo 20 milioni 873.000; Pasetti Alfredo 20 milioni 727.114; Pasini Oreste Odino 8.384.422; Pasini Uberto 36.192.132; Pasini Vannino 11 milioni 837.213; Pasino Giuseppe 9 milioni 690.830.

Pasquale Armando 8.542.428; Pasqualini Giuliano 12.473.571; Pasquinelli Paolo 9.093.480; Pasquini Romano 10.786.537; Pasquotti Antonio 11.194.433; Passafiume Giovanni 8.021.000; Passagnoli Bruno 11.154.016; Pastor Luciano 39.076.889; Pastorcich Gualtiero 10.804.074; Pastore Gennaro 9.423.634; Pastore Vincenzo 15.210.096; Pastorelli Silvano 16 milioni 5.260; Pastori Guido 15 milioni 709.240; Pastorini Alberto 12.009.674; Patriarca Aldo 32 300.390; Patriarca Pierluigi 10 milioni 492.906; Patti Fulvio 11 milioni 76.944; Patti Luciano 12 milioni 488.299; Pattuanelli Luciano 13.052.387; Paulatto Paolo 12 milioni 431.000.

Pauletta Guglielmo 8.187.310; Pauli Giulio 8.469.845; Paulin Antonia 8.513.000; Pauluzzi Giorgio 8.190.000; Pavan Achille 12 milioni 782.000; Pavan Claudio 9 milioni 673.436; Pavan Paolo 9 milioni 658.000; Pavan Sante 20 milioni 270.555; Pavanello Domenico 10.318.122; Pavanello Gianni 9.244.705; Pavani Vinicio 9 milioni 322.548; Pavella Giovanni 11.369.471; Pavesi Duilio 9 milioni 124.000; Pavesi Giuseppe 10.950.488; Pavlica Paolo 8 milioni 67.501; Pavlidis Nicolo 22 milioni 437.714; Pavone Achille 19.667.248; Pecchia Aldo 9 milioni 117.241; Pecchia Andrea 11 milioni 247.791; Pecchiar Giulio 45.009.000.

Pecchiari Vida 18.442.025; Pecorari Claudio 9.395.595; Pecorari Paolo 37.430.811; Pecorari Renzo 20.504.540; Pedicchio Giovanni 8.557.000; Pegan Adriana 15 milioni 771.000; Pegan Libera 11 milioni 176.121; Pelikan Stanislao 17.157.558.

Pellarini Valentino 8.695.858; Pellegrin Teresa 8.249.029; Pellegrin Egizia 8.382.437; Pellegrini Luciano 23.524.821; Pellicoetti Bruno 9.197.607; Pellis Paolo 14.514.948; Pellizer Giorgio 8.093.940; Pelloni Giancarlo 8.544.000; Pelloni Luisa 8 milioni 274.000; Pelos Silvano 8 milioni 731.218; Pelosi Silvio 8.619.613.

Peloso Luciano 9.680.574; Penco Alberto 9.924.088; Penco Mario 8.783.129; Penco Sergio 11 milioni 568.782; Pennestre Aldo 11.755.437; Pentassuglia Vito 10 milioni 935.076; Pentenero Virginio 12.905.000; Peratoner Leopoldo 11.948.542; Perco Francesco 8.303.162; Perco Franco 8 milioni 798.644; Perco Giorgio 9.128.031; Perco Raffaele 9 milioni 517.173; Percolt Ferdinando 8.550.000; Perdetz Jolanda 8 milioni 333.507; Perelli Rocco Guido 14.244.289; Peressini Lidia 9.677.000; Pergolis Giorgio 9 milioni 256.195; Perhavec Wera 9 milioni 116.902; Peri Amelio 19 milioni 034.335; Peri Angelo 13 milioni 477.235.

Perisich Sergio 9.934.958; Perissa Lidia 9.283.120; Perissini Attilio 13.617.294; Perissinotto Giuseppe 23.275.456; Perissinotto Lorenzo 8.082.524; Perisson Oreste 17.126.176; Perissutti Paolo 9.735.078; Perissutti Spartaco 13.882.765; Perlini Italo 13 milioni 099.785; Permutti Rodolfo 12.876.889; Perhici Giulio 15 milioni 610.320; Persello Carlo 12.592.049; Persi Mario 12 milioni 788.888; Persi Mauro 10 milioni 141.405; Pertosi Bruno 9 milioni 380.532; Pertosi Dusan 8.299.489; Pertot Albino 13 milioni 952.634; Pertot Antonio 10 milioni 973.701; Pertot Danilo 14.780.000; Pertot Liliano 9 milioni 332.674.

Petracco Augusto 12.789.537; Petracco Mario 11.770.000; Petracco Paride 8.602.578; Petri Ernesto 10.092.413; Petric Branco 46.748.936; Petriglia Luciano 8 milioni 97.000; Petris Stefano 12.349.877; Petroccia Ciriaco 8 milioni 773.849; Petrone Arnaldo 8.182.286; Petronio Ada 8.592.957; Petronio Bruno 9.006.137; Petronio Ennio 15.769.930; Petronio Francesco 9.945.609; Petronio Giorgio 10.425.821; Petronio Libero 8.968.000; Petronio Lucio 8 milioni 178.197; Petronio Tullio 9.943.144; Petrossi Fabio 12 milioni 330.654; Petrucci Maria Spina 10.036.309; Petrucco Giulio 8 milioni 590.000.

Pettenati Benito 11.456.473; Pettener Tullio 8.629.682; Petti Mario 9.000.365; Pettirosso Bruno 10.197.000; Petz Egidio 50 milioni 608.000; Petz Eugenio 11 milioni 258.000; Petz Giorgio 13 milioni 476.203; Petz Lorenzo Giuseppe 10.375.863; Petz Ottorino 11.776.175; Pezzer Sergio 8 milioni 100.358; Pfordte Erika 8 milioni 10.011; Piazza Brunetto 14.402.286; Piazza Rodolfo 16 milioni 930.992; Piazzi Lorenzo 8 milioni 348.000; Piazzolla Armando 20.979.230; Piccablotto Carlo 8.170.000; Piccin Giorgio 9 milioni 613.072; Piccini Claudio 10 600.812; Piccini Francesco 10 milioni 413.753; Piccini Giuseppe 10 milioni 567.042

Piccini Marino 20.315.526; Piccini Renzo 33.643.013; Piccinin Bruno 8.093.225; Piccinini Carlo 8.638.431; Piccinini Duilio 10 milioni 945.000; Piccinino Dario 9 milioni 159.686; Piccione Michelangelo 16.182.550; Piccoli Vittorio 9.942.000; Piccoli - Seveglievic Jolanda 27.729.000; Piccolo Bruno 15.515.524; Picconi Luigi 13.212.784; Pieczuro Alberto 8 milioni 310.993; Pielli Iole 9 milioni 187.881; Piemontesi Pietro 10.309.640; Piemontese Renato 8 milioni 404.767; Piemontese Livio 8.062.016; Piemontese Franco 10.178.764; Piemonte Sergio 10.411.483; Pierandrei Oberdan 10.081.000; Pieretti Paolo 9 milioni 19.805.

Piergentili Armando 8.561.027; Pieri Agostino 8.272.797; Pieri Luigi 8.359.740; Pieri Maria Luisa 8.539.349; Pierini Angelo 11 milioni 650.183; Pierotti Oreste 12.895.392; Pietri Piero 15 milioni 947.146; Pieve Gianfranco 14 milioni 330.500; Pignatelli Italo 10.214.088; Pignatti Alessandro 12.853.563; Pillitteri Giuseppe 8.017.749; Pillon Marcellino 9 milioni 607.000; Pilotto Luciano 19.630.958; Pincetti Gualtiero 11 milioni 342.208; Pines Mario 11 973.557; Pinguentini Faliero 14 milioni 017. 520; Pini Franco 22 milioni 231.148; Pini Mario 14 milioni 514.212; Pinna Giovanni 15.455.417; Pino Alberto 9 milioni 615.516.

(continua)

SEMINARIO SULL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

L'evasione fiscale nel mirino della Cgil

«Vi sono due cose nelle vita di ogni uomo: la morte e le tasse». Così dice un moderno aforisma, forse di tipo qualunquistico, in auge da qualche decennio.

Bisogna però distinguere. La morte colpisce tutti, ricchi e poveri, mentre le tasse — soprattutto nel nostro Paese — colpiscono soprattutto i «poveri» o, per meglio dire, dipendenti a reddito fisso.

Queste cose non le diciamo noi — anche se si potrebbero sottoscrivere — ma le ha dette, ieri, in termini ancora più crudi ed espliciti, l'on. Giuseppe D'Alema (Pci) presidente della commissione Finanze e Tesoro della Camera, nel corso di un «seminario - dibattito» indetto dalla Cgil della nostra regione e dalla Cgil degli statali, «per la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria e l'evasione fiscale».

L'intestazione, piuttosto ambigua, del convegno, non deve trarre in inganno. Nessuno, nel corso degli interventi ha insegnato come evadere il fisco. Al contrario i vari oratori hanno suggerito, proposto, auspicato vari sistemi per costringere tutti a pagare il dovuto allo Stato. Lo hanno però fatto con molto scetticismo; primo fra tutti l'on. D'Alema, il quale ha affermato: «Pochi cittadini in Italia, sono protetti dalle leggi vigenti come gli evasori fiscali».

Il cittadino normale (quello a reddito fisso), chi legge i giornali — dice l'oratore — si domanda allora che cosa sia accaduto all'operazione Visentini sull'anagrafe fiscale e al piano Pandolfi. I diversi oratori che si sono succeduti alla tribuna del seminario hanno dato giudizi molto severi: l'anagrafe fiscale (una parte della quale è stata data in appalto a enti semiprivati) farà in modo che un evasore totale continui a rimanere tale. E Alfredo Forgione sostiene: «Pandolfi, ex ministro delle Finanze, nel suo piano, ha chiaramente dimostrato di considerare in sottordine il problema degli evasori, totali o parziali che siano».

Ha detto a sua volta Vincenzo Aniello, segretario provinciale degli statali Cgil della provincia di Udine: «Le evasioni non sono perseguite. E per rendersene conto basta leggere le cronache regionali e locali e gli elenchi dei contribuenti che sono pubblicati in questi giorni. La colpa è soprattutto del sistema. Si lamenta, da parte del ministro, una scarsità di personale, dimenticando che, ad esempio, per "assorbire" una contravvenzione stradale, oggi come oggi devono entrare in ballo decine di uffici statali o parastatali, con enorme dispendio di personale. Per perseguire una evasione fiscale, questo personale "sparisce" improvvisamente, ed è inutile che l'attuale ministro delle finanze, Malfatti, auspichi l'intervento di 5.000 super verificatori per risolvere il problema. Dove li prendiamo questi 5.000 super verificatori? Si è chiesto».

Il dottor Luigi Siragusa, ispettore del compartimento imposte dirette del Friuli - Venezia Giulia, ha convenuto al riguardo:

«Questi 5.000 super verificatori non li troveremo mai. Perché un super verificatore deve avere una preparazione tecnica e professionale assolutamente di prim'ordine; e costoro sono già tutti nelle mani dei privati, dell'industria privata, e guadagnano molti milioni al mese e nessuno di essi, credo, vorrà sacrificarsi e scendere a poche centinaia di migliaia di lire mensili per servire lo Stato».

Un quadro nero, dunque a sentire gli interventi citati. Ma qualcosa si potrebbe, anzi, si può fare, partendo però da lontano. «Non si può riformare il settore dei prelievi fiscali — ha detto l'on. D'Alema, insieme con altri relatori — senza prima affrontare il problema della riforma dell'intera amministrazione pubblica».

Il problema più importante — sempre secondo il parlamentare comunista — è combattere la corruzione nel sistema, non la grande corruzione tipo Lockheed o petroli o cose del genere, ma quella spicciola, di tutti i giorni.

Canale 9

Il Cb club Miramar rende noto che, nello spirito del proprio statuto e in conformità al regolamento nazionale Ser - Fir - Cb ha iniziato con propri operatori Cb. l'ascolto sul canale 9 per chiamate di pubblica utilità o emergenza. Questo servizio viene svolto il sabato e la domenica.

Per quanto universalmente riconosciuto come canale di emergenza, il canale 9 non è di proprietà degli operatori che svolgono tale servizio, in modo volontario e senza nessun compenso, ma libero a tutti. In attesa del nuovo decreto ministeriale che regolamenterà l'uso del canale 9, s'invitano i Cb della nostra provincia ad astenersi dal modulare — quando ciò sia possibile — su detto canale, onde dar modo a chi ascolta di aver maggiori possibilità di captare eventuali chiamate di soccorso.

Nell'occasione si rammenta che il marchio Ser-Fir-Cb è registrato, per cui s'invita chi è estraneo al servizio a non usare tale denominazione. Chiunque sia interessato può rivolgersi al Cb club Miramar (PO Box 268).

GIORNALISTI DELLA RDT IN VISITA ALLA REGIONE

La stampa dell'Est



Due personalità del mondo giornalistico della Repubblica democratica tedesca, Kurt Vogel, segretario della Federazione della stampa e Kurt Albrecht, direttore della «Neue Deutsche Presse» di Berlino, sono stati ricevuti nella sede della Giunta regionale, dal presidente Comelli, che ha intrattenuto gli ospiti in un lungo e cordiale colloquio.

I due giornalisti della Rdt, che hanno compiuto una breve visita nella nostra regione, sono stati accompagnati da Giovanni Molina, vicesegretario della Federazione nazionale stampa italiana e da Gualberto Niccolini, vicepresidente dell'Associazione regionale della stampa. Ai due esponenti del giornalismo della Germania orientale, il presidente Comelli ha illustrato la particolare situazione della nostra regione, sia nel contesto europeo sia per le esigenze di ricostruzione del Friuli e di rilancio del processo di sviluppo economico e sociale, e ha sottolineato la promettente fase di collaborazione instaurata in particolare fra le industrie regionali e quelle della Repubblica democratica tedesca.

(Giornalfoto)

CONVEGNO INTERNAZIONALE A PASSARIANO

Il legno, una risorsa energetica alternativa

Il legno quale risorsa energetica alternativa ad altre fonti (come petrolio e carbone) in via di esaurimento, è stato il tema di un qualificato seminario internazionale apertosi ieri mattina a Villa Manin di Passariano.

Al convegno, organizzato dalla commissione economica dell'Onu per l'Europa in collaborazione con la nostra Regione, partecipano rappresentanti di diciotto Paesi, e cioè: Stati Uniti, Unione Sovietica, Canada, Germania, Austria, Spagna, Finlandia, Francia, Ungheria, Irlanda, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Gran Bretagna, Svezia, Svizzera, Jugoslavia e Indonesia.

E' presente ai lavori, che si protrarranno fino a venerdì, anche un esponente della Fao, l'organizzazione internazionale che si occupa dei problemi della fame nel mondo.

Nella giornata di apertura dell'assise, sono intervenuti lo jugoslavo Stanovnik, presidente della speciale commissione europea; l'assessore regionale all'agricoltura e foreste, Del Gobbo; l'assessore al Comune di Codroipo, Baron, che ha portato il saluto dell'Amministrazione ospitante; il dott. Klaus, della direzione generale delle foreste, che ha parlato a nome del Governo italiano; il prof. Giordano, già presidente dell'Istituto per il legno e inoltre numerosi relatori, i cui contributi di studio figurano nel vasto programma dei lavori del convegno.

L'assessore Del Gobbo ha in particolare sottolineato il problema di una sempre maggiore valorizzazione del patrimonio rappresentato dal legno e della necessità di svolgere un'adeguata opera di educazione del cittadino alla difesa delle risorse boschive.

Il prof. Giordano, che è stato chiamato alla presidenza dell'assise, ha posto l'accento sull'esigenza di uno sfruttamento delle foreste in condizioni di equilibrio sia economico che ecologico, un esempio del quale è dato proprio dalle zone venete.

Da parte sua, il presidente della commissione europea Stanovnik ha messo in rilievo la presenza al seminario di esponenti dell'Europa orientale, la più ricca di materie prime energetiche, nella prospettiva di una più intensa collaborazione fra Est e Ovest in questo settore.

Hanno preso la parola anche il dott. Semedeni, a nome del Governo svizzero; il prof. Lugosi, per il Governo ungherese; Stuart Evans della delegazione canadese e il norvegese Olav Gislerud. Tutti questi relatori si sono soffermati sugli aspetti più strettamente tecnici del problema, confrontando le diverse iniziative di carattere scientifico avviate per un ottimale sfruttamento energetico del legno, una risorsa oggi utilizzata soltanto in maniera minima. Come è stato detto nel corso del convegno, un seminario analogo a quello di Villa Manin si terrà prossimamente a Washington.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Ocean Victory» (Gr); mc «San Catello» (It); mn «Antonios» (Gr); mc «Albertina Amoretti» (It); mn «Baska» (Ys); mc «Melis» (It); mn «Sparti» (Gr); mc «Flaminia» (It); mn «Tuhobic» (Ys).

PARTENZE: mn «Amant» (Eg); mc «Caraibi» (It); mc «Monte Maiella» (It); mc «San Catello» (It); mn «Galiola» (Ys); mn «Iris» (Is); mn «Baska» (Ys); mc «Inamenas» (Al); mn «Lovran» (Ys); mn «Cegled» (Hu); mn «Lavasx» (Ss); mn «Sparti» (Gr); mc «Tzina M.» (Gr).

Cronache degli spettacoli

GIOVEDÌ IL CONCERTO DI FALILONE

Musiche d'organo in San Giusto

Giovedì, alle ore 19.30 il maestro Lino Falilone, organista della Cappella civica terrà un concerto nella Cattedrale di San Giusto.

Compiuti gli studi musicali d'organo a Venezia con Sandro Dalla Libera, Falilone si è perfezionato a Parigi con Litaize. Già docente d'organo al Conservatorio della nostra città, occupa ora il posto di organista a San Giusto.

Svolge intensa attività concertistica, raccogliendo notevoli consensi. Nella cattedrale eseguirà nella prima parte musiche di Couperin, Daquin, Sweelinck, Buxtehude e Bach (Fantasia e fuga in sol minore), e nella seconda pagine di Franck (3.o Corale), Langlais Duruflé.

Il concerto è stato organizzato in collaborazione con l'Azienda di soggiorno. Ingresso libero.

Oggi la Tosca domani il Fidelio

Va in scena questa sera, alle ore 20, la seconda rappresentazione di «Tosca» di Giacomo Puccini con gli stessi realizzatori e interpreti della «prima».

Lo spettacolo è in turno di abbonamento F per platea e palchi, C per galleria e logione.

Orchestra e coro del Teatro Verdi. maestro del coro è Andrea Giorgi.

Domani ci sarà l'ultima rappresentazione di «Fidelio» in turno di abbonamento C per platea e palchi, B per galleria e loggione. Per la sopravvenuta impossibilità del Maestro Kuhn di dirigere l'ultima rappresentazione dell'opera «Fidelio», questa sarà diretta dal maestro Gert Meditz.

CONCERTO PIANISTICO

Sonia Pahor Torre giovedì al Cca

Sonia Pahor Torre, giovane pianista capodistriana, diplomata all'Accademia di Lubiana con Dubravka Tomsic, e successivamente al corso di perfezionamento dell'Accademia di S. Cecilia a Roma con Carlo Zecchi, si presenterà nella sala maggiore del Cca con in programma musiche di Mozart, Bach, Busoni, Schubert e Schumann. Il concerto, indetto dalla sezione musicale del Cca, si svolgerà giovedì alle ore 19. Ingresso libero.

Voli cancellati

Voli concellati ieri all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari in seguito allo sciopero degli assistenti di volo aderenti al sindacato unitario di categoria della Fulat.

Con gli assistenti della Fulat si sono fermati anche i piloti ed i tecnici di volo aderenti al la Fipac-Cgil. L'unico in programma ieri da Ronchi era solo quello delle 7 per Milano, che però è stato cancellato a causa della nebbia che gravava su Linate. Per il mancato arrivo ieri degli aeromobili da Roma e dalla capitale lombarda non ci saranno oggi i voli delle 7.20 per Fiumicino e delle 7 per Milano. Tutto sarà pertanto regolare appena dal pomeriggio.

Il coro Illersberg stasera al Cca

Questa sera, nella sala maggiore del Cca, in via San Carlo 2, con inizio alle ore 20.30, si svolgerà l'annunciato concerto inaugurale della decima stagione concertistica della sezione locale della Gioventù musicale.

La serata avrà per protagonista il coro Illersberg, diretto dal maestro Tullio Riccobon. In programma brani polifonici del '500, di Mozart, Schubert, Poulenc e Milhaud.

Si accede alla sala esibendo la tessera sociale munita di fotografia. Si avvertono i soci vecchi e nuovi, i quali non avessero provveduto in tempo all'iscrizione o al rinnovo della tessera, che un'ora prima del concerto, all'entrata della sala, sarà possibile adempiere a questa formalità.

Si riunisce stamane il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi stamane alle 9.30. All'ordine del giorno della seduta figurano risposte a interrogazioni e interpellanze e l'esame del disegno di legge cui è affidata l'interpretazione di una precedente legge regionale in materia di opere pubbliche. L'elenco delle interrogazioni e interpellanze a cui la Giunta regionale si è dichiarata pronta a rispondere nel corso dei lavori odierni contempla 16 proposizioni: tuttavia, ragioni di tempo limiteranno le precisazioni fornite dalla Giunta solo ad alcuni argomenti, fra cui quasi certamente quello relativo all'attuazione negli ospedali della regione della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza.

La seconda parte della riunione consiliare sarà dedicata, come detto, al disegno di legge destinato a risolvere i dubbi interpretativi originati dalla normativa regionale vigente in materia di funzioni di controllo per il settore delle opere pubbliche e dell'urbanistica. Relatore di questo provvedimento all'esame dell'assemblea sarà il consigliere Varisco.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«BLAUBART» DI CAMILLO TOGNI ALLA SCALA DI MILANO

Quell'estrema luce della civiltà viennese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Se si considera la molteplicità di linguaggi e di individualità creatrici che caratterizza la musica del nostro tempo, dal «Marteau» di Boulez alle fitte pagine corali di Nono, non può passare inosservata la nota singolare che l'operosità di Camillo Togni ha portato in tale complesso panorama.

Musicista fra i più rappresentativi e indipendenti, in posizione avanzata e rischiosa (fu fra i primi ad accogliere rigorosamente in Italia la tecnica di composizione dodecafonica) e con una straordinaria coerenza al proprio mondo espressivo, Togni è stato più volte attratto dai problemi legati alla scrittura vocale: nel «Coro di Eliot» eseguito al Musikfest di Colonia del 1953 come nei finissimi, estatici «Rondeaux per dieci» su testo di Charles d'Orléans ('63) e nei «Sei notturni» per contralto, violino, clarinetto e due pianoforti (1966) su testi di Georg Trakl, il poeta prediletto, votato alla morte, uno dei maggiori interpreti — con Rilke e Hofmannsthal — della «finis Austriae» e, forse, l'ultimo grande lirico tedesco (la strage di «Grodek» assurge a simbolo del fallimento di un uomo e del mondo che gli era stato proprio).

Al presago, inquietante mondo di Trakl — in cui tutto sembra alludere alla distruzione, allo sfacelo — il Togni si è avvicinato ancora in «Blaubart», accolto felicemente alla Scala, sabato sera, a quasi un anno dalla prima rappresentazione veneziana. Si tratta questa volta di un «Puppenspiel» tragico, arricchito da un altro testo trakliano e da un «rondeau» di Jean Vaillant per l'intermezzo madrigalistico fra la seconda e la terza scena, quasi una «bagarre» norimberghese, come annota Mario Bortolotto.

Frutto di un decennio di lavoro, questo breve dramma dalle polivalenti significazioni — in tre scene, un prologo e quattro personaggi — non arriva ai trenta minuti di musica. Ma è una musica che ha l'asciutta, severa essenzialità di Webern, fin dalla densissima scena iniziale con il Vecchio e il Ragazzo, personaggi che il Togni presenta come rifrazioni estreme della figura di Barbablù. La fedeltà a Webern è una fedeltà che non sempre ugualmente ripaga; nel caso dell'opera di Togni, composta su un' unica «serie», bisogna riconoscere l'esemplare qualità del risultato, una linea sottilissima e acuta di elaborazione e distillazione timbrica. Ogni nota di «Blaubart» rimanda alla tenace ricerca, alla lunga e strenua meditazione del compositore bresciano.

* * *

La leggenda di Barbablù, legata ai riti d'iniziazione della donna, offre occasioni e suggerimenti continui a sontuose rielaborazioni, ove il colore si effonde in risultati vibranti, nello spiegamento di tutte le magie timbriche: basti pensare all' «Ariane et Barbe-Bleue» di Dukas e Maeterlinck, così ricca di allusioni e di echi, e anche al «Castello del principe Barbablù» di Bartók e Balázs, rappresentato alla Scala insieme al dramma di Togni in un nuovo, degnissimo allestimento (regia di Giorgio Pressburger, scene e costumi di Luciano De Vita).

Nell'opera di Togni la trama di seduzione di Barbablù, ricreata in termini di colpa e disfacimento, si discioglie in un clima attonito, magico, timbricamente prezioso; le accensioni, l'«Urschrei» delirante dell' espressionismo vi si alternano a sottili, notturne premonizioni e stupefazioni, ad arcani effetti di smorzato strumentale. L' atmosfera è carica di incubo, di simboli oscuri. C'è la forza evocativa, trasfiguratrice del timbro. Il sorvegliatissimo esercizio stilistico del musicista di Gussago giunge a un punto di estrema maturazione, al gelido fascino di segni sonori nitidamente incisi.

Il linguaggio vocale è solo in parte riferibile allo «Sprechgesang» schönberghiano. Di lavorazione fittissima sono il «Liebeslied» di Elisabeth, dalle atmosfere siderali, vitree, e la «Canzone di Barbablù» dall'accento di ballata popolare, mentre l'inserto corale sull'«Inno alla notte» di Trakl, «Blumen hörte ich sterbend im Grund» («Fiori udii morire sulla terra»), alla rivelazione del mistero della camera nuziale, ha una stesura di livida, turbante tragicità. La parola «Gott», suggerita da Barbablù davanti a un crocifisso, nella scena finale, offre il senso ultimo alla vicenda.

Opera di ardua assimilazione, rarefatta, prosciugata di ogni drammaticità troppo scoperta e priva quasi delle seduzioni consuete al teatro musicale. Opera dal fine tessuto strumentale, opera da ascoltare e da riascoltare senza il timore della scelta pancromatica, «Blaubart» si afferma per la nitida compenetrazione di realtà drammatica e realtà musicale e per la straordinaria unificazione espressiva, realizzata attraverso un gusto aforistico della sintassi musicale già così ampiamente ricorrente in Togni e riconducibile alla grande matrice weberniana.

L'opera è stata eseguita in tedesco, come a Venezia (ove «Blaubart», ad apertura di stagione, fece spettacolo con il «Mandarino meraviglioso» di Bartók e «Hyperion» di Maderna). Alla Scala la possibilità di un raffronto con il «Barbablù» di Bartók ha dato un nuovo motivo d'interesse. Il maestro Zoltan Pesko, nuovo direttore stabile dell'orchestra sinfonica della Rai di Milano, ha assolto con grande scrupolo il suo compito certamente arduo; l'opera di Togni è stata preparata con ogni cura, toccando all'esecuzione momenti di eccezionale tensione espressiva. Il nostro elogio deve poi accomunare la regista Francesca Siciliani e lo scenografo e costumista Michele Canzoneri. Di grande bellezza la scena unica: un vasto piano inclinato e un fondale prezioso fra Klimt e Moreau. Ricchissimi i costumi, disegnati con la collaborazione di Dory Bignotti.

Eccellente, come d'abitudine, il contributo di Dorothy Dorow, cantante di bel timbro luminoso e interprete limpidissima, intensamente partecipe: una trepidante Elisabeth. Buona anche la prova del baritono Claudio Desderi e poi di Giancarlo Luccardi e di Roberto Fabbriciani come flautista e voce recitante. Molto bravi i mimi nelle figurazioni ispirate ai danzatori mori dello Stadtmuseum di Monaco. Puntuale la collaborazione del coro, diretto da Romano Gandolfi.

* * *

Il successo di «Blaubart» alla Scala sollecita un serio discorso sopra la musica di Togni. O invita a riaprirlo. E' un invito che si ripete a ogni lavoro del musicista bresciano, fin dal tempo dei festival veneziani, e che «Blaubart» ripropone con particolare urgenza. Indubbiamente con quest'opera l'arte così severa di Togni, ancorata a convincimenti profondi, sembra cercare e trovare le soluzioni più rischiose del linguaggio, senza alcun abbandono al diatonismo, al gioco neoclassico e a ogni sorta di «recupero» (pensiamo all'«eloquenza» mediterranea di Henze interprete di favole gozziane).

Camillo Togni rimane figura solitaria e, a tutt'oggi, in prima linea nel processo di avvicinamento della nostra cultura musicale alle esperienze viennesi. Lo stupore, la forza di alcune impervie e affascinanti pagine di «Blaubart» sono del Togni più valido e autentico.

Edoardo Guglielmi

FRANCA VALERI: «NON C'È DA RIDERE SE UNA DONNA CADE»

La signorina snob ricerca il tempo perduto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quando entra in scena non porta mai con sè gli occhiali. Li lascia sempre in camerino. E' un vezzo al quale non rinuncia da quasi trent'anni, da quando cioè ha iniziato a fare teatro. Eppure quegli occhiali hanno qualcosa di strano, di magico. Attraverso quelle lenti Franca Valeri osserva con penetrazione e ironia senza essere vista. Segue con maniacale attenzione i tic, le fissazioni, i complessi delle persone che le sono vicine. Assolve e condanna i comportamenti dell'uno e dell'altra. Fissa nella sua mente questo o quel modo di fare, le mode più in voga, le espressioni anche quelle alla moda, le manie dei Cip, dei Vip, degli snob; attraverso quegli occhiali — sarebbe meglio definirli lenti d'ingrandimento — Franca Valeri nasconde la sua vera natura: «Sono una guardona» dice scherzosamente di se stessa, ed è vero. Quanti suoi amici si sono offesi con lei per essersi riconosciuti in alcuni suoi famosi personaggi «snob» che andavano alla maggiore in radio o in televisione, e quanti altri, evidentemente di spirito, si sono divertiti ad essere presi in giro da una donna acuta e mai banale?

Da molti anni però nessuno si offendeva più o vi si divertiva sopra. Ne sono passati più di venticinque dai tempi del «Teatro dei Gobbi» di via Vittoria a Roma dove, in compagnia di Vittorio Caprioli e Alberto Bonucci, la «tutto fare» del teatro italiano ironizzava su tutto e tutti, con garbo ed eleganza in brevi ma falgoranti sketches. La «signorina snob», popolarissima invenzione per la radio, è altrettanto lontana nel ricordo. Fino agli ultimi anni del '60 le sue parodie si dimostrarono efficaci. Poi il silenzio. La moda, sempre quella, imponeva nuove scelte, i cabarets si politicizzavano, la contestazione femminile, dopo il '68, raggiungeva vette insperate. Fu allora che Franca Valeri liberò i suoi personaggi dall'ingrato vincolo di sudditanza con l'autrice. Le sue donne, eternamente schiavizzate, sottomesse e maltrattate — di buon grado — dall'eterno mascolino, furono catapultate in un mondo a loro ostile.

Oggi salutiamo il ritorno di quelle donnine di altri tempi rianimate da una Valeri in gran de forma, che ha inaugurato il rinnovato Piccolo Eliseo (ex Ridotto) con una sua novità, «non c'è da ridere se una donna cade». Il titolo dello spettacolo non è nuovo. Nel maggio del 1976 andò in scena al Theatre de la Gaite-Montparnasse di Parigi («Ne riez jamai d'une femme qui tombe») scritto da Henri Mitton. A questo testo si è ispirata Franca Valeri per ridare vita ai suoi personaggi, alcuni dei quali usano lo stesso linguaggio di allora, amano sempre avvelenarsi al telefono con la mamma. Altri hanno un modo di fare più aggiornato, più moderno e dunque più ridicolo. Ecco dunque comparire accanto alle varie e stereotipate mamme, con la erre moscia e con l'allergia a tutto ciò che è «terribilmente borghese», la figlia contestatrice ideologo - femminista - intellettualprogressista. In una semplice ed essenziale scena di Giulio Coltellacci (dove continua ad apparire il paravento dei vecchi tempi, sebbene più stilizzato) la ex signorina snob distrugge e ricostruisce le sue invenzioni, le critica ferocemente e subito le ripropone, non risparmia caricature graffianti, dà addosso con violenza ai falsi portatori di una falsa cultura, soffoca le velleità, parla di pederasti, di eterosessuali, di omoeterosessuali, di omoeterobissessuali e così via: tutto questo in una serie di brevissimi sketches che hanno dalla loro l'incisività e la sintesi. Certo, molte cose sono note, molte sono anche le ripetizioni, l'ironia non sempre è efficacissima — il tempo inesorabile corrode — ma quando le parole nei testi contemporanei hanno un loro peso e non sono un casuale «puzzle» di idee, è un privilegio ascoltarle.

Giancarlo Leone

7 giorni alla TV

Padre padrone su tutti

Gradisce del groviera fresco di settimana, buchi garantiti? Prego, si accomodi: cinema in tutte le gradazioni, americani tranquilli all'ombra di Gregory Peck e tragedie americane in replica findus, tribune politiche o sindacali in servizio effettivo e di complemento, pesca libera negli acquari di Maurizio Costanzo, buonesere di Renato Rascel, eccetera... Ma un film almeno, fra tanti film filmetti, telefilm telefilmetti, ha dato sapore al menù aziendale: «Padre padrone», testa di serie della rassegna cinematografica dedicata ai fratelli Taviani, che ha preso il via venerdì nella rete 2.

Prodotto dalla Rai-Tv e premiato con la Palma d'Oro al Festival di Cannes del '77, «Padre padrone» deriva, com'è noto, da un libro di Gavino Ledda che sollevò parecchio rumore. Ed è chiaro perché. Non accade tutti i giorni che un povero pastorello sardo, analfabeta, «proprietà» esclusiva del dispotico padrone padre (è «roba» mia, dice alla maestra, strappandolo dai banchi di scuola), si ribelli alla sua condizione di servo votato solo alle pecore, al silenzio, alla solitudine dei pascoli; che apra gli occhi sulla disumana arretratezza del proprio mondo e in pochi anni, con sforzi e sacrifici inenarrabili, riesca a emanciparsi dall'atavica maledizione dell'ignoranza attraverso lo studio (il nemico del padrone, della chiusa società patriarcale), arrivando alla laurea in glottologia (proprio lui che non conosceva altra lingua, altra forma di comunicazione che il suo dialetto), a scrivere un libro, a rompere il cordone ombelicale che lo legava al mondo arcaico delle origini e, naturalmente, al padre padrone.

Libro autobiografico dunque, se mai ce ne fu uno, storia di vita vissuta del resto già messa in piazza, non molto tempo addietro, in un numero della rubrica televisiva «Padre e figli», che aveva chiamato a un confronto persino implacabile i due protagonisti della vicenda. Dalla quale, appunto, Paolo e Vittorio Taviani hanno tratto, nelle sue grandi linee, il film che si è visto sere fa. Un film, bisogna aggiungere subito, che ha momenti di grande bellezza, specie laddove essa rappresenta quella che potremmo forse chiamare l'epica quotidiana d' una primitiva società contadina quasi avvinghiata al grembo della terra. E' soprattutto qui che, per virtù poetica e forza espressiva dei due interpreti (Omero Antonutti e Saverio Marconi), il film viene ad acquistare, con estrema semplicità e naturalezza, un senso etico e politico, riproponendo, pur attraverso una storia esemplare ma privata, l'eterna condizione del Sud come un problema nazionale tuttora irrisolto. Alle volte anche un film può dire più cose di cento sondaggi socio-economici.

Giacché siamo sul terreno del cinema, mette conto ricordare ancora il film-inchiesta di Gianni Bisiach, «I due Kennedy», programmato a fine settimana (rete 2). Realizzato quasi dieci anni fa (1969), proiettato e teletrasmesso in mezzo mondo (tre grandi reti televisive americane l'hanno ripreso in occasione delle recenti indagini svolte dalla Commissione Speciale del Congresso sugli assassini politici negli Stati Uniti), «I due Kennedy» appare in sostanza come un'accurata e minuziosa verbalizzazione visiva di fatti e antefatti, di retroscena e ambiguità, di interessi spietati, di mafia e razzismo, di servizi segreti non si sa quanto fedeli e di politica: vero nido di vipere in cui caddero John e Robert Kennedy, Martin Luther King e tanti altri nel losco «affaire» e scomparsi misteriosamente proprio quando dovevano testimoniare davanti alla Commissione d'inchiesta. Un po' banalmente, potremmo definire quest'orrido «pasticciaccio», così simile a una tragedia elisabettiana col suo carico di delitti e morti ammazzati, un giallo politico ricostruito con indubbia abilità e ricchezza di materiale documentario. Ma, a differenza d' un qualsiasi giallo che si rispetti, questo si ostina a negarci la soluzione del mistero. Tutto fuorché la verità. Un po' come da noi, col caso Moro.

Sembra che la cronaca nera dei nostri nerissimi giorni non basti. Occorre un rinforzo, un supplemento. Ma dove cercarlo? Oh bella, nel passato remoto, sessanta settanta anni indietro. Perché no, ad esempio, nel 1911, nel prima della prima guerra, nel milieu mondano-aristocratico di dame alla corte della regina Elena di Savoia, e di azzimati squattrinati ufficialetti in cerca di fortuna? Benissimo, prendiamo pure il 1911 e mettiamoci questo barone siciliano in armi di cavalleria Vincenzo Paternò, e questa Giulia Trigona nobile e separata dal legittimo. E sulla falsariga della vecchia cronaca nera facciamo scoppiare un televisivo delitto passionale a puntate: baleni il coltello (da caccia alla volpe magari) e cada la bella nel proprio sangue blu; spari anche la pistola, ma non troppo in profondità, alla tempia di Don Vincenzo aspirante suicida. Una morta, un sopravvissuto, in carcere. Ed è fatta, anzi è fatto il nuovo sceneggiato del mercoledì, che si intitola appunto «Il delitto Paternò».

Ber.

Troppo freddo per Michelangeli

PARIGI — Recordman assoluto dei concerti annullati, il pianista italiano Arturo Benedetti Michelangeli ha trovato un altro sistema per far disperare i suoi ammiratori: quello dei concerti interrotti.

E' successo sabato sera a Parigi quando il pianista, dopo aver entusiasmato il pubblico che gremiva la sala con l'esecuzione di quattro pezzi di Brahms, non si è più ripresentato sulla scena.

Fa troppo freddo per continuare il concerto, ha fatto sapere Benedetti Michelangeli, con grande delusione del pubblico. La decisione del celebre pianista, che già aveva rinviato questo concerto dal 26 ottobre all'11 novembre per ragioni di salute, è stata accolta comunque senza proteste.

Video

Le mani sporche

Rete 1

«Le mani sporche» (Rete 1, ore 20.40, colore) — A quattordici anni dalla «prima» teatrale delle «Mani sporche» di Jean-Paul Sartre, il dramma viene proposto in televisione. Va ricordato che nel '64 non incontrò il favore della sinistra ma, al contrario, i consensi della borghesia. Protagoniste sono le situazioni al centro da trent' anni del dibattito del Pci. Tre forze politiche operano in un paese immaginario: il governo alleato dei nazisti; un gruppo di borghesi agrari; il partito comunista. La seconda guerra mondiale volge al termine. Un esponente del Pci, Hoederer, tratta l'alleanza con gli altri gruppi per gestire il potere a guerra finita. L'ala intransigente del partito incarica, preoccupata, un giovane intellettuale di estrazione borghese, Hugo, di uccidere Hoederer, ordinandogli di andare a vivere con la moglie Jessica nella casa di Hoederer e di assolvere le funzioni di segretario di costui, in attesa di compiere il delitto. La regia è di Elio Petri alla sua prima esperienza televisiva, che coincide col debutto sul piccolo schermo di Marcello Mastroianni (Hoederer). Tra gli altri interpreti: Giovanni Visintin (Hugo), Giuliana De Sio (Jessica), Anna Maria Gherardi (Olga).

Rete 2

«Tg2 - Gulliver» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Seconda puntata del settimanale di arte, lettere e spettacolo curato da Giuseppe Fiori ed Ettore Masina. Tra i servizi in onda, uno di Bruno Ambrosi sulla storia d' Italia raccontata dal disegnatore satirico Chiappori: «Il vangelo secondo Giuda», che trae pretesto dall'ultimo libro di Giuseppe Berto «La gloria», pubblicato da Mondadori poco prima della morte dello scrittore.

* * *

«Amanti ed altri estranei» (Rete 2, ore 21.30, colore) — Un film diretto da Cly Howard nel 1970, e interpretato da interpreti bravi ma poco noti all'epoca. Una delle prime analisi, forse, e delle insoddisfazioni e delle nevrosi delle coppie. Trama: Susan e Mike vivono insieme, incerti se sposarsi o no. Se si guardano attorno, infatti, vedono coppie in crisi tra parenti e amici. Sono queste coppie gli ospiti del matrimonio che alla fine Susan e Mike si decidono di celebrare. Parlando, confrontandosi, cominciano a capire che cosa non funziona nella vita a due.

DEBUTTERÀ IN TV IL 28 NOVEMBRE

Il «giorno segreto» di Rossana Podestà

ROMA — Rossana Podestà esordirà in televisione martedì 28 novembre con un originale «Giorno segreto», tratto dall'omonimo romanzo del noto scrittore cattolico Rodolfo Doni. Sarà al suo fianco, rinnovando così una «coppia cinematografica» che ha avuto molto successo specialmente con la serie degli «Uomini d' oro», Philippe Leroy. Per l'attore francese si tratta di un ritorno dopo la famosa interpretazione di «Leonardo da Vinci» e la serie dedicata alla storia ed alle disavventure umane e professionali di un medico.

Dice la Podestà: «Sono molto contenta, inanzitutto, di esordire in Tv: me lo avevano proposto molto tempo fa ma avevo sempre rifiutato anche perché non mi soddisfavano i ruoli e le storie. Questa volta è finalmente una cosa importante».

«Si tratta — aggiunge l'attrice — della storia di un industriale toscano cinquantenne che in seguito a un incidente medita sulla vita trascorsa accanto alla moglie ed ai figli e cade in una crisi esistenziale. Sono inoltre felice di tornare a recitare con Leroy. Con Philippe abbiamo ricordi meravigliosi di lavori in comune. Cinema, d'accordo: ma vedremo di fare una cosa buona anche in Tv. Conto sulla sua esperienza che nel campo della prosa è più grande della mia. In verità credevo che "Giorno segreto" andasse in onda per la prossima Pasqua: la nuova data è per me una sorpresa».

Oggi Rossana Podestà è una bella e tranquilla signora di 44 anni. E' nata a Tripoli dove il padre Americo gestiva una tipografia ed in più era il podestà.

«Podestà di nome e di fatto — ricorda divertita Rossana — peccato che poi tutto andò in fumo con la guerra, venni a Roma con la mia famiglia proseguendo la scuola. Avevo 17 anni quando mi scoprì Leonide de Mogy, insieme con Anna Maria Pierangeli, per "Domani è un altro giorno". Poi sono venuti tanti e tanti film, quasi tutti di cassetta, qualcuno anche bello, che posso ricordare senza rammarico. La serie degli "Uomini d'oro", prodotta e diretta da Marco Vicario, sfondò il tetto degli incassi a livello internazionale: fece più soldi della "Bibbia". Oggi lavoro ancora ma mi piace godermi la casa e la famiglia, specie i miei figli Francesco e Stefano».

Lo sceneggiato è diviso in tre puntate ed è diretto da Raimondo Del Balzo, giunto alla regia dopo una non breve milizia come critico cinematografico. Rodolfo Doni è uno scrittore che preferisce raccontare le avventure del cristiano d'oggi con particolare riferimento a chi è impegnato nel potere.

Il personaggio chiave di «Giorno segreto» è un industriale. Si tratta dello stesso protagonista del precedente romanzo di Doni, «Muro d'ombra».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario, Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flasch; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Mina presenta incontri ravvicinati del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Libro - discoteca; 15.05: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Incontro con un Vip; 17.05: Racconti da tutto il mondo; 17.30: Appuntamento con Drupi; 17.45: Scuola di musica; 18.35: Spazio libero; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: L'area musicale; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno Jazz '78; 21.40: Kurt Weill (5); 22: Combinazione suono; 23.20: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19,30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio, un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Lord Byron (8); 10: Speciale Gr2 sport mattino; 10.12: Sala F; 11.32: Raccontini favole d'oggi; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la Bbc; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare, media delle valute; 17.30: Speciale Gr2; 17.55: Dalle regioni, repliche di trasmissioni locali; 18.35: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 13.55. Quotidiana radiotre - Lunario del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.55: Lo sceneggiato di radiotre (2); 12.10: Long Playing; 13: Musica per otto e per diciotto; 14: Il mio Strawinsky; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Schede; scienza; 17.30 Spazio tre; 21: Quando c'era il salotto; 21.30: Il quartetto di un quindicenne: Felix Mandelsshon - Bartholdy; 22: Libri novità; 22.15: Discoclub; 23: Il Jazz; 23.45: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Io leggo, tu vedi; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica, musica a richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Due parole sui cantautori; 9.30: Conoscete l'Europa?; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Il romanzo d'appendice; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 13.35: Orchestra di musica leggera; 14.10: Flash letterari; 14.20: Musica, usi e costumi del nostro circondario; 15: Giovani interpreti; 15.35: Dischi in vetrina; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Problemi della lingua slovena; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.45: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell' opera; 9: Canta il gruppo Il Magazzino dei ricordi; 9.15: Un libro alla radio; 9.25: Intermezzo musicale; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.20: I 3' dell' intenditore; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cinema d'oggi; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici; 15: Giovani al microfono; 15.10: Momento musicale; 15.15: Edizioni Sonora; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Calendarietto; 16.05: Edig Galletti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario 20.32: Rock party; 21: Alle 21; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

9: Telescuola: momenti del teatro musicale; 10: Telescuola; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Il vitello vagabondo; 18: Per i ragazzi; Le regole del gioco; 18.20: Rififi '77 - Racconto della serie poliziesca «Plem plem Brothers»; 18.50: Telegiornale; 19.05: Retour en france; 19.35: Il mondo in cui viviamo: La natura in Asia; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 21.35: Terza pagina: Anamorfosi; 22.20: Jazz club; 23.05: Notizie sportive; 23.10: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi - Cartini animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: Temi di attualità; 21.25: «Il tempo dell'amore e della morte», sceneggiato televisivo della serie «Le notti e i giorni»; 22.10: Musica popolare-Folklore della montagna: la Svezia (parte prima).

TV Lubiana

14.45: e 16.20: Tv Scuola; 17.25: Notiziario; 17.30: Paesaggi musicali della Serbia: Fruska Cora; 18: Orizzonti; 16.10: Il binocolo; 16.40: Trim televisivo; 19.30: Telegiornale; 20: Attualità; 20.55: Stendhal: «Lucien Leuwen», romanzo sceneggiato; 21.50: Telegiornale; 22.05: Lo sviluppo della musica popolare; 22.55: Notiziario.

TV Zagabria

8.45 e 15.45: Tv Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Lettura; 18.45: Telegiornale; 19.05: Rassegna cultura; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 21: Ciclo del film messicano: «La choca»; 22.40: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti* ✲
13.00 *Filo diretto* ✲
13.25 *Che tempo fa* ✲
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento* ✲
17.00 *Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro*
17.10 *Il trenino* ✲
17.35 *C'era una volta... domani!*
18.00 *Argomenti* ✲
18.30 *TG1 Cronache* ✲
19.05 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
19.20 *Omer Pascià: «Il trono dei califfi»* ✲
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa* ✲
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«Le mani sporche», prima parte* ✲
22.20 *Droga, seconda puntata*
— *Prima visione* ✲
— *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
— *Telegiornale - Oggi al Parlamento* ✲
— *Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Una storia di Napoli*
13.00 *TG2 - Ore tredici*
13.30 *Fare teatro: Un'ipotesi per la scuola* ✲

Tv 2 ragazzi

17.00 *Fred Bassetto* ✲
17.05 *I ragazzi delle isole, telefilm* ✲
17.25 *Trentaminuti giovani* ✲
18.00 *Ecologia e sopravvivenza* ✲
18.30 *Dal Parlamento* ✲ *— TG2 - Sportsera*
18.50 *Buonasera con... Renato Rascel* ✲
— *Previsioni del tempo* ✲
19.45 *TG2 - Studio aperto*
20.40 *TG2 - Gulliver* ✲
21.30 *«Amanti ed altri estranei», film* ✲
— *TG2 - Stanotte*

✲ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Oggi alle ore 20 seconda rappresentazione (turni F-C) di «Tosca», di G. Puccini. Direttore Maurizio Arena, regia di A. Fassini. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948). Domani alle ore 20 ultima rappresentazione (turni B-C) di «Fidelio», di L. van Beethoven. Direttore Gert Meditz, regia di W. Eichner.
TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quarto concerto dedicato a Vivaldi. Prevendita: Biglietteria Centrale Galleria Protti da giovedì.
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno primo martedì. «La duchessa di Amalfi», di Webster. Edizione Teatro Stabile di Torino. In abbonamento: tagliando 2. Presso la Biglietteria Centrale si prenotano i posti per le rimanenti repliche.
TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Ore 10: «Marionette in libertà». Spettacolo per le scuole.
TEATRO STABILE AUDITORIUM — Venerdì (ore 18), sabato (ore 20.30), domenica (ore 16) ultime repliche del recital di Jole Silvani «El triestin in carega». Abbonati sconto eccezionale del 50 per cento. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.
C. C. A. GIOVENTU' MUSICALE — Questa sera alle ore 20.45 concerto del Coro Illersberg.
TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 14 novembre, dalle ore 16 in poi 2 spettacoli continuati di cinema e varietà con l'eccezionale rivista sexy «Strip-droga... che follia», con Tino Cervi, Franca Greco, Nicol Chateaux, Giada, Lady Barbara, Sara Show, Samantha, Sergio Donati, I Suarez. Sullo schermo: «Morte a Venezia». Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

ARISTON - I.N.C. 15.15, 17.30, 19.45, 22: In riedizione esclusiva uno dei più grandi capolavori degli Anni '70. «Cabaret», di Bob Fosse, con la straordinaria Liza Minnelli e con Michael York, Helmut Griem e l' impareggiabile Joel Grey. Musiche di John Kander. Colore. Per tutti. Terza settimana di successo. Ultimo giorno.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15; «Le ragazze pon-pon si scatenano». Technicolor. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Grease», con John Travolta.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Sinfonia d'autunno», con Ingrid Bergman e Liv Ullmann.
FILODRAMMATICO. 14.30 ult. 22: «Ragazze a pagamento». Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.10: Da un grande romanzo un più grande film. «Eutanasia di un amore», interpretato stupendamente da Ornella Muti e Tony Musante, con la regia di E. M. Salerno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Slip». Il più divertente film della nuova stagione cinematografica
NAZIONALE. 15.30 - 20.45 inizio film. «Il dottor Zivago». Geraldine Chaplin e Omar Sharif.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Pari e dispari». Un film di Sergio Corbucci, con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Un festoso ritorno al cinema di puro divertimento con l'ultimo esilarante technicolor di Mel Brooks «Alta tensione», interpretato da Mel Brooks (il regista di «Frankenstein junior») e M. Kahn. Ultime repliche.
CAPITOL. 16.30: Renzo Montagnani più in forma che mai nello spiritoso divertente e piccante technicolor «L' appuntamento», con B. Bouchet, O. De Santis. Due ore di risate. V.m. 14 anni. Prima visione. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16: Spettacolo di cinema-varietà. Vedi Teatro. Domani: «Le impiegate stradali» (Batton story).
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30 ult. 21.30: Walt Disney presenta l'ultimo suo programma di avventure animate a colori. «Paperino story». Technicolor. Seguono i cortometraggi «I tre porcellini» e «I misteri degli abissi». Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 15.30 ult. 22: L'ultimo film di Gregory Peck assieme a Ed Flanders, Dan O'Herlihy nel capolavoro «Mac Arthur, il generale ribelle». Una produzione 1978. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Donna... cosa si fa per te». Molto piccante e divertente, con Renzo Montagnani e J. Tamburi. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «I magnifici sette». L'intramontabile capolavoro di Jonh Sturges, con Yul Brynner, Eli Wallach, Steve McQueen, Charles Bronson, James Coburn. Cinemascope. Technicolor. Per tutti.
ALDEBARAN. 16: «Je t'aime moi non plus». Colori con J. Birkin e J. Dallesandro. V.m. 18 anni.
IDEALE. Oggi riposo. Domani: William Holden, Cliff Robertson, Dana Andrews nel capolavoro di guerra «La brigata del diavolo». 12 dozzine di uomini che ne valevano 3000.
LUMIERE. 16.30 ult. 22.15: di Michael Apted «Stardust» (Una stella nella polvere) con David Essex e Adam Faith. Un film per gli appassionati di musica pop. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
RADIO. 16: «Coppie erotiche». Audace e divertente pornofilm svedese. Colori. V.m. 18 anni.
SERVOLA. 16 ult. 21.45: Un film di Mario Cecchi Gori. «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto», con Vittorio Gassman e Paolo Villaggio. Per tutti.

MUGGIA

VERDI. 17: «Bel Ami: l'impero del sesso», con Harry Reems, Christa Linder e Jacqueline Laurent. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.
VOLTA. Oggi chiuso. Domani: «Pinocchio».

UDINE

ARISTON. 16: «Sinfonia d'autunno».
CAPITOL. 16: «Grease».
CENTRALE. 16: «L'ultimo valzer».
CRISTALLO. 16: «The story of Joanne».
DIANA. 16: «I racconti di Canterbury». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Fury». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Pari e dispari».

GORIZIA

CORSO. 17.15 - 22: «Gorgo», con B. Travers, W. Silvester. Scope a colori.
VERDI. 16.30 - 22: «Così come sei». Con M. Mastroianni, N. Kinski. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Riposo. Domani: «E se tu non vieni...», con C. Beccarie, N. Corei. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Ninfomania di una casalinga», con Astrid Frank. A colori.
PRINCIPE. 17.30 - 22: «Le due orfanelle», con Isabella Savona e Patrizia Gori. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Interno di un convento». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19 - 21: «La bravata».

PALMANOVA

GARIBALDI. «Taboo».
ITALIA. «Il lupo della steppa».

RONCHI

RIO. «Le viziosette».

PORDENONE

CAPITOL. «La ragazza di passaggio». Commedia di Gianni Da Campo. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. «Giorno di festa». Commedia di Jacques Tati.
SUPERCINEMA. «Twinky». Drammatico, con Charles Bronson.
VERDI. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Emanuelle e Francoise».

CORDENONS

RITZ. «Agente 007 - licenza di uccidere», con Sean Connery.

MANIAGO

MANZONI. «La ballata di Stroszek», di Werner Herzog.
VERDI. «Per chi suona la campana», con Gary Cooper, Ingrid Bergman.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Autopsia di un mostro».

SPILIMBERGO

MIOTTO. Rassegna di prosa 1978. Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «La coscienza di Zeno», di Tullio Kezich, dal romanzo di Italo Svevo, con Renzo Montagnani.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

PROPOSTA TEDESCA PER UN PIU' PRONTO SOCCORSO

Un «SOS» tascabile per i guai della strada

Si tratta di un apparecchio portatile utile a pedoni e automobilisti

BONN — Il limite massimo di velocità che quasi tutti i paesi hanno ormai adottato — esso è in genere di 100 chilometri all'ora sulle strade normali e di 120 o 130 km sulle autostrade — ha fatto scendere dovunque il numero degli incidenti stradali; ma l'ecatombe della strada è lungi dall'essere vinta: decine di migliaia di persone continuano a morire ogni anno sulle strade del mondo. Uno dei modi per ridurre ancora questo numero è di migliorare i servizi di soccorso, e soprattutto di rendere più rapido l'intervento delle autoambulanze.

In Germania il problema è stato affrontato con decisione, e si è giunti a questa statistica: sui cinquecento incidenti quotidiani della circolazione che provocano ferimenti gravi o morti (senza contare gli altri) quattrocentoquaranta vengono segnalati a un posto di soccorso entro un massimo di otto minuti; cinquanta soltanto dopo un quarto d'ora, sette con un ritardo di venti minuti e tre con ritardi maggiori.

Si è dunque esaminato se esista la possibilità di rendere più rapide le chiamate di soccorso, data l'importanza spesso determinante di un intervento immediato nel caso degli incidenti stradali, che spesso provocano emorragie o fratture craniche. Soprattutto di notte accade talvolta che l'automobilista infortunato rimanga a lungo prigioniero della sua vettura senza che nessuno se ne accorga; ma anche di giorno, sulle strade poco frequentate, è tutt'altro che raro che ciò avvenga. Come rimediare?

Per cercare una soluzione il ministro tedesco delle ricerche scientifiche ha chiesto tempo fa a un gruppo di specialisti di occuparsi della questione, e ora essi hanno dato la risposta. La loro proposta è semplicissima: un apparecchio d'allarme radiotelefonico portatile, collegato con ben tremila posti di soccorso. Quando un automobilista è vittima di un incidente — nel quale non abbia perso la conoscenza, — basta che esso prema un bottone affinché il dispositivo si metta in funzione e il punto in cui è avvenuto il sinistro possa essere localizzato con buona precisione. Non è quindi neppure necessaria una vera e propria chiamata dell'infortunato.

Secondo il progetto del gruppo di specialisti, dalla rete di allarme dovrebbero essere escluse le autostrade e le strade di grande circolazione, lungo le quali il traffico rimane intenso anche durante la notte. Ma ciò nonostante si dovrebbero coprire 170 mila chilometri di strade, con una spesa di tre miliardi e trecento milioni di marchi, cioè circa mille miliardi di lire. Una bella cifra. Tuttavia una parte di questa spesa sarebbe sostenuta dagli stessi automobilisti attraverso l'acquisto dell'apparecchio d'allarme, il cui prezzo si aggirerebbe sui 150-300 marchi, ossia 50 mila - 100 mila lire; inoltre lo Stato dovrebbe incassare una tassa dell'ordine di dieci marchi all'anno (tremila lire o poco più) per la manutenzione della rete d'allarme.

C'è da aggiungere che l'apparecchio d'allarme portatile potrebbe essere utile anche al pedone, e non soltanto in caso d'infortunio: ciascuno potrebbe chiamare aiuto ogni volta che si trovasse in pericolo, per esempio per un'aggressione o una rapina.

La proposta del ministro delle Ricerche scientifiche ha suscitato reazioni contrastanti: alcuni ne sono entusiasti, e fra questi le fabbriche di apparecchi elettronici che intravedono ottimo affare: altri sono perplessi, poiché il dispositivo richiede pur sempre l'intervento cosciente dell'infortunato — anche se basta premere un bottone, — mentre in molti casi le vittime degli incidenti stradali perdono i sensi. Resta il fatto che non pochi automobilisti, e anche pedoni, avrebbero la possibilità di lanciare immediatamente un appello, certi che ci sarebbe sempre qualcuno a raccoglierlo.

Mario Annunziata

Virtuosi negli USA

NEW YORK — Renato Fasano e i «Virtuosi di Roma» hanno concluso con successo a New York la «tournée» compiuta negli Stati Uniti per celebrare il tricentenario della nascita di Vivaldi.

Il famoso complesso ha tenuto all'«Avery Fisher Hall», al «Lincoln Center», l'ultimo concerto eseguendo, fra l'altro, le celeberrime «Quattro stagioni» il pubblico ha applaudito per più di mezz'ora i musicisti italiani.

Durante il ciclo di concerti in USA, Renato Fasano e i suoi solisti hanno anche eseguito la «Giuditta», opera in forma di oratorio del repertorio vivaldiano, con il coro della Rai-Tv di Roma.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quale strumento fu inventato dal medico francese Laënnec?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 7 novembre è «Cent'anni». Ha vinto il libro la signora Barbara Molinari; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

Sylva Koscina porno-diva

MILANO — «Quella della porta accanto» è il titolo della nuova commedia, che andrà in scena verso la metà di novembre all'«Odeon», in cui lavoreranno, per la prima volta insieme, Sylva Koscina e Arnoldo Foà, che in questa occasione si presenta anche nelle vesti di regista. La commedia, scritta da Nino Marino, narra le vicende di una ex attrice di prosa (Sylva Koscina) che si è data al cinema «pornò» ed è ostacolata, nella sua redditizia attività, da un magistrato moralista (Arnoldo Foà), che sequestra tutti i film da lei interpretati. Il caso vuole che l'integerrimo giudice vada ad abitare nell'appartamento adiacente a quello della «porno-diva», che, aiutata da un produttore cinematografico (interpretato da Gastone Bartolucci) e da un regista (Sandro Sardone), adesca il nuovo vicino di casa. Alla fine della vicenda la Koscina si renderà conto che il suo vero nemico non è il magistrato, ma il gruppo di persone che la circonda e che si serve di lei per fare soldi. Arnoldo Foà, ha detto di avere qualche esitazione a definire questo lavoro una commedia brillante; ha tenuto invece a sottolineare che un filo di amarezza corre in tutta la vicenda.

Improvviso malore di Aroldo Tieri

AREZZO — Al teatro «Bucci», di San Giovanni Valdarno, dove l'altra sera era in programma l'apertura della stagione di prosa con la commedia «L'uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello, con interpreti Aroldo Tieri, Gianni Agus, Giuliana Lojodice e Carlo Hintermann, regia di Edmo Fenoglio, presentata dalla Compagnia stabile delle arti, al momento di andare in scena Aroldo Tieri è stato colto da un improvviso malore. Si tratterebbe di un riacutizzarsi del male di cui soffre, una discopatia, quindi l'attore non era assolutamente in condizioni di recitare. E' stato visitato da un medico che gli ha consigliato l'ospedale, ma Tieri non vi è andato. Il teatro era quasi pieno, circa 600 persone, alle quali è stato rimborsato il prezzo del biglietto. La stessa commedia era in programma per i prossimi giorni al Petrarca di Arezzo, ma sempre per lo stesso motivo, sono state annullate le rappresentazioni. La compagnia riprenderà il lavoro fra un settimana, ma Aroldo Tieri sarà sostituito da Orazio Orlando.

«I nuovi mostri» per l'Oscar

ROMA — Il film «I nuovi mostri» di Monicelli, Risi e Scola sarà inviato al concorso per il premio Oscar al miglior film non di lingua inglese. La scelta è stata fatta da una commissione, riunitasi presso l'Anica, composta da rappresentanti dell'Unione produttori film, dell'Unione distributori, dell'Agis, dell'Ente gestione cinema e del sindacato nazionale giornalisti cinematografici. Gli altri film in lizza, proposti da produttori e distributori, erano «Al di là del bene e del male», «In nome del Papa re», «L'albero degli zoccoli».

Cinema per ragazzi

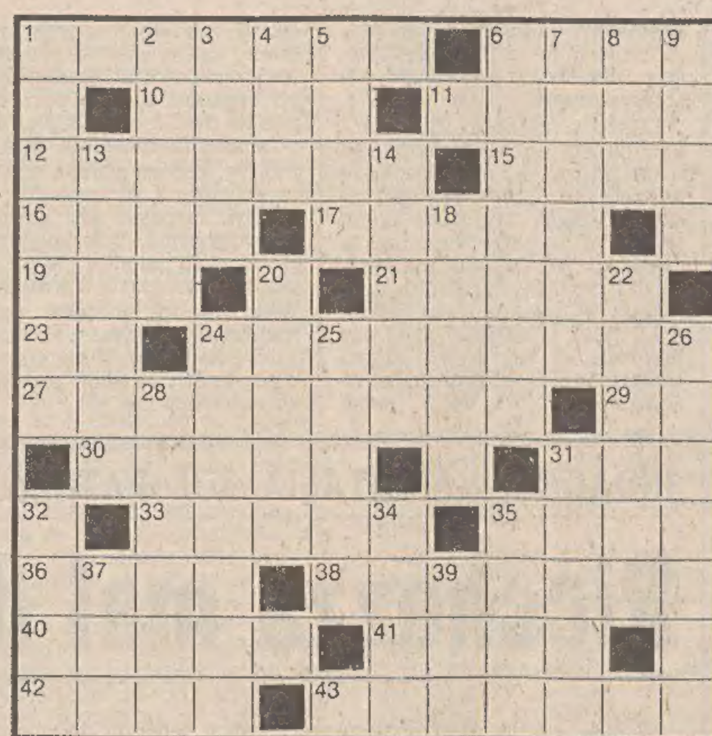
ROMA — Il «Cinema per ragazzi» è il tema di un colloquio-incontro che si svolgerà a Roma il 20 e 21 novembre su iniziativa dell'ambasciata del Canada in Italia, dell'istituto culturale canadese a Roma in collaborazione con il governo del Quebec e dell'Ontario e in accordo con la Associazione generale italiana dello spettacolo (Agis), l'Associazione nazionale industrie cinematografiche ed affini (Anica) e il Comitato italiano per la diffusione del film d'arte e cultura (Ac).

La manifestazione, che si terrà nella sede dell'Agis si articolerà in due settori: un incontro con il cinema canadese specializzato in produzione per ragazzi ed un convegno sul tema «Cinema per ragazzi in Italia».

Vi parteciperanno, per svolgere relazioni e interventi, esponenti di organizzazioni, enti ed attività che a diverso titolo si occupano in modo specifico e con varie esperienze dei rapporti tra il cinema ed il mondo giovanile.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



1		2	3	4	5		■	6	7	8	9
	■	10				■	11				
12	13					14	■	15			
16				■	17		18			■	
19			■	20	■	21				22	■
23		■	24		25						26
27		28							■	29	
■	30					■		■	31		
32	■	33				34	■	35			
36	37			■	38		39				
40					■	41				■	
42				■	43						

Orizzontali: 1 Nota Lea attrice - 6 Hanno nomi comuni - 10 Quelli che comandano - 11 Il nome di Pasternak - 12 Scomparso, svanito - 15 Serve al disegnatore - 16 Il famoso... di Rienzo - 17 Pronta per la semina - 19 Avverbio di luogo - 21 Lo uccise Caino - 23 Sigla di Venezia - 24 Un sacramento - 27 Tutt'altro che... avanzati - 29 Esempio in breve - 30 Importante arteria - 31 Breve articolo - 33 Si gode quella degli altri - 35 Consumati dal fuoco - 36 Chiodi... filettati - 38 Fa parte dell'URSS - 40 Privo di accento - 41 Recipienti per il mosto - 42 Prendono il mare - 43 Cercano di calmare.

Verticali: 1 Attraversa Mosca - 2 Ve ne sono di musicali - 3 La saltatrice Simeoni - 4 Industriosi insetti - 5 Nome di donna - 6 Gentili, garbati - 7 Un calciatore dell'Inter - 8 Signor sulla busta - 9 Vendette la primogenitura - 13 Misera, tapina - 14 Pregiato pesce - 18 L'albero per l'albero di Natale - 20 E' bene farli chiari - 22 Venuti a galla - 24 Una Francesca del vecchio cinema - 25 Intrecci romanzeschi - 26 Hanno ricevuto un ordine - 28 Una città sul Don - 31 Cassette per le api - 32 Russo Giovanni - 34 Vendita all'incanto - 35 Antichi Beoti - 37 Andata, partita - 39 Puo far chiudere un occhio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Guinness; 8 toi; 11 alleati; 12 toro; 13 LU; 14 odi; 15 March; 16 ala; 18 accolta; 20 savi; 22 Avila; 24 stand; 26 IRI; 27 PL; 28 io; 29 ten; 31 ansia; 33 sonar; 35 nord; 36 Capitol; 38 lei; 39 chips; 40 sei; 42 no; 43 rado; 44 spaniel; 46 ana; 47 spinacio.

Verticali: 1 galassia; 2 ululato; 3 il; 4 neo; 5 Nada; 6 etica; 7 sì; 8 torta; 9 orca; 10 teh; 12 Tallinn; 15 Moira; 17 ava; 19 CVI; 21 intoppo; 23 gladiolo; 25 Denis; 27 Pirenei; 30 Nat; 32 sol; 33 Saida; 34 rospi; 36 clan; 37 Lean; 39 cra; 41 INA; 44 SP; 45 ic.

REBUS (Frase: 11, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
la V; orologi OO = lavoro logico.

I volti della vita



Verdura e vecchi merletti. Non è ancora apparsa la bora, tuttavia, nonostante il buon sole di novembre, la temperatura sconsiglia imprudenze soprattutto a chi lavora all'aperto, come questa signora che fa la «venderigola» in Ponterosso e si protegge il capo con uno scialle. (Italfoto)

TACCUINO DI FAMIGLIA

Un problema: l'inappetenza dei bambini

Veramente tante sono le mamme quotidianamente impegnate con i capricci, l'inappetenza, i problemi alimentari dei loro bambini, e «Taccuino di famiglia» avrebbe già dovuto rispondere alle numerose lettere che su questo argomento gli sono giunte. Lo fa ora sperando, con i suoi consigli e suggerimenti, di alleggerire le preoccupazioni che «stanno rendendo di pessimo umore le giornate» di Mariuccia, Ariella e Roberta.

Riguardo l'inappetenza del bambino, ci informa il pediatria, è necessario innanzi tutto distinguere tra inappetenza temporanea dovuta a malessere o a malattia incipiente, e quella psicologica per cui il piccolo si alimenta sempre svogliatamente.

In entrambe le manifestazioni è bene non forzare il bambino ad alimentarsi a tutti i costi, perché in caso di malattia ciò potrebbe rivelarsi dannoso, mentre in caso di inappetenza psicologica la continua e assillante preoccupazione materna influisce negativamente sul figlio che si abbandonerà sempre più spesso a capricci, mangiando di meno e pasticciando di più.

Anche la maniera forte va evitata però, poiché il cibo «ingurgitato» controvoglia viene mal digerito e talvolta vomitato, generando nel piccolo un senso di disgusto.

La tecnica più efficace è quella di manifestare indifferenza davanti al bambino per tutto ciò che mangerà o no: egli si sentirà così libero di scegliere ed, eliminati i bocconcini fuori pasto, il suo appetito aumenterà e a poco a poco imparerà a nutrirsi all'ora giusta e con cibi adatti.

La conferma dell'efficacia di tale tattica si ha quando il bambino entra in una comunità di coetanei, l'asilo per esempio, dove si consuma almeno un pasto al giorno: e qui egli mangia volentieri qualunque cibo gli si presenti perché, data l'esiguità del personale di sorveglianza, nessuno si preoccupa di forzare il piccolo inappetente a mangiare, e alla fine del pranzo il piatto viene allontanato vuoto o pieno che sia.

Anche sulla ripartizione dei pasti durante il giorno, è bene che le mamme conoscano qualche utile regoletta. La prima colazione, per esempio, deve essere abbondante, possibilmente a base di latte, preparato nei modi più svariati, con l'aggiunta di cacao, caffè d'orzo o tè leggero, accompagnati da fiocchi di cereali, biscotti secchi o fettine di pane spalmate di burro, miele e marmellata. Chi non tollera il latte, potrà prendere uno yoghurt alla frutta.

La prima colazione potrà anche essere costituita da un uovo fresco (crudo o alla coque), un succo o una spremuta di frutta, accompagnati da fettine di pane abbrustolito e burro.

A questo punto rimandiamo alle nostre amiche due facili e gustose ricette opportunamente scelte per la prima colazione dei loro bambini. Pronta in mezz'ora, la «spuma di marmellata» richiede (per due persone) due albumi, due cucchiaiate di marmellata, venti grammi di zucchero al velo, un pezzetto di burro, un cucchiaino di farina bianca, un pizzico di sale. Verranno montati gli albumi a neve ben ferma (per facilitare l'operazione aggiungervi un pizzico di sale), mescolandovi delicatamente lo zucchero al velo e quindi la marmellata. Poi si verserà il composto in una piccola tortiera imburrata e infarinata, foggiandolo a cupola, e cuocendolo in forno tiepido per una ventina di minuti, finché si sarà ben rassodato.

Soltanto dieci minuti, invece, occorreranno per lo yoghurt alla frutta (per due persone: un bicchiere di yoghurt, un cucchiaio di zucchero, frutta a piacere). Si prepareranno due o tre cucchiai di succo di frutta scegliendola tra pompelmo, arancia, lampone, fragola, pesca; se si tratta di agrumi si spremeranno con l'apposito utensile, in caso contrario si porrà la frutta nel frullatore o la si spremerà con uno schiacciapatate dopo averla lavata, sbucciata e tagliata a pezzi se necessario. Quindi si mescolerà allo yoghurt, fresco ma non gelato, lo zucchero e il succo di frutta (se si è usato il frullatore, verrà unita anche la polpa).

Grazia Palmisano

Consigli pratici

● Servire la minestra: a seconda del tipo di minestra, variano logicamente i modi di servirla. Ecco quindi alcune regole d'oro per la perfetta donna di casa: il minestrone, la zuppa gratinata o quella a base di uova si servono preferibilmente in tegamini individuali di terraglia, o in una casseruola grande di pirofila.

● Creme e passati di verdura si servono invece nelle tazze a due manici: se si tratta però di «consommé», la tazza a due manici deve essere messa con il suo piattino alla destra dei bicchieri, perché in questo caso il brodo accompagna il primo piatto.

● Mani belle e liscie? Strofinarle una o due volte al giorno, dopo averle lavate e quando sono ancora umide, con farina gialla a grana grossa.

● Per togliere il sapore d'aglio, masticate tre o quattro chicchi di caffè o qualche foglia di prezzemolo.

● Per la gola infiammata o per un po' di raucedine, migliori di ogni rimedio sono gli sciacqui e i gargarismi fatti con il succo di mezzo limone in un bicchiere d'acqua.

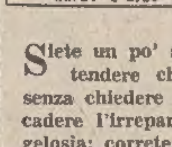
● Utile consiglio a tutte le donne: fare regolarmente docce fredde al seno, praticando poi un lieve massaggio con olio di oliva o di mandorle cui sono state aggiunte alcune gocce di essenza di lavanda.

● La minestra in brodo va servita bollente in una zuppiera; se però ci sono ospiti, si può prepararla già in tavola nelle scodelle normali o nelle speciali tazze a due manici.

OROSCOPO DI OGGI



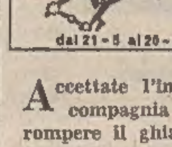
Dopo la definizione di una delicata vicenda avete riacquistato la perduta serenità. Non lasciatevi influenzare dalla blandizie e non concedete più del consentito. Si profila un interessante viaggio: non lasciatevi sfuggire l'occasione. Salute nel complesso buona.



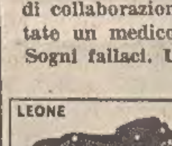
Siete un po' scontrosi e musoni: non potete pretendere che altri sopportino i vostri difetti senza chiedere nulla in cambio. In amore può accadere l'irreparabile a causa della vostra assurda gelosia: correte ai ripari prima che sia troppo tardi. Salute: dimenticate i manicaretti preferiti.



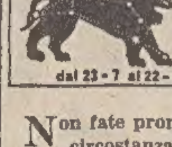
Potete contare su un valido appoggio per varare un ambizioso progetto professionale; cercate di non strafare e di valorizzare al massimo l'attività dei collaboratori. Entusiasmante serata in compagnia di nuovi amici. Sogni fallaci. Salute: non dimenticate che non avete più vent'anni.



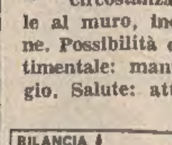
Accettate l'invito a trascorrere una giornata in compagnia di amici; è l'occasione buona per rompere il ghiaccio e di avanzare quella proposta di collaborazione che vi sta tanto a cuore. Consultate un medico per i continui disturbi al fegato. Sogni fallaci. Una lettera in arrivo.



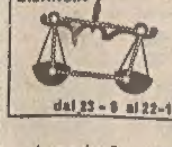
Non siate ancora indecisi se accettare o meno la proposta di un nuovo lavoro e quindi di un trasferimento; le occasioni bisogna prenderle al volo perché hanno il... difetto di non tornare più. Occhio alla dieta: state ingrassando notevolmente. Accettate un invito per il pomeriggio.



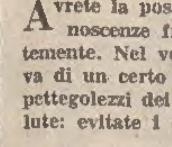
Non fate promesse che non potete mantenere. Una circostanza imprevista vi metterà con le spalle al muro, inducendovi a una spiacevole decisione. Possibilità di liti e rotture anche in campo sentimentale: mantenete la calma per evitare il peggio. Salute: attenzione agli sbalzi di temperatura.



Bene influenzato il lavoro: potrete portare a termine un disegno che vi sta a cuore. Qualche complicazione nei rapporti sentimentali in seguito al pettegolezzo di un parente. Non date retta alle chiacchiere di chi vuol pescare nel torbido. E' previsto un invito a cena. Salute discreta.



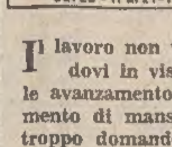
Avrete la possibilità di fare nuove importanti conoscenze frequentando amici conosciuti recentemente. Nel vostro ambiente di lavoro un'iniziativa di un certo rilievo sarà ostacolata in seguito ai pettegolezzi dei vostri colleghi. Sogni allegorici. Salute: evitate i colpi di freddo.



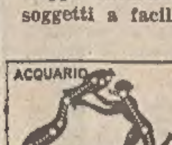
Attenzione alle mire del vostro socio in affari: sta approfittando della vostra malattia per mettere le mani nelle vostre faccende. Non fatevi abbindolare con facili promesse. «Grane» in campo sentimentale, in seguito alle dicerie di alcuni amici. Salute: qualche lieve indisposizione.

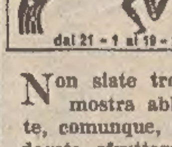


Il lavoro non vi deve pesare, perché state mettendovi in vista dopo un periodo «nero»; possibile avanzamento in seguito a un fortunato cambiamento di mansioni. Frenate la gelosia e non fate troppo domande. Sogni menzogneri. Salute: sarete soggetti a facili stati depressivi.



Si prospetta un viaggio interessante anche se molto breve: non fatevi sfuggire l'occasione per respirare aria nuova. Continuano ad amareggiarvi i pettegolezzi di un parente: occorre affrontarlo con decisione per indurlo al silenzio. Sogni molto veritieri. Salute discreta.





Non siate troppo diffidenti a un amico che si mostra abbastanza sincero e affettuoso; evitate, comunque, di fargli confidenze intime. In casa dovete sfruttare più razionalmente lo spazio per farvi entrare tutto quanto vi serve. Salute: una visita al dentista non sarebbe inopportuna.

Impariamo a fotografare con i fumetti

L'equipaggiamento





Mattina e sera

E' CERTAMENTE LA MATTINA PRESTO E LA SERA TARDI CHE I PAESAGGI SONO PIU' INTERESSANTI. EVITA IL SOLE DI MEZZOGIORNO CHE APPIATTISCE TUTTO QUANTO. NON ESITARE A FOTOGRAFARE ANCHE COL CATTIVO TEMPO. RICORDATI SEMPRE LA REGOLA DEI DUE TERZI...

LA REGOLA DEI DUE TERZI CONSISTE NEL DARE, SECONDO I CASI, MAGGIOR IMPORTANZA AL CIELO O AL PAESAGGIO. QUESTO RAPPORTO SI STABILISCE SEMPRE, SECONDO L'INTERESSE DELL'UNO O DELL'ALTRO, NELLA PROPORZIONE DI 2 A 1.

48

BORSE E MERCATI

Intonazione irregolare

MILANO — Intonazione irregolare con attività modesta. Un' atmosfera di generale cautela continua a gravare sul mercato, dove anche quei pochi interventi tonificatori, condotti da alcuni operatori istituzionali, non sembrano in grado di rilanciare nuove trame operative. D'altra parte le ormai prossime scadenze per la chiusura mensile dei conti, in programma per venerdì prossimo, rappresenta un ulteriore disincentivo. In questa prospettiva, anzi, si notano alcuni ulteriori alleggerimenti delle posizioni.

Dopo un'apertura migliore nel corso della quale si è cercato di riproporre alcuni temi riguardanti le Viscosa, Italcementi e Centrale, la tendenza si è fatta più irregolare proprio per il ricomparire di alcuni realizzi che hanno interessato le Montedison (—1 p.c. circa) ed il relativo diritto che è terminato a 0,75 contro 5 lire di venerdì scorso. Al listino assestamenti pronunciati hanno accusato le Linificio risp. e Cementir (—7,6 p.c.), Tecnomasio e Falck (—3,1 p.c.), Latina (—2,9 p.c.), Bii e Toro priv. (—2,5 p.c.), Finsider (—2,2 p.c.). In assestamento anche le Mediobanca (—1,9 p.c.).

Tra i titoli guida di poco migliori le Fiat e le Generali, mentre le Viscosa hanno recuperato il 2,1 p.c. Hanno conservato parte delle migliorie iniziali le Italcementi (+1,3 p.c.) e le Centrale (+1,8 p.c.). In ripresa le Saffa (+2,1 p.c.), Pierrel (+2,8 p.c.), Sai (+5 p.c.), Borgosesia (+6,3 p.c.) e Broggi Izar (+19 p.c.). Nel dopolistino in assestamento le Italcementi, Generali e Montedison.

Attività nervosa sul mercato obbligazionario con accentuati assestamenti per i titoli con tasso nominale compreso tra il 6 ed il 9 p.c. Il motivo è da attribuire a voci secondo le quali la Banca d'Italia potrebbe imporre agli istituti di credito di reinvestire i titoli estratti solo su titoli che abbiano un tasso nominale minimo del 10 p.c. e non siano, inoltre, esenti da ritenuta fiscale, solo le Enel indicizzate hanno segnato nuovi progressi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 936 milioni; obbligazioni 5 miliardi 610 milioni; azioni 6 milioni 277.300.*

DOPOBORSA — Mercato senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 160800, Generali 35790, Ras 57650, Anic 38, Liquigas 42, Liquigas priv. 40, Liquigas risp. 29, Montedison 181, La Rinascente 56, La Rinascente priv. 48, Gerolimich 2910, Premuda 400, Sip 1410, Tripcovich 26500, Bastogi 536, Finmare 100, Finsider 153, Pirelli S.p.A. 940, Sme 1155, Stet 1755, Beni Stabili 4315, Generale Immobiliare 80, Fiat 2647, Fiat priv. 1972, Dalmine 263, Italsider 352, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 817, Snia Viscosa priv. 489, Patriarca 2800.

LONDRA — Il mercato ha chiuso con variazioni modeste nelle due direzioni, ma sostanzialmente stabile nei confronti delle chiusure di venerdì. L'indice del Financial Times, infatti, segna verso la chiusura un rialzo di 0,4 punti a 473,6. La tendenza è stata favorita dalle dichiarazioni del cancelliere dello scacchiere, Denis Healey, in merito alla determinazione del governo di una riduzione della spesa pubblica se vi saranno aumenti salariali superiori alle direttive del governo. Rialzi di 3/16 di punto anche per le obbligazioni governative.

FRANCOFORTE — Il mercato appare debole in chiusura a causa della mancanza di interesse degli investitori. Ribassi fino a sei marchi tra i chimici, fino a quattro marchi tra i meccanici. Perdite fino a tre marchi tra gli elettrici e gli automobilistici. In leggero miglioramento i bancari ma Deutsche Bank ha perso un marco. Contrastato il reddito fisso, stabili i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — Prezzi stabili con scambi calmi favoriti dalle condizioni relativamente stabili del mercato dei cambi. I principali bancari ed assicurativi hanno chiuso poco variati dalle chiusure di venerdì. Tra i finanziari, generalmente stabili, Landis nominativa è salita nella previsione di un annuncio di buoni risultati nella lettera agli azionisti che sarà pubblicata nei prossimi giorni.

PARIGI — Mercato contrastato con scambi calmi in assenza di nuovi fattori incentivanti. Bancari, metalli e grandi magazzini hanno perso terreno e così gli alimentari. Contrastati meccanici ed elettrici. Stabili i petroliferi e gli automobilistici. Nel settore estero contrastati gli americani, deboli tedeschi e canadesi, in rialzo petroliferi internazionali, stabili cupriferi ed auriferi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	10-11	13-11
Alimentari e agricole		
Alivar	2900	2900
Bonifiche Ferraresi	4880	5040
Buton	3410	3410
Chiari & Forti	1802	1817
Eridania	2050	2050
Imm. Vittoria	5720	5720
Ind. Buitoni Perug.	2610	2610
Unidal	—	—
Romana Zucchero	99	99
Romana Zucch. pr.	—	—
Vecchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	13710	13690
Assicuratrice Ital.	160800	160800
Ausonia	1290	1285
Bowring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	7725	7675
» » » pr.	3100	3100
Comp. Latina	860	835
Comp. Latina priv.	355	360
Fira	3170	3175
Generali	35505	35780
Italia Assicurazioni	10450	10320
L'Abeille Italiana	7080	7040
Fondiaria Incen.	5830	5999
La Fondiaria Vita	14180	14095
RAS	57650	57650
SAI	4140	4350
Toro Assicuraz.	5700	5700
Toro Assicuras. pr.	3080	3001
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8675	8695
Banco di Roma	6900	6900
Banco Lariano	2005	2003
Credito Italiano	1340	1340
Cred. Varesino	2760	2789
Interbanca priv.	9850	9870
Mediobanca	40950	40150
Cartarie - Editoriali		
Binda	815	800
Burgo	5900	5880
Burgo priv.	4900	4900
De Medici	320	320
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1571	1575
Cementi - Ceramiche		
Cementir	644	595
Cer. Pozzi	49.50	48.50
Eternit	605	600
Eternit priv.	675	675
Italcementi	20400	20680
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4540	4560
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	38	38.50
Briocchi	10350	10250
Caffaro	260	258
Carlo Erba	1090	1110
Carlo Erba priv.	560	598
Italgas	738	744
Lepetit	12510	12380
Lepetit priv.	12300	12250
Liquigas	41.25	42.25
Liquigas priv.	40	40.25
Mira Lanza	18980	19210
Montedison	182.75	181.25
Napoletana Gas	233	233
Perlier	830	835
Petrolifera Italiana	360.50	360.50
Pierrel	558	574
Rumianca	1060	1060
Saffa	3780	3860
Siossigeno	7270	7250
Commercio		
La Rinascente	55.75	56
La Rinascente priv.	48	48
Silos di Genova	1620	1618
Standa	1705	1701
Comunicazioni		
Alitalia	1290	1260
Ausiliare	3210	3240
Aut. Torino-Milano	952	930
Italcable	2950	2912
NAI	242.50	250
Nord Milano	580	580
S.I.P.	1410	1410
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	483	481.25
Marelli E.	224	222

TITOLI	10-11	13-11
Pan Electric	—	—
Superfila	4135	4130
Tecnomasio	359	328
Finanziarie		
Agricola	1505	1500
Bastogi	539.50	537
Centrale	4644	4730
Fin. Ernesto Breda	1530	1560
Finmare	100	100
Finsider	157	153.50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	840	
Gim	1965	1965
I.F.I.	2435	2475
I.F.I.L.	3851	3850
Invest	1450	1460
Mittel	928	932
Part. Fin.	1609	1609
Pirelli & C.	1873	1850
Pirelli S.p.A.	941	938
Riva Finanziaria	5280	5300
Sarom	959	959
S.M.E.	1141	1155
Stet	1755	1755
Svil. Bon.	4200	4150
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1391	1380
Beni Imm. Italia	385	375
Beni Imm. It. pr.	206	206.50
Beni Stabili	4330	4315
Certosa	—	—
Coge	929	920
Condotte d'Acqua	302	301
De Angeli Frua	4570	4600
Finrex	2390	2390
Gen. Immobil.	79.50	79.50
Iniziativa Edilizia	4055	4040
Isvim	1830	1830
La Milano Centrale	27950	27995
Risanamento	3275	3280
Sifa	675.50	665
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2638	2651
FIAT priv.	1957	1975
Franco Tosi	10370	10385
Gilardini	3392	3415
Nebiolo	—	—
Olivetti	1079	1075
Olivetti priv.	1270	1272
Westinghouse	9499	9360
Worthington	3072	3075
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	630	750
Dalmine	267.50	263
Falck	2650	2567
Falck priv.	2355	2355
Ilssa Viola	1800	1800
Italsider	356	352
Magona	2300	2325
Pertusola	1600	1620
SMI	2255	2265
Terni	—	—
Trafilerie	447	447
Tessili		
Centenari e Zinelli	41.25	42
Cantoni	3650	3630
Cucirini	2580	2560
Cascami Seta	4260	4260
Fisac	1148	1144
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	348	353
Marzotto priv.	1120	1120
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42.50	42
Rotondi	12400	12400
Scotti	—	—
Snia Viscosa	800	817
Snia Viscosa priv.	485	490
Tilane	—	—
Unione Manifatture	8450	8450
Diverse		
Acqua Marcia	1852	1918
Acqu. De Ferrari	1379	1380
Acque Potabili	683	683
Calz. di Varese	3770	3480
C.I.G.A.	953	950
C.I.R.	7200	7200
Pacchetti	38	34.50
Rejna	4650	4700
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	591	591
Trenno	1285	1281

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-11	TITOLI		13-11
Rendita	5%	73.—	Pubbl. Ut.	5,50%	91.30
Prest. Red. '34	3,50%	—.—	Pubbl. Ut. Vent.	6%	77.20
Ricostruzione	3,50%	99.65	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Redim. Trieste	5%	100.30	» » Montec.	6%	—.—
Rif. Fondiaria	5%	—.—	Sviluppo Ind. ss. B	7%	84.—
Redimibile '54	5%	100.30	» Ind. ss. C	7%	—.—
Edil Scol. '67	5,50%	88.25	» Ind. ss. D	7%	81.—
» » '68	5,50%	84.20	» Ind. ss. E	7%	79.70
» » '69	5,50%	81.90	Iveimer VII	5,50%	—.—
» » '70	6%	80.30	» VIII	5,50%	—.—
» » '71	6%	78.30	» IX	6%	97.90
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	—.—	» X	6%	94.50
» » » '79	5,50%	100.—	» XI	6%	92.45
B.T. 1978 nov.	5%	—.—	» XII	6%	91.50
» 1979 nov.	5,50%	99.20	» XIII	6%	89.75
» 1980 nov.	5,50%	93.70	» XIV	6%	86.20
» 1982 nov.	5,50%	80.85	» XV	6%	87.10
» 1978 quadr.	7%	—.—	» XVI	6%	83.—
» 1979 I quadr.	9%	98.90	» XVII	7%	83.30
» 1979 II quadr.	9%	97.55	» XVIII	7%	81.—
» 1980 quadr.	9%	96.75	» XIX	7%	81.30
» 1981 quadr.	10%	95.20	» XX	7%	78.90
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.80	Enel 1963 II	6%	81.10
» » 68/88	6%	74.30	» 1965 I	6%	77.80
» » 70/90	7%	73.90	» 1966 II	6%	77.—
» » 71/86	7%	80.40	» 1967	6%	75.10
IMI XXII	5%	88.15	» 1968 I	6%	73.—
» XXIII	5%	—.—	» 1968 II	6%	72.50
» XXIV	5,50%	84.50	» 1969 I	6%	71.30
» XXV	6%	85.—	» 1969 II	6%	70.90
» XXVI	6%	73.—	» 1970	7%	85.90
» XXVII	6%	72.—	» 1971	7%	85.40
» XXVIII	7%	78.—	» 1972/87	7%	80.70
» XXIX	7%	77.80	» 1972/92	7%	70.80
» XXXI	7%	94.60	» 1973/93	7%	70.80
» XXXII	7%	87.—	» 1974 Ind.	8%	122.55
» XXXIII	7%	75.80	» 1975	10%	94.90
» XXXIII opt	7%	—.—	» 1975 II	10%	93.55
» XXXIV	7%	73.—	» 1974	9%	82.80
» XXXV	7%	76.—	» 1975	9%	92.65
» XXXVII	7%	70.80	» Europa	6%	93.60
» XXXVIII	7%	71.—	E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» XXXIX	7%	72.50	» '65-'80 II	6%	93.55
» XL	7%	94.—	» '66-'81	6%	91.70
» XLI	8%	74.30	» Gela	5,5%	95.20
» XLII	8%	71.—	» Sud '61-'78	5,5%	—.—
» XLIII	8%	84.90	» » '61-'80 IV	5,5%	90.40
» XLV	8%	83.—	» » '62-'81 V	5,5%	89.50
» serie sp.	6,50%	65.50	» » '63-'81 VI	5,5%	92.10
» XLVIII	10%	69.50	» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» L	10%	95.40	» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» Interfund	8%	90.80	» » '64-'79 IX	6%	99.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.40	I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» » »	5,50%	65.—	» '59-'79	5,50%	98.35
» » »	6%	72.40	» '60-'80	5,50%	92.15
» » »	7%	82.80	» '61-'86	5,50%	75.95
COP ss. I	6%	82.80	» '62-'82	5,50%	84.10
» ss. II	6%	78.80	» '64 '82	6%	89.—
» ss. III	6%	80.20	» '65-'83	6%	85.—
» ANAS '68	6%	62.—	» Alfa R.	7%	77.—
» ANAS '73	7%	65.10	» Stet	7%	83.15
» Dotaz. I	6%	—.—	Autostr. C.C. '63	5,50%	71.90
» Dotaz. II	6%	—.—	» C.C. '65	6%	81.50
» Int. St. 1	6%	75.50	» C.C. '67	6%	75.—
» Int. St. 2	6%	75.50	» C.C. '68 I	6%	73.—
» Int. St. 3	6%	72.90	» C.C. '68 II	6%	74.90
» Int. St. 4	6%	71.60	» C.C. '69	6%	71.—
» Int. St. I	7%	74.20	» C.C. '71	7%	81.10
» Int. St. II	7%	72.70	» C.C. '72	7%	78.30
» Int. St. III	7%	72.30	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» Int. St. IV	7%	71.65	Banco Sicilia OP	6%	95.—
Ferrovie 1959	5,50%	99.—	Cred. Fondiario	5%	83.20
» 1960	5%	92.20	Cred. Fond. conv.	6%	67.20
» 1961	5%	88.40	» » 1985	6%	86.80
» 1965 I	6%	81.—	» » 1986	6%	83.30
» 1965 II	6%	81.20	» » 1987	6%	94.80
» 1966 I	6%	77.50	» » 1990	6%	73.—
» 1966 II	6%	77.—	» » 1991	6%	68.10
» 1969 I	6%	73.—	» » 1993	6%	67.40
» 1971	7%	73.—	» » 1995	6%	70.40
» 1972	7%	74.40	» » 1996	6%	65.70
» 1972 II	7%	71.20	» » 1997	6%	68.20

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '76-'86	7½%	94.50	B.E.I. '67-'85 II	6½%	97.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '68-'80	6¾%	97.25
» '66-'81	6½%	98.50	» '69-'84	7½%	88.50
» '67-'82	6½%	98.25	» '71-'78	7¾%	91.75
» '67-'87	6½%	90.—	» '71-'86	8,50½%	89.25
» '68-'83 I	6¾%	98.50	» '71-'86	8,75%	96.50
» '68-'83 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. '83 giug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	98.50	» '85 dic.	6½%	95.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	93.—
B.E.I. '66-'86	6½%	93.25	» '67-'87	6,5/8%	95.—
» '67-'82	6½%	97.—	» '76-'86	8%	110.—

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 842-850 franco svizzero 513-522, marco tedesco 443-450, franco francese 195-198, sterlina 1650-1670.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell' oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 13 novembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	209,72	(— 0,28)
Hongkong	210,26	(+ 1,86)
Londra	208,10	(+ 1,85)
New York	208,10	(+ 1,85)
Milano	212,11	(— 0,74)
Parigi	210,12	(— 0,32)
Zurigo	209,87	(inv.)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	PREZZI		
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	11,02	—
Europrogr.	frsv.	132,47	—
Interfund	doll.	10,02	—
Fonditalia	»	11,59	—
Italfortune	doll.	8,12	8,61
Mediol. Sel.	doll.	10,62	11,54
Rominvest	doll.	11,43	12,34
Italunion	»	7,78	8,58
Management	lire	6844,44	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANALISI SUL BREVE PERIODO DI ISCO - MONDO ECONOMICO

Imprenditori più ottimisti

ROMA — Un miglioramento del clima delle opinioni sull' evoluzione dell'economia italiana nel breve periodo viene segnalato dall'inchiesta congiunturale mensile realizzata tra gli imprenditori italiani dall'Isco (Istituto per lo studio della congiuntura) e da «Mondo Economico». L' area dei «pessimisti», infatti, si è ulteriormente ridotta, passando dal 30 p.c. degli intervistati nell'inchiesta di agosto al 26 p.c. in settembre e dimezzandosi rispetto all'inizio del 1978; gli imprenditori «ottimisti» sono stati pari al 6 p.c. degli intervistati, mentre la maggioranza (68 p.c.) si è dichiarata «neutrale».

Alla ripresa autunnale dell' attività — afferma l'Isco — le valutazioni delle aziende sono apparse in media più favorevoli, sia per quanto riguarda la domanda, sia per quanto riguarda la produzione. Dalle risposte risulta inoltre il proseguimento della tendenza all' alleggerimento del magazzino. Per gli ultimi mesi del 1978 le previsioni indicano il mantenimento delle attuali tendenze, con un'attività produttiva sostanzialmente stabile

L'Isco e «Mondo Economico» hanno anche rivolto agli imprenditori alcune domande particolari, riguardanti vari indicatori della situazione aziendale. Per quanto concerne la durata di produzione assicurata dal portafoglio ordini, essa è stata valutata pari, in media, a 4,2 mesi. Il numero delle ore lavorate (ci si riferisce al trimestre luglio-settembre) è risultato, per via della pausa estiva, mediamente inferiore a quello del trimestre precedente. Il grado di utilizzazione degli impianti è stato pari, sempre in media al 72,8 p.c. della potenzialità massima. Risulta, inoltre, ancora diffusa una certa eccedenza di capacità produttiva rispetto agli ordini e ai programmi. Una larga maggioranza di aziende (80 p.c.) ha giudicato normale il livello delle scorte di materie prime, mentre si registrano alcuni miglioramenti nell' acquisizione di ordinativi e nelle previsioni di esportazione.

MOTIVI SOTTOLINEATI DAL «FINANCIAL TIMES»

Sme: probabile il no di Londra

LONDRA — Che l'Inghilterra non si unirà al proposto sistema monetario europeo è ormai certo. Lo afferma il «Financial Times» in un articolo in cui elenca le ragioni per le quali il primo ministro britannico spiegherà la sua posizione al vertice dei capi di governo che si terrà a Bruxelles. Si tratterà essenzialmente di rilievi all'attuale progetto «per il momento incompleto e in uno studio invalutabile».

Tre sono i punti essenziali che Callaghan, secondo il «Financial Times» esporrà, ai suoi colleghi della Cee. 1) Gli studi cominciati dopo il vertice di Brema non hanno ancora risolto tutti i problemi tecnici ed economici... Il sistema raggiungerà uno stadio completo e operante soltanto quando sarà concordata una strategia comune per una convergenza economica e per un migliore equilibrio di trasferimento di risorse nell'ambito della Comunità; 2) gli studi sul progetto dovrebbero continuare il prossimo anno e il Regno Unito sarà pronto a unirsi al sistema quando essi avranno raggiunto una conclusione positiva; 3) la Gran Bretagna non cercherà di ostacolare l'avvio al sistema anche se attualmente esso equivale a un «serpente allargato».

«Questi punti — continua il «Financial Times» — sono stati esposti dal primo ministro e dal cancelliere dello scacchiere, Denis Healey, durante la serie di colloqui avuti con i probabili paesi aderenti come la Germania federale e la Francia e con gli altri incerti, cioè l'Italia e l'Irlanda.

Banca d'America e d'Italia

Esportare con il video

MILANO — Da alcuni giorni la direzione marketing della Banca d'America e d'Italia è collegata con un terminale video, con un archivio contenente i dati degli operatori esteri di 135 Paesi del mondo. Lo scopo di questa operazione è di fornire alla propria clientela (la banca ha 86 sportelli in tutta Italia) le informazioni necessarie per esportare in tutto il mondo.

Il servizio è messo a disposizione dei clienti i quali potranno conoscere, tramite il terminale, ogni informazione di cui hanno bisogno, compresi gli elenchi nominativi degli importatori esteri e le formalità burocratiche che bisogna assolvere per esportare, appunto in quei paesi.

Rivalutazione svalutazione e «serpente»

Attualmente i pagamenti internazionali si svolgono in regime di cambi fluttuanti e non di cambi fissi.

Cambi fissi — Tutte le monete del mondo occidentale erano ancorate al dollaro e questo a sua volta era legato con un rapporto fisso all'oro. Era previsto un margine ristretto di oscillazione entro una fascia del più-meno 1 per cento. Il dollaro non era tenuto a questa limitazione in quanto il governo degli Stati Uniti era impegnato ad acquistare oro a richiesta, al prezzo fisso di dollari 35,0875 per oncia. Il sistema offriva un quadro di certezza in quanto si conoscevano istantaneamente tutti i tassi di cambio di ciascuna moneta con le altre (cioè: prezzi ai quali una moneta viene scambiata con le altre).

L'alternativa a questa politica di intervento era la dichiarazione ufficiale di svalutazione (diminuzione del tasso di cambio, cioè del prezzo espresso in dollari e quindi nelle altre monete) oppure di rivalutazione (aumento del tasso di cambio, cioè del prezzo espresso in dollari e quindi nelle altre monete). La dichiarazione doveva essere approvata dal Fondo Monetario Internazionale

Ciò è emblematicamente avvenuto nell'agosto 1971 quando il dollaro venne dichiarato inconvertibile: il governo americano non avrebbe più acquistato dollari contro oro. Da allora si è progressivamente ma rapidamente affermato il sistema dei cambi fluttuanti.

Cambi fluttuanti — Non esistono più parità fisse per le varie monete (con limiti di oscillazione ridotti) con riferimento alla moneta perno: il dollaro. I rapporti di cambio si muovono secondo le forze del mercato (domanda ed offerta) e quindi secondo gli andamenti delle singole economie. Il sistema non è comunque «integralmente» fluttuante in quanto le banche centrali dei singoli paesi intervengono a sostegno (oppure anche ad abbassamento) del valore della propria moneta quando ritengono che il mercato agisca per motivi speculativi e non rifletta quindi squilibri reali. Entità e limiti degli interventi non sono ufficialmente noti; esistono comunque frequenti consultazioni fra le autorità monetarie dei vari paesi.

La principale conseguenza della progressiva instaurazione del sistema di cambi fluttuanti è la maggior incertezza per gli operatori economici nelle loro decisioni di vendita e di acquisto di beni e servizi sui mercati internazionali, così come dei loro investimenti sugli stessi mercati. Ulteriore conseguenza è che non può più parlarsi di svalutazione o rivalutazione, intesa come dichiarazione ufficiale di modifica del tasso di cambio di una moneta con tutte le altre, quanto più propriamente di apprezzamento o deprezzamento di una moneta

Serpente comunitario — Il cosiddetto «serpente comunitario» rappresenta un tentativo di creare in Europa una zona di stabilità dei cambi maggiore di quella risultante dal gioco delle forze di mercato. Tentativo che ha avuto una storia movimentata in quanto troppe divergenze persistono nelle condizioni economiche dei paesi partecipanti (fu istituito nella primavera del 1972 fra i paesi membri della Cee). Il sistema si fonda sulla fissazione di parità fisse con margini di fluttuazione massimi in più o in meno del 2,5 per cento (quindi il sistema è più elastico del regime di cambi fissi preesistente al 1971 che, come detto, prevedeva margini di oscillazione in più o in meno dell'1,5 p.c.) con obbligo d'intervento per le autorità dei paesi le cui monete superano i margini di oscillazione (acquisto per chi va al di sotto, vendita per chi va al di sopra).

Quindi, l'onere dell'intervento grava su tutti i paesi le cui monete fuoriescono dallo schema. Questo è un punto importante perché gli interventi, in caso di acquisto della propria moneta, comportano esborsi di valuta pregiata (riserve) e quindi indeboliscono le capacità d'importazione del paese. I rapporti di cambio fra le varie monete costituiscono la cosiddetta «griglia di parità», cioè parità per coppie di monete. Il nome serpente deriva dalla rappresentazione sinuosa che assume graficamente l'andamento delle parità fra una coppia di monete che si snoda nel tempo entro i limiti di fluttuazione prefissati.

Si assuma come esempio una situazione semplificata che preveda un serpente composto da tre monete aventi ciascuna lo stesso valore: 1 marco = 1 fiorino = 1 franco belga. Al massima 1 franco belga può valere a Francoforte marchi 1,0225 e al minimo marchi 0,9775 (più-meno 2,25 p.c. rispetto alla parità ufficiale che nell'esempio è 1). Che succede alla quotazione del fiorino se il franco belga espresso in marchi è al suo limite massimo (1,0225 marchi), il che implica che a Bruxelles il marco sia al suo limite minimo (1 marco = 0,9775 franchi belgi)? Il fiorino, nell'ipotesi data, dovrà essere quotato 1 marco, al minimo. Se discendesse più in basso, lo scarto fra, da un lato il valore della moneta belga, e dall'altro quello della moneta olandese, espressi ambedue in marchi supererebbero il 2,25 p.c. autorizzato (lo schema sarebbe identico se invece di scegliere il marco come moneta di riferimento si fosse scelta una delle due altre monete: per esempio, lo scarto fra il valore della moneta tedesca e quello della moneta olandese, entrambi espressi in franchi belgi).

Evidentemente i calcoli si complicano nella realtà per il fatto che nella realtà del serpente le monete sono più di tre.

a. p.

INDAGINE BANKITALIA SUL PATRIMONIO DELLE FAMIGLIE

Ricchezza mal distribuita

ROMA — La distribuzione della ricchezza reale tra le famiglie italiane continua ad essere fortemente sperequata: il 40 per cento non possiede nulla mentre il 10 per cento detiene oltre la metà dei beni. E' quanto risulta dallo studio svolto dalla Banca d'Italia sul patrimonio delle famiglie italiane nel 1977. In media, tuttavia, al 31 dicembre 1977, due famiglie su tre avevano beni (immobili, aziende e oggetti di valore) per 34 milioni e 500 mila lire.

Oltre a queste cifre che mostrano come non ci sia stato nel '77 nessun progresso ridistributivo la ricerca della banca dà anche una serie di dati su come si suddivide la ricchezza a seconda della professione del capofamiglia. In particolare sono i lavoratori autonomi a mostrare la distribuzione di ricchezza meno sperequata.

Infatti, in media, il lavoratore autonomo ha una ricchezza reale di circa 45 milioni di lire se, invece, si occupa di agricoltura ha beni per circa tre milioni in meno. Comunque è l'imprenditore professionista a detenere il massimo, con 67 milioni di lire, seguito dal dirigente che di solito ha un patrimonio di 59 milioni e 670 mila lire. C'è poi la famiglia dell'impiegato che mediamente ha beni per 22 milioni di lire. E', comunque, il lavoratore dipendente quello che possiede di meno: poco più di 10 milioni che scendono a otto se è un lavoratore dipendente in agricoltura.

Considerando l'età del capofamiglia si nota che l'ammontare della ricchezza cresce con il crescere dell'età fino alla classe da 51 a 65 anni.

Un altro dato interessante che emerge dall'indagine riguarda la suddivisione per aree geografiche. Mentre le famiglie del Centro-Nord hanno mediamente una ricchezza reale di 22 milioni e 500 mila lire quelle del Sud e delle isole non superano i 20 milioni di lire. Comunque, conclude l'indagine, la struttura della ricchezza reale risulta molto vicina a quella del 1976.

Commessa sovietica alla Finmeccanica

ROMA — La «Grove Italia» consociata della «Wagi International» (la Finmeccanica ne possiede il 33 per cento) ha firmato a Mosca un nuovo contratto con la «Machinoimport» sovietica, del valore di 25 miliardi di lire, per la fornitura di valvole a sfera destinate agli impianti per la distribuzione del metano.

E' URGENTE UNA LEGISLAZIONE PROTETTIVA

Cee: cantieri difficili

PARAGONE FRA LE FLOTTE CEE E QUELLE MONDIALI

ANNI	COMUNITA' EUROPEA N. navi	COMUNITA' EUROPEA milioni tsl.	FLOTTA TOTALE MONDIALE N. navi	FLOTTA TOTALE MONDIALE milioni tsl.
1965	13.010	46,2	41.865	160,4
1976	11.705	77,3	65.887	372,0

La crisi dei traffici internazionali colpisce troppo profondamente le strutture cantieristiche dei nove Stati della Cee. Le motivazioni vanno ricercate in un complesso di fatti, quali la nascita di nuovi cantieri nei paesi del Terzo mondo, l'offensiva di quelli del Comecon, i bassi costi del lavoro, le eccessive tendenze protezionistiche adottate da vari Stati emergenti in favore delle loro industrie navali ecc. I complessi cantieristici di Taiwan, della Corea meridionale, del Brasile, della Polonia, Germania Est, Romania, Bulgaria, Jugoslavia ecc. operano a costi non comparabili con quelli degli stessi impianti della Cee. La dottrina dell' «one dollar hour» se è compatibile con le economie degli Stati predetti, urta contro l' evoluzione socio-economica delle classi lavoratrici comunitarie.

Comunque, nulla da obiettare se certe nazioni del gruppo emergente hanno delle strutture salariali molto basse, comunque in correlazione con i loro sistemi di vita. Ma la faccenda diventa molto seria per l'Europa dei nove quando gli Stati del Comecon accettano ordini di costruzione a prezzi per tonnellata di stazza lorda assolutamente inferiori a quelli medi comunitari. La Cee — rileva il «Deutsche Verkehrs-Zeitung» — pur alimentando il 40 per cento del traffico marittimo mondiale, ha visto progressivamente scendere la propria quota di mercato nel campo delle flotte mercantili: difatti contro il 30 p.c. del 1965 è scesa nel 1976 al 20,8 p.c., come lo dimostra la seguente tabella elaborata dal «Bremer Institut für Seeverkehrswirtschaft»:

Il tasso di accrescimento del tonnellaggio Cee è indubbiamente molto più basso di quello mondiale, mentre i traffici d'import-export della Comunità non sono affatto diminuiti. Negli undici anni fra il '66 ed il '76 sono salite notevolmente le flotte del Terzo mondo, dei paesi a democrazia comunista e delle bandiere-ombra. Le flotte outsiders mirano ora a comprimere i reali interessi delle navi comunitarie, con la pratica di noli che arrivano a dei ribassi fino al 40 p.c. di quelli attuati dalle compagnie della Cee, influendo così anche sulla cantieristica.

Sebbene l'Europa dei nove sia disposta — e lo dimostra quasi giornalmente — a comprimere le capacità cantieristiche per fronteggiare la crisi derivata dall'eccesso di tonnellaggio internazionale a fronte delle merci da trasportare, non può ignorare che altrove, come nel Comecon, ad esempio, tutti gli scali siano occupati ed anche prenotati per il futuro. Di qui la necessità di una serie di misure atte a difendere le grandi correnti di traffico marittimo comunitario, sia con adeguate protezioni ai propri cantieri, sia frenando la battaglia dei noli scatenata dal Comecon e da certe compagnie dei paesi forti che si avvalgono di naviglio registrato nelle bandiere-ombra.

La Germania ha trattato a Leningrado con l'URSS la questione dei traffici tedeschi che vengono acquisiti dalle unità sovietiche a tassi di nolo bassissimi, che danneggiano non solo la flotta mercantile di Bonn, ma anche i cantieri. Pure il Giappone ha fatto presente alla flotta russa di non interferire sui traffici Giappone-USA. E' ovvio (dicono i centri marittimi del Nord Europa) che la Cee deve aiutare i propri cantieri, non solo, ma anche i gruppi armatoriali comunitari che assicurano i collegamenti mercantili con le clientele di tutto il mondo.

Dante Lunder

Breda: utile di 784,8 milioni

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Finanziaria Ernesto Breda ha approvato il bilancio al 30 giugno 1978 chiuso con un utile netto di 784,8 milioni di lire (contro 1.281,3 milioni dell' esercizio precedente). Dedotte le assegnazioni statutarie tale utile consente la distribuzione (dal 20 novembre), di un dividendo di 100 lire (contro 105) per ognuna delle 7,4 milioni di azioni costituenti il capitale sociale di 22,2 miliardi di lire.

Delle società che fanno capo alla Breda, la più attiva appare la Oto Melara che (nel 1977 ha messo in evidenza un fatturato di 117 miliardi (+70 sul 1976), e al 31 agosto di quest'anno aveva ordini per 119 miliardi.

Nel corso dell' assemblea della Breda è stato reso noto che la Oto Melara e la Isotta Fraschini hanno costituito la Oto-Trasm, con un capitale di 5 miliardi.

Iata: a Ginevra assemblea annuale

GINEVRA — Oltre mezzo miliardo di persone, per l'esattezza 517 milioni, hanno viaggiato l'anno scorso nei servizi aerei regolari in tutto il mondo (esclusa l'URSS): su questo totale, ben 373 milioni hanno utilizzato gli aerei delle 108 compagnie raggruppate nella Iata (Associazione del trasporto aereo internazionale). Queste alcune cifre contenute nel rapporto del direttore generale dell'Associazione, Knut Hammarskjold, che ha aperto oggi la 34.a assemblea annuale dell'associazione.

L'aumento rispetto all'anno precedente è dell'8,2 per cento; la tendenza continua e nei primi sei mesi di quest'anno l'aumento passeggeri è stato del 10 per cento. Gli aerei, poi volano sempre più pieni: sulla media di tutto l'anno, il 58,9 per cento dei posti è sempre occupato, ed è questo il miglior risultato degli ultimi dieci anni.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-11 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6mesi
Dollaro Usa	10-1/2	11-3/4	11-1/2
Sterlina br.	12-1/8	13-1/2	13-3/4
Franco sviz.	1/16	3/16	7/16
Marco ger.	2-7/8	3-1/4	3-1/2

UN ACCURATO STUDIO SUL DECENNIO 1964 - 1975 CONDOTTO DALL'ISPE

La spesa sanitaria in Italia

ROMA — Qualsiasi servizio sanitario gratuito, se non accompagnato da efficaci controlli dell'offerta medica, provoca irrimediabilmente l'esplosione della spesa pubblica. La causa non è sempre, o non è soltanto, l'inefficienza dei servizi, quanto piuttosto l'aumento indiscriminato delle prestazioni mediche, che non sempre sono giustificate da effettive esigenze. E' opinione diffusa a livello internazionale, che sistemi sanitari pubblici, o in qualsiasi modo finanziati pubblicamente, non reggono se non si sappia o non si voglia «responsabilizzare» il medico nel senso di renderlo edotto delle responsabilità economiche che gli impongono; discriminare tra bisogni che si intendono soddisfare gratuitamente, e bisogni che non essendo indispensabili non devono essere pubblicamente finanziati.

Queste verità, valide in tutti i paesi, lo sono ancor più in Italia dove la spesa pubblica ha seguito una dinamica espansiva superiore non soltanto a quella della formazione del prodotto interno in termini monetari, ma anche a quella dei più significativi aggregati macroeconomici. Uno studio dell'Ispe in corso di pubblicazione sulla spesa sanitaria in Italia nel decennio 1964-1975 ha dato in proposito alcune indicazioni estremamente illuminanti. Nel 1964 la spesa pubblica netta incideva per il 3,8 per cento sul prodotto interno lordo; tale percentuale saliva al 4,6 nel 1969 e al 6 per cento nel 1974. L'incidenza della spesa sanitaria netta sui consumi finali era del 4,9 per cento 1964, saliva al 5,9 nel 1969 e al 7,5 nel 1974.

Per suo verso la spesa sanitaria pubblica sui consumi collettivi saliva dal 5,6 per cento nel 1964 al 5,8 per cento nel 1969 e al 6 nel 1974. Particolarmente elevati, infine, i saggi di incremento della spesa mutualistica sui consumi, passata dal 5,9 per cento del 1964 al 7,9 nel 1969. Nel periodo considerato l'intervento dello stato nel finanziamento dell'assistenza mutualistica è stato progressivo. Il complesso degli enti mutualistici — ha calcolato lo studio dell'Ispe —, a fronte di entrate pari a 27.140 miliardi sul periodo considerato ha sostenuto uscite per 32.820 miliardi di lire: il disavanzo di 5.680 miliardi è stato in gran parte sanato con ripetuti interventi straordinari dello stato, lasciando nel 1975 un deficit residuo di circa 2.180 miliardi.

Poiché i contributi dello stato e delle regioni sono ammontati nel medesimo periodo a 950 miliardi di lire circa, l' incidenza dei fondi pubblici (i contributi ordinari e straordinari ed indebitamento residuo) sul totale della spesa mutualistica è stato pari al 20 per cento. E' interessante rilevare come, mentre il concorso pubblico alla copertura della spesa delle mutue dei lavoratori dipendenti, è stato relativamente modesto — 16 per cento —, nei confronti della mutua dei lavoratori autonomi è stato di ben il 49 per cento. La crescita della spesa sanitaria in misura superiore a quella del prodotto interno lordo in termini monetari è fenomeno comune alla gran parte dei paesi sviluppati del mondo occidentale.

La gratuità totale o parziale dei servizi e la sua estensione a fasce sempre più estese di popolazione costituiscono la causa principale di dilazione della spesa. «Eliminazione del prezzo al consumo, e quindi della sua funzione di razionamento — spiega la ricerca dell' Ispe — non sostituita da efficaci strumenti sostitutivi di filtro, ha provocato una forte dilatazione della domanda rispecchiante i bisogni meno necessari, con una duplice conseguenza: la congestione dei servizi ad offerta rigida, che si sono progressivamente mostrati incapaci di rispondere adeguatamente anche alla domanda di bisogni essenziali (esempio tipico, quello degli ospedali) e l'aumento del consumo di farmaci, analisi cliniche, accertamenti radiologici, visite mediche, ecc.».

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	445,20	444,—	444,81
Fiorino olandese	412,13	403,—	411,85
Franco belga	28,38	26,—	28,37
Corona danese	161,10	153,—	161,09
Corona norvegese	167,39	160,—	167,44

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	193,47	183,—	193,39
Dollaro USA	838,70	834,—	838,75
Dollaro canadese	715,55	650,—	715,55
Peseta spagnola	11,84	11,—	11,83
Escudo portogh.	18,25	14,—	18,25
Scellino austriaco	60,89	60,—	60,84
Franco svizzero	517	508,—	516,52
Franco francese	194,79	194,—	194,95
Yen nipponico	4,45	4,10	4,45
Lira sterlina	1649,70	1652,—	1649,92
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	37,50-39,40	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,73 p.c. (30,73); nei confronti di tutte le valute 40,94 p.c. (40,94); nei confronti della Cee 48,78 p.c. (48,77). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 51000-53000; sterlina oro (nc) 56000-57000; marengo svizzero 49000-51000; marengo francese 50000-53000; marengo italiano 49000-51000; marengo belga 48000-50000; 20 dollari oro 250000-260000; 50 pesos messicani 210000-218000; 100 pesos cileni 105000-110000, oro 5550-5750, argento 152000-156000, platino 9620.

Dollaro stabile

ROMA — Dollaro stabile sui principali mercati internazionali: Anche sul mercato italiano, la moneta statunitense è rimasta sui livelli di venerdì scorso, quotando (media dell' Ufficio italiano dei cambi) 838,75 lire contro 838,05 lire di venerdì. La lira si è però leggermente deprezzata rispetto al franco svizzero conservando invece le precedenti posizioni rispetto al marco. Ecco le altre quotazioni, espresse in lire: franco svizzero 516,525 (515,565); franco francese 194,965 (195,005); lira sterlina 1.649,925 (1.652,15); marco tedesco 444,81 (444,445).

CONVEGNO SUL FUTURO DELLA LAGUNA

Venezia è ancora senza «medicina»

Impossibile «guarirla» dall'acqua alta?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Non è ancora stata scoperta, purtroppo, la medicina che farà guarire Venezia dai suoi mali provocati dall'acqua alta. Si dovrà, infatti, rinunciare all'ipotesi di chiudere le tre «bocche» di accesso al porto di Venezia con degli sbarramenti mobili e restringimenti fissi, secondo quanto prevedeva l'ultimo progetto presentato per salvare la città lagunare.

Nello stesso tempo bisognerà trovare un altro sistema capace di ridurre, se non eliminare del tutto, la periodica sommersione del «centro storico» da parte dell'acqua della laguna.

Sono queste le prime considerazioni emerse ieri a Venezia nel corso di un convegno di studio sul tema «Il futuro della laguna di Venezia», organizzato dalla Fondazione Cini, dell'università di Ca' Foscari e dall'Istituto veneto di scienze, lettere e arti, e al quale hanno partecipato oltre al senatore Bruno Visentini, presidente della Fondazione, e al rettore dell'università veneziana prof. Feliciano Benvenuti, tecnici e scienziati italiani e stranieri.

Il ministero dei Lavori pubblici, allo scopo di trovare un rimedio contro le «acque alte» della laguna veneta, aveva bandito, a suo tempo, un appalto-concorso internazionale: dei progetti presentati nessuno è risultato idoneo rispetto al fine che ci si proponeva. Il prof. Jean Larras, emerito di idraulica dell'università di Tolosa, che aveva fatto parte della commissione giudicatrice dei progetti partecipanti al concorso, ha detto nel suo intervento che l'unica soluzione possibile è quella della divisione dei bacini che costituiscono la laguna, divisione da effettuarsi con sbarramenti gonfiabili e che potrebbero rimanere sul fondo della laguna finché il fenomeno dell'acqua alta non ne richieda l'impiego.

Isolare, quindi, il bacino del Lido — di cui Venezia fa parte — senza interferire sul traffico marittimo del porto di Marghera, né su quello di Chioggia, ogniqualvolta una marea di vaste proporzioni lo rendesse necessario. Con gli ultimi progetti presentati, infatti, non si era tenuto conto che, chiudendo contemporaneamente le tre «bocche» di porto, ne sarebbe scaturita una notevole difficoltà, e non solo economica, per l'intero comprensorio lagunare.

D'altro canto, sul piano tecnico, esistono delle perplessità circa la manovra simultanea degli eventuali sbarramenti mobili. Non c'è, infatti, per ora, nessuna garanzia — dice Larras né fisica né matematica, sugli effetti (sicuramente gravi se non catastrofici) che una manovra sbagliata inevitabilmente comporterebbe.

«No», dunque, agli sbarramenti e ai restringimenti in quanto la lagune che hanno, come Venezia, più di una bocca di entrata, creano problemi temibili in materia di diversi livelli di acqua, di propagazione delle onde di superficie, di scambi di correnti, problemi che non si è riusciti a risolvere nemmeno utilizzando un modello a scala ridotta.

Il direttore generale del provveditorato al porto di Venezia, ing. Donato Gottardo, ha rilevato, tra l'altro, che il restringimento permanente, al limite della navigabilità, di tutte e tre le imboccature, integrato da chiusure totali mobili, verrebbe a penalizzare fortemente la navigazione marittima.

Gigi Bevilacqua

In arresto il direttore di un ufficio postale

ROMA — Il direttore dell'ufficio postale di Torrimpietra, Giuseppe Foti, è stato arrestato, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce, dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. Foti è accusato di peculato. L'arresto è avvenuto a conclusione di un'inchiesta giudiziaria e amministrativa riguardante la sparizione dall'ufficio di 65 milioni di lire.

L'inchiesta giudiziaria e amministrativa contro Foti cominciò nell'estate scorsa, allorché ci si accorse che il direttore, nato a Siracusa, aveva omesso di inviare all'ufficio di ragioneria della direzione provinciale delle poste i conti di cassa.

Le ispezioni compiute dal dott. Mario De Matteo stabilirono che diversi assegni per importi vari erano stati girati da Foti a persone che non avevano mai avuto rapporti con l'ufficio, che le giacenze di denaro erano superiori a quelle ritenute necessarie per il fondo cassa e che le riserve erano di gran lunga superiori a quelle previste dalla legge e dalle circolari interne.

Dessert alla fiamma: sposi ustionati

VERONA — Gli sposi e un testimone sono rimasti gravemente ustionati durante un banchetto nuziale che si è svolto in un ristorante di Sanguinetto (Verona). La sposa si chiama Flora Sillo di 25 anni, da Minerbe; lo sposo, Silvano Summan di 23, da Albaredo; il testimone Dario Zampieri di 26, da Ronco all'Adige. La Sillo, vista la gravità delle sue condizioni, è stata ricoverata nel centro grandi ustionati dell'ospedale di Borgo Trento, a Verona, mentre gli altri due sono stati portati all'ospedale di Legnago.

A conclusione del pranzo, un cameriere ha portato in tavola, davanti agli sposi, due coppe di macedonia di frutta imbevuta nell'alcol cui, subito dopo, ha dato fuoco. A causa dell'eccessiva quantità di alcol, le fiammate hanno investito gli sposi e il testimone, trovando facile esca nel tessuto leggero dell'abito nuziale della donna.

Soccorsi, i tre sono stati portati all'ospedale di Legnago (Verona), dove le condizioni della Sillo sono apparse gravissime, tanto che i sanitari ne hanno disposto il ricovero, come detto, nel più attrezzato centro grandi ustionati di Verona. La giovane sposa ha infatti riportato ustioni di primo e secondo grado al volto, al torace e alle braccia.

EPISODIO ANCORA OSCURO IN UNA FRAZIONE DI SACILE

Tredicenne si spara: disgrazia o suicidio?

Una fucilata alla tempia mentre era solo nella villa paterna

PORDENONE — Un ragazzo di tredici anni, Luciano Brieda, abitante a Sacile in via Topaligo 44, è morto dopo essersi sparato un colpo di fucile alla tempia. La tragedia sembra dovuta, a prima vista, a una disgrazia: ma una serie di elementi ancora incerti ha fatto sorgere il dubbio che lo sventurato abbia potuto suicidarsi.

Il colpo di fucile è partito alle 20.45 circa di domenica. A quell'ora Luciano era solo nella villetta che il padre, Sergio, un muratore di 42 anni, si è costruito a Topaligo, una frazione a due passi da Sacile. Il ragazzo è entrato in uno sgabuzzino dove il padre custodiva un vecchio fucile da caccia, lo ha preso con sé e si è recato nella propria cameretta. A un tratto Sergio Brieda e sua moglie Maria Luisa Brisotto hanno udito lo sparo: si erano recati a far visita a dei vicini e stavano rientrando in casa proprio in quel momento. Si sono precipitati al piano superiore e hanno trovato il loro unico figlio supino sopra il letto, in una pozza di sangue.

Grida di aiuto, i vicini che accorrono, viene chiamata l'autoambulanza. Luciano, privo di sensi, viene trasportato d'urgenza all'ospedale di Sacile. Vi arriva ancora vivo, ma i sanitari, viste le sue condizioni gravissime, decidono di avviarlo a un altro ospedale, quello di Udine, meglio attrezzato per emergénze del genere. A Udine il ragazzo viene ricoverato nel reparto rianimazione. A nulla valgono le cure prodigategli: muore esattamente un minuto dopo la mezzanotte, senza aver ripreso conoscenza. I genitori, che lo hanno seguito, sono a pezzi.

Nella villetta di Topaligo, i carabinieri di Sacile hanno effettuato tutti gli accertamenti del caso. L'arma con cui Luciano ha trovato la morte è un piccolo calibro da caccia. Si può pensare che un ragazzo di tredici anni avesse la voglia, o quanto meno la curiosità di poterlo maneggiare per conto suo; si può anche credere all'ipotesi della disgrazia (non sarebbe certo la prima volta). Ma alcuni particolari non quadrano.

Innanzitutto, non è ancora accertato se il fucile fosse già carico o se a caricarlo sia stato lo stesso Luciano. In secondo luogo, i carabinieri dicono che con un'arma del genere sarebbe piuttosto difficile spararsi inavvertitamente un colpo alla tempia: in pratica, bisognerebbe puntare la canna con precisione.

D'altra parte, anche avallando l'ipotesi del suicidio, ci si chiede perché un ragazzo di soli tredici anni, figlio unico, oggetto del massimo affetto, possa giungere a una decisione così terribile. Luciano Brieda, che frequentava la scuola media, è ricordato dai suoi amici come un tipo riservato, un po' taciturno, ma assolutamente normale. Non aveva mai fatto stranezze e manifestato propositi pericolosi. Il suo comportamento, insomma, rientrava nella più perfetta normalità. La tragedia, però, apre una serie di interrogativi a dir poco inquietanti.

Francesco Durante

UNA SCOPERTA FORSE CLAMOROSA NEL MONASTERO DI SAN MACARIO

Sono di Giovanni Battista i resti ritrovati in Egitto?



Il Cairo — Sopra, le ossa contenute nella bara che i monaci del monastero di San Macario ritengono essere quella di Giovanni Battista. Sotto, il sarcofago ritrovato in una cripta, con sullo sfondo uno dei monaci. Se confermata, la scoperta sarebbe eccezionale. (telefoto Upi)

IL CAIRO — Potrebbero appartenere a San Giovanni Battista i resti trovati in una antica bara venuta alla luce durante alcuni lavori di restauro nell'antico monastero di San Macario, un monastero-fortezza costruito dai cristiani egiziani nel 360 dopo Cristo nella Valle di Natroun, a circa cento chilometri a nord-ovest del Cairo. I monaci hanno trovato la bara in una cripta sotto una vecchia chiesa del monastero, e si dicono convinti che al suo interno siano contenuti i resti di colui che battezzò Gesù Cristo.

La notizia, pubblicata dal quotodiano «Al Ahram», ha immediatamente attratto l'attenzione degli esperti, che si sono dimostrati ansiosi di esaminare la bara e i reperti in essa contenuti.

«Ciò che induce i religiosi a ritenere che siano proprio i resti di Giovanni Battista è un passo dei testi sacri nel quale si dice che egli venne sepolto a sei metri dall'altare», ha dichiarato il vescovo della Chiesa copta Samuel, che sta già organizzando la prima spedizione al monastero di San Macario.

«La bara è stata trovata proprio nel punto indicato dai manoscritti. Prima di oggi non si potè smantellare le mura per timore che l'intero edificio crollasse», ha aggiunto il religioso, che è il collaboratore principale del Pope Shenduda II, il capo spirituale dei sei milioni di copti che vivono in Egitto.

La risposta all'interrogativo non la si potrà tuttavia avere immediatamente. Una volta esaminata la bara ed i reperti, architetti e archeologi e uomini di Chiesa dovranno riferire alle superiori autorità ecclesiastiche. «In quel luogo ci sono state decine di corpi sepolti e dobbiamo perciò essere sicuri...», ha detto il vescovo Samuel.

Il monastero di San Macario è una costruzione circondata da alte mura che risale, come detto, al quarto secolo dopo Cristo. Secondo quanto si legge nei testi sacri, i resti di San Giovanni Battista furono portati clandestinamente fuori della Palestina dai cristiani nel timore che cadessero nelle mani dei Romani. Da Alessandria d'Egitto il corpo del Battista venne traslato agli inizi dell'anno Mille proprio nel monasterò di San Macario.

«Al Ahram» afferma che, se il sepolcro fosse davvero quello di Giovanni Battista, si tratterebbe di una delle più grandi scoperte di tutti i tempi. Chiede pertanto agli studiosi cristiani e agli egittologi di fare i dovuti controlli.

LATITANTI GLI OTTO IMPUTATI TRA I QUALI IL FEROCE ACCOLTELLATORE

Si è iniziato a Bari il processo al neofascista che uccise Petrone

Il delitto avvenne il 28 novembre dello scorso anno durante una rissa politica

BARI — E' cominciato ieri mattina alla Corte d'Assise di Bari il processo per l'uccisione del giovane comunista barese Benedetto Petrone, di 18 anni, ed il ferimento di un suo compagno, Francesco Intranò, di 16. Il delitto avvenne la sera del 28 novembre dello scorso anno nella piazza Libertà al centro di Bari.

Dell'omicidio è accusato Giuseppe Piccolo, di 23 anni iscritto al Msi-Dn, latitante. Altri sette imputati a piede libero, anche questi estremisti di destra, devono rispondere di favoreggiamento personale nei riguardi di Piccolo. Sono Emanuele Scaranello, di 18 anni, Luigi Picinni, di 20, Vincenzo Lupelli, di 16, Antonio Molfettone, di 26, Carlo Montrone, di 25, Donato Grimaldi, di 24, e Michele Anselmo, di 19. Montrone è accusato anche di falsa testimonianza. L'istruttoria condotta dal magistrato dottor Tucci, ricostruendo i fatti ha accertato che la sera dell'omicidio un gruppo di giovani iscritti e simpatizzanti del «Fronte della gioventù» scese dalla sede dell'associazione per scontrarsi con un gruppo di giovani comunisti che sostava dove poi avvenne il fatto di sangue, nei pressi delle piazze Massari e Libertà.

I due gruppi prima si scambiarono minacce e insulti, quindi dal gruppo dei missini si staccò Giuseppe Piccolo per andare verso i comunisti. Tre di questi, Petrone, Intranò e un altro giovane non identificato, gli andarono incontro. Piccolo estrasse di tasca un coltello da caccia e colpì prima Petrone all'addome e al torace e quindi Intranò a un'ascella. Per Benedetto Petrone la ferita mortale fu quella all'addome poiché Piccolo ruotò la lama nella carne provocando gravi lacerazioni ed un'emorragia inarrestabile. Secondo le testimonianze di alcuni missini, Piccolo fu ferito a sua volta alla fronte con un colpo di catena.

Subito dopo l'omicidio Giuseppe Piccolo fuggì con un'automobile guidata da Molfettone e si nascose per alcune ore, con la complicità di Grimaldi e Montrone.

Giuseppe Piccolo, figlio di un sottufficiale in pensione della Marina Militare, aveva vissuto a Bari, dove il padre prestava servizio presso la capitaneria di porto, sino a pochi mesi prima del delitto. Aveva svolto attività politica per molto tempo nel «Fronte della gioventù», ma per un periodo aveva anche frequentato gli ambienti di «Lotta continua».

Benedetto Petrone era figlio di un facchino e abitava nella città vecchia. Egli stesso svolgeva lavori manuali compatibili con la sua condizione di poliomielitico. Era iscritto alla Fgci, e svolgeva attività politica nel suo quartiere.

Fra i difensori vi sono i più noti penalisti di Bari. Per la parte civile si congettura un collegio di legali appartenenti ai partiti dell'arco costituzionale. Data la complessità dell'istruttoria dibattimentale il calendario ha calcolato venti udienze e l'ultima è fissata per il 20 dicembre, quando dovrebbe aversi la sentenza.

Durante l'udienza di ieri, dopo le questioni preliminari, le famiglie di Benedetto Petrone e Francesco Intranò hanno chiesto di costituirsi come parte civile nei confronti di Giuseppe Piccolo, cioè dell'imputato numero uno. Stessa richiesta è stata presentata dalla Federazione provinciale del Pci, la sezione comunista di Bari vecchia, la Federazione giovanile comunista e il circolo del quale Benedetto Petrone faceva parte.

Il difensore d'ufficio di Giuseppe Piccolo, l'avv. Franza, si è opposto a questa richiesta di costituzione da parte del Pci e della Federazione giovanile comunista affermando che mancano i presupposti, nel caso morale o materiale, che possa legittimare sia il Pci sia la Federazione giovanile comunista a costituirsi in questo processo.

Sulla questione si è aperto il dibattito, dopodiché la Corte si è riunita ed ha deciso di respingere la costituzione del Pci. Quindi è stato deciso di aggiornare il processo a oggi.

Miss castigatissima



Londra — Malke Nemlaghi, 19 anni, studentessa, ha rischiato di venir esclusa dal concorso per il titolo di Miss Mondo, le cui finali si svolgeranno dopodomani a Londra. La bella infatti voleva mostrare soltanto gli occhi ai giudici, coprendo tutto il resto col costume nazionale e il velo. Poi ha cambiato idea e ha mostrato anche il resto. Riammessa. (telefoto Upi)

Arrestati due evasi vicino a Ladispoli

ROMA — Due evasi ritenuti molto pericolosi sono stati rintracciati e arrestati a Marina di San Nicola, vicino a Ladispoli, in un appartamento nel quale sono state trovate anche armi e munizioni. Una donna che è stata trovata con i due è stata arrestata per detenzione di armi. L'operazione è stata compiuta dai carabinieri delle compagnie di Civitavecchia e di Bracciano, dipendenti dal gruppo «Roma Secondo» agli ordini del tenente colonnello Caracò.

I due pregiudicati sono Salvatore Mirabella, di 23 anni, e Antonino Faro, di 25, entrambi di Catania. Il primo era già evaso nel 1975 dal carcere di Civitavecchia, e nel 1976 da quello di Cremona; il secondo, nel 1977 dal carcere di Siracusa. Entrambi erano evasi insieme, ultimamente, il 31 ottobre scorso dal carcere di Catania.

AD AGRIGENTO

Ordine di abbattimento per 500 case abusive

AGRIGENTO — Ordine di abbattimento del comune per cinquecento agrigentini che dal primo gennaio 1977 a tutt'oggi avevano realizzato la casa abusiva in dispregio alla legge Bucalossi. La raffica di notifiche da parte di messi e vigili urbani è stata completata in questi giorni e comprende anche la denuncia dei titolari alla magistratura.

Incendio presso Roma: ustionati quattro operai

COLLEFERRO — Non sono gravi le condizioni dei quattro operai rimasti ustionati nell'incendio verificatosi stamane nello stabilimento della Snia Viscosa, a Colleferro (Roma). I quattro lavoratori — Virgilio Luberti, 33 anni, Angelo Gentile di 57, Lorenzo Corsi, di 26 e Ennio Schiavi di 49 — hanno riportato tutti ustioni di primo e secondo grado. Il più grave è sembrato il Luberti, ma non si nutrono preoccupazioni né per lui, né per gli altri colleghi di lavoro.

L'incendio si è sviluppato all'interno del reparto 152 dove si lavorano gli esplosivi di lancio. Le cause che l'hanno prodotto non sono state ancora accertate, ma è escluso che si tratti di un attentato.

MOVIMENTATA LA PRIMA UDIENZA DEL PROCEDIMENTO CONTRO I COMBATTENTI COMUNISTI

Il giudice impedisce a Bandoli di leggere in aula un proclama

FIRENZE — Movimentato inizio ieri, alla Corte d'Assise di Firenze, del processo a Renato Bandoli da Bagnacavallo (Ravenna) e a Stefano Neri, pistoiese, entrambi di 25 anni, accusati di appartenere alle unità comuniste combattenti e come tali di aver preso parte ad azioni di esproprio e incendi a Firenze e Prato (fra i quali quelli alla Tecnotessile e alla sede della Piccola industria), a rapine e altre azioni criminose. I due vennero arrestati il 3 aprile 1977 in un covo di via della Rosa, nel quartiere di Santa Croce a Firenze. Su di loro pendono ben 27 capi di imputazione, fra i quali: associazione sovversiva, associazione per delinquere, porto e detenzione di armi e munizioni, sequestro di persona, ricettazione, contraffazione di pubblico sigillo, rapina aggravata continuata, incendio.

In apertura di udienza il Bandoli, dopo aver rifiutato di essere interrogato dalla Corte, ha tentato di leggere un proclama nel quale rivendica la sua appartenenza alle «Ucc». Il documento contiene anche gravi minacce contro il p.m. dott. Pierluigi Vigna e contro il giudice torinese Caselli. Vigna viene indicato come facente parte di quel «personale imperialista» che da tempo le organizzazioni terroristiche hanno individuato. Il presidente, Saverio Piragino, gli ha tolto la parola, impedendogli in base all'art. 138 del codice di leggere il documento che è stato sequestrato e facendolo poi allontanare dall'aula dopo un animato battibecco. Nel documento il Bandoli afferma di ritirare il mandato ai difensori di fiducia, avv. Leonelli e Ventura.

Il processo ha quindi potuto riprendere soltanto dopo un'interruzione nel corso della quale la Corte ha assegnato il mandato d'ufficio all'avv. Ottavio Mannelli. Con quest'ultimo il Bandoli ha quindi avuto un nuovo battibecco, quando l'imputato lo ha diffidato dall'accettare l'incarico, il legale ha detto: «Io non intendo sottostare a nessun invito e a nessuna intimidazione: io difendo tutti e la difenderò anche contro la sua volontà, a meno che non mi chiuda la bocca con una P 38».

Diverso è stato invece l'atteggiamento processuale del Neri il quale ha detto di non aver mai fatto parte di alcuna organizzazione combattente ed ha negato la partecipazione ai fatti incriminati.

I due giovani furono arrestati nella primavera dello scorso anno, dopo che un dipendente della «Tecnotessile» di Prato, oggetto alcuni giorni prima di un'incursione rivendicata dalle «Ucc», riconobbe, mentre transitava in una strada di Firenze due dei giovani che avrebbero preso parte all'azione. Il riconoscimento permise di arrivare al covo di via della Rosa e all'arresto del Bandoli e del Neri. Nell'appartamento venne rinvenuto materiale «interessante» ai fini delle indagini.

Il 20 gennaio scorso vi fu il tentativo di organizzare l'evasione del Bandoli e di altri detenuti nel carcere delle Murate. Il commando che agì dall'esterno, quando venne scoperto, aprì il fuoco contro la polizia, uccidendo in via delle Casine l'agente Fausto Dionisi.

Il processo è quindi proseguito con la lettura dei verbali degli interrogatori resi in istruttoria e con altri atti predibattimentali. La Corte ha sentito anche alcuni testimoni e parti lese fra cui la vittima di una rapina alla quale furono sottratte alcune carte ritrovate poi nel covo di via della Rosa.

Nella seconda parte dell'udienza ci sono stati battibecchi tra il Bandoli e il p.m. Vigna. Quest'ultimo, ricordando di essersi occupato anche di processi a carico di estremisti di destra (sostenne l'accusa contro Concutelli e compagni nel processo per l'assassinio del giudice Occorsio, n.d.r.), ha detto che non vi è alcuna differenza fra il modo di operare dei fascisti e quello delle bande di estrema sinistra. «Perché non vi mettete assieme, per uccidere meglio?», ha chiesto il magistrato. «I fascisti li potete strumentalizzare, noi no», ha replicato, tra l'altro, il Bandoli. Con queste battute si è conclusa la prima udienza. Il processo riprenderà stamane.

Casinò di Venezia: impiegati in sciopero

VENEZIA — Gli impiegati di gioco del Casinò municipale di Venezia hanno cominciato ieri uno sciopero di 48 ore per protestare contro il rifiuto del Comune di conglobare le mance percepite dai croupiers nello stipendio. Si tratta della seconda fase di astensioni dal lavoro proclamate dai sindacati di categoria a sostegno della vertenza: sono previste, complessivamente, 20 giornate di sciopero entro la fine dell'anno.

Leone - «Espresso»: processo rinviato

ROMA — Per l'assenza del direttore dell'«Espresso», Livio Zanetti, che è ammalato, i giudici della terza sezione penale del tribunale hanno rinviato il processo che, su querela dei fratelli Paolo, Giancarlo e Mauro Leone, è stato intentato contro lo stesso Zanetti e la scrittrice Camilla Cederna. L'accusa contestata è la diffamazione aggravata a mezzo stampa.

La querela è conseguente a un articolo pubblicato qualche tempo fa sull'«Espresso» e intitolato «I tre monelli». Si trattava di un capitolo del libro «Giovanni Leone: la carriera di un Presidente», scritto dalla Cederna e nel cui contenuto i tre fratelli Leone hanno ravvisato la grave diffamazione nei loro riguardi.

Montana, Utah, Wyoming sferzati dal maltempo

NEW YORK — L'ondata di maltempo che si è abbattuta sugli stati orientali degli Stati Uniti, in particolare nelle regioni intorno alle montagne rocciose, si è spostata sui grandi piani settentrionali dopo avere provocato la morte di almeno sei persone, avere fatto precipitare almeno trenta centimetri di neve sui monti e abbassato la colonna del mercurio sino ai valori della stagione invernale. Il Montana, l'Utah e il Wyoming sono gli stati più colpiti dal maltempo.

Nel Wyoming, le squadre di soccorso hanno ritrovato il cadavere di una donna scomparsa dopo un incidente aereo. L'aereo, con tre persone a bordo, era precipitato sui monti schiantandosi al suolo. Orme sulla neve indicavano che uno degli occupanti si era salvato e si era allontanato dal rottame. Il corpo della donna, unica sopravvissuta all'impatto con il suolo, è stato scoperto semisepolto sotto la neve.

Giornalista incriminata per il caso Mesrine

PARIGI — Isabelle De Wangen, una giornalista francese «freelànce», è stata incriminata per apologia di reato in relazione a un'intervista rilasciatale da Jacques Mesrine — il nemico pubblico n. 1 di Francia — è pubblicata da «Paris Match» in un numero uscito lo scorso luglio. Analoga imputazione era stata formulata lo scorso 16 agosto nei confronti di Daniel Filipacchi, editore del periodico francese e di «Look», che si stampa negli Stati Uniti.

L'ATTACCO TERRORISTICO AVVENNE LA NOTTE DEL 6 OTTOBRE 1974

Attentato «Face Standard»: la Krause assolta a Napoli

NAPOLI — Petra Krause è stata assolta per insufficienza di prove dal tribunale di Napoli dall'accusa di concorso nell'attentato alla Face Standard di Fizzonasco avvenuto quattro anni fa. Per l'altro capo di accusa, la ricettazione, la corte ha deciso non doversi procedere. Questa la sentenza emessa ieri dalla terza sezione penale del tribunale di Napoli dopo quasi due ore di camera di consiglio.

La vicenda fu a suo tempo stralciata dal «processone Nap» celebrato a Napoli lo scorso anno. La corte ha accolto solo parzialmente la tesi della difesa, che aveva chiesto per l'imputata l'assoluzione con formula piena.

In apertura di udienza vi erano state le arringhe dei due difensori della Krause, avvocati Piscopo e Siniscalchi. Petra Krause, ha sostenuto l'avv. Piscopo, nella sua militanza politica a favore degli oppressi e degli sfruttati, era necessariamente a contatto con molti ambienti dell'estremismo di sinistra, ma non per questo risponde delle eventuali azioni violente compiute da alcuni di questi gruppi.

La Krause, ha detto a sua volta l'avv. Siniscalchi, riferendosi all'altro capo di accusa, la ricettazione, per essere la donna stata trovata in possesso di una patente falsa intestata a una sedicente Maria Grazia Grenzi, dovette necessariamente ricorrere a false generalità per poter trovare un lavoro, dal momento che essa era già conosciuta per la sua militanza politica.

Petra Krause, che vive dall'agosto dello scorso anno a Napoli dopo l'estradizione dalla Svizzera, non era presente in aula alla lettura della sentenza. Le sue condizioni di salute permangono precarie.

La vicenda che ha portato l'estremista italo-tedesca al processo conclusosi ieri si riferisce alla notte del 6 ottobre 1974, quando un «commando» terroristico assaltò la filiale milanese dell'azienda elettronica Face Standard della Itt, dando fuoco ai macchinari e causando danni per oltre due miliardi di lire.

Nei pressi del luogo dell'attentato fu trovata parcheggiata la Simca dela Krause, la quale si discolpò dicendo di aver prestato la sua automobile a un amico senza però sapere l'uso che questi ne avrebbe fatto. La donna non ha mai voluto rivelare il nome di questa persona, identificata poi per Carlo Fioroni, il «professorino» alla sbarra in questi giorni a Milano per un sequestro di persona.

Nel dibattimento è subito emersa l'estraneità dell'imputata all'esecuzione materiale dell'attentato, tanto che lo stesso pubblico ministero ha chiesto la derubricazione dell'accusa di concorso in quella di favoreggiamento e ricettazione.

MANDANTE DELL'OMICIDIO IL MARITO DI UNA GIOVANE DONNA?

Vicenda gialla nel Milanese che ricorda il caso Fenaroli

MILANO — La prima Corte d'assise ha cominciato ieri l'esame di una vicenda processuale che presenta molte analogie con il «giallo» di via Monaci a Roma, di cui furono protagonisti Ghiani e Fenaroli. Sul banco degli imputati, accusato di aver fatto uccidere la giovanissima moglie sposata undici mesi prima, è comparso l'orafo Francesco Golzi, di 30 anni, da Graffignana (Milano).

Accanto a lui, imputato di conconrso nel medesimo reato, Andrea Assevi, di 35 anni, che secondo la ricostruzione dell'accusa sarebbe l'esecutore materiale del delitto, e una terza persona, Mario Giandelli, imputato di concorso in omicidio volontario per aver avallato, davanti al magistrato inquirente, la versione del Golzi, secondo cui ad uccidere la sposina sarebbe stato un rapinatore piombato improvvisamente in casa di sera per far man bassa di gioielli.

Secondo Golzi, il bandito incappucciato avrebbe esploso sette colpi sulla mogie. Uno dei proiettili, rimbalzando, avrebbe colpito di striscio il Giandelli, che si trovava a quell'ora in casa Golzi.

Il fatto risale al 18 dicembre di sei anni fa e si verificò a Graffignana nella villa di Mario Golzi. Quest'ultimo fu arrestato e poi rilasciato, quindi ad un certo punto dell'istruttoria nuovamente incarcerato. C'è poi a giudizio un gruppo di imputati minori, accusati di reati secondari, quali favoreggiamento e falsa testimonianza.

Mario Golzi lavorava a Milano come orafo: guadagnava poco più di centoquarantamila lire il mese, ma il suo tenore di vita era ben più alto. Quattro automobili, gioielli per la moglie, Pinuccia Sari di 22 anni, feste con gli amici: da qui nacquero i primi sospetti. Difficile però stabilire il movente del delitto, anche se risulta che all'epoca l'uomo aveva una relazione sentimentale con una compagna di lavoro, Felicia Patruno, che verrà nei prossimi giorni a deporre in aula.

Al processo i familiari della vittima si sono costituti parte civile con l'assistenza degli avvocati Cillaro e Favaratto mentre Golzi sarà difeso dall'avv. Catalano. L'udienza di ieri si è svolta in un'aula gremita di pubblico ed è stata completamente assorbita dalla lettura del capo d'imputazione e dalla relazione dei fatti, svolta con molta precisione dal presidente della corte, dott. Di Miscio.

Oggi comincerà l'interrogatorio degli imputati. Per primo dovrebbe essere chiamato al pretorio Golzi, che si è sempre dichiarato innocente, anche se ad accusarlo ci sono alcune deposizioni testimoniali. La sentenza si dovrebbe avere verso la fine di novembre.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 26219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti e vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste

A Lire 90 per parola

OFFRESI presso famiglie stiro. Tel. 273888. 21202 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte

B Lire 230 per parola

CERCASI collaboratrice domestica-o ore 8-16, assicurazioni sociali, contributi, ottimo stipendio. Tel. ore 9-12. Telef. 31034. T.A. 2792 B

CERCASI prestaservizi abile cucina con referenze stipendio adeguato, tel. 744066. 21135 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste

C Lire 90 per parola

A. AUTOTRASPORTATORE con furgone 238 offresi a ditta. Tel. 209458. 21188 C

BUONA pratica import-export, lingue (escluso slave) offresi. Tel. 571601. 17944 C

CONTABILE lunga esperienza prima nota, bilanci, Iva, Audit 5 offresi anche part-time. Telefonare 040-724558.

DICIASSETTENNE volonterosissima III ragioneria cerca lavoro stabile. Telefonare al 790682 pomeriggio. 20908 C

DINAMICO 17enne, licenza media, motorizzato, mansioni fattorino e-o impiegato offresi. Tel. 61676. 21207 C

DIPLOMATA offresi baby-sitter Tel. 757701. 21184 C

DIPLOMATO militesente volonteroso offresi per qualsiasi tipo lavoro qualificante e non escluse rappresentanze, telef. 748166 ore pasti. 21092 C

FUOCHISTA conduttore caldaie con patentino offresi a ditta o casa privata. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 16 H, 34100 Trieste. 17699 C

INFERMIERA professionale offresi per ambulatorio iniettivo. Tel. 771925, ore 13-15 di oggi. 21201 C

INTERPRETE impiegata commerciale 32.enne bella presenza nubile cittadina italiana, madrelingua tedesco, conoscenza spagnolo offresi. Cassetta Publikompass, n. 15 - Q, 34100 Trieste. 1082 C

NEODIPLOMATA ragioniera cerca primo impiego. Telef. 410219. 20934 C

OFFRESI a ditte con Fiat 242 q.li 18, per la regione. Tel. 816724. 21179 C

PENSIONATO legge combattenti, giovane, esperto contabile, lavori ufficio offresi telefonare 040-724558. 21170 C

PERITO chimico neodiplomato, militesente, offresi. Telefonare 767967 o 722356 Ts. 21192 C

PUERICULTRICE diplomata offresi per ambulatorio medico o baby sitter solo il pomeriggio. Tel. 756023 dalle 14 alle 20. 21190 C

VENTENNE parrucchiera offresi anche altro lavoro. Telefonare ore pasti 823171.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 21064 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 21064 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 21064 CC

A.A.A. PITTORE rinfresca stanze semilavabile lire 30.000, carta 50.000, porte finestre. Telefonare 726022. 20995 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte giardini. 414244. 21203 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. Ellux, via Pascoli 22, tel. 790250.

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni posa plastica, moquettes, Gaspari via Gambini 27/A 755868 - 724092. 20612 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 21203 CC

DITTA impianti riscaldamento cerca autista - magazziniere. Tel. ore ufficio 571118 - 569540.

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica, restauri in genere, malta e affini. Tel. 200507.

TRASPORTIAMO mobili sgombriamo cantine soffitte e magazzini, tel. 755014.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D Lire 230 per parola

A. A ditte, signori, signore che hanno una propria rete di vendita o sono in grado di formarsela istituto offre in abbinamento nuovo interessante lavoro altamente retribuito non vendita. per informazioni scrivere SPI Cassetta 58 T 30170 Mestre. 07051 D

A ragazzi-e 18-25enni azienda offre opportunità immediata d'inserimento. Per colloquio informativo presentarsi Hotel Continental, via S. Nicolò 25, Trieste, ore 10-12, 14-16. 421 D

CERCASI commessa-o con esperienza ramo confezioni conoscenza serbo-croato. Emporio confezioni Luchich, via Mazzini 40. 21181 D

IL tuo avvenire dipende da te solo da te! Infatti, noi, istituto finanziario cerchiamo di queste persone uomo o donna che siano per lavoro di alto prestigio. Per informazioni scrivere SPI Cassetta 58 T 30170 Mestre. 07050 D

RAGIONIERE cercasi, volonteroso, militesente, primimpiego, inquadramento commercio. Dettagliare curriculum, indirizzo, telefono a Publikompass, cassetta n.ro 31-Q, 34100 Trieste. 21143 D

STANZE E PENSIONI
Richieste

E Lire 200 per parola

STUDENTESSA referenziata cerca camera presso signora sola preferibilmente in zona centrale. Tel. (0433) 2557. 375 E

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

SE ritrovate tortorella bianca smarrita venerdì pomeriggio presso piazza Sansovino preghiamo telefonare 763785. 21132 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte

I Lire 230 per parola

OFFRO alloggio a metà spese in casa decorosa zona Rossetti a signora sola media età per compagnia. Tel. 31793. 21206 I

Continua a pag. 14

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. ativi e dal 23/12/78 all'1/1/79. Donà P. fino al 22/12/78, dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni fe-
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 1-14/10/1978, 15/12/1978 - 7/1/1979 e 12-21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (sospeso nei giorni 25/12/1978 e 1/1/1979) (*)
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portoguaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. ni festivi e dal 23/12/1978 all'1/1/1979)
15.17 D Venezia S.L. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) -
11.05 R *Rialto* - Milano - V Mestre Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste) (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (sospeso nei giorni 25/12/78 e 1/1/1979) (*)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dall'1/10 al 15/10, dal 16/12/78 all'8/1/79 e dal 13 al 22/4/1979.
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (sospeso nei gior-
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dal 15/10 al 14/12/78, dall'8/1 all'11/4/79 e dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.12 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
13.05 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine - Venezia S.L. (sospeso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

CRONACHE DELLO SPORT

Derby spigoloso





Milano — Un derby spigoloso, quello di domenica fra Milan e Inter, risoltosi a favore dei rossoneri. Ecco l'episodio dell'espulsione di Altobelli, per il pugno tirato a Collovati, disteso a terra e (sotto) azione d'attacco del Milan, che impegna Bordon con Chiodi e Sartori. (Ansa)

DOPO SETTE GIORNATE L'UNICA SQUADRA ANCORA IMBATTUTA E' LA CAPOLISTA PERUGIA

Avviato al Milan il dopo-Rivera

Salgono le quotazioni del Torino

Perugia punti 12, Milan 11, Torino 10, Juventus, Inter, Fiorentina, Napoli e Lazio 8: ecco come si presenta la classifica del massimo campionato, nei quartieri alti, dopo la settima giornata.

L'Inter ha lasciato in uno spigoloso derby la propria imbattibilità, trafitta dall'incornata di Maldera, sicché solo la capolista Perugia può vantarsi di non aver ancora conosciuto sconfitta in questa stagione. La squadra umbra sembra intenzionata a recoitare — sin che... può — la parte della protagonista. Domenica si è sbarazzata con la tranquillità di una «grande» dell'ostico Ascoli, che in precedenza aveva «matato» il Toro ed aveva strappato un punto al Milan a San Siro. Il rinato Speggiorin ha sbloccato ancora una volta il risultato, in apertura di gioco, e per i biancorossi è arrivata facile la quinta vittoria su sette partite.

Dietro il non più sorprendente «collettivo» di Castagner, assurto alla vetta proprio nella stagione post-Novellino (si guardi al Vicenza per avere la conferma che l'asso non serve — si chiami pure Paolo Rossi — quando la squadra non c'è) hanno tenuto il passo, vincendo, solo il Milan, che ha strappato i due punti ai «cugini» nerazzurri, e il Torino, maramaldo proprio a spese dello squinternato Vicenza.

Al Milan è iniziato «ufficialmente» il dopo-Rivera. Nemmeno gli osservatori più vicini alle faccende del diavolo avevano intuito che il capitano milanista non avrebbe giocato quello che doveva essere il suo 34.o derby. Qualcuno in verità era arrivato ad ipotizzare, proprio alla vigilia, che Liedholm nascondeva la carta Sartori, ma si pensava che l' ex bolzanino (ed ex udinese) sarebbe andato in panchina per entrare semmai a risultato sfavorevole, quale punta aggiunta.

Chi poteva ipotizzare che proprio Sartori sarebbe andato in campo (seppure lasciando il «dieci» a Bigon) al posto di Rivera, quando questi era rientrato in squadra appena sette giorni prima? Frastornato dalle polemiche generate dalle sue accuse al gioco duro della Juventus ma soprattutto conscio dei suoi limiti attuali (è sempre stato un uomo intelligente, oltreché un grande campione), il capitano rossonero aveva già deciso in cuor suo, da giorni, di non giocare contro l'Inter e ne aveva parlato con il suo allenatore. Ma Liedholm si è ben guardato di... diffondere la notizia.

Inevitabile che la decisione di Rivera accendesse il dopopartita, pur nello spogliatoio in cui si brindava alla vittoria. Riportiamo a tal proposito le dichiarazioni più significative del capitano-non giocatore: «Non so se rientrerò a Vicenza. Ma non è detto che non rientri: se mi sentirò bene... Quest'anno comunque, come già avevo detto durante l'estate, non giocherò sempre. Andrò in campo solo quando me la sentirò (e starò bene fisicamente) e quando ciò servirà al Milan». Quel che è certo comunque, è che il dopo-Rivera, in casa del «diavolo», è ormai avviato.

Quatto quatto, intanto, il Torino si è insediato da solo al terzo posto, dietro Perugia e Milan, e alla vigilia del derby della Mole può vantare un margine di due lunghezze di vantaggio sui «cugini» campioni, che a Napoli, stanchi per l'intermezzo azzurro di Bratislava non sono riusciti che a chiudere in bianco. Graziani e Pulici hanno ritrovato il gusto del gol, Claudio Sala e Zaccarelli sono tornati in squadra ridando tono al gioco granata. E domenica c'è Juventus - Torino!...

E. L.

Beppe Chiappella alla guida del Verona

VERONA — Il Verona ha un nuovo allenatore: Beppe Chiappella, che sostituisce Mascalaito. Lo ha annunciato ieri sera il presidente della squadra gialloblù, comm. Saverio Garonzi. Il tecnico lombardo avrà oggi il suo primo incontro con i giocatori nella sede di via Negrelli.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 12 del 12 novembre 1978:

Al 217 vincenti con punti 13 spettano 8 milioni 902 mila 200 lire; agli 8.368 vincenti con punti 12 spettano 230 mila 800 lire.

Il montepremi è di 3 miliardi 863.557.943 lire.

Nella zona nove tredici e 399 dodici. A Trieste un tredici e 50 dodici, a Gorizia 20 dodici, a Udine 2 tredici e 55 dodici, a Pordenone un tredici e 37 dodici.

Quote Totip

Nella zona 3 dieci e 102 nove. Nel Friuli-Venezia Giulia soltanto vincite con punti nove di cui 29 a Trieste, 5 a Udine, 4 a Tolmezzo e una a Gorizia. In tutta Italia 39 dieci e 885 nove. Le quote: ai dieci 1.073.947, ai nove 45.500.

RIUNIONE DELL'ESECUTIVO FIFA

L'Italia si candida per i «mondiali» 1990

MADRID — Italia e Stati Uniti hanno presentato al comitato esecutivo della Fifa, riunito a Madrid la loro candidatura per i mondiali di calcio del 1990. Sale così a sei (già si erano candidati Belgio, Olanda, Jugoslavia ed Unione Sovietica) il numero dei paesi che hanno chiesto di organizzare per quella data la massima manifestazione calcistica mondiale. Una scelta sarà comunque fatta soltanto nel 1984.

Il comitato esecutivo della Fifa ha frattanto deciso di dichiarare «monumento del calcio mondiale» lo stadio di Montevideo dove si disputò la prima edizione della Coppa del Mondo. Inoltre il primo maggio prossimo si giocherà a Berna una partita amichevole tra Argentina ed Olanda, una rivincita della finale di Buenos Aires, per celebrare i 75 anni della Federazione calcio internazionale.

E' stato intanto effettuato il sorteggio dei quattro gironi eliminatori europei in vista delle Olimpiadi di Mosca. Sono automaticamente qualificate per la fase finale Germania orientale, campione in carica, ed Unione Sovietica in qualità di paese organizzatore. Gli incontri dovranno essere tutti disputati entro il 15 aprile 1980.

Questi i gironi:

Girone uno: Bulgaria, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania e Polonia.

Girone due: Italia, Grecia, Turchia, Austria e Jugoslavia.

Girone tre: Olanda, Belgio, Israele, Francia e Spagna.

Girone quattro: Danimarca, Finlandia, Norvegia, Irlanda e Germania Ovest.

Il comitato esecutivo della Fifa ha proceduto intanto alla composizione dei suoi vari comitati. L'esecutivo per il 1978-80 sarà così composto: presidente: Joai Havelange (Bra.); vicepresidenti: Granatkin (Unione Sovietica); Cavan Irlanda Nord); Mustaa (Eg.); Canedo (Mess.); Goni (Cile); Artemio Franchi (It.); Neuberger (Rft); Alsaadonn (Kuw.).

Terza categoria

Ancora mutamenti in vetta alle classifiche dei due gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio. La settima giornata ha provocato un nuovo terremoto. Nel girone «N» il Vesna, costretto a dividere la posta contro l'Esperia San Giovanni, è stato raggiunto in vetta dall'Esperia San Luigi e dai Campi Elisi vittoriose rispettivamente contro l'Union e il Kras; seconda posizione, a un solo punto, l'Esperia San Giovanni.

Nel girone «O» il Chiarbola, battendo il Flaminio, si è portato nuovamente da solo al comando del gruppo: gli azzurrobianchi hanno infatti approfittato del mezzo passo falso della Baxter per mano del Sant'Andrea.

I risultati:

Girone «N»: Edera - Roianese 2-2, Esperia San Giovanni - Vesna 1-1, Opicina Supercaffè - Cgs 0-0, Kras - Campi Elisi 0-2, Union - Esperia San Luigi 1-3. Riposava l'Inter San Sabba.

Girone «O»: Sant'Anna - Rabuiese 1-0, Domio - Duino 2-0, San Vito - Artigiani 0-0, Cave - S. Sergio 0-0, Sant'Andrea - Baxter 1-1, Flaminio - Chiarbola 0-1.

Regionali giovanili

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio hanno dato vita domenica alla nona giornata di andata. Nel torneo allievi tre squadre si trovano a pari punti sulla prima poltrona: Ponziana, Manzanese e Pro Gorizia. Triestini e goriziani hanno agganciato la Manzanese costretta alla resa dagli alabardati. Nel campionato giovanissimi sempre più sola in vetta l'Udinese, con quattro punti di vantaggio sulla Sangiorgina. I risultati:

Allievi: Cmm San Michele - Ponziana 0-4, Pro Gorizia - Libertas 2-0, Sangiorgina Udine - Costalunga 0-1, Triestina - Manzanese 1-0, San Giovanni - Monfalcone 5-1, Opicina Supercaffè - Sangiorgina 3-2. Riposava l'Isonzo Turriaco.

Giovanissimi: Sangiorgina - S. Giovanni 5-0, Prata - Triestina 1-0, Spilimbergo - Udinese 1-2, Ronchi - Pordenone 0-2, Porcia - Eris Dordolo 0-0, Isonzo Turriaco - Esperia San Giovanni 0-2, Fontanafredda - Aurora Pordenone 1-0, Visinale - Cmm San Michele 4-1.

S'INAUGURA L'IMPIANTO

Calcio «illuminato» da domani a Zaule

Domani sera alle ore 20 verrà inaugurato l'impianto per l'illuminazione notturna del campo dello Zaule ad Aquilinia. Per l' occasione sarà disputato un'incontro fra la prima squadra e la formazione cadetti della società biancoviola. La realizzazione dell'opera è merito esclusivo dei soci e simpatizzanti dello Zaule, che hanno dato gratuitamente il proprio apporto affinché il terreno fosse dotato di quest'importante struttura.

TAGLIAVINI COMMENTA A FREDDO IL PAREGGIO DELLA TRIESTINA A PADOVA

«Il nostro programma più fermo è di fare più punti possibile»

Dico la verità: lasciando la tribuna di Padova per raggiungere gli spogliatoi, allorché ho scoperto che l'allenatore Tagliavini era circondato da una schiera di cronisti padovani che gli rivolgevano domande, e lui là in mezzo a dominarli tutti, dall'alto della sua statura ma con una signorilità, una compostezza che fanno parte della sua personalità, mi sono sentito affiorare un orgoglio di campanile che a partita finita poteva ben manifestarsi. Un allenatore così ricercato è sintomo che la squadra da lui allenata gode prestigio. Un binomio senza possibilità di divisione, l'un termine legato all'altro. Brava la Triestina, bravo l'allenatore.

Tagliavini, appena arrivato all'«Appiani», ha avuto modo di polemizzare con un giornalista del posto che gli ha ricordato certe dichiarazioni riportate dal quotidiano sportivo milanese lo stesso giorno: «Andiamo a Padova per vincere». Mai dette cose del genere, ha replicato Tagliavini, senza convincere l'interlocutore, se è vero che è ritornato ancor ieri sullo stesso argomento.

Ed ecco Tagliavini, tranquillo e soddisfatto al lunedì, riparlare del motivo che proprio gli scotta. «I proclami non sono di mio gusto — ha affermato deciso — e oltretutto li giudico controproducenti. Ad un certo punto arrivo a dichiarare che il Padova, dopo aver letto quel giornale, con quelle dichiarazioni che mi sono state attribuite, ha fatto bene a picchiarci. E' una reazione giustificabile nei confronti di chi viene in visita con tracotanza e presunzione. E' la legge del "beccati questo intanto"».

Ma lasciamo stare le polemiche e ritorniamo alla partita. «La squadra ha giocato con una autorità che non aveva mai mostrato — commenta Tagliavini —. Facciamo il nostro gioco, tutti sono al massimo della condizione. Si, Andreis è un discorso a parte. Quello va a caccia d'acqua e il secco di queste settimane lo ha rovinato. Ma qualche sintomo di ripresa lo ha fatto rilevare e tutti se ne sono accorti. Quando verranno i campi pesanti sarà lui il migliore».

— Per ora è stato indicato Lenarduzzi...

«Ed è una bella novità. Gioca con grande impegno, perché per lui ogni partita è un avvenimento, vuole guadagnarsi il posto in squadra. Il problema dei suoi muscoli lo risolveremo. La contrattura si manifesta sempre allo stesso punto. Bisognerà farlo vedere e recuperarlo in pieno».

— La squadra ha giocato meglio che a Treviso, molto meglio, ma non è riuscita a vincere, contro un Padova non grandissimo di certo...

«Ci siamo andati vicini, al risultato pieno. Sul tiro di Politti si sono salvati in extremis. Ma non trascuriamo gli aspetti positivi della partita. La Triestina adesso è consapevole del suo valore, impone il gioco, in difesa non si fa sorpreidere. Panozzo è molto bravo davanti, Quadrelli gioca come ci si aspettava da lui. Ma il pareggio mi sta bene, in fondo. Anche il Parma, con tutti i milioni spesi, si è fermato sul pareggio a La Spezia, dove anche noi avevamo fatto pari; e il Como a Reggio ha dovuto accontentarsi del pareggio. Le altre sono forti, ma noi non siamo da buttar via, voglio dire. E di questo devono essere convinti i ragazzi; perciò io dico loro: guardatevi attorno, siete una squadra che deve farsi rispettare, perché possiede una forza che poche altre possiedono».

— Inseguiamo allora i grandi traguardi... Dove vuole arrivare la Triestina?

«Il più avanti possibile, facendo più punti possibile in casa e fuori. Credo in questa squadra, e i ragazzi devono essere i primi a farlo. Adesso ha trovato il giusto equilibrio, ma non dimentichiamo anche quelli che sono fuori: Lucchetta che giustamente scalpita, Politti che gioca pochissimo, Trainini che è elemento destinato a reinserirsi. Certo, chi non gioca è scontento, ma tanta disponibilità lascia tranquilli tutti».

— Torniamo un momento a Padova: ci sono state botte per tutti...

«Ripeto: sono convinto che il Padova si sia lasciato andare a quel gioco intimidatorio (che io quale arbitro non avrei tollerato) per reazione alla dichiarazione che mi è stata attribuita. Lenarduzzi è stato picchiato sistematicamente, Mascheroni ci ha quasi rimesso un ginocchio, Panozzo ha preso la sua parte. Mai visto una squadra picchiare così deliberatamente».

— Certo, se la Triestina avesse vinto, sarebbe stata una bella vendetta...

«Non sempre si ottiene quello che si vorrebbe. Ma andiamo avanti. Adesso arriva il Trento e cercheremo di farlo fuori; poi andremo a Lecco, per raccogliere qualcosa anche là. Dobbiamo fare più punti possibile, poi si vedrà».

Quel Mascheroni è davvero un fenomeno: quale ultimo giocatore ha fatto un paio di interventi a scivolone che da soli valgono una partita. E' un acquisto d'oro...

«Con Mascheroni abbiamo acquistato... anche Schiraldi. Perché Mascheroni con il suo gioco sicuro ha fatto diventar forte anche lo stopper».

Dante di Ragogna

Andreis sta prendendo quota, nella squadra alabardata. E' l'ultimo finora, a rispondere all' appello, fra i giocatori in forma; forse a causa dei terreni troppo asciutti e regolari, che lui notoriamente non gradisce. Eccolo nel finale della partita di Padova mettere... paura a un terzetto di biancoscudati. (Italfoto)

LA TRASFORMAZIONE DEL CESTISTA NON COINCIDE CON IL RENDIMENTO DELL'HURLINGHAM

Iacuzzo archivia canestri anche se i conti non tornano

Doriano Iacuzzo e la sua metamorfosi: 15 punti all'Eldorado, altrettanti portati dalla sfortunata trasferta di Rimini. Se i «40 e lode» di Richard Laurel contro la Sarila costituiscono sorpresa fino a un certo punto, meraviglia, invece, lo «score» di Iacuzzo, le prove del quale per diverso tempo erano sottolineate più dai «boati» di disappunto che non di ammirazione.

— *Come si spiega questa trasformazione?*

«Il miglioramento dipendono dal... lavoro. Il fatto di aver trovato una sistemazione mi ha dato maggior tranquillità e sicurezza, quindi accetto la responsabilità del gioco in una prospettiva diversa».

— *Iacuzzo, da poco allievo archivista, dopo aver fatto la trafila giovanile per strade chiamate Lemonsoda, All'Onestà, Simmenthal («scarpetta rossa» in una finale-rissa di Coppa contro la Stella Rossa), sta diventando un giocatore «vero» a 25 anni. Non risponde a verità, dunque; che si tratta di un atleta incapace di reazione, quasi assente come qualcuno può pensare vedendolo sul parquet...*

Doriano Iacuzzo

«Ognuno ha il suo carattere e la sua personalità, e non sempre queste si manifestano su un campo di pallacanestro. Io "sento" le partite come e forse più degli altri, ma certe cose le tengo per me. E naturalmente non mi metto a sbandierare ai quattro venti il mio stato d'animo, nel bene e nel male».

— *Come a Rimini...*

«E' stato davvero un peccato non raccogliere i primi due punti. E poi non è che abbia fatto faville. Ritengo di aver disputato un'onesta partita, azzeccando tre-quattro canestri di seguito che hanno permesso alla squadra di raggiungere gli avversari. Purtroppo per un punto l'Hurlingham ha perso la cappa, per dirla con un vecchio detto».

— *Questa volta gli americani dovrebbero essere esenti da critiche, oppure no?*

«Il mio giudizio viene da quanto ho visto a caldo e forse non può essere perfetto. Però Laurel è stato un vero fenomeno, se si pensa che oltre a mettere a segno 40 punti ha giocato pure per la squadra. Boston ha conquistato molti rimbalzi difensivi, avendo il merito di caricare di falli un certo Mitchell e non è cosa da poco conto».

— *Nonostante tutto il campionato si fa subito in salita. Sarà dura domenica prossima contro l'imbattuta Pinti Inox...*

«Ho l'impressione che sarà dura sempre!».

In casa Iacuzzo, comunque, il canestro è una questione familiare. La signora Iacuzzo, alias Annamaria Frisolini, tanto per non essere da meno del marito, dopo un anno di forzato riposo a seguito del «divorzio» dalla Ginnastica Triestina, è ritornata in serie A, con il Giomo Treviso, squadra allenata da Nidia Pausich e nelle cui file milita anche la triestina Serena Bontempi, una delle migliori realizzatrici del campionato. La «coppia più alta» di Trieste è divisa alla domenica per i vari impegni sportivi. Iacuzzo, sostiene la consorte, può così giocare più tranquillo, senza raccogliere le critiche di una moglie che di basket se ne intende. Parola di pivot: bisogna crederci.

Severino Baf

Fioretto e sciabola: regionali giovanetti

Si sono svolti presso la palestra della Società Ginnastica Triestina il campionato regionale fioretto femminile categoria giovanette e il campionato regionale sciabola categoria giovanetti.

Fioretto femminile: 1) Angelica Foghini (Ass. Sangiorgina); 2) Antonella Veneziano (Sss San Daniele); 3) Nadia Rebonatti (Sss S. Daniele); 4) Rita Sponza (Unuci Monfalcone); 5) Silvia Solnitro (Sss S. Daniele); 6) Barbara Bergnach (Asu Udine).

Sciabola maschile: 1) Daniele Lepori (Ass Sangiorgina); 2) Alessandro Riosa (Sgt Trieste); 3) Giulio Furlanetto (Trieste); 4) Maurizio Pessina (Ass Sangiorgina); 5) Fabio Romanelli (Asu Udine); 6) Bruno Tonu; (Sgt Trieste).

Calcio femminile

Si è concluso sul campo di Costalunga il torneo di calcio femminile «Città di Trieste». Il successo è arriso all'Alabarda che ha chiuso imbattuta con largo margine sulle altre tre partecipanti.

RUGBY S5RIE B

Vite d'Oro - Mogliano V. 12-6

MARCATORI: al 5' drop di Toso, al 16' calcio piazzato di Toso, al 22' calcio piazzato di Toso, al 37' calcio piazzato di Bortoletto, al 40' calcio piazzato di Marangon, al 46' calcio piazzato di Toso.

VITE D'ORO UDINE: Toso, Zilli, Favero, Purian, Deganutti, Franzil, Romanello, Labano, Davies, Nocino, Michelutti, Dubskj, Copetti, Rugo, Del Fabro.

MOGLIANO VENETO: Onofri, Piccin, Morgan, Divied, Marangon, Bortoletto, Zanette, Basso, Covacic, Pizzolato (Piovesan), Donà, Barizza, Lavorgna, Scalco, Carraro.

MOGLIANO — La precisione nei calci dell'estremo Toso è valsa alla Vite d'Oro la vittoria sul campo della «cenerentola» Mogliano.

RUGBY GIOVANILE

Cus Trieste - Cus Venezia 10-7 (4-3)

MARCATORI: al 10' piazzato Biondi, al 25' mèta Rigo, trasformato Gambale; al 60' mèta Rigo; al 72' mèeta Munarello.

CUS TRIESTE: Rigo; Accettulli; Miccoli; Prhat; Bergamo; Gambale; Pagani Luca; Fabri; Giacomin; Corubolo; Bertino; Vidali; Vidali; Bencich; Weber; Cucagna.

CUS VENEZIA: Ceriani; Tappeto; Tommasella; Piazza; Eulisse; Marroni; Pistorello; Gerardi A.; Ghezzo; Mascapi; Gerardi I.; Monfè; Blondi; Munaretto; Ballarin; Vio.

CINQUE SQUADRE AL COMANDO A PARI PUNTI

Lotta incerta in serie D

Tutto da rifare, per quanto riguarda il primato, nella serie D di basket. Dopo le gare di domenica scorsa, infatti, troviamo ben cinque squadre sulla prima poltrona della classifica e quindi la lotta per il passaggio alla fase successiva si fa sempre più incerta. Questa la graduatoria dopo cinque giornate: Casaviva, Cer, Don Bosco, Sagrado e Servolana punti 6; Coproipo e Nadalet 4; Inter 1049 punti 2.

TIME CER - INTER 1904 85-72

BASKET TIME C.E.R.: Fantini, Comand 12, Calligaris 4, Ioppi 9, Gobbo 14, Gasparutti 12, Berzanti 11, Dominutti 8, Adami, Rocchetto 15.

INTER 1904: Micoli 12, Carone, Cafario, Pascon 6, Salvador 4, Palisca 16, Moschioni 2, D'Andrea 4, Parigi 28, Colognatti.

UDINE — I friulani del Basket Time - Cer hanno chiaramente battuto la formazione triestina dell'Inter 1904, conducendo dal primo all'ultimo minuto un incontro molto acceso, innervosito da alcune dubbie decisioni arbitrali. Il Cer ha avuto in Berzanti, Rocchetto e Gobbo i suoi uomini-cardine ma anche il puntiglioso Comand si è fatto ben valere distribuendo sapienti palloni ai lunghi. I triestini dal canto loro si sono impegnati alla «morte» ma sono apparsi troppo imprecisi nelle conclusioni e anche sotto i tabelloni sono stati inferiori agli udinesi.

G. G.

CASAVIVA - SAGRADO 75-64

CASAVIVA: Devetag 14, Biasizzo 12, Vianello 4, Peressoni 24, Traina, Crisafulli 2, Ferracini 13, Corradi 4, Tardiva 2, Barel.

SAGRADO: Marsoni 2, Ferri 23, Piras 18, Medeot, Ballarini 17, Scaramella, Cechet, Iadarola 4, Ballaben, Barducci.

ARBITRI: Sani e Mansutti di Udine.

PORDENONE — L'allenatore del Casaviva, Flavio Pressacco, ha visto così la partita: «La mia squadra in fase di attacco raggiunge sempre livelli discreti. Per noi quindi è spesso determinante la difesa. Oggi la grande prestazione evidenziata nel tamponare efficacemente gli esterni ospiti Ferri e Ballarini, dai quali sapevamo ci sarebbero giunti i pericoli maggiori, ci ha consentito di portare in porto una vittoria sulla cui legittimità penso non ci sia da discutere».

TIGERS NADALET-IL MOBILE 78 - 77

TIGERS NADALET: Castaldo 2, Visentin 29, Miani 10, Kristancic 11, Meden 18, Duranti, Marini8, Pecorari, Rosso, Juretig.

IL MOBILE: Cecco 5, Cengarle 20, Moro 10, Moretti 8, Pontisso 1, Grillo, Martina II 4, Morettuzzo 17, Alberini 6, Martina I 6.

ARBITRI: Bonizzoli e Gilleri di Trieste.

CODROIPO — Ancora una volta il Mobile si è visto negare proprio negli ultimi secondi la gioia della vittoria. Se però nelle altre occasioni la compagine codroipese poteva appellarsi alla sfortuna, questa volta non ci sono scusanti. Si può ben dire che nessuno tra i locali è riuscito ad esprimersi a livelli di semplice sufficienza con esclusione del solo Cengarle, autore di una buona prova. Senza voler togliere nulla ai ragazzi di Mauri, protagonisti di una gara caparbia ed autoritaria, questi due punti che i neroarancio hanno malamente sprecato potrebbero pesare in modo notevole al termine della prima fase di questo campionato. Il punteggio è sempre stato favorevole ai goriziani.

Fabio Gasparini

SERIE C FEMMINILE

ERCOLE D. - LEDISAN 68-67

ERCOLE DUEVILLE: Baretta 3, Scaldaferro 10, Politi 8, Ventagli 5, Meneghini 24, Cazzola 6, Zerbato 12, Burti, Brotto, Panozzo.

LEDISAN CODROIPO: Tamagnini I, Fabris 24, Virgigli 13, Valerio, Tabiadon, Tamagnini II 10, Osso 1, Sandri 2, Sello, De Paolis 17.

ARBITRI: Bonanno e Vincenzioni di Padova.

NOTE: Tiri liberi 16 su 23 per l' Ercole; 16 su 32 per il Codroipo. Uscite per cinque falli Tamagnini al 40', Osso al 44', Fabris al 45'. Fallo tecnico alla panchina dell'Ercole al 34' Spettatori 250 circa.

DUEVILLE — La Ledisan è andata ad un soffio dal risultato clamoroso nell'incontro che la vedeva opposta alla capolista Dueville. E' stata una partita tiratissima giocata senza che nessuna delle due squadre riuscisse a conquistare un margine consistente sull'avversario. Si è dovuto infatti ricorrere ad un tempo supplementare per avere la vincitrice di questo incontro dove alla notevole esperienza delle duevillesi — al loro quarto campionato di serie C — le ragazze di Codroipo hanno opposto delle notevoli indibidualità. Fabris, Virgili e De Paolis hanno spesso messo in crisi la difesa dell'Ercole, decisamente soverchiata nei rimbalzi. A risolvere favorevolmente la partita per le padrone di casa, ieri decisamente sotto tono, è stata l'esperta Meneghini, che realizzando a 5" dalla fine del tempo supplementare i due tiri liberi assegnateli per un fallo commesso su di lei dalla Fabris ha siglato la quinta vittoria duevillese.

Nico Veladiano

Transmare di misura

TRANSMARE - GRINTASPORT 68 - 66

GRINTASPORT LIDO: Zanon 9, Chimisso 21, Trevisan 3, Cosma 1, Cuoco 2, Bergamo 24, Zanmarchi 2, Sartori 4.

TRANSMARE MUGGIA: Petruzzi M., Comelli 6, Stocco, Petruzzi A. 12, Franceschinel C., Verzier, Cassano P. 12, Cassano II 6, Franceschinel P. 16, Milocco 16.

ARBITRI: Bullo di Treviso e Gliessi di Treviso.

VENEZIA — La Transmare è riuscita a espugnare il campo del Grintasport: però ha rischiato moltissimo, facendosi sorprendere dalla grande rimonta delle lidensi. A cinque minuti dal termine le muggesane conducevano per 66-47 e l'incontro sembrava praticamente concluso. Ma le lagunari hanno adottato una zona «press» che ha messo in serie difficoltà le ospiti: queste hanno subito un parziale di 19-2 che le ha portate, a 15" dalla conclusione, al punteggio di 68-66. Fortunatamente la Transmare è riuscita a controllare la palla negli ultimi quindici secondi, portando in salvo una vittoria che ha rischiato di perdere dopo averla ampiamente meritata. Tra le muggesane si è messa particolarmente in evidenza la ex nazionale Milocco. La prova della Transmare è stata comunque spigliata e piuttosto piacevole, rovinata soltanto dall'ultimo quarto del secondo tempo. Ma i due punti sono venuti egualmente.

G. B.

CASAVIVA - SAN MARCO 65-46

CASAVIVA PORDENONE: Claretti 4, Sutter 7, Romano 2, Fasso 12, Ferrara 2, De Martin 15, Salvador 1, Mauro 1, Paschini 14, Tampa 8.

SAN MARCO: Tosin, Comis, Parolin 10, Todesco 11, Pigozzo 17, Passuello 4, Paggio, Cerantola 4, Giunta.

NOTE: San Marco tiri liberi 10 su 30; Casaviva 17 su 29; uscite per cinque falli Passuello al 15' s.t., Paschini al 16' s.t.

ARBITRI: Santi e Rizzi di Venezia.

BASSANO — Il Casaviva di Pordenone, ha avuto l'astuzia di saper cogliere il momento giusto per affondare gli artigli sulle avversarie. E il momento giusto è venuto all' 11 del primo tempo, quando le pordenonesi sono riuscite a segnare 16 punti consecutivi senza subirne alcuno e a chiudere così la prima frazione di gioco con il punteggio in proprio favore di 39-16.

Nella ripresa la formazione di Pordenone si è stretta nella difesa a zona e ha egregiamente respinto la reazione delle padrone di casa.

Claudio Tessarolo

HOCKEY - COPPA SESSANTENNALE

UST - Novara 8-6 (6-3)

UST: Mari (Salvini), Fabris, Cervo, Gregori (1), Martellini (5), Pecorari (2).

NOVARA: Duò (Romussi), Romagnoli, Mora, Colombo (3), Zaffinetti (2), più una autorete di Mari.

ARBITRO: De Santis di Trieste.

Entusiasmo sugli spalti, lotta senza quartiere sul rettangolo di gioco: questo il quadro della «bagarre», che ha opposto i veterani della Triestina e del Novara, impegnati nella conquista della Coppa del Sessantennale dell'UST. Hanno vinto i locali con un Gregori trascinatore impagabile, ma gli ospiti, costretti a rinunciare all'ultimo momento ad Aina, feritosi alla vigilia col fucile da caccia ad un occhio, si sono battuti da leoni, tanto che Colombo ci ha rimesso, in uno scontro con Fabris, un dente («Peccato che era uno dei pochi buoni e non avariato!» ha mormorato l'interessato).

B. I.

TARGA ALLA SIMEONI

Sara Simeoni è tornata in quella terra bresciana dove il 4 agosto scorso ottenne il primato mondiale del salto in alto, poi eguagliato agli «europei» di Praga. A ricordo di quella memorabile giornata per l'atletica azzurra, è stata offerta alla campionessa veronese una targa. A consegnarla è stato il ministro delle partecipazioni statali on. Antonio Bisaglia.

MEDITERRANEAN EUROPE WEST AFRICA CONFERENCE

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Revisione dei noli M.E.W.A.C. a partire dall'1 gennaio 1979

Le Compagnie Membri della M.E.W.A.C. informano i Signori caricatori che i noli delle loro tariffe saranno aumentati, a partire dall'1 gennaio 1979, per tutte le merci, ivi compreso il legno e che i prodotti stagionali saranno sottoposti ad un regime particolare.

Una prima valutazione dell'aumento dei costi di gestione e traffico delle Compagnie di Navigazione nel periodo trascorso indica che questi aumenti dovrebbero essere di circa il 15%. A tale riguardo è in corso uno studio che permetterà di determinare, con l'accordo degli Organi competenti, la percentuale definitiva dell'aumento.

Le nuove scale tariffarie saranno comunicate ai Signori Caricatori con un'ulteriore circolare.

Rammentiamo che la competenza della M.E.W.A.C. copre il traffico marittimo fra i porti europei del Mediterraneo (Spagna, Francia, Italia, Jugoslavia) e quelli della costa africana compresi fra la Mauritania e l'Angola e viceversa.

Marsiglia, 16 ottobre 1978
Le Compagnie
Membri della MEWAC

GRUPPO IMMOBILIARE

acquista stabile intero

edificato da più di 3 anni anche occupato, destinato prevalentemente ad abitazione

PAGAMENTO IN CONTANTI

Scrivere a **Publikompass Cassetta 64 G - 20100 Milano**

Segue da pagina 12

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI appartamentino possibilmente zona centro. Telef. 813180 ore 13-14.30. 19856 L

CERCASI tristanze servizio cucina in affitto. Telefonare mattinata 729055 Fabrizio. 21038 L

CERCO affitto box qualunque zona anche in comune per moto. Tel. 910223 ore pasti. 21203 L

CERCO affittanza in alloggio da restaurare per persone referenziate minimo 3 stanze. Tel. 31793. 21206 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

PELLICCE di sogno, per una vita! Alta raffinatezza! Giacche sportire giovani! Persiani 600.000 in poi; zampe persiano 300.000; ocelots, ratmusques, murmell, volpi, visoni, zi contenutissimi! Pellicceria Colli, guarnizioni varie. Prez-Cervo, XX Settembre 16, III ascensore. 18949 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre quadri, tappeti, soprammobili, orologi, oggetti Liberty. Telefono 31497. 21058 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, curiosità antiche, bigiotterie, cartoline, fotografie, libri, giocattoli, bambole, lampade, bilance, statuine, rami, ottoni, porcellane e soprammobili, compero. Telefonare 793972 oppure abitazione 767134. 20866 N

LAMPADARI vecchi soprammobili strumenti bordo grammofoni statue quadri porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 20756 N

LIBRI vecchi di storia, letteratura, arte e cultura in genere acquistiamo prontamente. Telefonare 68525 feriali. 20829 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A. ABBISOGNANDOVI sgomberare mobilia chincaglierie eseguiamo comperando. Telefonare 31037 - 742669. 20666 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni, telefonare 31500. 21195 NN

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli; prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/10 NN

MOBILI fino esaurimento armadi guardaroba prezzi bassissimi ZANCHI Tarabocchia 6, telefono 793840. 20797 NN

VENDO pianoforte usato, telefonare 416371. 21183 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene, Telefonare 31230 dopo 17.30. 20511 O

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologi antichi. GOLDMARKET, via Roma 20. 20400 O

ACQUISTASI ORO 5300 al grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano.

COMMERCIANTI consultateci per le vostre vendite con operazioni doganali di esportazione. Katalan spedizioni, tel. 231153. Valico di Rabuiese - Skopije. 20984 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4 II piano. 20357 O

DITTE import-export per le vostre operazioni doganali al valico di Rabuiese-Skopije. Katalan spedizioni, tel. 231153.

SPEDIZIONIERI, case di spedizioni al valico di Rabuiese-Skopije. Katalan spedizioni, tel. 231153. 20984 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. DI.BE.MA. offre sino a sabato 18 novembre: ottimo vino del Veneto 10° a un prezzo eccezionale solo 360 al litro - Whisky White Horse 3980 il 7/10 e 10.900 il magnum - Brandy Oro Pilla 2150 - Lattina da 5 litri olio di semi vari Sigillo 3950 - ½ kg caffè Haustbrandt 2850. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27 - via Canova 9 - via Pagliaricci 2. Oppure telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 20456 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

GROSSISTA casalinghi cerca giovane viaggiatore anche non introdotto purché volonteroso. Inviare offerta dettagliata a Publikompass, cassetta 28 - P, 34100 Trieste. 389 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 vende gamma vetture nuove, pronta consegna, massime valutazioni vs. usato. Pagamento 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 500 L '70, 126 '74, 850 coupé '69. 127 3 p. '74, 128 4 p. '74, 128 coupé SL '73, 124 coupé '70, 131 1600 '76, Alfa Romeo Duetto 1600 '74, Alfetta 1.8 '73, Alfetta 2000 '77 climatizzata, Mini 90 L '77, Land Rover diesel lungo '70, Ciao Bravo '78. 2780 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10-11 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, telefono 566355. 21047 Q

A. ALFA GT vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-11 Q

A. AUTOBIANCHI A 111 ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-11 Q

A. CITROEN D un proprietario vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-11 Q

A. FORD ESCORT '77 perfettissima vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-11 Q

A. SIMCA 1301 un proprietario perfetta seminuova vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-11 Q

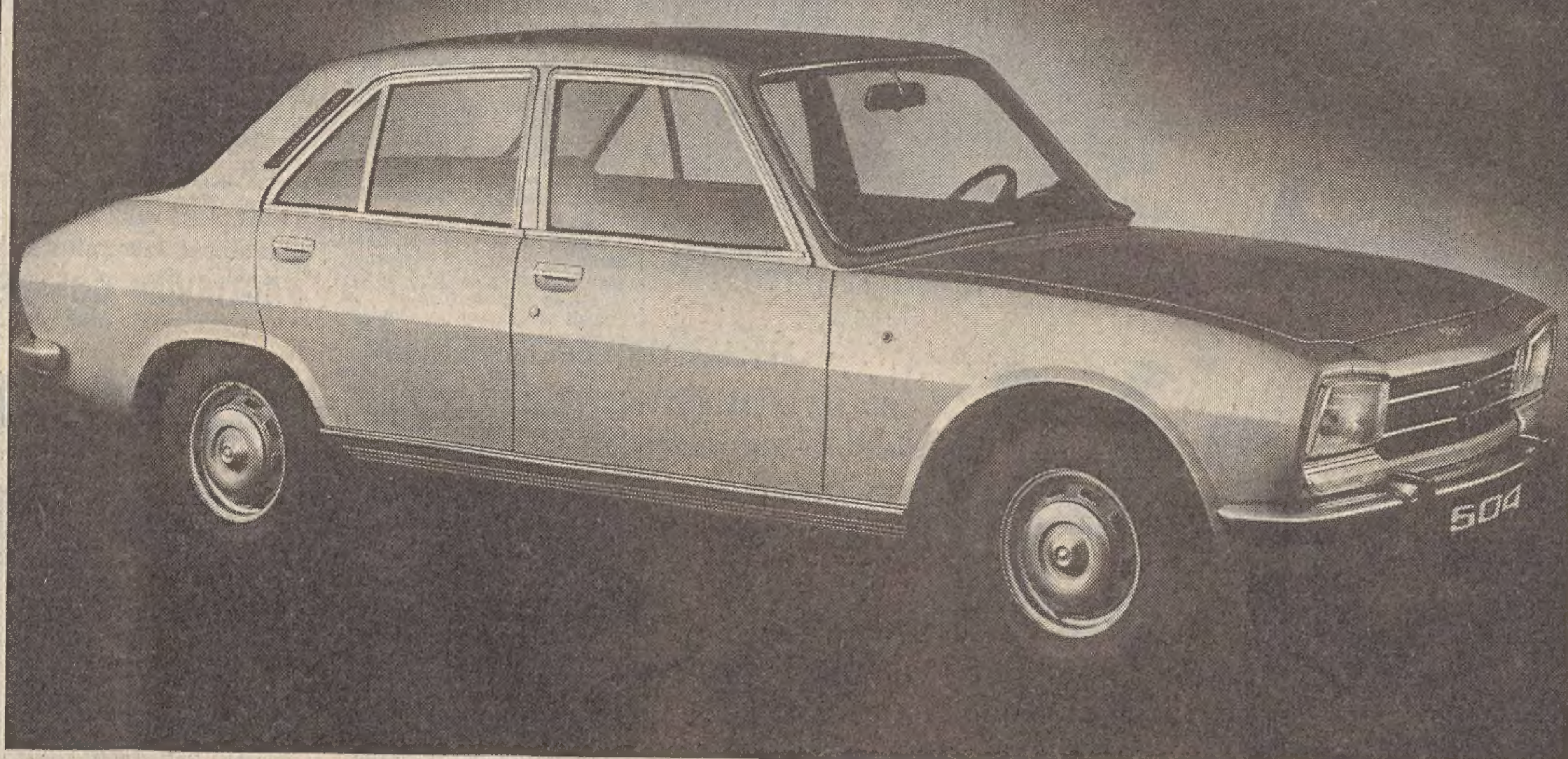
A. SIMCA 1000 '75 perfettissima vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-11 Q

A 112 '77 seminuova, Fiat 126 Personal 650 semestrale vendo permuta dilazioni, via della Valle 6. 21189 Q

AFFARE 128 coupé fine '72 1100 ottimo stato, dalle 17, 821346. 21186 Q

AFFARONE vendo Lancia HF L. 1.500.000. Telefonare ore pasti 733074. 21176 Q

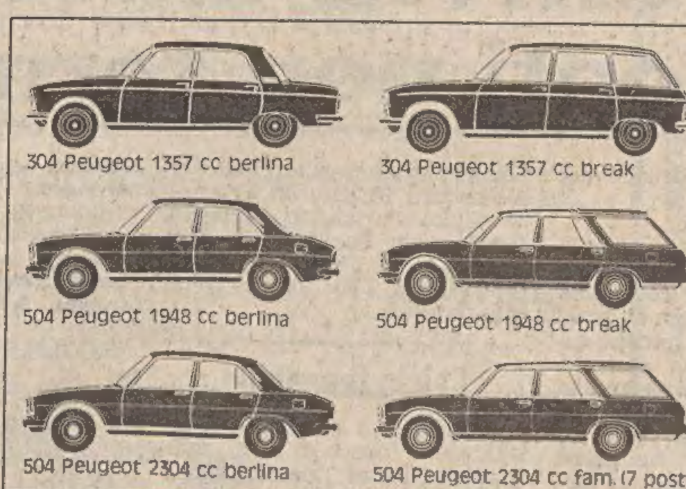
...tant'é che ti accorgi di essere su un diesel solo quando vai a fare il pieno.



i diesel Peugeot

tutto il comfort, tutta la robustezza Peugeot. In piú sono diesel.

Diesel Peugeot, il più moderno motore di media e piccola cilindrata, ricco dell'esperienza di oltre un milione di esemplari circolanti.
I rapporti più favorevoli: consumi-rese, peso-potenza, motore-struttura della vettura.
È il più integrato, completo, omogeneo.
L'iniezione differenziata (°°), brevetto Peugeot, aumenta la silenziosità del motore migliorando il comfort di guida.
Il diesel Peugeot è il più qualificato motore a gasolio che garantisce sicuro investimento e la massima convenienza d'esercizio.



Diesel Peugeot, la scelta più appropriata in una vasta gamma di cilindrate e versioni:
1357 (°) 1948 2304 cc (°°)
berline, berline lusso, break, familiari, tutte a pronta consegna.
IVA 18% su tutti i modelli diesel Peugeot.
Garanzia totale Peugeot 12 mesi, applicata da oltre 400 punti di assistenza autorizzata.
Dimostrazioni, prove, vendite, leasing presso tutte le Concessionarie Peugeot (vedi pagine gialle voce: automobili)

(°) la versione Peugeot 304 1357 cc è la meno tassata in Italia.



PEUGEOT: diesel dal 1908

Invece di pagare tre scatti consulta l'elenco telefonico.

Se vuoi conoscere il numero di un abbonato della tua rete, cercalo sull'elenco telefonico senza ricorrere sempre al 12.
Tutti gli anni, infatti, aggiorniamo completamente gli elenchi telefonici. Se l'abbonato che cerchi si è trasferito o ha ricevuto il nuovo numero prima della data di aggiornamento, lo troverai sicuramente sull'elenco. Il 12 è un numero gratuito solo se il numero che cerchi non è ancora compreso nell'elenco, altrimenti dà luogo a un addebito di tre scatti.

Consultando di piú l'elenco del telefono, quindi, non solo risparmi, ma ci dai una mano a far funzionare meglio un servizio importante.

Per saperne di piú sul 12 consulta le prime pagine dell'elenco telefonico.

Il Telefono. La tua voce

ALFA ROMEO MURATTI, via Flavia 53, tel. 826644, vetture usate con garanzia: Alfasud '73-'75, Alfasud 5 m '77, Giulia 1300 TI '67, 1300 Super '71, 1300 Nuova Super '74, 1300 GT Junior '71-'72, Giulia 1.6 '70 Alfetta 1.6 '75, Alfetta 1.8 '73, FIAT 128 CL '76, 127 Special '75-'74. CITROEN GS Club '78. INNOCENTI Mini 90 '76. SIMCA 1000 GLS '75-'73, 1301 '73. RENAULT 5 TS. AUTOBIANCHI A 112. ABARTH 7 cv 1977. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI — VISITATECI, TROVERETE L'USATO PIU' NUOVO DELLA CITTA'. 2173 Q

ALFAROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, tel. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000, Alfetta 77, Alfetta 1600 75, Giulia Super 1600 75, Giulia Super 1300 75, GT Junior 1300 72, Alfasud 73 74 77. FIAT 500 L 72, 128 coupé 1100 SL 72, 131 1600 76. INNOCENTI Mini 1001 72 73, Citroen GS 1220 familiare 77, LN 600 78. VOLKSWAGEN Maggiolone 72 1300. RENAULT 5 TS 77. FIAT 130 coupé. SUL NOSTRO USATO: GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 21187 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 127 72, 74, A 112 71, Alfasud 73, AR 1300 70, ARGT 2000 72, R 16 72, 124 68, 125 70, 131 1600 76, 500 69, 850 68, NSU 1200 72, 238 furgone 69, Ford Transit 70. Visibile B. Casale 7. Tel. 826084. 2712 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto, rateizzo; Lancia Beta coupé 76, VW Cabriolet 74, 124 73, 71, 128 71, 70, 112 70, 500 L 71, Giulia 71 Renault 4 L 74, Dyane 6 76, 73, Mini 71. Acquisto auto usate. 2722 Q

AUTOMERCATO Renault vetture con 3 mesi di garanzia permute e pagamento rateato sino a 30 mesi. Fiat 500 L 71, 124 71, Ford Escort Ghia 76, Ford Escort 1100 XL 72, Simca 1307 76, Alfetta 1.6 77, Lancia Beta coupé 2000 77, Alfa 1750 coupé 71, Renault R5 XL 76, R5 TL 76, R5 TS 77, R14 TL 77, R16 T 75, R16 TS 71. Conc. Renault Frisori Rotonda Boschetto 3-1. Tel. 55511 - 55512. 16-11 Q

BMW 1971, Mini Cooper 1975, distributore IP, Severo 2. 21198 Q

FIAT 850 Special '71 come nuova vendo ratealmente via della Valle 6. 21189 Q

FIAT 241 Diesel in ottimo stato, anno '70. Tel. 64895. 20831 Q

OCCASIONE Jaguar 4.2 superaccessoriata vendo causa espatrio. Telefonare pomeriggio (0432) 27858. 376 Q

OCCASIONE vendonsi Fiat 238 finestrato 75 in buone condizioni. Conc. Renault Frisori Rotonda Boschetto 3-1. Tel. 55511 - 55512. 16-11 Q

PRIVATO vende Bmw 525 '76. Tel. 566616. 20862 Q

PRIVATO vende 500 Fiat L anno '69, lire 490.000, telefonare al 213063. 21191 Q

PRIVATO vende a privato Alfa Duetto 1600/75 perfetta come nuova, garantita. 0432-33536.

PRIVATO vende 124 Sport '74, perfetta e accessoriata. Rivolgersi pizzeria Perugino in mattinata. 20891 Q

VENDESI A 112 70 HP, 1977 ultimo modello prezzo conveniente. Telefonare 11 - 12.30 al 826005. 21196 Q

VENDO furgone 242 Fiat, tel. 816724. 21179 Q

VENDO 125 S Fiat 1972 rossa perfetta, telef. 826084 ore ufficio. 18-11 Q

VENDO Fiat 131 1600 1976 perfette condizioni 3.700.000. Tel. 826084. 18-11 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A BIBIONE vendesi bar-pizzeria tavola calda c-o Agenzia Nord Invest, Corso del Sole, Bibione. Telefonare (0431) - 430030. 100 R

BAR analcoolico buona zona buon lavoro vendesi; altro superalcoolico bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

BOUTIQUE avviatissima centro Monfalcone vendesi. Scrivere cassetta Publikompass n. 14-Q, 34100 Trieste. 1081 R

CARTOLIBRERIA vicinanza scuola vendesi prontamente, eventualmente cedesi anche muri. Agenzia Gentile, Toro 8.

DROGHERIA zona Campi Elisi vendesi prontamente; altra profumeria bene avviata forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

IMPRESE pulizia bene avviate, vendonsi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

NEGOZIO plastica rionale buon lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

NEGOZIO abbigliamento bene avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

NEGOZIO lampadari elettrodomestici casalinghi centrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

OFFICINA avviata 80 mq passo carrabile, vendiamo anche muri. Tel. 767993. 20902 R

TRATTORIA periferica vasto giardino vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

VERA occasione vendesi avviatissimo salone barbiere 1 milione 800.000. Telefono 823418 - 727588. 20923 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A. MINIAPPARTAMENTI lussuosi, pronta consegna, vende impresa costruzioni presso p. Garibaldi. Ottimi prezzi con mutui approvati. Minimo contanti 7 milioni. Altri più ampi con mansarda e terrazze. Autorimessa con proprio posto macchina. Tel. 68044-68045 informazioni per visite. 20943 S

A.C. BARRIERA (Toti) appartamenti occupati stanza cucina wc 3.000.000 contanti resto mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2764 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMI appartamenti occupati PIAZZA S. GIOVANNI, GHEGA, XXX OTTOBRE, GARIBALDI, VASARI, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2764 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli riscaldamento autonomo 8.000.000 contanti rimanenza mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2764 S

A.C. PONTEROSSO appartamenti occupati 7 stanze servizi attualmente adibito ufficio. Altro 5 stanze cucina ripostiglio bagno wc, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2764 S

Continua a pag. 16

Stress. Se non ti permette di concentrarti come una volta:

TAI-GINSENG®

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CONVENZIONE PER IL COMMERCIO ESTERO

Agnelli difende lo Sme in America

Gli Stati Uniti invitati a svolgere in pieno il loro ruolo di guida nell'economia mondiale

NEW YORK — In un discorso alla convenzione nazionale per il commercio estero, apertasi ieri a New York, il presidente della Fiat Giovanni Agnelli ha invitato gli Stati Uniti a rendersi conto con pienezza dell'«importanza del loro ruolo» nell'economia mondiale e ha difeso il proposto nuovo sistema monetario europeo (Sme), definendolo «un importante contributo» all'ordine monetario internazionale.

Lamentando una generale mancanza di sufficiente senso di collaborazione fra i Paesi industrializzati, un diffuso «senso di incertezza che perpetua un'atmosfera di crisi», malintesi che «generano a loro volta l'instabilità», Agnelli ha parlato apertamente del rischio di «una guerra monetaria» e ha evocato «gli spettri della crisi del '29 del fascismo e della tirannide», per avvertire che, se la cooperazione fallisse, «potrebbero riapparire sotto forme diverse».

«Sono convinto», egli ha sottolineato, «che i prossimi sei mesi saranno decisivi per concretare ovvero condannare le prospettive della stabilità del dollaro in un'economia mondiale in espansione, nonché del sistema monetario europeo».

Dopo aver espresso «il più grande rispetto per la comunità bancaria e finanziaria americana», il presidente della Fiat ha detto ai suoi ascoltatori — più di un migliaio di uomini d'affari americani e di tutto il mondo — che in Europa «le intenzioni degli Stati Uniti possono venir facilmente e giustificatamente fraintese» e i loro motivi «possono apparire meno onorevoli di quel che effettivamente sono», anche perché, dopotutto, date le dimensioni del Paese, i suoi errori sono «più visibili e più gravidi di conseguenze».

Sono errori che si riallacciano alla riluttanza della nazione a darsi una politica energetica più austera, egli ha detto, alla sua propensione a perseguire un'espansione che taluni sospettano immemore della necessità di combattere l'inflazione. Vi sono spiegazioni «razionali» di questo operato, ha proseguito Agnelli, ma non tali da aver impedito una graduale perdita di fiducia nel dollaro da parte, soprattutto, del Vecchio continente, i cui fabbisogni energetici debbono venir soddisfatti per oltre il 50 per cento da importazioni di petrolio.

E' stato naturale quindi, ha continuato il presidente della Fiat, che «gli europei abbiano cercato di mettersi insieme al fine di dare un senso al proprio destino economico, anziché accettarlo passivamente» e sbaglierebbe l'America se di fronte all'emergere dello Sme coltivasse il sospetto di una «coltellata alla schiena».

Costringendo i Paesi europei più deboli a lavorare in vista di una maggiore armonizzazione delle proprie economie con quelle dei paesi più forti, lo Sme finirà per creare «un'area di stabilità monetaria in Europa». «Esso non costituisce quindi», ha detto Agnelli, «una minaccia al Fondo monetario internazionale, così come la cooperazione dell'Europa nel campo della sicurezza militare e della standardizzazione degli armamenti non è certo una minaccia, ma al contrario un importante aiuto, all'efficacia della Nato».

Concludendo, il presidente della Fiat ha auspicato un maggiore equilibrio negli obblighi di una parte e dell'altra dell'Atlantico, sia nella lotta contro l'inflazione, sia nell'atteggiamento sui consumi energetici. «Sono profondamente convinto», egli ha detto, «che un sistema aperto di scambi commerciali e di investimenti ci offrirà potenti stimoli alla crescita economica e ridurrà il potenziale dell'instabilità. Questo sistema sopravviverà se vi sarà accordo fra le nazioni industrializzate dell'Occidente».

Un quadro della politica economica USA è stato successivamente tracciato dal vicesegretario di stato, Christopher Warren. In particolare, egli ha illustrato la politica a sostegno del dollaro nella lotta contro l'inflazione, l'interscambio fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, che è aumentato negli ultimi tempi in alcuni settori commerciali dopo una più elastica interpretazione delle misure restrittive adottate nel periodo successivo alla seconda guerra mondiale. Warren ha ribadito il punto, già enfatizzato dal segretario di stato Cyrus Vance: «Gli Stati Uniti ritengono che il commercio può svolgere un'inutile funzione nel ridurre le tensioni esistenti nei rapporti con l'Unione Sovietica e gli altri paesi».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — E bastato che la First National Bank di Chicago alzasse di un quarto di punto il «prime rate», portandolo dal 10,75 p.c. all'11 p.c., per determinare sul mercato una serie di ribassi di ampiezza notevole. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha chiuso a quota 792,01, perdendo 15,06 punti, pari all'1,87 p.c. in meno.

PARZIALE RIPRESA DELLA PRODUZIONE PETROLIFERA MALGRADO LO SCIOPERO

Iran: riattivazione di pozzi

Giornata tranquilla a Teheran - Ancora gravi disordini con alcune vittime in provincia

TEHERAN — *La produzione petrolifera iraniana, che negli ultimi tempi era calata in seguito agli scioperi, ha ripreso a salire ieri, perché un gruppo di lavoratori, cui si sono affiancati esperti esteri e tecnici militari, ha riattivato i pozzi.*

L'agenzia ufficiale di stampa riferisce che la maggior parte dei 37.000 addetti all'industria petrolifera ha sfidato un'ordinanza governativa che imponeva di cessare lo sciopero, che dura da due settimane: tuttavia, quei pochi che sono tornati al lavoro sono stati sufficienti a portare la produzione a 2,7 milioni di barili al giorno.

La società petrolifera di stato ha comunicato che 600 mila barili saranno destinati ai consumi interni, mentre gli altri 2,1 milioni saranno pompati nelle navi cisterna in attesa presso il terminale iraniano sul Golfo Persico. Com'è noto, l'Iran è il secondo Paese esportatore di petrolio del mondo.

La giornata di ieri è stata calma a Teheran, da dove sono scomparsi i carri armati. I soldati in forza hanno presidiato la zona attorno all'università e il «bazaar» ha osservato la chiusura totale. I giornali continuano a non uscire e quelli stranieri a non arrivare o almeno a non essere distribuiti.

Gravi disordini si sono verificati invece nella cittadina di Laijan, sul Mar Caspio: hanno causato la morte di un bambino di quattro anni e di due giovani di 18 e 24 anni. I dimostranti hanno attaccato undici banche e ne hanno bruciato i mobili dopo averli trasportati in strada. L'esercito è intervenuto sparando e ferendo 22 persone.

Nella città di Karramshar, dove domenica si sono verificati incidenti che hanno provocato almeno sei morti, la giornata si sarebbe invece svolta tranquillamente, contrariamente a notizie giunte in mattinata «su nuovi massacri».

Nel frattempo, una grave accusa è stata lanciata dal «Gruppo dei giuristi militanti» nei confronti del capo della gendarmeria di Gazvile, gen. Rashidi. Nel comunicato emesso dal suddetto gruppo si rivela che Rashidi avrebbe inviato agli industriali della zona una «circolare-questionario» per sapere quali edifici delle varie fabbriche poter bruciare in caso di necessità e quale uomo di ogni fabbrica potesse tenere i contatti con la gendarmeria. Si tratta di un'accusa grave lanciata da un gruppo che si è distinto recentemente per il suo accanimento nella lotta per la liberazione dei detenuti politici.

Da Parigi si apprende che secondo l'«Ayatollah» Khomeini «il governo militare iraniano non risolverà i problemi, ma li aggraverà». Il principale esponente dell'opposizione sciita al regime dello Scià, in un'intervista pubblicata dal quotidiano «Libération», ha fatto rilevare che, nonostante la repressione in atto, le informazioni provenienti dall'Iran confermano che «il movimento si sta estendendo».

VISITA A STRASBURGO

Eanes: Lisbona mira all'integrazione europea

STRASBURGO — «L'allargamento della Cee rafforzerà il suo equilibrio geopolitico, economico e politico, ed aumenterà le sue possibilità di dialogo con il resto del mondo»: lo ha affermato a Strasburgo, davanti al Parlamento europeo, il Presidente della repubblica portoghese, Antonio Eanes.

Primo Capo di Stato dei tre Paesi candidati alla Cee in visita ufficiale al Parlamento europeo, Eanes ha pure dichiarato che solo l'integrazione europea permetterà di adottare una politica d'«indipendenza e non subordinazione ai progetti egemonici». Il Portogallo è cosciente dello sforzo eccezionale che dovrà fare per ridurre le differenze di livello economico con i Paesi della Cee, ma conta su questi ultimi — ha aggiunto — per accelerare il ritmo del proprio sviluppo economico.

■ DIMISSIONI — Il cardinale austriaco Franz Koenig ha dichiarato che intende rassegnare le dimissioni dalla carica ecclesiastica fra due anni.

Maratona svizzera con fucili



Zurigo — La tradizionale marcia con le armi si è ripetuta, come ogni anno a Frauenfeld. I 1.111 partecipanti alla manifestazione, unica al mondo, hanno percorso con i fucili in spalla un tragitto da maratona (42 chilometri). (telefoto Ap)

CONTINUA IL DRAMMA DEI PROFUGHI SUL «HAI HONG»

Anche Giakarta respinge i vietnamiti alla deriva

Il premier di Singapore invita la Cina a evitare interferenze

KUALA LUMPUR — Il mercantile «Hai Hong», con a bordo 2.500 profughi vietnamiti, ammassati gli uni sugli altri in condizioni igieniche spaventose, ha noie meccaniche, ma le autorità della Malaysia non intendono recedere dalla decisione di non permettere ai profughi di sbarcare e la nave dovrà andarsene.

Due giornalisti della televisione americana, che erano riusciti a salire a bordo, sono stati fatti sbarcare sotto la minaccia delle armi dalla polizia di marina, che ha isolato la nave e non consente a nessuno di avvicinarsi.

Tecnici della marina malaysiana stanno lavorando nella sala macchine della «Hai Hong». Si teme anche un'azione di sabotaggio dei profughi per mettere la nave nella impossibilità di salpare. Ma le autorità sembrano decise a rimorchiare il cargo in acque internazionali se non vorrà o non potrà salpare coi propri mezzi.

La «Hai Hong» avrebbe prelevato i vietnamiti il 24 ottobre al largo della penisola vietnamita di Yuns Tav per un compenso di 5 milioni di dollari pagati dai profughi in «monete d'oro, e gioielli». Avrebbe fatto da intermediario un «sindacato» di Hong Kong.

Un diplomatico che segue la situazione ha detto che le autorità sembrano ignorare il fatto che le 2500 persone della «Hai Hong» sono stipate su di una piccola nave in condizioni igieniche deplorevoli con scarsi viveri, acqua e medicinali. «Si deve fare qualche cosa per alleviare la loro miseria; non possono essere rimandati in Vietnam perché nessuno può dire quello che accadrebbe loro», ha detto il diplomatico.

Un portavoce del governo di Giacarta ha dichiarato — da parte sua — che non verrà permesso ai vietnamiti che si trovano a bordo della «Hai Hong», e che chiedono lo statuto di profughi, di sbarcare in territorio indonesiano, ma che verrà loro fornito il vitto e i medicinali di cui hanno bisogno.

Ad un banchetto organizzato in onore del vice primo ministro cinese Teng Hsiao-ping, in visita a Singapore, il primo ministro Lee Kuan yew ha pronunciato intanto un discorso che, benché assai amichevole nella nella forma, invitava la Cina a non interferire nella politica di Singapore.

Parlando dei cittadini di Singapore di origine cinese, il primo ministro Lee ha detto che essi «hanno avuto una propria storia. Per quanto breve questa sia stata, in confronto ai loro antenati cinesi, essa li ha resi diversi. Ciò che più conta, essi stanno forgiando per sé un futuro separato e durevole nell'Asia sud-orientale. E questo futuro deve esser condiviso da cittadini di Singapore malesi, indiani ed altri».

Lee ha aggiunto che Singapore sa che il proprio futuro dipende direttamente dal proprio ruolo nell'Asia sud-orientale «e non dal futuro della Cina nei primi ranghi dei paesi industrializzati».

CONTRO AUMENTI DI PREZZI

Sciopero a Praga di metalmeccanici?

PRAGA — Fonti non ufficiali riferiscono che sabato scorso sarebbe stato compiuto uno sciopero di sedici ore in uno dei maggiori complessi metalmeccanici della Boemia, in segno di protesta per l'aumento del prezzo di alcuni beni, deciso la settimana scorsa dalle autorità cecoslovacche.

Secondo le fonti citate, lo sciopero sarebbe avvenuto nella fabbrica «Ckd» della capitale e avrebbe interessato due completi turni lavorativi: per metter fine all'agitazione sarebbe intervenuto personalmente il segretario del Partito comunista di Praga, Antonin Kapek, che in passato aveva ricoperto la carica di direttore generale delle officine «Ckd».

La settimana scorsa, le autorità hanno annunciato l'aumento sui prezzi di alcuni beni non di prima necessità, quali automobili d'importazione, superalcoolici e vini.

Lo sciopero sarebbe stato indetto, a giudizio delle fonti, per la preoccupazione degli operai che il recente aumento di prezzi preluda ad altri aumenti, questa volta di generi di largo consumo.

Guerra biologica in corso in Rhodesia

LONDRA — Trecentomila capi di bestiame sono già morti e un sesto dell'attuale patrimonio zootecnico dell'intera Rhodesia morirà entro la fine dell'attuale stagione delle piogge a causa di una deliberata azione di sabotaggio dei guerriglieri del Fronte patriottico, il cui scopo è quello di provocare malattie di tipo parassitario nel bestiame.

Il dott. Andrew Norval, dell'Istituto di ricerche veterinarie di Salisbury, ha dichiarato che si tratta di una nuova prova di guerra biologica, intesa a spargere terrore nel Paese. Secondo Norval, un'autorità mondiale nel campo delle malattie parassitarie, i guerriglieri.

IDI AMIN IN PERSONA ALLA TESTA DEI SOLDATI UGANDESI SUL KAGERA

Fallito il contrattacco tanzaniano

DAR ES SALAAM — Prosegue la controffensiva dell'esercito tanzaniano nella zona circostante il fiume Kagera, dove sono attestate da giorni le truppe ugandesi che hanno conquistato parte del territorio nemico.

Alla testa dell'esercito di Kampala c'è, da alcune ore, lo stesso Presidente Idi Amin che ha raggiunto il fronte ieri mattina. La sua presenza conferma l'importanza della posta in palio e soprattutto l'accanimento della battaglia in corso fra le due parti. Fonti di Dar Es Salaam parlano di una gran numero di soldati tanzaniani ricoverati nell'ospedale di Bukoba, la città che sorge sulle sponde del Lago Vittoria, ma sull'andamento dei combattimenti c'è il buio assoluto.

Il governo del Presidente Nyerere, che ha dato notizia domenica dell'offensiva mirante a «distruggere» il nemico, non ha aggiunto altro a quell'unico comunicato. Primo obiettivo dei tanzaniani era il superamento del fiume del Kagera, definito giorni fa da Amin il nuovo confine naturale tra i due stati africani. Ad ascoltare le notizie diramate da Radio Kampala il tentativo non sembra sia finora riuscito.

«Le truppe attaccanti hanno cercato di attraversare il corso d'acqua, largo una cinquantina di metri protetti dal massiccio fuoco di sbarramento dell'artiglieria ma l'operazione non è riuscita ed il nemico, respinto, è andato a far compagnia ai pesci», ha comunicato l'emittente.

Dal momento che il ponte che scavalca il Kagera è stato fatto saltare dagli ugandesi, gli uomini di Nyerere debbono necessariamente attraversare a guado il corso di acqua, obiettivo questo non facile. Proprio al di là della sponda sono, infatti, attestati i tremila soldati di Amin, che si avvalgono di carri armati e di artiglieria pesante. Radio Uganda non precisa quanti siano stati i soldati tanzaniani morti nel tentativo di superare il fiume. Afferma però che esso è stato preceduto da un massiccio bombardamento, che non ha per nulla intaccato la resistenza ugandese.

Gravi accuse alle truppe di Amin sono rivolte dal quotidiano governativo di Dar Es Salaam. Citando il racconto di un profugo, il «Sunday News» afferma che i militari ugandesi hanno saccheggiato case e villaggi, assassinato civili e minacciato di ucciderne altri se non avessero consegnato i loro oggetti di valore.

Cuba appoggerà Luanda contro Pretoria

L'AVANA — Il ministro degli esteri cubano ha affermato che il suo Paese è pronto a fornire l'aiuto massimo all'Angola per respingere qualsiasi eventuale attacco da parte del Sud Africa.

Il ministro, Isidoro Malmierca, ha detto che «la nostra cooperazione militare con l'Angola ha lo scopo di difendere la sua integrità territoriale e di appoggiare le forze armate angolane nella difesa delle frontiere».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Il 12 novembre è mancata la nostra cara

Dina Baccara

Con profondo dolore lo annunciano il marito ERNESTO, la figlia DIANA con il marito DARIO DAPELO, il figlio RENATO, i nipoti DONATELLA e DAVIDE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 15 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1978

Partecipano commossi al lutto per la scomparsa della cara

Dina

i cognati RUGGERO e ANNA, SILVIO e NELLA e famiglia, MARCELLO e DORA, i nipoti ADRIANA e UCCIO e famiglia.

Trieste, 14 novembre 1978

Partecipano al lutto:
— RITA BERNI
— DIONISIO e LIA e famiglia
— LICIA, BETTY, PINO e MARCO
— DINO, LUCIANA e DUILIO DAPELO
— FERDINANDO BEZZONI
— ALFONSO e MIRELLA MONTINA

Trieste, 14 novembre 1978

Si unisce al dolore:
— Famiglia MAGRASSI

Trieste, 14 novembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— BALBI
— CERNIGOJ
— FALZARI
— STALENI
— MARTINI

Trieste, 14 novembre 1978

---

†

Il giorno 10 corrente è mancato il

DOTT. ING.

Alfredo Godenigo

Ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie unitamente al nipote dott. GIORGIO KERMOL e famiglia.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale paramedico della I div. di geriatria per le premurose ed assidue cure prestate al caro Estinto.

Trieste, 14 novembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— MATASSI
— GERIN
— CROCI
— FAKIN

Trieste, 14 novembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie FERDINANDO e GIORGIO PLESNICAR.

Trieste, 14 novembre 1978

---

†

Dopo un'intera vita dedicata con amore alla famiglia e al lavoro ci ha lasciati per sempre, il giorno 12 novembre, la nostra cara

Giovanna ved. Midena nata Stangaferro

Ne danno il triste annuncio le figlie LUCY col marito MARIO ERZEGOVICH, LISETTA col marito FULVIO DREOSSI e PIA ved. STIASTNY, la nuora MARISA, la sorella SINA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. GINO DAPAS, ai medici e al personale tutto del Centro Chemioterapico.

I funerali seguiranno oggi martedì 14 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1978

Ricordando nella sua infinita bontà la cara cognata

Giovanna

partecipa al lutto PIERINA GUSTIN ved. STANGAFERRO unitamente ai figli GIULIANA e ADRIANO con le rispettive famiglie.

Trieste, 14 novembre 1978

Si associano al dolore i nipoti ATTILIO e MARIO con le famiglie.

Trieste, 14 novembre 1978

Partecipano al dolore la cognata ANNA, il figlio UCCIO, la nuora LILIANA, la nipote SUSY.

Trieste, 14 novembre 1978

Partecipa al lutto EUGENIA GODINI.

Trieste, 14 novembre 1978

---

†

Il giorno 12 novembre è mancata al nostro affetto la

CONTESSA

Alma Almerigogna ved. Scampicchio Lazzarini Battiala

Lo annunciano con dolore gli adorati nipoti GIUSTO e MARIA LUISA ALMERIGOGNA la cognata GIORGIA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 14 alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 novembre 1978

Sono vicini:
— ARIELLA - ANTONIO
— Famiglia SPONZA

Trieste, 14 novembre 1978

---

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Emilio Stembergar (Milan)

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 novembre alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1978

---

†

Il giorno 11 novembre, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Merzek
di anni 68

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie PAOLA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1978

---

†

Il 12 corrente è mancata improvvisamente la nostra cara

Rosalia Dri ved. Montegan

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIUCCIA e GIORGIO, il genero DARIO, la nipote PATRIZIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1978

I Soci e i collaboratori dell'Ufficio Turistico dell'Adriatico Trieste, partecipano commossi al lutto delle famiglie d'ATTIMIS e de ALBORI per la perdita del

CONTE

Paolo d'Attimis Maniago

Trieste, 14 novembre 1978

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Luciano Pettarin

la moglie, il figlio, nuora, nipotini, sorelle e parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

Trieste, 14 novembre 1978

---

†

Il giorno 12 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Martino Dragoni

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie MARISA e PATRIZIA, il genero, il nipote, il fratello GUIDO, le sorelle PIERA e GINA ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 14 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Trebiciano.

Trieste, 14 novembre 1978

I titolari e i dipendenti della ditta CAVALIERO si associano al lutto della cara MARISA per la perdita del padre

Martino Dragoni

Trieste, 14 novembre 1978

---

†

Il giorno 13 novembre si è spenta serenamente la nostra cara

Carmela Machnic

Addolorati lo annunciano il papà GIOVANNI, la sorella AMELIA col marito LUCIANO, il nipote CLAUDIO e i parenti tutti unitamente a BERTO.

Un grazie di cuore vada ai professori, medici e personale tutto del Centro emodialisi e della Clinica medica.

I funerali seguiranno domani mercoledì 15 novembre alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1978

---

†

Il 12 corrente, dopo breve malattia, è spirata

Maria Cappellina
maestra a riposo
da Curzola

Ne danno l'annuncio la nipote LARISSA con il marito GIOVANNI CAIDASSI.

Un vivo ringraziamento al primario prof. CHIZZOLA e alla sua équipe per le assidue cure prestate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Monfalcone, 14 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Francesco Vascon

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 14 novembre 1978

---

†

Il giorno 12 novembre, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Zuliani
ex dipendente Acegat

Ne danno il triste annuncio la moglie ELSA con i figli ESTER e GIORGIO unitamente ai parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto essere di conforto in questa triste circostanza.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 14 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1978

Prendono parte al lutto gli zii:
— GIUSEPPINA e PIETRO ZUBALLI unitamente ai cugini ALVINO e NELLA con le rispettive famiglie

Trieste, 14 novembre 1978

---

†

Il giorno 12 novembre si è spenta serenamente

Virginia Ivancich ved. Degrassi

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il figlio NERIO con la moglie ANITA, i nipoti MARIO e SUSANNA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1978

---

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Miro Sedmak

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 corrente alle ore 13.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Santa Croce.

Trieste, 14 novembre 1978

---

†

Il 12 novembre si è spento serenamente all'età di 92 anni

Giovanni Maraspin

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, le nipoti, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi partendo dalla chiesa di Borgo San Mauro (Sistiana) alle ore 11.

Trieste, 14 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Antonio Lazzar

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 14 novembre 1978

---

†

Il giorno 12 novembre è mancata la nostra cara mamma

Emilia Cecchinato ved. Drioli

Ne danno il triste annuncio le figlie NERINA, IOLE e LIDIA (assente), i generi BRUNO e CARLO, i nipoti ROSANNA, ORIANA, GIORGIA, MIRIAM e SERGIO, la sorella ed il fratello unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 15 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Trieste - Sydney - Mestre,
14 novembre 1978

Partecipano al dolore le famiglie:
— LAURENI
— OLLIPITSCH
— GODINA

Trieste, 14 novembre 1978

---

†

Il giorno 12 novembre è mancata

Ida Bon ved. Natek

Ne danno il doloroso annuncio la figlia EDDA, il genero GALLIANO, l'adorata nipotina ERICA, i nipoti TIZIANA ed ELVINO, la sorella e i pareti tutti.

Un particolare ringraziamento alla III medica, al personale della Clinica oculistica, alle famiglie dello stabile di piazzale Giarizzole 11, a tutte le persone che Le sono state vicine.

I funerali avranno luogo oggi martedì 14 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— BELLO, BIASINI, CUMIN, DEFERRI, FRAUSIN, MAURI, ZANGROSSI

Trieste, 14 novembre 1978

---

†

Il giorno 11 corrente è mancato il nostro caro

Gioacchino Zustovic

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SILVIA, i figli MARIA, LIVIA, IOLANDA, ANITA, RITA e CLAUDIO, i generi, la nuora, la sorella e i nipoti tutti.

Le esequie avranno luogo mercoledì 15 corrente alle ore 9 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore per poi proseguire per Chersano - Istria.

Trieste, 14 novembre 1978

La sorella, i figli, amici e parenti tutti ringraziano commossi per l'affetto tributato alla cara

Maria Stok

Particolarmente grati alla SpA SIRAM e agli amici del Bar Stok.

Trieste, 14 novembre 1978

Segue da pag. 14

A.C. ANGELO EMO ultimo appartamento in palazzina terzo piano salone matrimoniale, 2 stanzette cucina doppi servizi terrazza posto macchina cantina mutuo ventennale, vende Immobiliare XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2764 S

A.C. GHIRLANDAIO appartamenti occupati stanza stanzetta cucina doccia wc ripostiglio poggiolo 5.000.000 contanti rimanenza mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2764 S

A.C. VASARI (angolo) D'AZEGLIO vendonsi locali d'affari occupati 67-50 mq, Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel 62636. 2764 S

A.I. FABIO SEVERO. 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, LIBERO 36.000.000. Possibilità MUTUO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 20991 S

A.I. S. GIOVANNI. 2 stanze, salone, cucina, bagno, servizio, posto auto. Bellissimo PRONTINGRESSO. 46 milioni trattabili. E S P E R I A, Battisti 4, tel. 750777. 20991 S

A.I. PASCOLI, V piano, camera, cucina, wc proprio. PRONTENTRATA. 9.700.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 20991 S

A.I. SETTEFONTANE, VI piano occupato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, poggiolo, 18 milioni 500.000 trattabile; ALTRO pressi OSPEDALE, 4 stanze, cucina, bagno, ascensore, occupato 18.000.000 trattabile. FABIO SEVERO, salone, cucina, bagno, cantina, centralnafta OCCUPATO, 11 milioni 300.000. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20991 S

A.I. OCCUPATI ZONE PONZANINO - CADORNA, 1-3 stanze, cucina, wc proprio interno. 7.000.000 - 8.500.000. MINIMO CONTANTI 3.500.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20991 S

A. ACIT. PALAZZINE corso costruzione zone panoramiche GRETTA - ROZZOL - COMMERCIALE, appartamenti grandezze varie anche attici con terrazza giardini propri riscaldamento autonomo posti macchina. Mutui approvati vendesi visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21002 S

A. ACIT. PRONTAENTRATA extralusso zona stazione mq 40-50 vendesi. Tel. 68810. 21002 S

A. ACIT. Occupati prezzi minimi appartamenti varie grandezze zone VECELLIO, CARPINETO, PARENZAN, CRISPI, D'ANNUNZIO, C. RISPARMIO, possibilità mutuo vendesi. Tel. 68810. 21003 S

A. ACIT. PANORAMICO casa recente 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento zona Università vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21002 S

A. ACIT. VILLA SERVOLA 160 mq appartamento 2 garage cantina grande giardino vendesi possibilità mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21002 S

A. ACIT. VIA COLOGNA vendesi 2 stanze cucina bagno centralnafta, possibilità mutuo. Tel. 68810. 21002 S

A. ACIT. ZONA F. SEVERO appartamento 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, casa recente, soffitta vendesi. Telefono 68810. 21002 S

A. ACIT. SAN GIACOMO, V piano, 2 stanze cucina servizio vendesi. Tel. 68810. 21002 S

A. ACIT. VIALE MIRAMARE appartamento tipo lusso mq 240 cantina garage vendesi. Tel. 68810. 21002 S

A. ACIT. VIA UDINE vendesi appartamento 90 mq e negozio occupato. Tel. 68810.

A. ACIT. Via del Bosco libero 2 stanze cucina servizio vendesi. Tel. 68810. 21003 S

A Piano d'Arta «centro residenziale» vicino Zoncolan vendo appartamento 2 camere di mq 60 circa, consegna immediata, telefonare 0432-27051 - 293859. 379 S

A Ravascletto vendo centro monolocale con cucinino, bagno, terrazza bellavista, arredato, 4 posti letto, consegna immediata, telefonare 0432 - 27051 - 293859. 379 S

APPARTAMENTO periferico 2 stanze, stanzetta, con mansarda, seminuovo vendesi con mutuo. Arca, Paganini 4, tel. 31723. 20927 S

APPARTAMENTO recente Baiamonti 2 camere, cucina, due poggioli bagno ascensore, vendo, telef. 31792 Bonzanini. 21206 S

APPARTAMENTO recente adatto uffici 160 mq, 3 camere salone cucina due bagni poggioli 1.o piano, paraggi Carducci vendo, tel. 31792 Bonzanini.

ARCA Immobiliare vende tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo lire 30 milioni. Informazioni Paganini 4 telefono 31723. 20927 S

B. ACQUISTASI contanti mansardina ristrutturata o soffitta da ristrutturare. Scrivere a Publikompass, cassetta 4-Q. 34100 Trieste. 20897 S

CARDUCCI paraggi, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, occupati, vende da 10.000.000 facilitazioni, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

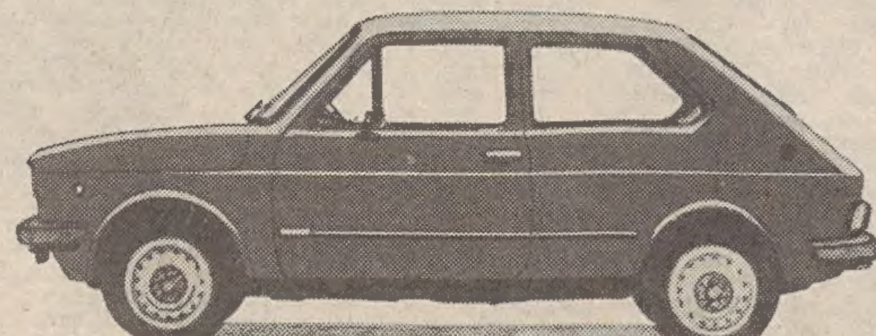
CASETTA Damiano Chiesa occupata 3 camere cucina locale d'affare vendo, tel. 31792 Bonzanini. 21206 S

CORGNOLETO VISTA MARE vendonsi appartamenti 2 - 3 stanze, mansarda, cucina, servizi, tutti comforts. Informazioni e vendite S T U D I O SBRIZZI, via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 20911 S

FELLUGA, seminuovo, panoramico, stanza, soggiorno, cucina, servizi, poggioli; 26 milioni vende Immobiliare, telef. 61061; 16 - 19. 21053 S

GABETTI vende villa bifamiliare da ristrutturare con ampio magazzino e box. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050348 S

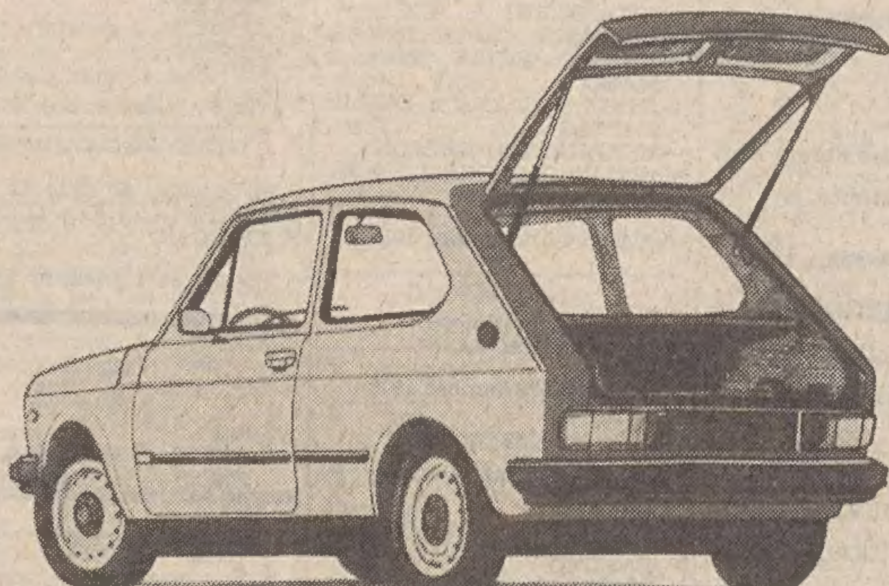
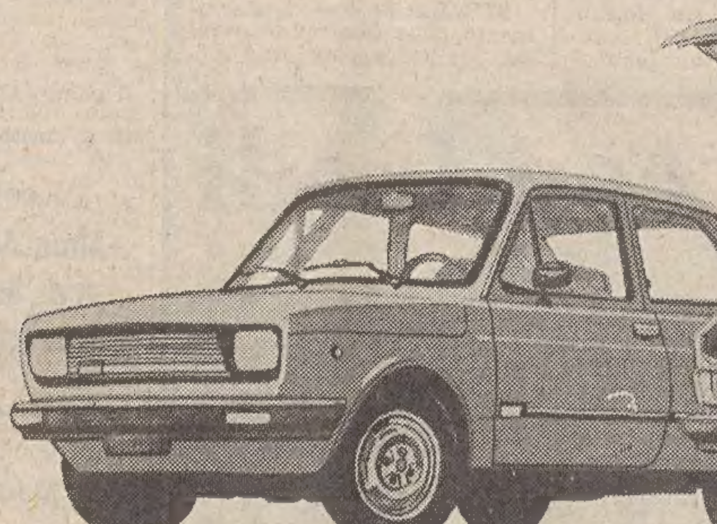
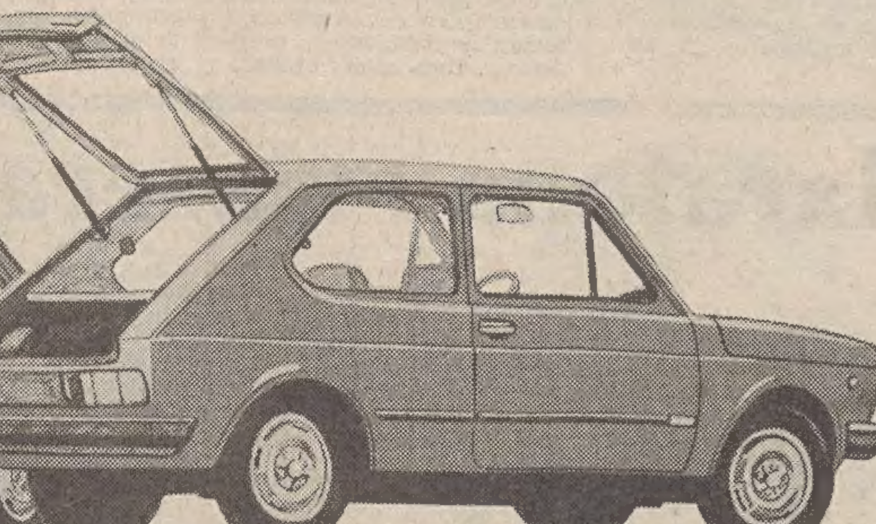
Tante 127: una meglio dell'altra

127 "900" due porte. Versione L
La convenienza del prezzo: 2.850.000 di listino.

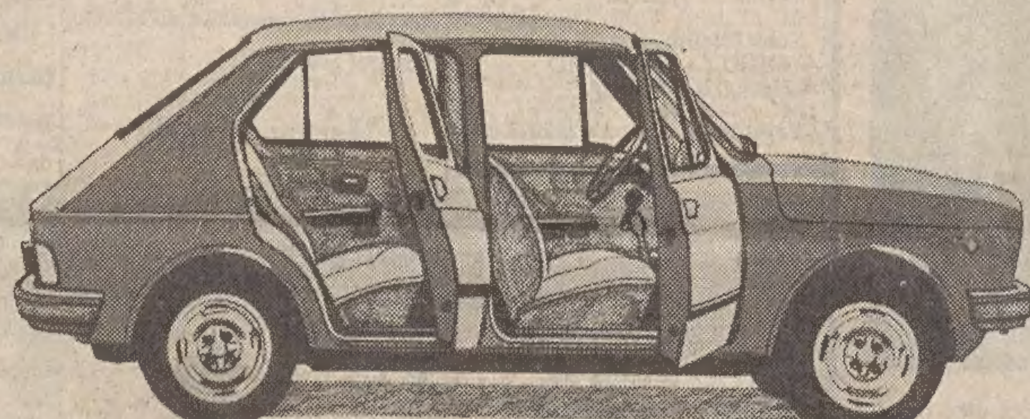
127 "900" tre porte. Versione L
La convenienza del prezzo e la praticità del portellone posteriore.

127 "900" due porte. Versione Confort
Superiore livello di finizioni e dotazioni di serie.

127 "900" tre porte. Versione Confort
Superiore livello di finizioni, dotazioni di serie e la praticità del portellone posteriore.

127 "1050" due o tre porte. Versione Confort Lusso
Con sole 160.000 lire in più rispetto alla 127 di 900 cc. e lo stesso costo d'esercizio avete un motore più potente, scattante, silenzioso e un raffinato allestimento che comprende di serie: abitacolo rivestito di moquette, sedili in velluto o similpelle pregiata, volante e leva-cambio in morbido schiumato, starter automatico, borsello asportabile sulla portiera lato-guida, schienali anteriori con poggiatesta, cristalli posteriori apribili a compasso, ruote di disegno sportivo ed ora (fino al 31 dicembre) anche cinture di sicurezza.




Nuova

127 "900" quattro porte. Versione Confort Lusso
Tutti i vantaggi della 127 con i vantaggi delle quattro porte nell'allestimento raffinato e completo della Confort Lusso.

127 "1050" tre porte. Versione Sport
Motore da 70 CV, 160 km/h, schienali anteriori con poggiatesta incorporato, sedile posteriore sdoppiato con schienali ribaltabili, strumentazione e styling decisamente sportivi.




127 "900" Fiorino
Tutto il confort e la maneggevolezza della 127 con in più, "alle spalle" un container di 2,5 m³ in cui caricare comodamente 360 kg.

127 "900" Ognitempo
Un "kit" di montaggio trasforma il 127 Fiorino da veicolo da lavoro in veicolo per il tempo libero: il più piccolo ed economico camper del mondo.

I classici punti di forza della 127

Primo: è una Fiat. E una Fiat va sempre. Con una Fiat tutto costa un po' meno: anche il Servizio, offerto dalla più estesa rete assistenziale esistente in Italia.

Secondo: la 127 è sempre la formula ideale in questa categoria. Chi ha provato a cambiare, oggi torna alla 127.

Terzo: la 127 non perde valore. È sempre il modello che si rivende meglio e subito.

127: è sempre l'auto più venduta in Europa. FIAT

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing. Consegna con prezzi "Chiavi in mano" in tutta Italia.

GABETTI vende zona d'Annunzio appartamento: cucinino, soggiorno, camera, cameretta, servizi, ampio poggiolo. Lire 16.000.000 contanti più mutuo finanziario decennale. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764842. 050348 S

GABETTI vende zona semiperiferica in recente costruzione alloggio 70 mq. Minimo contanti 15.000.000 rimanenza mutuo finanziario decennale. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050348 S

GABETTI vende alloggio panoramico zona Gretta, costruzione 1960: cucina, soggiorno, camera, servizio, lire 18 milioni. Possibilità mutuo finanziario decennale. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764842.

GABETTI vende lussuoso appartamento centralissimo in casa recente: cucina abitabile, salone, 2 stanze, servizi, lire 52.000.000. Possibilità mutuo finanziario decennale. Gabetti, via Carducci 20, telefono 764842. 050348 S

GABETTI vende alloggi varie metrature a lire 120.000 mq. Minimo contanti 4.000.000, rimanenza eventuale mutuo finanziario Gabetti. Interessanti investimenti per mettere a riparo dall'inflazione i propri risparmi. Per informazioni presso i ns. uffici. Via Carducci 20. 050348 S

GABETTI vende centro città, zone commerciali, uffici 3-4-5 stanze in case di prestigio. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764842. 050348 S

GABETTI vende zona periferica 2 fori attività commerciale lire 17.000.000 cad. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764842. 050348 S

GARIBALDI due stanze cucina bagno caloriferi poggioli seminuovo, 25.500.000; altro San Saba. Arca, Paganini 4, telef. 31723. 20927 S

GEOM. SBISA' vende casetta con giardino borgo San Sergio 140 mq 58.000.000. Altra S. Giacomo da restaurare 16 milioni 500.000. Tel. 775700.

GEOM. SBISA' vende DUINO appartamenti salone due camere cucina doppi servizi. Tel. 775700. 20974 S

GEOM. SBISA' vende Commerciale recente saloncino due camere cucina doppi servizi cantina garage. ROIANO tre - quattro camere, panoramicissimi vista mare, 33-55.000.000. Tel. 775700. 70974 S

LORENZA vende S. Pelagio terreno mq 15.000 anche divisibile con acqua luce. Informazioni tel. 734257. 20964 S

LORENZA vende zona Rittmeyer mq 130 5 stanze cucina bagno wc ascensore 30.000.000. Tel. 734257. 70964 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamenti in villette 100 mq, 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Gorizia appartamento in costruzione 110 mq 41807.

PERUGINO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 19.000.000 Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 21024 S

PRIVATO permuta attico extra lusso 160 mq. 3 stanze 2 bagni studio soggiorno con caminetto pranzo cucina terrazze poggiolo vista mare e appartamentino servitù in rifinitura con villa anche vecchia con giardino pari metratura o meno. Tel. 910324. A. A. 2793 S

ROSSETTI da restaurare, 4 stanze, cucina, bagno, giardino proprio, autoriscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 21024 S

SPAZIO CASA vende Borgo Teresiano in casa recentissima salone 2 stanze cucina poggiolo perfette condizioni. Tel. 64266. 6/11 S

SPAZIO CASA vende mansarda centralissima salone due stanze cucina servizi, prezzo interessante. Tel. 64266. 6/11 S

SPAZIO CASA vende Muggia villa panoramicissima con 2000 mq di terreno coltivato e frutteto. Tel. 64266. 6/11 S

SORGENTE 3-5, ultimo appartamento occupato. 2 stanze, cucina, wc proprio, possibilità doccia 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare 750777. 20991 S

VENDESI appartamento rinnovato 125 mq, via Giulia (Giardino Pubblico), telef. 51092 ore 12 - 16. 21012 S

VENDO Monfalcone appartamento letto soggiorno servizi terrazze. Telefonare 0481-72382. 020787 S

VILLA padronale con parco recintato vendo zona collinare 10 km da Udine Nord. Telefonare (0432) 27051 - 293859. 379 S

MATRIMONIALI
U — Lire 300 per parola

UDINESE 25.enne, serio e raffinato, appartamento sua proprietà, buon lavoro, cerca ragazza affettuosa scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 28-Q, 34100 Trieste. 383 U

70.ENNE insegnante, vedova, sola, dinamica, appartamento, macchina, risparmi, incontrerebbe matrimonio adeguato. Preferiti veneti, friulani. Fermo posta autopatente 65004, Pordenone. 69 U

DIVERSI
V — Lire 300 per parola

EQUO canone, rilievi, calcoli, controversie. Tel. 421873 pomeriggio. 21142 V

ANIMALI
W — Lire 250 per parola

SE il tuo cane fa danni chi paga? Assicuralo con lire 20.000 Allsecures Assicurazioni piazza Goldoni 5, I piano. 21014 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 230 per parola

VENDESI vela vetroresina 1977 m 7,50 accessoriata, lire 12 milioni 500.000, telefonare ore pasti 571697. 19453 Z

VENDESI bellissima roulotte Nardi modello Patrizia, mai usata con veranda superaccessoriata, tel. 61344. 21016 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Atene	07.00	16.00
	15.20	20.50
Barcellona	07.00	13.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Istanbul	07.20	15.50*
Londra	07.00	10.50
	17.10	20.40
Monaco	17.10	21.30
New York	07.00	15.35
Parigi	07.00	12.25
	17.10	21.35
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.25

*) dal 15 ottobre arrivo un'ora prima

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.40
Amsterdam	10.30	14.40
Atene	10.05	16.30
	18.55	22.35
Bruxelles	10.10	14.40
Colonia - Bonn	09.50	14.40
Copenaghen	16.25	22.35
Düsseldorf	08.10	14.40
	15.20	22.35
Francoforte	17.00	22.35
Ginevra	19.10	22.35
Istanbul	16.35*	22.45
Londra	17.25	22.35
Madrid	11.35	16.30
Monaco	17.30	22.35
New York	19.30	14.40$
Parigi	10.45	14.40
	15.55	22.35
Stoccolma	14.35	22.35
Stoccarda	08.00	14.40
Zurigo	09.40	14.40
	16.40	22.35

*) dal 15 ottobre partenza un'ora prima
$) il giorno dopo

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	11.05
	17.10	21.45
Bari	07.20	10.40
	15.20	18.25
Brindisi	15.20	18.15
Cagliari	07.20	10.35
	15.20	20.30
Catania	07.20	11.20
	15.20	18.20
Genova	17.10	20.05
Lampedusa	07.20	12.15
Milano	07.00	07.50
	17.10	18.00
Napoli	07.20	10.35
	15.20	18.10
Palermo	07.20	10.05
	15.20	19.50
Pantelleria	07.20	11.35
Reggio Calabria	07.20	10.30
	15.20	21.55
Roma	07.20	08.25
	15.20	16.25
Trapani	07.20	10.30

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA